



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Relazione del Nucleo di Valutazione

ex art. 5 c. 22 della L. 537/93

Anno 2018



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università Roma La Sapienza
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 16 dicembre 2019



Sommario

Introduzione.....	4
L'Università di Ferrara in cifre.....	5
Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 4).....	6
Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXIV ciclo - anno 2018/19 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013).	173
Capitolo 3 – Offerta formativa di terzo livello.....	204
Capitolo 4 – Internazionalizzazione.....	227
Capitolo 5 – Ricerca Scientifica.....	230
Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi.....	257
Capitolo 7 – Valutazione CENSIS.....	269
Capitolo 8 – Relazione sul Bilancio di Esercizio 2018 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21.....	280
Capitolo 9 – Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance.....	301
Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) a.a. 2017/18.....	308



Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, risponde alle previsioni della Legge 24 dicembre 1993 n. 537 art. 5 comma 22.

Il D.Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", ha individuato nuovi adempimenti in capo ai Nuclei di valutazione connessi al Sistema AVA, tra i quali la stesura di una nuova Relazione Annuale che presenta, al suo interno, una parte delle informazioni e considerazioni precedentemente contenute nella relazione predisposta secondo la norma del 1993.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà universitaria e delle diverse dimensioni che la compongono, questo Nucleo di Valutazione¹ ha deciso di presentare, anche per questo anno, in modo unitario nella presente relazione, tutti i documenti redatti nello svolgimento delle sue attività, aggiungendo, con l'occasione, considerazioni derivanti dall'esame delle aree oggetto di valutazione riconducibili all'Offerta formativa di terzo livello, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca scientifica; per ciascuna di esse, è stato fornito un quadro conciso degli aspetti metodologici sottostanti, corredato da commenti e osservazioni che si inquadrano nel ruolo propositivo e di stimolo esercitato dal Nucleo congiuntamente a quello, più consueto, di valutazione e verifica dei principali risultati conseguiti. Nell'Appendice I sono presenti anche i risultati sul posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito della Classifica nazionale redatta da Censis-Repubblica, che il quotidiano La Repubblica pubblica, a partire dall'anno 2000.

Si precisa sin da ora che, nonostante l'oggetto della relazione riguardi l'attività svolta dall'Ateneo nel corso del 2018, talvolta si è ritenuto utile prendere in considerazione anche alcune proiezioni nell'anno 2019, per garantire una maggiore completezza ed esaustività dell'analisi.

I dati e le informazioni richieste per il 2018 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'anno accademico 2017/18 e all'anno solare 2018 (al 31 dicembre).

¹ Il Nucleo di Valutazione è entrato in carica in data 08 marzo 2019



L'Università di Ferrara in cifre

Anno Accademico 2017/18

DIDATTICA	
Studenti	19.397 ^{a)}
Corsi di laurea triennale	31
Corsi di laurea magistrale	19
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	7
Corsi di perfezionamento e formazione	10
Dottorati di ricerca (XXXIII ciclo)	11
Master di I livello	6
Master di II livello	7
Scuole di Specializzazione	32^{b)}
PERSONALE al 31.12.2018 ^{e)}	
Docenti	628
Personale Tecnico Amministrativo	507^{c)}
BILANCIO - Esercizio finanziario anno 2018	
Totale costi operativi	€ 124.400.030,03^{d)}
FFO	85.147.355^{e)}
% contribuzione studentesca su FFO	18,44 %^{f)}
% spese personale su FFO	62,28 %^{g)}

Note:

a) Fonte dati: Data warehouse di Ateneo – 1 ottobre 2019

b) Le Scuole di Specializzazione sanitarie attivate sono 32, delle quali 29 con accesso riservato ai medici e 3 di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

c) Vengono considerati anche il Direttore Generale, i Dirigenti e le unità di personale assunto a tempo determinato.

d) Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno.

e) DM 610/2017 e 1049/2017.

f) Percentuale di tasse e contributi su FFO di cui sopra.

g) Fonte dati: Proper



Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

La relazione è stata approvata nelle seguenti riunioni del Nucleo di Valutazione:

- 29 aprile 2019 la sezione relative all'Opinione studenti
- 8 luglio 2019 la sezione relativa alla performance
- 18 ottobre 2019 le restanti sezioni.

La relazione è stata presentata agli Organi Accademici e al personale dell'Ateneo in data 18 ottobre 2019.

INDICE DEL CAPITOLO 1

Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità, con le seguenti dimensioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo.....	17
2. Sistema di AQ a livello dei CdS.....	32
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione.....	90
4. Strutturazione delle audizioni.....	96
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	101

Seconda Sezione: Valutazione della performance154

Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti.....167



Struttura

Premessa	
Sistema di AQ a livello di ateneo - Requisiti R1 e R2	
<u>Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara</u>	
<u>Il sistema di AQ a livello di Ateneo</u>	
<u>L'analisi dei dati a livello di Ateneo</u>	
<u>Sostenibilità dell'offerta formativa</u>	
Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio – Requisito R3	
<u>Analisi degli indicatori</u>	
<u>Attrattività dell'offerta formativa - Lauree triennali</u>	
<u>Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali a ciclo unico</u>	
<u>Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali</u>	
<u>Internazionalizzazione</u>	
<u>Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo</u>	
Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione - Requisito R4	
Strutturazione delle audizioni	
Raccomandazioni e suggerimenti	



Premessa

La legge 240/2010² ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari in linea con quanto previsto prima dal Processo di Bologna e poi successivamente esplicitato nelle Linee guida europee ESG ENQA³, a cui i principali Paesi europei hanno provveduto ad adeguarsi. Per disposizione legislativa l'ANVUR ha il compito di definire e gestire tale sistema, fissando le procedure per l'accREDITamento iniziale e periodico di Corsi di Studio e Sedi, e quelle per la valutazione dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In un simile processo, che va sotto il nome di AVA (Autovalutazione, Valutazione, AccredITamento), le università, nel rispetto della loro autonomia, sono chiamate a sottoporre ad autovalutazione le proprie attività; l'intero processo di assicurazione della qualità dell'ateneo, a sua volta, è oggetto di valutazione esterna da parte di ANVUR.

Il Nucleo, nell'ambito del sistema AVA, svolge un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La stessa legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza. Allo stato attuale, dopo vari interventi normativi, il Nucleo si rapporta con ANVUR per ciò che riguarda la *performance* e con ANAC per ciò che riguarda la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel quadro brevemente delineato si inserisce la redazione della presente relazione, per la quale sono state seguite le "Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" e con la quale si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accREDITamento svolto presso l'Ateneo nell'anno 2018. L'obiettivo principale della presente relazione annuale è quindi riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha proceduto a un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta

² Ulteriore normativa di riferimento: D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, D.M. 27 gennaio 2012, n. 19, D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e s.m.i. sostituito dal D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 e s.m.i, a sua volta sostituito dal D.M. 7 gennaio 2019, n. 6.

³ [http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)



formativa.

La presente relazione sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui Rapporti di Riesame annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni di alcuni Corsi di Studio, svolte nel 2018.

Sistema di AQ a livello di ateneo - Requisiti R1 e R2

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione (NdV) analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti R1 e R2, tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. Il NdV valuta dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (disponibili per ogni CdS all'interno dell'ambiente <http://ava.miur.it/>) facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito, il NdV analizza il sistema AQ a livello di ateneo.

Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara

Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità d'Ateneo (PQA), ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna



della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Rete dei Manager Didattici

La rete di Manager Didattici (MD) è una buona pratica che caratterizza l'Ateneo già da vari anni e che è stata riconosciuta come punto di forza anche dalla CEV che ha visitato l'Ateneo ai fini dell'accreditamento periodico. I MD, coordinati dal Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, anche in occasione delle audizioni con i corsi di studio, l'importante e fondamentale contributo che la rete dei Manager Didattici fornisce al sistema di AQ d'Ateneo, la cui struttura fornisce coordinamento per garantire diffusione capillare ed omogenea presso i CdS dei processi di AQ che li coinvolgono.

Commissioni Paritetiche

L'art. 43 dello Statuto dell'Università di Ferrara prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento o dallo Statuto della Facoltà o Scuola.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico e al Nucleo di Valutazione, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Facoltà o Scuola.

Stabilisce inoltre che in caso di Corsi di Studio interdipartimentali le Commissioni Paritetiche docenti-studenti istituite presso le strutture interessate operano di concerto.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;



- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica la coerenza del progetto di Corso di studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo
- n. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di studio offerto;
- o. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati ed utilizzati;
- p. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- q. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR (in attuazione del D.lgs. 19/2012);
- r. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. Il Nucleo ha ripetutamente segnalato nelle scorse edizioni della Relazione annuale il



profilo di incompatibilità per i diversi ruoli che devono agire il Direttore del Dipartimento e il Presidente della CPDS, con potenziali rischi di ingerenza e conflitto d'interessi ed impossibilità di svolgimento pieno dell'attività delle Commissioni, già segnalato al PQA (verbale del 19 settembre 2017). Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti sono state aggiornate nel mese di settembre 2019 prevedendo che "Al fine di garantirne la terzietà, non possono fare parte delle Commissioni i Coordinatori dei Corsi di Studio (o figure equivalenti) e i Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà. La Commissione elegge al suo interno, tra i componenti docenti, il Presidente." I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. La Commissione Paritetica dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

La scarsa rappresentanza studentesca nelle Commissioni Paritetiche è stata rilevata dalla CEV che ha segnalato "la necessità di un maggior controllo sulle CPDS, il cui operato non risulta altrettanto efficace, anche a causa della scarsa rappresentanza studentesca. Il livello di partecipazione degli studenti ai processi decisionali non è infatti uniforme negli organi e nei CdS dell'Ateneo; mentre vi è una buona partecipazione degli studenti in SA, risulta essere più blanda dei gruppi di riesame e nelle CPDS".

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, emerge come le Commissioni nel 2018 abbiano proseguito nel percorso intrapreso con l'obiettivo di consentire loro di svolgere appieno il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e Gruppi di Riesame potrebbero non ricevere tramite altri canali. In particolare, l'analisi delle relazioni presentate a fine 2018 consente di confermare quanto già emerso durante le audizioni, evidenziando da un lato un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS, dall'altro un miglioramento, anche se non generalizzato, rispetto al 2017.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, si segnala nuovamente che anche per il 2018 queste strutture hanno svolto attività primariamente in funzione della predisposizione della relazione annuale e della verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualevolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti. Il Nucleo conferma anche quest'anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca.

L'attività di riesame della direzione di cui si dirà nel prosieguo consente di affermare un'idonea presa in carico da parte di PQA e Organi Accademici delle segnalazioni delle CPDS; inoltre la strutturazione dei processi di riesame annuale e redazione della relazione delle CPDS consente una repentina presa in considerazione da parte dei corsi di studio di quanto emerso in seno alle commissioni.



Gruppi di riesame

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Gruppi di Riesame sono tra i fondamentali attori del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio, in quanto mettono in atto direttamente il processo di riesame.

Ogni corso di studio triennale, magistrale e a ciclo unico ha nominato un Gruppo di Riesame composto da:

- il coordinatore del corso di studio
- un docente referente
- uno studente
- un rappresentante del mondo del lavoro
- il Manager Didattico di riferimento.

Per il riesame 2018, il PQA ha confermato l'utilizzo del nuovo format del Rapporto di Riesame Annuale (introdotto nel 2017 e disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/aq/rdr-rav/riesame-anno-accademico-2016-17/attivita-di-riesame-anno-accademico-2016-17>), comprensivo

- della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi),
- di ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica
- di una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli OO.AA.).

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; si fa notare che questo monitoraggio sui singoli insegnamenti è perfettamente integrato con la progettazione del tutorato didattico, dato che nel modello del Rapporto di Riesame vi è un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato la documentazione relativa ai riesami effettuati a fine 2018, e per ciascun corso di studio ha avuto a disposizione la scheda di monitoraggio annuale messa a disposizione da ANVUR in ambiente SUA-CdS, corredata dei commenti del Gruppo di riesame Considerate le modifiche derivanti dall'introduzione del sistema AVA 2.0. Il Nucleo ha fornito riscontri puntuali sul processo di riesame in occasione delle audizioni con i corsi di studio.

Il Nucleo ritiene di indubbia utilità, anche tenuto conto dei diversi avvicendamenti di coordinatori dei CdS avvenuti ad ottobre 2018, la pubblicazione e l'aggiornamento annuale sul sito web da parte del Presidio di Qualità del flusso di lavoro Gruppi di Riesame – CPDS.



Nucleo di Valutazione

Questo Nucleo di Valutazione si è insediato in data 11 marzo; le riunioni svolte nel 2018 sono indicate nell'allegato L alla presente relazione, unitamente agli argomenti trattati.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile ricordare anche in questa sede che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I l'"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza di rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";
- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti";
- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie



interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio”, in concorso con l’Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”, è previsto al comma 7 dell’art. 3 che “l’attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l’accreditamento [...] è svolta annualmente dall’ANVUR, anche sulla base dei risultati dell’attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]”.

Nella fase dell’accreditamento dei CdS e delle sedi i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l’ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l’Ateneo e l’ANVUR per l’accreditamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell’efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell’adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull’applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall’ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come “garante” dell’efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene coinvolto sia nell’attività di valutazione *ex-ante* (requisiti per l’accreditamento), sia di quella *ex-post* (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell’Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall’art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento.

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell’Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, che svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell’Ateneo. Dal 1° aprile 2019 l’ufficio svolge anche le funzioni di supporto al Presidio di Qualità.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamato a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell’Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, la Coordinatrice del NdV, chiamata a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.). A tal proposito si segnala che le iniziative poste in essere anche nel 2018 relative alla presentazione, da parte della Coordinatrice del Nucleo di Valutazione, dei risultati dell’indagine sull’opinione degli studenti (nelle sedute degli organi accademici e presso quasi tutti i Dipartimenti), e da parte dell’intero Nucleo, della relazione annuale, sono state molto apprezzate, tanto che il Rettore ne ha fatto prassi consolidata.

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all’attività dell’Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell’Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l’attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di



Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail all'indirizzo: valutazione@unife.it. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>



Il sistema di AQ a livello di Ateneo

Si ricorda che nella settimana 7-11 novembre 2016, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) ai fini dell'accREDITamento periodico. Il giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) proposto dall'ANVUR circa l'AccREDITamento periodico sulla sede è "Soddisfacente" ai sensi del DM 47/2013, corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" secondo il nuovo DM 6/2019 (prima 987/2016), con il punteggio di 6,72. Con riferimento ai 9 Corsi di Studio esaminati dalla CEV, 5 hanno ricevuto l'accREDITamento condizionato. L'ANVUR ha pertanto proposto l'AccREDITamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

L'attività del PQA nel 2018 ha seguito due principali direttrici:

- 1) da un lato, la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base delle disposizioni in materia provenienti dagli Organi di Governo, nel quadro dei nuovi requisiti indicati dalle Linee Guida ANVUR per l'accREDITamento periodico (2017, modello spesso indicato nel seguito come "AVA2" per brevità);
- 2) dall'altro, la prosecuzione delle azioni previste dal Piano di rientro post-AccREDITamento Periodico (follow-up), che è stato messo a punto a partire dalla relazione finale della CEV e con l'intenzione di risolvere le criticità riscontrate nella visita del novembre 2016.

Requisito R1 "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca" - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, nel proprio piano strategico e nel piano integrato (disponibili sul sito web all'indirizzo <http://www.unife.it/at/performance>), definendo chiaramente obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento. Sotto quest'ultimo profilo il Nucleo già in diverse occasioni (in particolare relazione sul funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della performance) ha evidenziato la necessità di strutturare maggiormente e rispettare i momenti di monitoraggio, essenziali per l'eventuale rimodulazione di obiettivi e per la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

Si segnala inoltre l'adozione del Piano operativo della qualità avvenuta ad aprile 2018.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia; tale convinzione è stata affermata dal Nucleo anche nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

All'interno dell'Ateneo, il sistema di AQ trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato). Tali documenti sono accessibili ai portatori d'interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi a volte non chiaramente espressi in termini di indicatori e target.

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo aggiornato è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>. Il Presidio di Qualità fornisce il supporto per l'aggiornamento del documento.

Nell'ambito dei punti di attenzione R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo e R1.C.3 - Sostenibilità della didattica, rientra il nuovo modello adottato dall'ateneo per il computo e il monitoraggio della didattica erogata.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove linee guida ANVUR, il PQA ha aggiornato il modello di file Excel da trasmettere ai Coordinatori dei CdS per la rilevazione della didattica erogata. Nel nuovo modello è stato chiesto di indicare anche le ore di didattica ripetuta, elemento distintivo della particolare attenzione dei CdS alla qualità della didattica erogata. La scelta di monitorare le ore di didattica ripetuta è allineata al calcolo dell'indicatore DID delineato nelle nuove Linee Guida ANVUR - AVA2. Nel calcolo del parametro DID quindi, come indicato in AVA2, non si sono ri-conteggiate le ore di didattica ripetuta, evitando influenze negative sul calcolo dell'indicatore.

Nell'aprile 2018, il PQA ha effettuato verifiche e calcoli sia per il DID, in accordo al modello AVA preesistente e in continuità con il passato, sia per il nuovo parametro DID in accordo alle linee guida AVA2; è pervenuto in tal modo ad un indicatore definito INDO così definito:

(INDO): rapporto a livello di Ateneo tra le ore di didattica erogate (al netto delle ore di didattica ripetuta) e quelle erogabili dalla docenza strutturata. INDO è pari a 1,33 per UniFE.

Inoltre, al fine di monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, il Presidio ha anche predisposto quattro ulteriori indicatori che consentono di tenere sotto controllo la didattica erogata a livello di singolo Dipartimento:

- 1. (IND1): rapporto tra, da una parte, le ore di didattica erogata dai docenti del Dipartimento più il totale delle ore esterne imputate allo stesso Dipartimento (a favore dei CdS sia dello stesso Dipartimento sia di altri Dipartimenti) e, dall'altra, le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento;*
- 2. (IND2): rapporto tra la somma delle ore di didattica (interne ed esterne) dei CdS afferenti al Dipartimento, e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 3. (IND3): rapporto tra le ore di didattica erogate dai docenti del Dipartimento nei CdS afferenti al proprio Dipartimento e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 4. (IND4): rapporto tra le ore di didattica complessivamente erogate dai docenti del Dipartimento (incluso anche i CdS afferenti ad altri Dipartimenti) e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*

Gli Organi di Governo, nelle sedute del mese di maggio 2018, hanno approvato l'adozione di tale strategia complessiva di monitoraggio che rende il sistema interno dell'Ateneo rispondente al requisito R1.C - punto di attenzione R1.C.3 di AVA2.

Infine a seguito di una delle segnalazioni ricevute dalla CEV, gestita nel piano di follow-up, sono state anche stimate le ore di lettorato linguistico che saranno impartite presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2018-19. Tali ore di esercitazione linguistica, che non rientrano nella didattica ufficiale trattandosi di attività di lettorato propedeutica al corso ufficiale, non erano state mappate in precedenza.

Nell'ambito del requisito R1, l'Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2018	Punto di Attenzione
Processo di "Riesame della Direzione	R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo
- Formazione e monitoraggio dei requisiti di docenza - Monitoraggio attività didattiche e di servizio agli studenti svolte da Professori e Ricercatori	R1.C.3 - Sostenibilità della didattica
Formazione su Assicurazione della Qualità nella Formazione rivolta alla componente studentesca	R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti
Formazione e aggiornamento per i docenti (innovazione pedagogica)	R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente
Supporto individuale a nuove istituzioni e revisioni progettuali di CdS	R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS Tale attività ha anche un impatto su R3.

Nel prosieguo si illustrano le azioni sopra riportate.

Processo di "Riesame della Direzione

A febbraio 2018 il Presidio di Qualità ha trasmesso agli OO.AA. l'elenco delle principali criticità non risolvibili a livello di Corso di Studio o di Dipartimento emerse sia dalle Relazioni delle CPDS sia dai rapporti di Riesame Annuale, si veda in proposito quanto indicato nel prosieguo con riferimento alla redazione del Rapporto di Riesame annuale e della relazione delle CPDS.

Il 28 febbraio, in-seduta congiunta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, è stato avviato il primo *Riesame della Direzione*, processo previsto dal piano di *follow-up* per la risoluzione della raccomandazione della CEV ricevuta relativamente al requisito AQ.3.1.

La presentazione effettuata dal Presidio ha riguardato i seguenti aspetti:

- illustrazione delle principali novità contenute nelle Linee Guida AVA2 connesse segnatamente ai nuovi requisiti R1-R4, e al metodo degli indicatori di risultato;
- esito della visita di accreditamento, con particolare riferimento alle raccomandazioni ricevute a livello di Ateneo e relativo piano di rientro (*follow up*) contenente la azioni correttive;
- disamina delle principali criticità emerse dalle Relazioni delle CPDS e dai Rapporti di Riesame Annuale non risolvibili a livello di Corso di Studio o di Dipartimento, e proposta della loro presa in carico da parte degli OO.AA. all'interno di un *Piano Operativo della Qualità* che ne preveda la risoluzione nell'arco di 1-2 anni;



- definizione di una strategia volta a migliorare, in rapporto all'AQ per la Ricerca e la Terza Missione, il collegamento fra il livello centrale d'Ateneo (monitoraggio e pianificazione strategica) e quello delle strutture periferiche, anche alla luce degli indicatori R4.B delle nuove Linee Guida AVA2; la proposta ha riguardato la progettazione di un processo e la realizzazione di uno scadenziario per l'AQ della Ricerca e l'AQ della Terza Missione nelle strutture periferiche (Dipartimenti e Centri), recependo le Linee Guida per la Ricerca e le Linee Guida per la Terza Missione approvate dall'Ateneo nel corso del 2016, e chiedendo agli OO.AA. di confermare o perfezionare le tempistiche ipotizzate.

A valle di tale *Riesame della Direzione*, e con l'obiettivo di agevolare la risoluzione delle suddette principali criticità, il Presidio ha anche predisposto una sorta di 'compendio ragionato' in cui i problemi (segnalati agli Organi di Governo nei Rapporti di Riesame e nelle Relazioni delle CPDS) sono stati raggruppati per ambiti omogenei e sono stati collegati sia all'interfaccia amministrativa pertinente (ripartizione o ufficio), sia al Piano Strategico. In questo modo è stato possibile verificare prontamente se fossero già state stanziare risorse economiche per affrontare queste criticità e persino se fossero in corso talune azioni correttive. Di tale compendio ragionato si sono poi serviti gli Organi di Governo per approntare e licenziare il *Piano Operativo annuale per la Qualità*, che è stato approvato nelle sedute di aprile del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-della-qualita/resoconti>).

Il *Piano Operativo annuale per la Qualità* costituisce un primo esito a valle del *Riesame della Direzione*: con esso, per la prima volta, sono stati pianificati a livello centrale, in un unico momento e con uno sguardo d'insieme, gli interventi giudicati assolutamente prioritari per dare risposta ai problemi emersi a livello periferico.

Gli Organi di Governo, con il supporto del Presidio Qualità, dovranno tenere monitorate le azioni dettagliate nel *Piano Operativo*. Con la messa in opera di un tale processo di riesame, pianificazione e monitoraggio a livello di Organi di Governo l'Ateneo ha inteso garantire la risoluzione di una delle raccomandazioni espresse dalla CEV (requisito AQ3.1 "Miglioramento continuo"). Il Processo del Riesame della Direzione ha frequenza annuale.

Formazione e monitoraggio dei requisiti di docenza

A valle della pubblicazione dei risultati inerenti alla verifica *ex post* sui Corsi di Studio (effettuata in accordo al DM 987/2016 e ss.mm.ii.), avvenuta in banca dati SUA-CdS nella seconda metà di marzo 2018, il Presidio ha organizzato un incontro formativo e informativo allo scopo di illustrare:

- la *ratio* alla base di tale verifica *ex post* ministeriale;
- il metodo da applicare nel dimensionamento *ex ante* della docenza di riferimento da indicare in SUA-CdS [scadenza: 14 giugno 2018] per l'offerta formativa 2018-19, in modo da poter assicurare il superamento anche della prossima verifica *ex post* (febbraio-marzo 2019).

Il Presidio ha anche illustrato l'esito del monitoraggio dei docenti di riferimento dei singoli CdS, svolto in base a quanto già inserito in U-Gov. All'incontro sono stati invitati i Coordinatori dei CdS, i Manager Didattici, i Direttori di Dipartimento, il Preside della Facoltà di Medicina, Farmacia e della Prevenzione e la Responsabile dell'Ufficio Corsi di Studio della Facoltà.



Formazione su Assicurazione della Qualità nella Formazione rivolta alla componente studentesca

Anche con l'obiettivo di superare la raccomandazione (da parte della CEV, per il requisito AQ4.3) ricevuta a livello di sistema sulle CPDS - le quali devono essere messe in condizione di svolgere meglio il loro ruolo-, il Presidio ha progettato un corso di 3 CFU di ambito D, soprannumerari, sul tema: "Assicurazione della Qualità (AQ) della Formazione: responsabilità, ruoli e contributo della componente studentesca". Tale corso mira ad aumentare la partecipazione attiva della componente studentesca ai processi AQ all'interno soprattutto dei Corsi di Studio (CdS), dei Dipartimenti e della Facoltà, rafforzando la consapevolezza delle responsabilità e dei ruoli che sono chiamati ad assumere gli studenti. Al corso, aperto a tutti gli studenti, sono stati invitati in particolare gli studenti rappresentanti e membri di Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, di Consigli di Corso di Studio e di Gruppi di riesame. Esso è stato pubblicizzato sul portale di Ateneo e su tutte le mailing list, su facebook e sulla bacheca del portale tramite Informa-studenti. Il corso è stato organizzato in tre incontri tenutisi nel mese di maggio; una parte teorica sui seguenti argomenti: AQ della formazione, ESG2015, e Linee Guida AVA2, Attori e Fasi: politiche AQ di Ateneo e Progetto Qualità dei CdS in UniFE, Progettazione: la scheda SUA-CdS e la Scheda Insegnamento, Erogazione e monitoraggio: i questionari ANVUR, gli indicatori del CdS nella scheda ANVUR, il Riesame (annuale e ciclico), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, la valutazione.

Sono seguiti due incontri di carattere pratico, nell'ambito dei quali sono stati scelti 4 CdS e i partecipanti sono stati divisi in 4 gruppi, ciascuno dei quali ha svolto: (1) una attività su RdR annuale considerando l'ultimo RdR annuale e la scheda ANVUR del CdS; e (2) una attività sull'ultima relazione CPDS considerando la scheda SUA-CdS e le informazioni sul CdS e i singoli insegnamenti reperibili sul portale d'ateneo.

L'attività individuale e di gruppo, proposta alla fine del secondo incontro, e svolta dagli studenti nel corso del terzo incontro, ha consentito una verifica collegiale dell'apprendimento.

Il Presidio Qualità ha considerato molto utile il corso e ha potuto fare tesoro di importanti suggerimenti degli studenti, così sintetizzati:

- dare diffusione del Corso AQ attraverso i social e tramite comunicazione in aula da parte dei docenti;
- prevedere assegnazione di CFU anche per le attività svolte nella redazione del Rapporto di Riesame e della Relazione della CPDS;
- rilasciare un attestato di conseguimento di *soft skills*, da poter inserire nel CV.
-

Il Presidio Qualità ha pianificato di ripetere il corso ogni anno.

Formazione e aggiornamento per i docenti (innovazione pedagogica)

In attuazione delle azioni correttive (follow-up) previste in risposta alle segnalazioni e raccomandazioni della CEV (raccomandazione della CEV per il requisito AQ1.D.2), il Presidio Qualità, con la preziosa collaborazione di una docente del Dipartimento di Studi Umanistici, incardinata nel SSD M-PED/04 - Pedagogia Sperimentale, ha organizzato un primo corso di aggiornamento destinato ai docenti e incentrato sugli aspetti pedagogici.

Si sono progettati due tipi di incontro:



- il primo, rivolto a tutti i docenti strutturati e non (da riproporre comunque ai docenti a contratti anche in forma di video-registrazione), focalizzato sul *syllabus* come strumento di comunicazione verso lo studente per migliorarne anche l'apprendimento attivo. A tale scopo sono forniti al docente semplici materiali utili alla revisione del *syllabus* del proprio insegnamento, con l'invito a cimentarsi in tale revisione già dall'AA 2018-19;
- il secondo incontro, nella forma di workshop, mira a spostare l'attenzione dal *syllabus* dei singoli insegnamenti al loro collegamento coerente con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del corso di studio declinati nella SUA-CdS. Questo tipo di incontro - da svolgersi successivamente al primo e ripetersi almeno in due edizioni per poter lavorare con un gruppo contenuto di partecipanti - prevede un maggiore coinvolgimento attivo dei Coordinatori di CdS, dei docenti operativi dei Gruppi di Riesame, dei docenti delle CPDS e più in generale del corpo docente di Ateneo più attivo nella conduzione, nel monitoraggio e nella eventuale revisione dei percorsi formativi.

La prima edizione del primo tipo di incontro formativo si è svolta il 20 settembre 2018, con titolo: "Il *syllabus* come strumento di comunicazione per migliorare l'apprendimento attivo" e relatrici la Dott.ssa Loredana La Vecchia, Università di Ferrara e la Dott.ssa Anna Serbati, Università di Padova, coordinatrice Centro ProDID.

L'incontro è dedicato al tema *syllabus* al fine di condividere e confrontarsi sull'idea di Syllabus quale strumento didattico e per una didattica *student-centered*.

All'incontro hanno partecipato 54 docenti strutturati e 9 unità di personale tecnico-amministrativo.

L'obiettivo prefissato dal PQA era la partecipazione di almeno il 20% dei docenti strutturati (sollecitando anche per il primo in particolare la partecipazione dei Coordinatori dei CdS e dei Docenti della CPDS). Seppur considerando anche gli altri incontri formativi organizzati in Ateneo e indicati nel documento di *Follow-up* (TECO e Atelier di Medicina) si arrivi al coinvolgimento di circa il 18% del corpo docente, si raccomanda uno sforzo nel coinvolgimento del personale docente in maniera più strutturata. A tal fine si evidenzia sin da ora che il progetto di un piano formativo pluriennale, emerso negli incontri di follow-up tenutisi nel 2019 può essere utile in tal senso.

Monitoraggio attività didattiche e di servizio agli studenti svolte da Professori e Ricercatori

Il monitoraggio relativo all'applicazione del "Regolamento sull'attribuzione, autocertificazione e verifica delle attività didattiche e di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori" è stato effettuato solo a inizio 2019, stante l'avvicendamento alla presidenza del Presidio di Qualità d'Ateneo, e ha avuto un esito positivo. In particolare, il Presidio di Qualità ha verificato che non sono stati banditi contratti nei pochissimi casi in cui qualche docente strutturato non raggiungeva la soglia minima di carico didattico prevista dal regolamento. L'esito di tale monitoraggio è stato trasmesso al Rettore. Tale monitoraggio si colloca anche nell'ottica di verificare ulteriori parametri riguardanti la sostenibilità della didattica e l'equa ed uniforme distribuzione del carico didattico dei docenti.



Supporto individuale a nuove istituzioni e revisioni progettuali di CdS

Tra ottobre 2017 e gennaio 2018 il Presidio Qualità ha fornito un supporto individuale sia a nuove istituzioni di CdS, sia alla revisione progettuale di CdS in offerta con la redazione di un rapporto di Riesame ciclico. A inizio marzo sono state aggiornate, e condivise con i Coordinatori, le indicazioni del Presidio Qualità alla compilazione della Sezione A della SUA-CdS.

Tra fine aprile e inizio maggio 2018, undici CdS hanno chiesto al Presidio Qualità di formulare un parere in merito ai Quadri A della SUA-CdS.

Dopo un confronto con gli uffici competenti, il Presidio Qualità ha inoltre inviato ai CdS le indicazioni per la compilazione anche dei quadri B5 della SUA-CdS relativi ai servizi di contesto.

Il 26/09/2018, si è svolto un incontro di formazione e supporto a nuove istituzioni, anche con il contributo di docenti esterni al Presidio Qualità.

Requisito R2 "Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ" - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

Nell'ambito del requisito R2, l'Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2018	Punto di Attenzione
Nuovi modelli per Riesame annuale e Relazione CPDS (e per l'interazione tra Gruppi di Riesame e Commissioni Paritetiche)	R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione
- Supporto ai Corsi di Studio selezionati per l'Audizione con il Nucleo di Valutazione - Monitoraggio del follow up - Cruscotto indicatori UniFE	R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Nel prosieguo si illustrano le azioni sopra riportate.

Nuovi modelli per Riesame annuale e Relazione CPDS (e per l'interazione tra Gruppi di Riesame e Commissioni Paritetiche)

Nelle Linee Guida ANVUR - AVA2 - è prospettato un monitoraggio annuale dell'andamento dei Corsi di Studio semplificato, rispetto al passato, attraverso la redazione di una Scheda di monitoraggio annuale che consta di un



breve commento agli indicatori più critici o più significativi della scheda del CdS pubblicata in banca dati SUA-CdS.

Nelle Linee Guida AVA2 non è delineato un modello di Relazione della CPDS, ma sono soltanto elencati i titoli delle varie sezioni di siffatto documento. Poiché in più occasioni le CPDS hanno chiesto indicazioni al Presidio relativamente alla compilazione della Relazione, il Presidio, nel 2017, ha predisposto anche un *format* per la Relazione della CPDS, in accordo con i punti di attenzione del nuovo requisito R3 e 'ispirati' ai punti di attenzione riportati nel modello di Riesame Ciclico secondo le Linee Guida ANVUR (AVA2).

Nel corso del 2018 tale modello di relazione della CPDS è stato perfezionato e organizzato in due parti, una pertinente la struttura didattica, e una seconda da replicare per ciascun Corso di Studio, recependo così pienamente le indicazioni delle Linee Guida AVA2.

Il Presidio ha anche predisposto un *format* 2018 del Rapporto di Riesame Annuale, comprensivo della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), ma ampliato anche con ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica, oltre che con una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli Organi Accademici), con parti aggiuntive per il rendiconto delle azioni messe in piano l'anno precedente.

Il modello 2018 adottato prevede - come quello dell'anno precedente - anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; si fa notare che questo monitoraggio sui singoli insegnamenti è perfettamente integrato con la progettazione del tutorato didattico, dato che nel modello del Rapporto di Riesame vi è un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il *workflow* che specifica le attività dei Gruppi di Riesame e delle CPDS, oltre alla relativa tempistica della nuova modalità di lavoro e di interazione tra i Gruppi di Riesame e le CPDS, è restato sostanzialmente invariato rispetto al 2017, salvo l'aggiornamento delle date.

In base a tale "flusso di lavoro" le Commissioni Paritetiche e i Gruppi di Riesame elaborano e operano su dati sostanzialmente diversi (essendo l'unica fonte comune costituita dagli esiti dei questionari della valutazione della didattica). Inoltre, è stato stabilito che una prima versione in bozza della Relazione della CPDS sia trasmessa al Gruppo di Riesame a inizio novembre, affinché il Gruppo di Riesame possa tenere già conto di eventuali segnalazioni da parte della CPDS nell'identificazione delle azioni da intraprendere, o anche qualora si debba riprogettare il percorso di formazione (ove sia urgente procedere con una revisione dell'impianto generale del CdS mediante un Riesame Ciclico).

La convinzione del Presidio è che con questa modalità le Commissioni Paritetiche siano finalmente nelle condizioni di svolgere meglio e soprattutto con maggiore autonomia il proprio ruolo (si ricorda che, proprio su questo punto specifico, l'Ateneo ha ricevuto una raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3). Questa impostazione metodologica e la relativa tempistica consentono alle CPDS di fungere da 'volano' nella



pianificazione di buona parte delle azioni di recupero o di revisione del CdS che dovrà poi svolgere il Gruppo di Riesame.

Con riferimento all'attività delle CPDS, il Nucleo di Valutazione, dall'analisi delle relative relazioni, rileva un miglioramento nelle attività di analisi, non sempre accompagnato dal monitoraggio rispetto a quanto indicato nelle relazioni precedenti e da azioni correttive specifiche. Rileva inoltre che vi sono nette differenze tra le diverse CPDS e che anche nel 2018 la loro attività si è concentrata ai fini della stesura della relazione annuale oltre che nella verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Con riferimento al nuovo format della relazione annuale si rileva che spazi di miglioramento in merito all'analisi e alle riflessioni delle CPDS sono riscontrabili in particolare con riferimento all'indicazione dei criteri di analisi utilizzati sia per la verifica delle schede insegnamento sia nell'ambito delle sezioni C "Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi" ed E "Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS".

Il Nucleo ricorda che le CPDS devono lavorare tutto l'anno, mettendo in atto iniziative per monitorare le azioni intraprese dai CdS a seguito delle sue segnalazioni (oltre a quelle del Nucleo e Presidio) e deve prioritariamente concentrarsi su problemi e azioni che possono essere risolti a livello di Corso di Studio, di Dipartimento o di Facoltà. In sostanza il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività. Le relazioni delle CPDS devono mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative dei diversi CdS.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. a questo proposito il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

Anche nel 2018 il PQA ha organizzato una giornata di formazione su AVA2, indirizzata a Coordinatori, Docenti Operativi, MD e supporti al MD, Preside della Facoltà di Medicina, Farmacia e della Prevenzione e Responsabile dell'Ufficio Corsi di Studio della Facoltà, e docenti delle CPDS, durante la quale sono stati illustrati - oltre ai requisiti R1-R4 e agli indicatori di risultato del cruscotto ANVUR dei CdS - i modelli 2018 dell'Ateneo per il Riesame annuale e per la relazione CPDS, ed è stato illustrato il *workflow* di lavoro per GdR e CPDS.

Il Presidio Qualità ha provveduto ad analizzare tutti i rapporti di riesame e la completezza di tutte le sezioni delle relazioni annuali della CPDS, e ad inviare un riscontro rispettivamente ai Coordinatori di CdS e ai Presidenti delle CPDS.

Supporto ai Corsi di Studio selezionati per l'Audizione con il Nucleo di Valutazione

Il Presidio Qualità ha offerto un supporto ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti selezionati per l'Audizione con il Nucleo di Valutazione.



Monitoraggio del follow up

La realizzazione del *follow up* successivo alla visita CEV è un impegno assolto in modo continuativo dal Presidio; in due momenti è stato effettuato un coordinamento del monitoraggio semestrale relativamente al *follow up* di Ateneo e a quello dei singoli CdS: prima a gennaio 2018 e poi a giugno 2018. In entrambi i casi i documenti aggiornati del piano di rientro (di Ateneo e dei CdS) sono poi stati trasmessi al Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Successivi momenti di coordinamento e monitoraggio sono stati effettuati nel 2019.

Cruscotto indicatori UniFE

In coerenza con il Piano Strategico 2017-2019, e al fine di garantire un controllo costante degli indicatori di risultato della didattica in una prospettiva di AQ coerente con le Linee Guida AVA2, nel corso del 2018 è continuata l'attività progettuale sul cruscotto didattica UniFE, che ha coinvolto CINECA e l'Ufficio Digitalizzazione. Il nuovo cruscotto didattica UniFE, accessibile anche al Nucleo di Valutazione, consente di monitorare in modo costante e precoce tutti gli indicatori della didattica AVA-ANVUR -oltre ad altri indicatori interni scelti dall'Ateneo-, simulando i dati di UniFe trasmessi all'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) e replicando gli indicatori AVA-ANVUR consultabili in banca dati SUA-CdS. Tale strumento, oltre a consentire di correggere e verificare i dati trasmessi ad ANS dall'Ateneo, permette di identificare ancora meglio, e il più precocemente possibile, tanto le aree critiche che necessitano un intervento, quanto i punti di forza da tutelare. Consente anche agli Organi di Governo di formulare decisioni strategiche sulla base di indicatori oggettivi, identificando sia soglie di criticità sia target di miglioramento da raggiungere.

Nel corso del 2018 è proseguita la fase di certificazione e messa a punto degli indicatori del cruscotto UniFE, è stata ultimata la fase di autenticazione, ed è stato proposto agli OO.AA. -durante la seduta congiunta in occasione del Riesame della Direzione- la platea degli attori coinvolti nei processi di AQ che potranno accedere a tale strumento (Rettore, Prorettore, DG, NdV, PQA, Coordinatori di CdS, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e Organi Accademici, ecc.).

Il rilascio del cruscotto UniFE è stato presentato da parte del Presidio di qualità nella giornata di formazione su AVA2 di ottobre 2018, affinché potesse essere utilizzato anche per la predisposizione del rapporto di riesame annuale 2018, consentendo ai coordinatori dei CdS e alle CPDS di avere a disposizione dati e indicatori calcolati anche per anni accademici più recenti rispetto a quelli del cruscotto AVA-ANVUR.

L'analisi dei dati a livello di Ateneo

Per l'anno accademico 2017/18, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori in linea con quanto effettuato in precedenza:

- andamento generale delle immatricolazioni;
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)⁴;

⁴ Le percentuali riportate all'interno della disamina sulla provenienza geografica degli immatricolati sono tutte calcolate come

- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza;
- livello di gradimento del corso di studi e tassi di occupazione ad 1 anno e 3 dalla laurea.

Le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono contenute nell'Allegato G alla presente relazione.

Si è proceduto ad analizzare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni in particolare nell'ultimo triennio, relativamente a tutti i corsi attivi e ad esaurimento, sulla base dei dati forniti da ANVUR per i valori di Ateneo⁵ (Tabella 1 e Figure 1A-1B-1C, che illustrano anche le tendenze in corso per l'a.a. 2018/19). I dati relativi agli immatricolati puri (cioè agli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A) evidenziano una forte impennata nel 2017/18, che vede un raddoppio delle immatricolazioni (+101% rispetto al 2016/17), e un'ulteriore crescita dell'8% nell'a.a. 2018/19. L'andamento nel triennio 2016-2018 risulta abbondantemente al di sopra dei rispettivi scostamenti triennali a livello nazionale e a livello dell'area geografica nord-est, che invece si mantengono stabili nel triennio.

Con riferimento agli iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale non a ciclo unico (Tabella 1 e Figura 1B), a fronte di un andamento in lento ma costante aumento sia a livello nazionale sia a livello dell'area geografica nord-est, si assiste nell'Ateneo di Ferrara ad un calo tra il 2014 e il 2015, cui segue una ripresa nel corso dei successivi anni, che si fa più importante nel passaggio dal 2017 al 2018, con un aumento del 25% (+33% nell'arco del triennio).

Gli iscritti complessivi alle tre tipologie di corso di laurea (triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico (Tabella 1 e Figura 1C) risultano in aumento a livello di Ateneo nel 2016, e in continua crescita anche nel 2017 e nel 2018 (+21% in tutto il triennio). Crescono lievemente anche le medie a livello nazionale, mentre rimangono sostanzialmente stabili i valori medi per area geografica.

Con riferimento al bacino di provenienza delle immatricolazioni, in Figura 2 dell'allegato G sono riportati i dati relativi agli immatricolati generici (fonte dati ANS da Cruscotto Ateneo OSD). Come si può vedere, la maggioranza degli immatricolati proviene da altre regioni, seguono gli immatricolati residenti a Ferrara, quelli che provengono dalla regione Emilia Romagna, dalla confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero. Ciò conferma che il bacino di utenza dell'Ateneo va ben oltre i confini regionali. In particolare si nota come la percentuale di matricole provenienti dalla provincia di Ferrara sia diminuita sempre più, dal 31% del 2015 al 20% del 2017, per poi calare fino al 16% nel 2018. Analogamente è andata calando anche la provenienza dalla provincia di Rovigo (dal 13% del 2015 al 7% del 2018), mentre è rimasta più o meno stazionaria la percentuale di matricole provenienti dalle restanti province dell'Emilia-Romagna (dal 15% del 2015 al 16% del 2018). In compenso è cresciuta notevolmente l'attrattività fuori regione, al punto di vedere la percentuale di immatricolati da altre regioni raggiungere nel 2018 il 60% del totale delle immatricolazioni (+20% rispetto al 2015).

Completa l'analisi l'indicatore ANVUR iA3, esposto in Tabella 2. La percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni supera sempre il 50% a livello di

medie dei valori registrati nel quinquennio accademico 2014/15 – 2018/19

⁵ I dati di Ateneo relativi alla tendenza 2018/19 sono stati estratti dalla Scheda ANVUR d'Ateneo

Ateneo, raggiungendo nel 2018 il 69% (con un trend in costante crescita dal 2014), con valori che raddoppiano i corrispondenti valori nazionali e superano di 30 punti percentuali quelli di area geografica; ciò conferma quanto illustrato in Figura 2.

In relazione alla regolarità degli studi, si esaminano i dati riportati in Tabella 4, derivanti dalla scheda di Ateneo ANVUR. Con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iA13 – Tabella 4), la media di Ateneo nel 2017, in calo rispetto all'anno precedente, raggiunge il 57,6%, ma si mantiene sotto la media nazionale (analogamente al 2015, mentre nel 2016 risulta sopra la media nazionale). Il raffronto con le medie di area geografica, restituisce un risultato ancora meno lusinghiero, con l'Ateneo di Ferrara che rimane sempre al di sotto dei rispettivi valori. Da notare anche il trend, per il quale a livello nazionale la percentuale di crediti conseguiti al primo anno rispetto al totale cresce. A livello di area geografica vengono evidenziati dati altalenanti ma con tendenza all'aumento nel 2017, mentre a Ferrara si ritorna ai livelli del 2015 ed inferiori al dato del 2016. Come per lo scorso anno si raccomanda un'attenta analisi del dato ed un costante monitoraggio, per le conseguenze che una riduzione dei crediti maturati ha sull'intero percorso di studio. Tali considerazioni andranno effettuate tenendo conto anche della pianificazione degli interventi di tutorato.

A livello di trend vengono evidenziati dati altalenanti per la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (iA14 – Tabella 4), in diminuzione nel 2017 di più di 10 punti percentuali rispetto al 2016 (dall'81,1% al 68,6%). Rispetto alle medie nazionali e di area geografica, i valori di Ateneo si mantengono sempre al di sotto. Il trend a livello di area rispecchia quello d'Ateneo, mentre a livello nazionale appare in lieve diminuzione.

Il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea viene analizzato anche con riferimento ai crediti maturati. Gli indici a disposizione prendono in considerazione la maturazione di 20 crediti (iA15 – Tabella 4) e di 40 crediti (iA16 – Tabella 4) al primo anno. Con riferimento al primo indicatore, si noti come il dato di Ateneo, dopo il calo del 2015 e la ripresa del 2016, torni a calare in maniera più consistente nel 2017 (assestandosi al 59,7%), in tendenza con i trend dei valori nazionali e di area geografica, rispetto ai quali tuttavia risulta sempre sotto soglia. Con riferimento alla maturazione di 40 crediti al primo anno (iA16 – Tabella 4), l'Ateneo presenta ancora un trend variabile e in diminuzione nel 2017 (dopo la crescita del 2016), con dati in difetto rispetto ad entrambe le grandezze medie di riferimento. Il trend a livello nazionale risulta in leggera crescita, mentre per l'area geografica risulta variabile.

Il Nucleo raccomanda anche sotto questo aspetto, come per l'anno passato, un attento monitoraggio ed un forte coordinamento con la pianificazione degli interventi di tutorato.

In tabella 5 sono riportati gli indicatori ANVUR di approfondimento per la sperimentazione che forniscono informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere. L'analisi delle percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iA21 – Tabella 5) e di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (iA21bis – Tabella 5) evidenzia per l'Ateneo, tra il 2016 e il 2017, una situazione quasi stazionaria per l'iA21 (che raggiunge il 90,4%), ma in consistente calo per l'iA21bis (dove si assesta al 73,9%), ossia coloro che proseguono al secondo anno rimanendo in Ateneo, con valori che rimangono al di sotto di entrambe le medie di confronto. Se si confrontano i dati del 2017, l'indicatore iA21 (in difetto solo rispetto al dato di area), distacca di più di 10 punti percentuali la quota di coloro che proseguono in Ateneo (iA21bis). Il Nucleo ritiene dunque utile, anche sotto questi aspetti, un attento monitoraggio ed interventi maggiormente mirati, sia nella fase di orientamento in ingresso, sia nella fase di



tutorato didattico in itinere, anche al fine di tenere comunque conto dell'effetto prodotto dagli studenti che si iscrivono a Corsi di Studio in attesa di superare i test alle lauree ad accesso programmato, come Medicina e Chirurgia.

Uno sguardo alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iA23 – Tabella 5) restituisce nel 2017 un valore contenuto (5,4%), ma lievemente in crescita nel triennio e superiore sia alla media nazionale, sia a quella di area geografica. L'aumento registrato nel 2016 e proseguito nel 2017 conferma ancora una volta l'esigenza di riservare più attenzione alle attività di orientamento e tutorato.

Con riferimento alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (iA22 – Tabella 5), si riscontra nel triennio un trend abbastanza positivo per l'Ateneo di Ferrara, che passa dal 39,8% del 2015 all'invariato 41,6% del 2016 e del 2017, superando la media nazionale, ma rimanendo sotto il rispettivo valore di area geografica.

Con l'indicatore iA24 l'ANVUR mette a disposizione la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo un anno dal termine della durata del corso (iA24 - Tabella 3). I valori di Ateneo nel triennio, dopo un positivo calo nel 2015 e 2016, hanno subito un aumento nel 2017 di quasi due punti percentuali, salendo al 27,3%, valore al di sopra alle due medie di riferimento, queste ultime in diminuzione nel triennio.

In sintesi, i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono da monitorare attentamente in quanto lo scostamento dai riferimenti nazionali e di area geografica tende ad aumentare. Il Nucleo ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Di conseguenza si raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed una approfondita analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studio, avviando conseguenti azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento per gli studenti e favorire la regolarità delle loro carriere.

In tabella 6 sono riportati gli indicatori di internazionalizzazione (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato G) relativi a⁶:

- Proporzioni percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)
- Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11)
- Proporzioni percentuali di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12).

L'analisi dei dati mostra che i valori di Ateneo sono sempre inferiori ai valori medi, sia di area geografica, sia nazionali. Positivo nel triennio il trend della percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11 – Tabella 6), che passa dall'8,4% del 2016 all'11,6% del 2018.

⁶ Per agevolare la lettura, i valori degli indicatori iA10 e iA12 sono restituiti per migliaia.

In calo il dato della proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12 – Tabella 6), che, in controtendenza col precedente triennio, registra una diminuzione dal 27,4% del 2016 al 20,9% del 2018. L'indicatore sui CFU maturati all'estero (iA10 – Tabella 6) registra nel triennio un trend variabile e in diminuzione che passa dal 17,8% del 2015 al 20,3% del 2016 e al 18,2% del 2017. Il Nucleo raccomanda pertanto attenzione e monitoraggio sugli indicatori iA10 e iA12 dell'Internazionalizzazione.

Nell'allegato G sono riportati anche i risultati relativi all'analisi della proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iA25 – Figura 6) e della proporzione di laureati occupati a un anno e a tre dal conseguimento del titolo (iA6-Figura 4, iA7-Figura 5 e iA26-Figura 3), articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per tipo di area (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale). In particolare la figura 3 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, la figura 4 illustra lo stesso indicatore, ma solo per le lauree triennali, e infine la figura 5 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo, ma solo per magistrali e magistrali a ciclo unico.

A livello di occupabilità dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo (iA6-Figura 4 e iA26-Figura-Figura 3), la disamina evidenzia valori mediamente più alti per i corsi dell'area medico-sanitaria, rispetto alle altre due aree, soprattutto per le lauree triennali. In particolare, analizzando il trend, si osserva (iA26-Figura 3) per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico (LM, LMCU) una ripresa nell'anno 2018 dei tassi di occupazione ad 1 anno dal titolo, per tutte e 3 le aree, dopo il calo registrato negli anni precedenti. Per le lauree triennali (fig. 4), si osserva un trend positivo, con una graduale e costante crescita delle percentuali nel triennio per l'area scientifico-tecnologica e umanistico-sociale. Per l'area medico-sanitaria, dopo un trend in crescita negli anni 2015, 2016 e 2017, si evidenzia nell'anno 2018 un calo di un punto percentuale rispetto al 2017. Rispetto ai valori medi di riferimento nazionali e di area, le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico dell'area medico-sanitaria si posizionano al di sopra di entrambi i rispettivi valori, come anche per le lauree triennali dell'area scientifico-tecnologica e umanistico-sociale nell'anno 2018. In tutti gli altri casi, sono sempre i valori di area geografica a risultare più elevati, sia rispetto alla tipologia di laurea, sia rispetto alle 3 diverse macro-aree.

Con riferimento al tasso di occupazione a 3 anni dal conseguimento dal titolo (iA7 – Figura 5), ANVUR ha reso disponibile l'indicatore per l'insieme delle LM e LMCU: dalla figura 5 emergono, per l'area umanistico-sociale, livelli di occupazione stabili negli anni 2017 e 2018 (68%), ma inferiori alla media nazionale (73%) e di area geografica (80%). L'area scientifico-tecnologica presenta un trend in aumento (dal 75% del 2015 all'88% del 2018) e superiore alla media nazionale (86%), ma leggermente inferiore alla media per area geografica (89%). Per l'area medico-sanitaria si rileva un trend stabile negli anni 2016 e 2017 (94%) ma in diminuzione nell'anno 2018 (91%) e sotto la media di area geografica (93%). I valori più bassi si registrano per l'area umanistico-sociale, che comunque si attesta sul 68% nel 2018 (rispetto al 73% di area e all'80% nazionale).

Infine, per quel che riguarda la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ANVUR ha messo a disposizione un indicatore unico (iA25) per le tre tipologie di CdS (L, LM, LMCU), illustrati nella figura 6: dall'analisi del grafico si nota come i valori dell'Ateneo nel triennio raggiungano percentuali di gradimento sempre molto alte (90-91%) e sempre al di sopra delle rispettive medie di riferimento nazionali e di area geografica, con un andamento sostanzialmente stabile.



Sostenibilità dell'offerta formativa

Tra gli indicatori messi a disposizione da ANVUR, alcuni riguardano le ore di didattica potenziale ed erogata. Nelle tabelle 7 e 8 dell'allegato G sono riportati ulteriori indicatori della didattica forniti da ANVUR che consentono di effettuare qualche considerazione in termini di sostenibilità.

Con riferimento alla didattica erogata totale (Tabella 7) l'Ateneo presenta valori abbondantemente sopra i valori nazionali e sotto i valori di area geografica. Nello specifico la didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato è sempre inferiore ai valori nazionali e molto inferiore ai valori di area geografica; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore ai valori di confronto d'area e lievemente superiore a quelli nazionali, con differenze più rilevanti con riferimento ai valori di area geografica.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica e dopo una riduzione nel 2017, si assiste ad una ripresa nel 2018.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a dire che negli ultimi anni i dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 8 riporta i valori nel triennio 2014-2016.

Per l'area medico-sanitaria, si nota come detto rapporto sia ampiamente sopra i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area, con un trend in costante diminuzione nel triennio 2016-2018.

Per l'area scientifico-tecnologica, il rapporto nel 2017 e nel 2018 è abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area, con una differenza di dieci punti percentuali nel 2018.

Infine, l'area umanistico sociale, che fa registrare i rapporti più elevati (come del resto accade a livello nazionale e di area), presenta un trend in costante aumento nel quinquennio con valori sotto quelli corrispondenti di benchmark fino al 2016 e sopra nel 2017 e nel 2018.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente al 31.12.2018 ad avere un organico composto da 596 unità tra personale docente e ricercatore, con un andamento in diminuzione dal 2010 al 2017 e una ripresa nel 2018 (da 596 a 627 unità).

Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2018, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.



Il Nucleo prende atto con favore dell'attività di formazione effettuata dal PQA in merito al dimensionamento ex ante per l'a.a. 2018/19 e segnala la necessità di monitorare attentamente e dimensionare di conseguenza quei corsi interessati da un notevole incremento delle iscrizioni e/o dalle modifiche alla regolazione degli accessi programmati a livello locale.

Si ricorda infine che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 5, del DM 6/2019 è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accREDITAMENTO del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accREDITAMENTO del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2022/2023 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio – Requisito R3

Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A); promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B); dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C); è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).

In merito ai singoli punti di attenzione del requisito R3, l'analisi delle schede SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale e dei rapporti di riesame annuali 2018, delle relazioni delle CPDS, nonché della documentazione presentata a questo Nucleo in occasione delle audizioni con i Corsi di Studio, dell'istituzione di diversi Corsi di studio o della modifica sostanziale di altri, hanno consentito di evidenziare in sintesi i seguenti aspetti.

Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata, ma migliorata rispetto all'anno precedente. I risultati di apprendimento definiti per ciascun corso di studi, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con gli obiettivi declinati in coerenza con i "descrittori di Dublino". In proposito si segnala comunque un'attività generalizzata di aggiornamento ed adeguamento delle schede insegnamento, che il Nucleo ha avuto modo di apprezzare soprattutto nel corso delle recenti audizioni con i corsi di studio.



Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee. Qualora si riscontrino particolari margini di miglioramento in occasione delle audizioni con i corsi, il Nucleo procede con segnalazioni puntuali nel resoconto di audizione. Il Nucleo suggerisce ai CdS, laddove l'ultima approvazione del CUN fosse molto datata, di valutare l'opportunità di revisionare la scheda SUA-CdS.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2017 e 2018) dei corsi invitati in audizione nel corso del 2018 si rilevano incontri spesso sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA-CdS o comunque dalla stessa raggiungibili. Spesso si riscontrano contributi importanti e debitamente considerati dal CdS, altre volte i comitati d'indirizzo svolgono un ruolo più passivo. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Spazi di miglioramento si riscontrano con riferimento alla consultazione delle parti interessate e ai rapporti con i Comitati d'Indirizzo. In merito a questi ultimi si riscontrano sforzi per incrementarne la rappresentanza, soprattutto a livello internazionale (anche in risposta alle sollecitazioni della CEV in occasione della visita di accreditamento periodico); d'altra parte rimangono casi di coinvolgimenti per lo più formali e di scarsa partecipazione. In un numero di casi limitato si riscontra l'utilizzo di studi di settore ad integrazione delle consultazioni.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studi. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) continua ad esprimere l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, si può affermare che negli ultimi tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholders*. Tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal marzo 2017 l'ufficio tirocini curriculari e placement di Ateneo ha adottato una nuova procedura di attivazione e valutazione dei tirocini curriculari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente-tirocinante e del tutore aziendale. I risultati della rilevazione consentono di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione.

Il Nucleo raccomanda a tal proposito di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini. A tal proposito risulta appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. Dalle audizioni non risulta un sistematico e consapevole recepimento di tali risultati, che vengono per lo più utilizzati ai fini della compilazione del quadro C3 della SUA-CdS. Si raccomanda in proposito al PQA di intervenire in tal senso per fare in modo che l'analisi dei risultati derivanti da tali questionari sia effettuata a livello di CdS per verificare l'adeguatezza del percorso formativo e i suggerimenti inneschino la rivisitazione del progetto formativo ed eventualmente costituiscano l'occasione per svolgere un riesame ciclico. L'esperienza già maturata da alcuni CdS potrebbe essere utilizzata per creare un'azione generale a livello di Ateneo.

Con riferimento alla fase di progettazione, apprezzata nel corso del 2018 in occasione dell'istituzione di nuovi CdS per l'a.a. 2019/20, questo Nucleo ha avuto modo di constatare passi in avanti in tale attività, anche grazie alla sistematizzazione di diverse informazioni nel documento di progettazione proposto da ANVUR, integrato con ulteriori informazioni che hanno consentito riflessioni più organiche in merito agli elementi complessivi del progetto formativo.

In proposito si rilevano miglioramenti nella definizione dei profili culturali e professionali della figura che si intende formare, con l'esplicitazione di attività formative coerenti. A tale risultato, nelle occasioni specifiche, è risultato sostanziale il contributo derivante dalle principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione e dei servizi), sia direttamente, sia in qualche caso attraverso l'utilizzo di studi di settore. Si è assistito all'istituzione di Comitati d'Indirizzo per assicurare, oltre che in fase di progettazione, il contributo delle parti interessate anche nei momenti successivi dello sviluppo e della realizzazione del progetto formativo, per mantenerlo attuale ed in linea con le aspettative dei portatori di interesse.

Con riferimento alla definizione dei profili in uscita, margini di miglioramento si riscontrano nella definizione degli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento. L'utilizzo della Matrice di Tuning in fase di progettazione è risultato di grande aiuto nell'assicurare coerenza tra gli obiettivi formativi definiti per l'istituendo percorso di studi ed il percorso formativo proposto.

L'analisi delle schede SUA-CdS, ha permesso di rilevare un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza di profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e con offerta e percorsi formativi. In particolare tale coerenza risulta più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS, come rilevato in alcuni corsi di Ingegneria, fanno uso sistematico della matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti). Come già rilevato lo scorso anno si conferma che la promozione e diffusione di tale strumento sostiene la opportunità/necessità di rivedere la scheda SUA dei Corsi.

Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

Con riferimento alle conoscenze richieste in ingresso e al recupero delle carenze, i CdS di norma individuano, descrivono e pubblicizzano in modo esplicito e comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti. Non sempre, però, la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili è mirata rispetto ai risultati dell'analisi di insegnamenti "scoglio" e si è riscontrata, durante le audizioni, una certa generalizzazione



nei contenuti dei test. I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.), anche se si segnalano diversi spazi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. Grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione del PQA, si è potuto riscontrare un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento.

Con riferimento all'organizzazione di percorsi flessibili, per i casi esaminati, è stato riscontrato che a volte non vi è piena coerenza tra i curricula all'interno dei CdS ed i percorsi descritti oppure, viceversa, sono di fatto presenti percorsi differenziati non esplicitati in specifici curricula. Tali casi sono stati puntualmente segnalati ai coordinatori dei Corsi di Studio.

Mentre si apprezzano i diversi percorsi di tutorato presenti in Ateneo, continua ad essere carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc. unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS accorgimenti particolari per studenti fuori sede o lavoratori, non se trova adeguata segnalazione nella SUA-CdS.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, al fine di promuovere il potenziamento della mobilità degli studenti sia a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus), sia per favorire la mobilità in entrata, il Nucleo ha rilevato la necessità di aggiornare e potenziare le convenzioni con Università ed istituti di formazione stranieri. L'analisi puntuale dei dati di internazionalizzazione consente di evidenziare comunque casi di risultati molto positivi.

Con riferimento all'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, la situazione tra i diversi CdS è piuttosto variegata a livello di descrizione, mentre con riferimento alla pubblicizzazione, di norma risulta adeguata. Il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, riscontra in generale spazi di miglioramento relativamente all'analisi e alla conseguente eventuale individuazione da parte dei CdS delle azioni correttive da apportare, in merito alla coerenza tra la verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento.

Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

Durante le audizioni con i CdS non sono emerse particolari criticità relativamente alla dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, di cui si è sempre avuto modo di apprezzare la loro funzione strategica. Con riferimento alle strutture didattiche, diverse segnalazioni relative a criticità si ritrovano sia nelle relazioni delle CPDS sia nei rapporti di riesame, con la proposta di azioni correttive, per la realizzazione delle quali è spesso richiesto l'intervento dell'Ateneo.

La tabella 5 dell'allegato H illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente nel triennio 2016-2018. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il



rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2018, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,22 (a fronte dello 0,27 dell'anno 2017), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 4 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,81 (valore in calo rispetto all'anno precedente), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente, nell'ambito di una diminuzione del personale tecnico amministrativo e di un aumento di quello docente e ricercatore.

Per l'anno accademico 2017/18, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso i seguenti indicatori, in coerenza con quanto effettuato per lo scorso anno:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

Il Nucleo ha preso in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XXI Indagine AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2018*. Dall'analisi delle opinioni espresse complessivamente dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Figura 1 dell'allegato I). Analizzando i dati aggregati per tipologia di corso, si riscontrano tutti valori positivi superiori al dato Italia (Figura 2 dell'allegato I). Il quadro generale presenta tuttavia margini di miglioramento, in quanto per le postazioni informatiche la valutazione pienamente positiva è data da meno del 60% degli intervistati e per gli spazi dedicati allo studio individuale si supera di poco tale soglia.

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Corso di Studio, all'interno del Dipartimento o Facoltà. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'allegato I, tabelle 1, 2, 3 e 4 parte integrante e sostanziale della presente relazione. Si precisa inoltre che quando si parla di soddisfazione piena ci si riferisce alle risposte "sempre o quasi sempre adeguata", oppure "presente e adeguata" oppure "decisamente positiva".

Al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha altresì considerato le relazioni delle CPDS, in particolare i quadri B della parte I (parte generale) e della parte II, compilati per singolo CdS. Quanto riscontrato è stato poi confrontato anche con la documentazione relativa al Riesame della Direzione avvenuto a maggio 2019, in particolare con riferimento alle criticità legate ad infrastrutture e dotazioni risolvibili solo a livello di Ateneo. Dall'analisi è merso che diversi punti di debolezza evidenziati nelle relazioni delle CPDS hanno trovato soluzione e si rimanda al documento di presentazione del Riesame della Direzione per i dettagli (<http://www.unife.it/aq/presidio-della-qualita/allegati/Riesame%20Direzione%202019.pdf>). Nel prosieguo, si riferirà quindi per le sole fattispecie non ricomprese nei casi precedenti.



Con riferimento a diverse segnalazioni relative ad alcune criticità riguardanti biblioteche ed aule studio, relativamente alle quali gli studenti lamentano, come peraltro indicato in diverse relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, una drastica riduzione degli orari di apertura (anticipando la chiusura settimanale) con conseguenti disagi per gli studenti, si precisa che l'argomento è stato trattato nella riunione del Nucleo del marzo 2019, su richiesta della componente studentesca. Successivamente l'istruttoria condotta e l'intervento in riunione della delegata del Rettore alla logistica, hanno permesso di illustrare le misure programmate dall'Ateneo per mettere a disposizione degli Studenti, nei mesi successivi, nuovi spazi da adibire a sale studio in diverse strutture dell'Ateneo. Con riferimento alla riduzione degli orari di apertura delle biblioteche, è emerso che la decisione è stata presa di concerto con il delegato di riferimento, in seguito all'analisi dei prestiti erogati nelle ore serali, che avevamo dimostrato un'affluenza molto esigua. Si ritiene quindi che l'Ateneo abbia adeguatamente preso in carico le segnalazioni.

Dipartimento di Architettura

Dalla disamina dei dati raccolti (figura 3 dell'allegato I), per entrambi i corsi di studio del dipartimento si rilevano tutti dati inferiori ai valori di Ateneo di piena soddisfazione. Da segnalare la notevole differenza di percezione (29 punti percentuali) tra studenti della laurea triennale e quelli della magistrale nei confronti degli spazi dedicati allo studio individuale. Rispetto al dato nazionale vi sono situazioni variegata, con margini di miglioramento netti ed elevati rispetto alle postazioni informatiche.

Dipartimento di Economia e management

La disamina dei dati raccolti (figura 4 dell'allegato I), con riferimento alla soddisfazione piena, evidenzia valori superiori alla media di Ateneo ad esclusione della valutazione delle biblioteche per entrambi i corsi e la valutazione delle aule, delle attrezzature e degli spazi relativamente alla laurea triennale. Rispetto al dato nazionale, si segnala che solo i dati relativi alla valutazione delle aule, delle biblioteche e delle attrezzature da parte degli studenti della laurea triennale è inferiore. Nella relazione della CPDS sono segnalate alcune criticità relative all'insufficienza delle aule studio, che trovano risposta nel Piano operativo della qualità 2019.

Dipartimento di Fisica e scienze della terra

La disamina dei dati raccolti (figura 5 dell'allegato I), evidenzia *performance* non omogenee tra i diversi corsi afferenti al dipartimento. Fa eccezione la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale che risulta sotto la media di Ateneo per tutti i corsi; sotto la media anche tutte le altre valutazioni del corso di Scienze geologiche. Sopra la media di Ateneo per i corsi di Fisica sia triennale e magistrale si segnalano la valutazione delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche e delle attrezzature, percentuali che risultano anche molto distanti da quelle registrate per gli altri corsi in particolare per la laurea magistrale. Per il corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio vengono evidenziate sopra la media di Ateneo le valutazioni delle aule e delle attrezzature, sotto la media le restanti. Nella relazione della CPDS sono segnalate alcune criticità rispetto ad attrezzature, che trovano parziale riscontro nell'analisi dei dati provenienti dai questionari. Il Nucleo consiglia un approfondimento specifico.

Dipartimento di Giurisprudenza

La disamina dei dati raccolti (figura 6 dell'allegato I), conferma valori superiori ai dati di Ateneo su tutte le valutazioni dei corsi del Dipartimento. Anche rispetto al dato nazionale, si segnalano valori superiori per tutti



i corsi in particolare per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche e delle postazioni informatiche (31 punti percentuali) del corso di Giurisprudenza (FE). I rilievi effettuati dagli studenti nella relazione della CPDS trovano riscontro nel Piano Operativo della Qualità 2019, a dimostrazione della presa in carico di quanto segnalato.

Dipartimento di Ingegneria

Lauree triennali

La disamina dei risultati raccolti (figura 7 dell'allegato I) conferma valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a tutti i corsi per quanto riguarda la valutazione delle aule e delle postazioni informatiche ma sotto la media per quanto riguarda la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale. Sotto la media di Ateneo risulta anche la valutazione delle biblioteche per il corso di Ingegneria civile e ambientale e la valutazione delle attrezzature per il corso di Ingegneria meccanica. Ad esclusione della valutazione delle biblioteche del corso di Ingegneria civile e ambientale tutte le valutazioni sono sopra la media nazionale.

Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 7a dell'allegato I) si confermano valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a quasi tutti gli oggetti d'interesse. Le valutazioni sotto la media di Ateneo si riscontrano per il Corso di Ingegneria civile relativamente alle biblioteche, alle attrezzature e agli spazi per lo studio individuale e quest'ultima anche per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria informatica e dell'automazione. Sotto la media nazionale si segnala la sola valutazione dei spazi dedicati allo studio individuale per i corsi di Ingegneria civile, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria informatica e dell'automazione.

Nella relazione della CPDS vengono segnalate alcune criticità relative alle dotazioni dei laboratori e di alcune aule; il confronto con i dati dei questionari facoltativi di gradimento, restituisce un quadro più che soddisfacente con riferimento ad aule e attrezzature di supporto, mentre per alcuni corsi si registrano valori soddisfacenti inferiori al 50%, ma superiori al 40%. Non vengono proposte azioni correttive e viene la scarsa risposta degli studenti ai questionari riguardanti aule e attrezzature

Dipartimento di Matematica e informatica

La disamina dei risultati raccolti (figura 8 dell'allegato I) conferma valori superiori ai dati di Ateneo e nazionali per tutti e tre i corsi relativamente alla valutazione delle aule e in particolare per le valutazioni delle postazioni informatiche. Sotto la media di Ateneo e nazionale la valutazione delle biblioteche dei corsi triennali e per il corso di Informatica anche degli spazi; quest'ultima è sotto la media di Ateneo anche per la valutazione delle attrezzature ma sopra a quella nazionale. Nelle relazioni delle CPDS degli ultimi quattro anni sono state segnalate carenze relative agli spazi studio a disposizione, che non risultano ancora completamente superate.

Dipartimento di Studi Umanistici

Lauree triennali

L'analisi dei risultati raccolti (figura 9 dell'allegato I) mette in evidenza valori sopra la media di Ateneo per quasi tutte le valutazioni del Corso in Scienze e tecnologie per i beni culturali ad esclusione della valutazione delle biblioteche. Sopra la media di Ateneo anche la valutazione delle postazioni informatiche, delle attrezzature e degli spazi per lo studio individuale del Corso di Scienze e tecnologie della comunicazione. Risultano sotto la media di Ateneo le valutazioni per il Corso in Lettere, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze filosofiche e dell'educazione, ad eccezione di queste ultime per la valutazione degli spazi.



Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 9a dell'allegato I) si evidenziano valutazioni quasi tutte sopra la media di Ateneo ad esclusione della valutazione relativa alle aule per il Corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, e della valutazione delle biblioteche per i restanti due corsi.

I rilievi effettuati nella relazione della CPDS in merito alla carenza di aule e laboratori, generalizzati per tutti i corsi e reiterati nel tempo, trovano riscontro nel Piano Operativo della Qualità 2019, a dimostrazione della presa in carico di quanto segnalato.

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

L'analisi dei risultati raccolti (figura 10 dell'allegato I) mette in evidenza per tutti i corsi di studio valori superiori ai dati di Ateneo e nazionali in merito alla valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale, come anche tutte le restanti valutazioni del Corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione ad eccezione della valutazione delle attrezzature che risulta in linea con la media di Ateneo. Il corso di Scienze biologiche evidenzia valori inferiori alle medie di Ateneo e nazionali per le restanti valutazioni. Inferiori alla media di Ateneo e nazionale la valutazione delle aule per il corso di Biotecnologie e Biotecnologie per l'ambiente e la salute, il primo anche per le postazioni informatiche e il secondo anche per la valutazione delle biblioteche. Per il corso di studio a ciclo unico di Farmacia si rimanda al successivo punto relativo alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

FACOLTÀ DI MEDICINA, FARMACIA E PREVENZIONE

- Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e LMCU in Farmacia

La disamina dei risultati raccolti (figura 11 dell'allegato I), per la sola valutazione delle biblioteche, evidenzia per tutti i corsi valori sopra la media di Ateneo e nazionali. Sopra la media di Ateneo anche la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale ad esclusione del Corso di Chimica ma che comunque risulta sopra la media nazionale. Da rilevare per tutti i corsi la valutazione delle postazioni informatiche inferiori alla media di Ateneo e nazionale, con valori particolarmente bassi per il Corso di Scienze chimiche.

- Laurea triennale in Scienze Motorie e Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata

Dalla disamina (figura 11a dell'allegato I) si evidenzia come per entrambi i corsi la valutazione degli spazi per lo studio individuale sia superiore alla media di Ateneo e nazionale. Quasi tutte le altre valutazioni sono sotto le medie ad eccezione della valutazione delle postazioni informatiche per il Corso di laurea magistrale. Da segnalare la notevole differenza di percezione (40 punti percentuali) tra studenti della laurea triennale e quelli della magistrale nei confronti delle postazioni informatiche.

- Lauree delle professioni sanitarie triennali L_SNT1 (Infermieristiche – Ostetriche)

Dall'esame dei dati raccolti (figura 11b dell'allegato I), viene evidenziato che il Corso di Ostetricia ha valutazioni positive per tutti i quesiti. Il Corso di Infermieristica presenta valutazioni superiori alla media di Ateneo e nazionali per la sola valutazione degli spazi. In generale l'aspetto che presenta i maggiori margini di miglioramento sono le postazioni informatiche con l'eccezione del Corso di Ostetricia.



- Lauree delle professioni sanitarie triennali L SNT2 (Riabilitative)

L'analisi dei risultati raccolti (figura 11c dell'allegato I), mette in evidenza gli alti valori di gradimento per quasi tutti i corsi sia a livello di Ateneo che nazionale. Fa eccezione il Corso di Logopedia per il quale si confermano in tutti i quesiti dati inferiori ai valori di Ateneo di piena soddisfazione.

- Lauree delle professioni sanitarie triennali L SNT3 (Tecniche)

L'analisi dei dati raccolti (figura 11d dell'allegato I), evidenzia che tutti i corsi hanno ottenuto valutazioni superiori alle medie di Ateneo e nazionali per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche e delle attrezzature. Valori inferiori alla media di Ateneo e nazionali si riscontrano per la valutazione delle aule per i Corsi di Dietistica e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e per le postazioni informatiche e gli spazi per il Corso di Tecniche di laboratorio biomedico.

- Lauree delle professioni sanitarie magistrali LM/SNT

Dalla disamina (figura 11e dell'allegato I) si evidenzia che i Corsi di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze delle professioni sanitarie tecnico diagnostiche hanno tutti valori sopra la media di Ateneo e nazionali ad esclusione della valutazione delle postazioni informatiche per il primo e della valutazione delle aule per il secondo. Per Scienze infermieristiche e ostetriche si riscontra sotto la media di Ateneo la valutazione delle postazioni informatiche e degli spazi per lo studio individuale.

- Lauree magistrali a ciclo unico Medico-Sanitarie - LMCU

Dalle valutazioni delle lauree magistrali a ciclo unico (figura 11f dell'allegato I), viene evidenziato che tutti i valori di piena soddisfazione sono sotto le medie di Ateneo ad eccezione della valutazione delle postazioni informatiche del Corso di Medicina e Chirurgia e della valutazione delle biblioteche per il Corso di Odontoiatria e protesi dentaria.

La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e, da aprile 2019, anche del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

La CPDS della facoltà è stata suddivisa in 5 sub-commissioni, ciascuna delle quali ha compilato una relazione (suddivisa per CdS) che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi risultino aver raggiunto buoni risultati in termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentano ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori. Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano diversi spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi, che finanziari.

Per i corsi di Fisioterapia la sottocommissione 4 segnala strutture inadeguate per la sede di Ferrara e spazi di miglioramento per alcune strutture della sede di Bolzano. Per quest'ultima la sottocommissione propone modalità alternative di utilizzo delle strutture.

Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Tecnica della riabilitazione psichiatrica rilevano l'impossibilità di verificare lo stato relativo a infrastrutture ed attrezzature poiché non sono disponibili i relativi dati.

La sottocommissione 4 evidenzia diverse criticità relative al CdS in Odontoiatria e protesi dentaria con riferimento sia all'adeguatezza di alcuni laboratori, sia ai materiali per le esercitazioni dei corsi di insegnamento pratici. Dette criticità risultavano più accentuate nelle relazioni degli anni scorsi; si rileva tuttavia che, nonostante la permanenza delle criticità seppur in miglioramento, la CPDS non propone alcuna azione correttiva specifica.

La sottocommissione 3, riferisce che sono in corso lavori per il completamento dell'adeguamento di strutture che saranno utilizzate sia dal CdS in Igiene dentale, sia dal CdS in Odontoiatria e protesi dentaria.

Per i CdS di Chimica (L) e Scienze Chimiche (LM) ci sono alcune segnalazioni relative all'inadeguatezza di diversi spazi (aule e laboratori), rispetto alle quali è indicato dalla CPDS che sono già in corso azioni di risistemazione e ammodernamento.

Per diversi corsi nella parte II, sezione B della relazione, con riferimento all'analisi su "laboratori, aule, attrezzature" non viene fatto riferimento al file trasmesso dal Presidio Qualità relativo ai risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti dell'a.a. 2017-18 sul Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto non sono date indicazioni relativamente alle strutture a disposizione. Non viene segnalato nulla riguardo alle strutture a disposizione. Si ritiene opportuno che il PQA verifichi che i dati in oggetto siano a disposizione di tutti i CdS e comunque che tutte le CPDS e le sottocommissioni considerino questo aspetto legato.

Dal quadro appena delineato, in cui i dati delle valutazioni dei laureandi trovano corrispondenza sia nelle relazioni della CPDS, sia nei Rapporti di Riesame, emerge che l'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica dei numerosi CdS della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è eterogenea, con alcuni casi in cui presenta margini di miglioramento piuttosto elevati, e altri in cui le situazioni sono più che adeguate.

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2017/2018 (GP)*.

In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di:

- aule didattiche;
- spazi studio;
- laboratori.

In questa edizione, per l'ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 80% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 89%. L'elevato tasso di risposta è dovuto al fatto che il questionario (a partire dalla passata edizione) è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

AULE DIDATTICHE

Per gli studenti iscritti al primo anno, gli arredi delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.) e la temperatura dei locali sono gli aspetti meno soddisfacenti (Tabella 5, allegato I). La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), non raggiunge mai il valore 4 e per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di UNIFE sulla temperatura risulta inferiore a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'assenza di barriere architettoniche e la sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi e violenza fisica). Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, gli arredi delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.) e la

temperatura dei locali sono gli aspetti meno soddisfacenti (Tabella 5, allegato I). La valutazione di questi ambiti infatti non raggiunge mai il valore 4 ma, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di UNIFE risulta migliore rispetto a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'accessibilità ai locali e l'assenza di barriere architettoniche.

SALE STUDIO

Per quel che riguarda le sale studio, in Tabella 6 (Allegato I) gli studenti iscritti al primo anno esprimono un gradimento inferiore al 4 per gli arredi dei locali e la segnaletica. Per entrambi questi aspetti il dato di UNIFE risulta anche inferiore alla media nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti iscritti al primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'assenza di barriere architettoniche e la sicurezza personale. Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo risultano inadeguati sempre gli arredi e la temperatura delle sale studio; tuttavia, per questa tipologia di studenti, il dato di UNIFE risulta migliore della media nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'accessibilità ai locali e l'assenza di barriere architettoniche.

LABORATORI

Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (Tabella 7, allegato I) sia per gli studenti iscritti al primo anno, sia per quelli iscritti ad anni successivi, il dato più critico (sotto il valore 4) riguarda la temperatura. In entrambi i casi, il dato di UNIFE risulta inferiore a quello medio nazionale.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono un giudizio scarso anche sugli arredi e, anche in questo caso, il dato di UNIFE è peggiore di quello nazionale. Risultano positivi, per entrambe le categorie di studenti, i giudizi su accessibilità, assenza di barriere architettoniche, pulizia e illuminazione dei laboratori.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" per il triennio (Tabella 8, allegato I), si osserva una generale diminuzione del gradimento di entrambe le categorie di studenti. Considerati i diversi interventi relativi alla logistica che sono stati già effettuati e che sono stati programmati, il Nucleo auspica un miglioramento di questo indicatore.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, questo Nucleo prende atto di una situazione variegata tra i Dipartimenti e valuta positivamente l'impegno profuso per trovare soluzioni alle criticità riscontrate, anche con azioni inserite nel piano operativo della qualità. Con riferimento agli aspetti emersi nelle relazioni delle CPDS, si rileva ancora una certa disomogeneità, si raccomanda pertanto continuità nel monitoraggio.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2017/18, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studio e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*. Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato H che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)



Nell'a.a. 2018/19 il numero degli studenti iscritti è pari a 21.011⁷, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2018 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 507 unità, per un rapporto di 0,024 (0,028 per l'a.a. 2017/18); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 2,4 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi in calo rispetto all'anno accademico precedente.

Vengono analizzati i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2017/2018 (GP)*. Il tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno è stato del 80 % e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 89 %. L'elevato tasso di risposta è dovuto al fatto che il questionario (a partire dalla passata edizione) è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori da 1 a 6, con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto. La *customer satisfaction* sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti *on-line* sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano migliori rispetto ai valori medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto GP (Tabella 1, allegato H).

Per la **segreteria on-line** sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporto, all'adeguatezza delle informazioni e al processo di presentazione del Piano di Studio: tutti gli aspetti hanno valutazioni superiori a 4. Per la *segreteria in presenza* sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all'adeguatezza degli orari di apertura e all'attesa allo sportello; solo il primo aspetto ottiene valori di efficacia percepita superiori a 4. La minor efficacia percepita, sia per gli studenti del primo anno che per gli studenti iscritti agli anni successivi, benché superiore alla media nazionale, è riferita agli orari di apertura dello sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" del triennio (Tabella 2, allegato H), si osserva che dopo un lieve calo dell'efficacia percepita dal 2015/16 al 2016/17, nel 2017/18 il valore rimane pressoché stazionario.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano la soddisfazione complessiva percepita nel triennio dagli studenti, riferita ai singoli servizi a loro dedicati. Contrariamente al trend nazionale, la *soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno* dell'Ateneo di Ferrara (tabella 3) risulta in costante diminuzione nel corso del triennio. Lievemente critici appaiono i servizi di orientamento, biblioteche e diritto allo studio i cui risultati, nel 2017/18, raggiungono livelli inferiori alla media nazionale e il servizio di comunicazione che scende sotto il livello 4. Per quel che riguarda la *soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo* (tabella 4), pur mostrando un trend negativo nel corso del triennio, mantiene valori superiori alla media nazionale. I servizi di internazionalizzazione, segreterie, e *job placement*, che mostrano risultati inferiori al livello 4, richiedono costante attenzione.

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Durante le audizioni con i CdS forte apprezzamento è stato espresso nei confronti dei servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;

⁷ Fonte dati: scheda ANVUR d'Ateneo (31-07-2019)



- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione nei confronti degli studenti.

La figura del manager didattico risulta pertanto di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato "la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno", oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente

- attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza;
- offrendo consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati per orientare l'utente ad una scelta consapevole del percorso universitario e per offrire una panoramica dei servizi dell'Ateneo;
- aggiornando la pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale. L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso invii di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale. Nel 2018 la manifestazione si è svolta il 14 e 15 febbraio e ha visto la partecipazione registrata di oltre tremila visitatori. In date successive sono stati organizzati eventi di orientamento presso i singoli Dipartimenti. Anche nel 2018 è stato sviluppato il progetto di Tutorato di Accoglienza rivolto alle matricole. In accordo con i Dipartimenti è stato attivato un servizio temporaneo per le nuove matricole: studenti senior, attraverso un'apposita selezione, posizionati con un banchetto negli ingressi principali dei dipartimenti hanno fornito informazioni specifiche e generali alle nuove matricole nei giorni prima e dopo l'inizio delle attività accademiche.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studio

Ogni anno l'ufficio Orientamento pubblica sulla propria pagina: <http://www.unife.it/orientamento> il Catalogo dell'offerta formativa che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studio, e ne cura l'invio a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e riguardano

- Stage



- *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Incontri presso l'Istituto
- Visite guidate su richiesta
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studio.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studio sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso
- *University*: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare *University*, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora
- *AlmaOrièntati*: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato⁸, che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi del tutorato è garantito tramite diverse tipologie di questa attività, che nel 2018 erano individuate come:

⁸ In questa relazione si fa riferimento al regolamento di tutorato in vigore nel 2018, che è stato sostanzialmente cambiato nel 2019.



- tutorato didattico;
- tutorato internazionale;
- tutorato metodologico
- tutorato specializzato alla pari.

Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione annuale riferita all'a.a. 2017/18 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>. In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e che dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio, emerge quanto il servizio di tutorato sia stato comunemente apprezzato e abbia risposto in buona parte agli obiettivi che ogni progetto si è prefissato. La figura del tutor risulta ad oggi molto apprezzata, sia in quanto collaboratore alla pari rispetto agli studenti partecipanti, sia perché determinante nella gestione dei rapporti tra docenti e studenti. Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto al fine di rendere il più possibile realizzabili i progetti di tutorato e conseguentemente, gli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo. Con riferimento al tutorato metodologico si raccomanda di effettuare una ricognizione preliminare delle effettive esigenze dei vari Dipartimenti, per ottimizzare la selezione dei tutor e i relativi interventi. Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato specializzato alla pari, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione "La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) a.a. 2017/18" disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita>.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Per l'anno 2017/18 erano state previste 500 ore totali da dedicare al tutorato internazionale, suddivise tra i vari Dipartimenti assegnando a ciascuno una quota base di 15 ore ed ore aggiuntive proporzionali al numero di studenti Erasmus in entrata e in uscita, al numero di studenti internazionali iscritti provenienti dall'Unione Europea e da Paesi extra UE. Sono stati organizzati:

- incontri di accoglienza per ciascuna struttura didattica, durante i quali sono stati illustrati i servizi informatici (gli orari delle lezioni e la procedura degli esami), il sito web del corso di studio, indicato l'ufficio del Manager Didattico e gli altri servizi specifici (biblioteche, sale studio, ecc.);
- colloqui individuali/informativi su richiesta.

Il supporto alla mobilità internazionale è fornito a livello centrale dall'Ufficio Internazionalizzazione.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage *post-lauream*). Il Job Centre dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione



della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Il supporto ai suddetti servizi è fornito a livello centrale dall'Ufficio Uscita e Placement.

Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Dalla lettura dei rapporti di riesame risultano ancora alcuni casi in cui è necessario definire ed implementare attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate in particolare alla definizione organica dei contenuti. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Con riferimento alle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto si riscontra un certo miglioramento rispetto al 2017, ma rimangono margini per ulteriori attività e alcune difficoltà in casi specifici. Sono previsti momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, che consentono a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Ma l'attività di monitoraggio e realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. In diversi casi si riscontrano spazi di miglioramento anche nell'acquisizione in Consiglio di Corso di Studio delle analisi effettuate.

L'attività di riesame è comunque generalmente ben strutturata (si rimanda in proposito a quanto riferito nella sezione relativa ai requisiti di sede), anche se in alcuni casi si rileva scarsa partecipazione studentesca; in tutti i casi si rileva attenzione da parte dei gruppi di riesame a quanto indicato dalle CPDS.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, questo avviene di norma attraverso i comitati d'indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere



culturale, scientifico o professionale del corso, non sempre però risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

Dalle audizioni è emerso che laddove sono state riscontrate criticità, nella maggior parte dei casi il CdS era consapevole delle stesse, con diversi livelli di intensità relativamente alla capacità di analisi e di proposta di interventi correttivi.

Con riferimento all'attività di follow up da parte dei corsi che hanno ricevuto la visita di accreditamento nel 2016, si è riscontrato nel 2018 uno sforzo più o meno intenso nel rispondere alle raccomandazioni della CEV, proporzionale al numero di raccomandazioni. Si riscontra invece un certo ritardo nella risposta alle segnalazioni effettuate dalla CEV, in alcuni casi anche per le raccomandazioni, probabilmente anche in seguito a diversi avvicendamenti nella figura dei coordinatori dei Corsi di Studio. Il NdV, in previsione della scadenza del 2020 per il superamento delle criticità relative a suggerimenti e raccomandazioni dalla CEV ai fini dell'accREDITamento periodico, nel 2019 ha intensificato le attività di monitoraggio, rilevando in questo periodo significativi progressi.

Analisi degli indicatori

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

Nell'anno accademico 2017/18 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 57 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo ha analizzato e valutato gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame dei nuovi indicatori messi a disposizione da ANVUR, riservandosi, di procedere con l'aggiornamento degli stessi ad un anno più recente rispetto all'ultimo disponibile. Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017⁹ (per alcuni indicatori i dati sono disponibili anche per il 2018) per ogni corso di studio: per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale.

Mantenendo la metodologia dello scorso anno, i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici)
- Area SCITEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra,

⁹ Per alcuni indicatori i dati sono disponibili anche per il 2018



Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche)

- Area BIOMED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia e corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Un ulteriore raggruppamento è costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Le tabelle e i dati citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato G1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione utilizzata è riconducibile ai suddetti dati ANVUR, a banche dati e fonti in parte interne (Data Warehouse di Ateneo, Cruscotto Ateneo-dati ANS, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, AlmaLaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico ancora attivi nell'a.a. 2017/18.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (relativi agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017¹⁰) sono i seguenti¹⁰:

- Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
- Immatricolati puri ** (L, LMCU)
- Se LM, iscritti per la prima volta a LM
- Iscritti (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)
- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso* (iC2)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni* (iC3)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo* (iC4)
 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* (iC5)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione

¹⁰ Gli indicatori contrassegnati con un asterisco sono calcolati sugli avvii di carriera (studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata). Gli indicatori contrassegnati con due asterischi sono calcolati sugli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario).

- non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC6ter)
- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC7ter)
 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento (iC8)
 - Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (iC9)
 - Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (iC10)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (iC11)
 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (iC12)
 - Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** (iC13)
 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio** (iC14)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno** (iC15)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno** (iC15bis)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** (iC16)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno** (iC16bis)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17)
 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)
 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)
 - Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere
 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno** (iC21)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo** (iC23)



- Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (iC24)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità
 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26ter)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)
 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)

Nell'analisi proposta di seguito, questo Nucleo, in una logica di continuità con la tipologia di dati analizzata negli anni scorsi, ai fini dell'attrattività e della regolarità dei corsi, si è concentrato in particolare sui primi sei indicatori (relativi a immatricolazioni e iscrizioni) e sugli indicatori iC1, iC2, iC4 (per LM), iC10, iC11, iC12, iC13, iC14, iC16, iC22, iC23, iC24, iC25, iC26, iC26bis e iC26ter. La totalità degli indicatori è stata e continuerà ad essere oggetto di discussione durante le audizioni con i Corsi di studio.

Attrattività dell'offerta formativa e regolarità delle carriere

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree triennali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 1).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)

- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a. a. 2018/19)

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (disponibili fino al 2018) sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 1A1, allegato G1) e agli avvii di carriera (Tabella 1D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione (fino al 2018) riguardano gli iscritti (Tabella 1A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 1C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea triennali dell'area EGUS emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per tutti i corsi, con l'eccezione di Operatore dei servizi giuridici, che registra un calo nell'ultimo anno. Il corso di Economia riprende un andamento più costante nell'ultimo triennio, con un trend nuovamente in crescita dal 2016/17, anno in cui si era assistito al drastico calo delle immatricolazioni causato dall'introduzione del numero programmato locale, eliminato nell'anno accademico successivo. Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato: la laurea in economia (interclasse L-18/L-33) presenta valori molto superiori alle medie con riferimento alla classe L-18 (di gran lunga la meno numerosa), mentre valori molto inferiori alle medie con riferimento alla classe L-33. I corsi di lettere, arti e archeologia, Scienze filosofiche e dell'educazione L-5 e Lingue e letterature moderne, presentano numerosità molto distanti dalle rispettive medie. Meno distanti dalle medie sia di area geografica, sia nazionale risultano invece gli altri corsi dell'area EGUS.

Analizzando le tendenze in corso emerge un generale incremento per tutti i corsi nell'a.a. 2018/19, più consistente per Economia L-33 e Scienze filosofiche e dell'educazione L-5. Fa eccezione, come già accennato, il corso di Operatore dei servizi giuridici, dove le immatricolazioni calano del 17% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 1E) è in continuo aumento, con percentuali che nel 2017/18 superano il 50% nella maggior parte dei corsi, con valori in crescita soprattutto per Economia L-33 e Scienze e tecnologie della comunicazione. In generale i valori continuano quasi sempre a mantenersi al di sopra delle rispettive medie nazionali, ma al di sotto di quelle di area geografica. Si segnala in particolare la criticità di Operatore dei servizi giuridici, con la percentuale più bassa di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, che nel 2017/18 cala sino al 18,12%, mantenendosi ampiamente al di sotto delle medie di riferimento.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 1G) evidenzia per il 2017 valori inferiori alle medie di area geografica, ma generalmente al di sopra di quelle nazionali, soprattutto per Scienze e tecnologie della comunicazione e Lingue e Letterature Moderne. Da segnalare la buona ripresa di Scienze Filosofiche e dell'Educazione L-5, che dopo il drastico calo del 2016, recupera quasi 20 punti percentuali, sfiorando quasi il 60%. In generale i valori superano il 50%, con punte del 67% nel caso di Scienze e tecnologie della comunicazione e 61% nel caso di Economia L-33. Si segnalano Lingue e Letterature moderne, che cala di 13 punti percentuali rispetto al 2016 e Operatore dei Servizi Giuridici, che inverte l'andamento in crescita fatto registrare nel biennio precedente e non arriva al 40%. Per entrambi i corsi ci si aspetta nel riesame annuale 2019 un'attenta analisi e una riflessione in merito.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 1H) si evidenzia per due corsi nel 2017 un leggero calo rispetto all'anno precedente, seppure i valori rimangono al di sopra del 70% per la quasi totalità dei corsi, eccezion fatta per Scienze filosofiche e dell'educazione L-5 (stabile al 58%) e Operatore dei servizi giuridici, che scende dal 70% al 49% (invertendo il positivo trend di crescita



del triennio precedente). Rispetto ai valori nazionali e di area invece, quasi tutti i corsi sono sotto le medie di riferimento, tranne Economia L-33, che supera la media nazionale di ben 6 punti percentuali.

Con riferimento agli andamenti, osservazioni analoghe possono essere effettuate in merito all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iCI6 – Tabella 1I). In questo caso però la percentuale di studenti che ha maturato almeno 40 CFU oscilla tra il 45% di Lingue e letterature moderne e il 58% di Scienze e tecnologie della comunicazione. Operatore dei servizi giuridici costituisce ancora eccezione con solo il 15% di studenti che passa al secondo anno avendo maturato almeno 40 CFU.

Parallelamente, riguardo agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 1M), si registra una situazione tendenzialmente positiva, con percentuali generalmente in diminuzione, soprattutto per Lettere arti e archeologia, dove la quota di studenti che al secondo anno cambiano CdS scende dal 15,22% al 2,78%, recuperando le perdite del biennio precedente. L'unico corso per il quale si segnala un aumento dei passaggi ad altro CdS di Ateneo, seppur lieve, è Economia L-18 (da 0,71% a 2,3%).

In merito ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 1F) rivela dati in lieve crescita nell'ultimo triennio di indicatori disponibili (aa.ss. 2016-2017-2018), con percentuali nel 2018 che superano il 50% in quasi tutti i corsi (ad eccezione di Operatore dei servizi giuridici, con il 19%) e che vanno dal 52% di Economia L-18 all'80% di Scienze filosofiche e dell'educazione L-5. In generale si assiste a valori in aumento nel triennio per quasi tutti i corsi (da segnalare la lieve ripresa, dal 7% al 19%, di Operatore dei servizi giuridici). Registra invece il 76% il corso di Lettere arti e archeologia, che, nella sua prima tornata di laureati, vede i tre quarti conseguire il titolo entro la durata normale del corso. Rispetto alle medie di area geografica e nazionali, i corsi che si posizionano al di sopra o in linea con entrambe le medie sono Scienze filosofiche e dell'educazione (dove entrambe le classi, e in particolare la L-5, distanziano di gran lunga i valori di riferimento) e Lettere arti e archeologia, che registra 27 punti in più rispetto alla media nazionale. Rimangono sopra il dato medio nazionale anche Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione, mentre si posizionano al di sotto di entrambe le medie di riferimento le due classi di Economia e il corso di Operatore dei servizi giuridici (che registra il distacco maggiore rispetto al dato nazionale, con 21 punti in meno).

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 1L) non sale mai oltre il 50%, con 3 corsi su 6 che non raggiungono il 30% e Operatore dei servizi giuridici che non arriva al 5%. Rispetto alle medie di riferimento nazionali e di area geografica, le percentuali si posizionano quasi sempre al di sotto, fatta eccezione per le due classi di Scienze filosofiche e dell'educazione e per Lettere arti e archeologia, che guadagnano dai 2 ai 12 punti in più rispetto ai dati nazionali.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (con N pari alla durata del CdS) mette in evidenza (iC24 – Tabella 1N, dati fino al 2018) tassi di abbandono in generale peggioramento nel corso del triennio 2016/17-2018/19, particolarmente accentuati per Economia, Scienze filosofiche e dell'educazione L-5 e Scienze e tecnologie della comunicazione. La percentuale più alta di abbandoni (seppure in lieve calo nel triennio) spetta a Operatore dei servizi giuridici (63,41%), mentre la più bassa si registra per Lingue e letterature moderne (31,33%, più o meno stabile nel triennio). Si segnala nel 2018 un'alta percentuale di abbandoni anche per il corso di Lettere arti e archeologia, dove la percentuale di abbandoni sul totale dei primi immatricolati al corso (attivo dal 2015/16) raggiunge il 40%. In sintesi, questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito al corso di Operatore dei servizi giuridici, che, pur compiendo alcuni passi in avanti rispetto al passato e



dimostrando che sono in corso diverse azioni correttive, conferma il permanere di aspetti critici che evidenziano la necessità di interventi più marcati anche nella progettazione del corso stesso.

Area SCITEC

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Design del prodotto industriale, L-4 (a numero programmato locale);
- Fisica, L-30;
- Scienze geologiche, L-34;
- Ingegneria civile e ambientale, L-7;
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8;
- Ingegneria meccanica, L-9;
- Informatica, L-31;
- Matematica, L-35;
- Chimica, L- 27 (che afferisce alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea triennali dell'area SCITEC nell'ultimo triennio di dati a disposizione (Tab. 2A - aa.aa. 2016/17-2017/18-2018/19) emerge una situazione di sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno, nell'ambito di un trend positivo, ad eccezione di Scienze Geologiche, che registra un progressivo calo del 27% di iscritti nell'ultimo triennio, e di Ingegneria civile e ambientale, che dal 2016 continua a perdere iscrizioni (cali che si riflettono nel triennio anche nelle immatricolazioni, anche se con una leggera ripresa nell'ultimo anno per quel che riguarda Scienze geologiche). Eccezione positiva è rappresentata dai corsi di Chimica, che ha visto quasi raddoppiare il numero di iscritti (+83%), seguita da Fisica (+32%) e Ingegneria Elettronica e Informatica (+26%). Nel 2018 il confronto con le medie sia a livello di area geografica sia a livello nazionale, restituisce una situazione stabilmente al di sotto dei valori medi, in cui i corsi di Matematica, di Fisica e di Informatica si confermano le percentuali più distanti (con valori che per Matematica risultano più che dimezzati rispetto alle medie di confronto). I corsi di Ingegneria elettronica e informatica e di Ingegneria meccanica sono invece gli unici (oltre a Chimica nel confronto con la media di area geografica) a porsi al di sopra di entrambe le medie.

L'analisi degli indicatori relativi a immatricolati puri (Tabella 2A1, allegato G1), avvii di carriera (Tabella 2D), e iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 2C) fino al 2018 (i dati per questi indicatori sono aggiornati fino all'a.a. 2018/19) mette in evidenza un positivo andamento di crescita degli indicatori per tutti i corsi, con una buona ripresa di immatricolazioni per Scienze geologiche e Matematica (che raddoppiano le matricole rispetto al 2017) e l'ottima performance di Chimica (che ha più che raddoppiato nel triennio il numero di immatricolati puri). Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento, con le uniche eccezioni di Ingegneria elettronica e informatica (in calo solo rispetto agli iscritti regolari ai fini del costo standard media di area geografica degli) e di Chimica (quest'ultima in difetto solo rispetto alla media degli iscritti a livello nazionale). Si attestano al di sopra dei dati medi di riferimento, seppur di pochi punti, anche gli iscritti di Ingegneria meccanica.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti

iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 2E, con dati fino al 2017/18) si mantiene più elevata (anche se in lieve calo rispetto al 2016) per il corso di Design del prodotto industriale, che con l'80,41% nel 2017, rimane sopra la media di riferimento nazionale, ma leggermente al di sotto della media di area geografica. Gli altri corsi con almeno il 50% di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., sono Matematica e Chimica. La percentuale più bassa si registra invece per Informatica (34,63%), tuttavia in ripresa, con un punto in più rispetto al 2016. Nell'ultimo anno si nota una positiva inversione di tendenza per i corsi di Fisica (+15,22 punti percentuali rispetto al 2016) e Scienze geologiche (+12,4). Tra i rimanenti corsi le percentuali nel 2017 registrano lievi miglioramenti, ad eccezione di Chimica e di Ingegneria civile e ambientale, che confermano il calo già registrato nei due anni precedenti. I corsi che guadagnano più punti percentuali nel triennio sono Scienze geologiche (+11,8) e Ingegneria elettronica e informatica (+9,6). Rispetto alle medie di riferimento, nel 2017 più della metà dei corsi supera i rispettivi valori a livello nazionale, ma non di area geografica, dove i valori vengono superati solo da Matematica (+4,1) e Scienze geologiche (+4,5).

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 2G) evidenzia ancora il primato di Design del prodotto industriale (89,31%), che, seppur in calo di 4 punti rispetto al 2016, supera ancora sia la media nazionale, sia quella di area geografica. Tra gli altri corsi, solo Informatica (35,34%), Ingegneria civile e ambientale (36,97%) e Matematica (48,68%) non superano il 50%. Rispetto al 2016, la situazione mostra buoni segnali di miglioramento, soprattutto per Scienze geologiche (+32,3), Fisica (+19,4) e Ingegneria meccanica (+5,4). Meno positivo appare invece il trend nel triennio: Chimica perde circa 14 punti rispetto al 2016 e 10 punti rispetto al 2015, Design del prodotto industriale cala lentamente perdendo 6,5 punti nel triennio, Matematica ne perde 14 e Informatica 4,5. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre al di sopra di entrambe le medie di riferimento (soprattutto rispetto a quella nazionale) per Scienze geologiche, Fisica e Ingegneria meccanica. Negli altri corsi, fatta eccezione per Chimica e Matematica (tutti e due in difetto solo rispetto alla media di area geografica), i valori sono sempre inferiori ad entrambe le medie di confronto. Il Nucleo rinnova pertanto anche per quest'anno le raccomandazioni a proseguire in opportune analisi e iniziative finalizzate a migliorare le performance dei corsi di studio riguardo a questo indicatore.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 2H) si evidenzia il corso di Fisica, che ottiene il valore più alto con il 93,18% (+26,5 punti rispetto al 2016). Molto buoni anche i risultati di Scienze geologiche (84,62%, ossia circa 33 punti in più rispetto al 2016) e Ingegneria meccanica (83,55%). Gli altri corsi dell'area SCITEC si attestano attorno al 70%, mentre il corso di Matematica cala di 27 punti fino a raggiungere il 52,63%. Il trend nel triennio non è omogeneo tra i corsi, si segnalano in particolare la ripresa di Scienze geologiche e di Fisica, e il calo di Matematica e di Chimica. Rispetto alle medie di riferimento la situazione è positiva: quasi tutti i corsi restano sopra i corrispondenti valori di riferimento, ad eccezione di Matematica, Informatica e Chimica (quest'ultima in difetto solo rispetto alla media di area geografica).

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno nello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 2I), il corso di Design del prodotto industriale conserva il valore migliore (84,48%), ma anche in questo caso registra un lieve calo rispetto al 2016 (5,3 punti in meno). Nel 2017 i valori più bassi si rilevano ancora per Informatica (seppure in lieve risalita, fino a raggiungere il 27,3%) e Ingegneria civile e ambientale (che perde quasi 8 punti attestandosi al 24,24%). Gli altri corsi si attestano tra il 34,87% di Ingegneria



Meccanica e il 69,23% di Scienze geologiche (che guadagna 41 punti rispetto al 2016). Sale di 21 punti anche Fisica, mentre il calo più consistente si registra per Chimica (-13,4 punti). Da segnalare che almeno la metà dei corsi triennali dell'area SCITEC, per questo indicatore, riesce a posizionarsi sopra le medie di area e nazionale.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 2M), si segnala Design del prodotto industriale (che dallo 0 passa all'1,72%), seguita da Ingegneria meccanica (1,97%) e Fisica (2,27%, con un positivo calo di 8 punti percentuali). I valori più critici si riscontrano, invece, per Matematica (15,79%) e Scienze geologiche (7,69%), che comunque recupera rispetto al 2016, abbattendo la percentuale di circa 8 punti. Dal confronto con i valori medi di area e nazionali, risulta che solo Matematica presenta una situazione più sfavorevole, seguita da Design del prodotto industriale, lievemente in svantaggio rispetto alla media di area geografica. Gli altri corsi, si posizionano meglio rispetto alle relative medie di confronto, soprattutto quelle nazionali. Infine, uno sguardo al trend, suggerisce di monitorare in particolare i corsi di Matematica e Chimica, dove la percentuale di studenti che al secondo anno passano ad altri corsi è lievemente salita nel triennio (e per Matematica si è alzata di circa 16 punti percentuali), mentre è andata gradualmente calando per Scienze geologiche (-10,1) e Ingegneria civile e ambientale (-8,9).

Si segnala al corso di Design del Prodotto industriale una particolare attenzione al fatto che, pur nell'ambito di indicatori molto positivi, quelli relativi alla regolarità delle carriere degli studenti segnalano un certo rallentamento da monitorare accuratamente.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 2F, con dati fino all'a.s. 2018) rivela dati per lo più in crescita nell'ultimo anno. Le percentuali nel triennio salgono soprattutto per Fisica (+35,1), Matematica (+35), Informatica (+20, in lieve calo rispetto al +27,4 del 2016), Design del prodotto industriale (+14,1) e Chimica (+10,8), mentre calano soprattutto per Ingegneria civile e ambientale (-4,8). Nell'ultimo anno invece le percentuali sono diminuite (invertendo la crescita del 2016) per Ingegneria elettronica e informatica, per Ingegneria meccanica e, come già accennato, per Informatica. Rispetto ai valori medi di riferimento la situazione nel 2018 è abbastanza positiva, con valori che superano entrambe le medie in quasi tutti i corsi, ad eccezione di Ingegneria elettronica e informatica, Ingegneria meccanica e Scienze geologiche; Informatica non supera invece il confronto con la media di area geografica.

Se si analizzano le percentuali di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 2L, con valori fino al 2017/18), notiamo valori in crescita nel 2017 per quattro dei nove corsi triennali SCITEC, con punte del 76,32% per Design del prodotto industriale, del 54,17% di Matematica e del 33,33% per Fisica. Questi ultimi due corsi sono quelli che hanno registrato i maggiori incrementi rispetto al 2016, guadagnando circa 20 punti percentuali. In calo di circa 13 punti il corso di Chimica, seguito da Informatica (in calo dal 2015) e Ingegneria Civile e ambientale (entrambi con -10 punti rispetto al 2016). In calo anche Ingegneria elettronica e informatica, che è anche il corso con la percentuale più bassa di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (20,3%). Per più della metà dei corsi i valori sono inoltre pari o al di sopra dei dati medi a livello nazionale, mentre meno della metà superano il confronto col dato medio di area geografica.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 2N, con dati fino al 2018/19) mette in evidenza nel 2018 tassi di abbandono in aumento per Informatica (+10 punti), Chimica, Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica, mentre risultano in calo di 24 punti per Matematica e di 12 punti per Ingegneria civile e ambientale; per gli altri corsi il tasso è in diminuzione. In generale nel 2018 la percentuale non supera mai il 50%, con il valore più alto per Scienze geologiche (48,9%, seppur in calo di 7



punti rispetto al 2017). A questo proposito si ricorda che a marzo 2018 il corso aveva partecipato all'audizione con il Nucleo di Valutazione, durante la quale era stato approfondito anche questo aspetto. Nell'ultimo triennio le percentuali di abbandono si sono comunque più contenute rispetto al triennio precedente, in particolare per Chimica, dove si abbassa di 8,4 punti. Quasi tutti i corsi (ad eccezione di Informatica, Ingegneria Meccanica e Scienze geologiche) superano ampiamente il confronto con i dati medi di riferimento, posizionandosi sempre al di sopra dei rispettivi valori nazionali e di area geografica.

In sintesi, questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area BIOMED, al di fuori della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, afferiscono i seguenti corsi di laurea (entrati solo successivamente nella Facoltà):

- Biotecnologie
- Scienze biologiche

Per quanto riguarda le iscrizioni e immatricolazioni, due anni fa il Nucleo rimandava qualsiasi considerazione alla chiusura delle immatricolazioni relative all'a.a. 2017/18, poiché risultava un fortissimo incremento per entrambi i corsi, che è stato in effetti confermato: nel 2017/18 ci sono state 1.808 iscrizioni al corso di Biotecnologie (di cui 1.563 matricole pure) e 1.253 iscrizioni per Scienze Biologiche (di cui 869 matricole pure). Il consistente incremento è stato conseguente alla decisione dell'Ateneo di eliminare la programmazione locale degli accessi. Considerati i numeri raggiunti e la necessità di assicurare adeguati livelli dei servizi, l'Ateneo ha svolto diverse azioni di adattamento di strutture e di organizzazione della didattica, oltre ad aver reintrodotta per l'a.a. 2018/19 la programmazione accessi a 540 posti per il corso di Scienze Biologiche. Nel 2018/19 infatti i tassi di crescita sono rallentati rispetto a quelli dell'anno precedente: Biotecnologie ha totalizzato 3.030 iscrizioni (+68%), di cui 2.044 immatricolati puri (+31%), mentre Scienze biologiche ha visto iscriversi 1.213 studenti (-3%) e immatricolarsene per la prima volta 426, un numero sempre molto alto, ma dimezzato rispetto all'anno prima (-51%).

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 3E, dati fino al 2017/18), il corso di Biotecnologie fa registrare nel 2017 il 37,09% (-27,5 punti rispetto al 2016), sotto la media nazionale e sotto quella di area geografica. Cala anche la percentuale di Scienze Biologiche (43,33%), perdendo circa 19 punti rispetto all'anno prima, ma riuscendo comunque a rimanere al di sopra della rispettiva media a livello nazionale (nel confronto con la media di area geografica perde invece 12,7 punti). Entrambi i corsi arrestano dunque la crescita che si era registrata dal 2014 al 2016. Anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia dati in calo, più accentuato per Biotecnologie, che perde 22 punti, attestandosi nel 2017 al 49,45% (invertendo anche in questo caso il graduale trend di crescita degli anni precedenti). Il calo di Scienze biologiche è di 7,3 punti (in continua discesa nell'ultimo triennio), che porta la percentuale a superare di poco il 50%: rispetto alle medie di riferimento la situazione è analoga all'indicatore C1, ossia valori sempre al di sotto dei rispettivi valori di confronto, ad eccezione della media nazionale di Scienze Biologiche, dove il nostro Ateneo offre la performance migliore (+9 punti). Il calo si conferma anche con la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di



studio (iC14 – Tabella 3H), dove Biotecnologie scende sotto il 50% (e perde 28 punti) e Scienze Biologiche si ferma a 54,78%, con un calo di 13,5 (tutti e due sotto la media nazionale e di area). Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), entrambi i corsi si attestano ben al di sotto del 50%, con un calo di 33,6 punti per Biotecnologie e di 9,6 per Scienze Biologiche (che conferma il trend decrescente per questo indicatore nell'ultimo triennio), con valori sempre sotto le medie di riferimento (ad eccezione del sorpasso di 9 punti di Scienze biologiche rispetto al dato nazionale). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), il corso di Biotecnologie mantiene un buon risultato riducendo la percentuale di 8 punti, dal 17,19% al 9,21%. Analogo discorso per Scienze biologiche, dove la percentuale sempre più alte di passaggi al secondo anno ad altri corsi. Rispetto ai laureati, per il corso di Biotecnologie, considerata la recente istituzione, si hanno i primi dati disponibili nel 2017, con la totalità dei laureati entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F, dati disponibili fino al 2018), percentuale che cala di 15 punti nel 2018, ma che si mantiene sempre ben più alta delle rispettive medie di riferimento. Scienze biologiche segnala in proposito un continuo miglioramento dal 2015 in poi, con valori che nell'ultimo quadriennio salgono dal 40,66% al 65,06%. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L, dati fino al 2017), per entrambi i corsi si riscontrano valori maggiori rispetto ai valori medi nazionali di riferimento, ma lievemente inferiori a quelli di area geografica. Biotecnologie raggiunge il 50% (+6,5 punti rispetto al 2016), in calo per Scienze Biologiche, che scende al 39,42% (-11,7 punti, contro la crescita di 22 punti del biennio precedente). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3N, valori fino al 2018) rileva un positivo calo di 3 punti per Biotecnologie nel 2018 (che raggiunge il 34%) e un aumento di circa 16 punti per Scienze Biologiche, dove nel 2018 la percentuale di abbandoni sale a 41,35%, crescendo di circa 16 punti (contro il positivo graduale calo del triennio precedente), ma vincendo comunque il confronto con le due medie di riferimento. Positivo anche il confronto di Biotecnologie con la media nazionale, rispetto alla quale si posiziona abbate la percentuale di abbandoni di circa 16 punti percentuali, mente si mantiene in sostanziale pareggio rispetto alla media di area geografica.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo per i Corsi di Scienze biologiche e di Biotecnologie in merito agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi.

La segnalazione effettuata da questo Nucleo in merito al dimensionamento dei docenti di riferimento i per i due corsi suddetti sono da considerarsi superate in seguito all'introduzione della programmazione locale degli accessi, pari a 540 posti per Scienze biologiche a partire dal 2018/19 e a 250 posti per Biotecnologie a partire dal 2019/20 e alla presenza di un numero di docenti di riferimento adeguato a tali numerosità massime.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, nell'anno accademico 2017/18, afferiscono i seguenti corsi di laurea triennali:

- Dietistica
- Educazione professionale
- Fisioterapia
- Fisioterapia - sede Bolzano



- Igiene dentale
- Infermieristica
- Infermieristica - sede di Pieve di Cento
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Ostetricia
- Scienze motorie (non sanitaria)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Si precisa che, con l'eccezione di Scienze Motorie, le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie. Pertanto i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Considerati i trend nel triennio 2015-2017, i numeri, piuttosto contenuti, denotano una sostanziale stabilità, con qualche immatricolato in più per quasi tutti i corsi ad eccezione di Tecniche di laboratorio biomedico (-25% di matricole dal 2015 al 2017), Fisioterapia con sede a Ferrara (-45%), Ostetricia (-8%) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Logopedia (-7%). Nel 2018 i numeri continuano a scendere leggermente: in percentuale calano soprattutto per Logopedia, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica (tutti e tre registrano cali lievemente al di sopra del 50%).

Per quanto riguarda il corso di Scienze Motorie, gli immatricolati puri continuano a crescere dal 2014. Il 2017 evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2016 e ciò ha indotto l'Ateneo ad incrementare a 540 il numero dei posti programmati a livello locale.

Uno sguardo agli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 3C), evidenzia un quadro di sostanziale e generalizzata stabilità, con valori in salita nel triennio 2015-2017 in particolare per Scienze Motorie (+28%) e Tecnica della Riabilitazione psichiatrica (+39%) e cali a livello percentuale più consistenti per Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Ostetricia e Fisioterapia. Nel 2018 i cali proseguono per Tecniche di laboratorio biomedico e Fisioterapia, seguite da Logopedia e Dietistica.

Con riferimento agli indicatori della didattica riferiti alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 3E), per tutti i corsi nel 2017 viene superato il 50%, tranne Ostetricia (27,27%) e Infermieristica della sede Pieve di Cento (48,8%), che registrano le percentuali più basse. All'estremo positivo troviamo Fisioterapia della sede di Bolzano ed Educazione professionale (entrambe 89,29%), seguite da Igiene dentale e Fisioterapia con sede a Ferrara. Rispetto al 2016 calano maggiormente Dietistica (-29,7 punti percentuali) e Logopedia (-14,3), mentre recuperano soprattutto Scienze motorie (+11,2) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+11,4). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia ancora una volta il primato del corso di Dietistica (98% nel 2017), che si posiziona ben oltre le medie di riferimento, subito seguito da Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Tecniche della riabilitazione psichiatrica. Tutti i valori sono comunque superiori al 50%, ad eccezione di Infermieristica con sede a Pieve di Cento (38%). A tale proposito il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di

studio (iC14 – Tabella 3H) si evidenziano nel 2017 valori quasi sempre solo il 70%, con punte del 100% per Dietistica e 92,86% per Tecniche di radiologia medica. I valori più bassi si hanno per Igiene dentale (50%) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (67,92%). Il calo più consistente nel triennio si registra per Igiene dentale (-30 punti) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (23,1 punti in meno), mentre conferma il trend di crescita Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+59), seguita da Dietistica e da Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. Il Nucleo raccomanda di prestare attenzione al corso di Fisioterapia per entrambe le sedi poiché dal 2015 al 2017 non si arresta il calo, dal 100% all'80-81%, di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), si segnalano le criticità di Infermieristica con sede a Pieve di Cento (28,3%, in calo di 27,8 punti rispetto al 2016) e Igiene dentale, che con il suo 33,33% perde bene 50 punti nell'ultimo anno. A seguire troviamo Scienze Motorie (che tuttavia migliora nel triennio) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (che con il suo 53,81%, continua ad allontanarsi dal 100% del 2015). Sul fronte opposto emerge il picco di Dietistica (che conferma anche quest'anno il 100%), seguita da Tecnica della riabilitazione psichiatrica (92,3%) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (92,86%). I corsi di Fisioterapia fanno registrare nel 2017 un calo nella sede di Bolzano (-15,6 punti), e un lieve aumento nella sede di Ferrara (+4,9), ma entrambi riportano indicatori positivi, comunque superiori al 73%. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), si segnalano Educazione professionale, Fisioterapia (Bolzano), Dietistica, Logopedia, Ostetricia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, che riescono ad azzerare totalmente questo valore (per i primi due corsi i valori sono azzerati in tutto il quadriennio 2014-2017). I valori maggiori di abbandoni si riscontrano, invece, per i due corsi di Infermieristica (che rallentano comunque lievemente il tasso di abbandoni negli ultimi anni), seguiti da Igiene dentale e Tecniche di laboratorio biomedico. Nel triennio le percentuali sono migliorate soprattutto per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (-42,3 punti) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-20). Queste importanti percentuali di abbandono sono dovute in particolare al sistema di scorrimento delle graduatorie presente in Ateneo, che favorisce la priorità di punteggio e non l'aspetto vocazionale, comportando una non sempre ottimale scelta. Come già segnalato lo scorso anno, una revisione del sistema di scorrimento delle graduatorie potrebbe rappresentare una valida soluzione correttiva, come peraltro suggerito in occasione delle audizioni con diversi corsi di studio.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F) rivela nel 2017 dati pari al 100% per Fisioterapia con sede a Bolzano (dato immutato dal 2014) che però nel 2018 è pari al 94,74%, Logopedia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, e superiori all'80% per Educazione professionale, Igiene dentale e Ortottica ed assistenza oftalmologica. Il valore più basso continua a segnalarsi per Ostetricia (40% nel 2017 e 28,57% nel 2018). Il confronto con le medie nazionali e di area geografica restituisce un quadro più favorevole nel 2017 rispetto al 2016, con la maggior parte dei corsi che superano entrambe le medie di riferimento, situazione non sempre confermata dai valori 2018. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L), si segnalano nel 2017 i corsi di Ortottica (100%), Fisioterapia con sede a Bolzano (92,86%) e Logopedia (92,31%), mentre i valori più bassi si registrano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (16,67%, percentuale in calo dal 2015 di ben 66,7 punti percentuali) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (37,21%). Rispetto alle medie di riferimento la maggior parte dei corsi registra valori superiori, mentre i distacchi più consistenti si segnalano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Igiene dentale e Tecniche di radiologia medica. Infine, uno sguardo alla percentuale di



abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3N, dati fino al 2018) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti nel 2017, che si azzerano per Dietistica e Igiene dentale, e raggiungono i valori più alti per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (42,86%, valore che tende ulteriormente a salire nel 2018, fino al 66,67% di abbandoni), seguita da Ostetricia (23,08%, che prende altri 8 punti nel 2018) e Tecniche di laboratorio biomedico (20%, che l'anno successivo raggiunge quota 33,3. Questo Nucleo, nel complimentarsi con i corsi che sono riusciti a ridurre le percentuali di abbandono, rivolge ancora qualche raccomandazione, in particolare ai corsi che nell'ultimo biennio hanno visto continuare a salire i tassi di abbandono, in particolare Tecniche di laboratorio biomedico e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che presentano alcune criticità. Il Nucleo consiglia pertanto ai corsi che presentano criticità un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, pur considerando molto positivi i risultati del corso di Fisioterapia della Sede di Ferrara, il Nucleo consiglia nuovamente di prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso la sede di Bolzano.

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali a ciclo unico

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 2).

Area EGUS

Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C).

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, classe LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, classe LMG/01

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1) evidenzia un trend in diminuzione dal 2015 al 2017 per entrambi i corsi, con la sede di Ferrara che perde nell'arco del triennio il 16,2% degli iscritti (calo che prosegue anche nel 2018) e la sede di Rovigo che cala del 6,9% (perdite che si accentuano nel 2018, con il 10,9% in meno di iscritti rispetto al 2017). Il calo si ritrova anche con riferimento agli iscritti regolari ai fini del CSTD. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D). Dall'analisi dei due indicatori citati emerge per i due corsi un trend inverso dal 2016 al 2018: la sede di Ferrara subisce un calo del 12-15% per i due indicatori tra il 2016 e il 2017, per poi riprendere quota nel 2018, soprattutto negli avvisi di carriera al primo anno. La sede di Rovigo invece tende sempre ad incrementare di qualche unità le immatricolazioni dal 2015 in poi, facendo registrare invece un calo nel 2018 (-8,8% rispetto al 2017). Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), nessuno dei due corsi nel 2017 arriva al 40%, con una situazione quasi immutata rispetto al 2016 (-1,7 punti percentuali per la sede di Ferrara e +0,3 per la sede di Rovigo, lentamente cresciuta nel triennio).

Entrambi i corsi si mantengono al di sotto delle medie nazionali (la sede di Ferrara si distanzia di 13,1 punti, mentre Rovigo di 7,7 punti) e di quelle di area geografica (-24,1 per Ferrara e -18,7 per Rovigo). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) presenta nel 2017 una situazione molto diversa tra i due corsi: mentre per la sede di Ferrara l'indicatore è in calo rispetto al 2016 di quasi 7 punti percentuali e non arriva al 40%, per la sede di Rovigo l'indicatore sfiora il 64% recuperando quasi 20 punti percentuali rispetto al 2017. A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi per la Sede di Ferrara, valutando la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU, anche prendendo in considerazione le misure attuate nella sede di Rovigo. Analogamente, osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H), si evidenzia nel 2017 il buon risultato (77,3%) della sede di Rovigo, che cresce di 12,3 punti (in risalita rispetto ai quasi 19 punti persi nel 2016), superando anche la media nazionale, ma non quella di area geografica. Il corso della sede di Ferrara, invece, perde il doppio dei punti guadagnati nel 2016, attestandosi al 60,5%, e perdendo il confronto con entrambe le medie di riferimento. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), di nuovo spicca un recupero della sede di Rovigo, a fronte di un calo della sede di Ferrara. I valori di Ferrara si mantengono sempre ben sotto le medie nazionali e di area geografica, mentre Rovigo si posiziona al di sopra.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), i valori di entrambi i corsi fanno registrare un positivo calo nel 2017, più consistente per la sede di Rovigo (-7,5 punti), che azzerà l'indicatore, superando di circa 6 punti anche il confronto con la media nazionale e quella di area geografica. Nella sede di Ferrara la percentuale non raggiunge il 14%, ma perde circa 8 punti nel confronto con le medie di riferimento.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati molto bassi, in calo nel 2017 per entrambi i corsi, in ripresa nel 2018 per la sede di Rovigo, che raggiunge quota 24%, crescendo di circa 16 punti percentuali. La sede di Ferrara si attesta al 21,7% nel 2018, invariato rispetto all'anno prima. Entrambi i corsi si posizionano sotto le medie di riferimento, sia nel 2017 che nel 2018.

Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano nel 2017 valori molto bassi quasi sempre inferiori a quelli medi di riferimento (la sede di Rovigo supera però la media nazionale), con un trend particolarmente positivo nel triennio per la sede di Rovigo e quasi stabile per la sede di Ferrara. La sede di Ferrara si attesta al 13,5 (-1,2 punti rispetto al 2016), mentre Rovigo recupera 10,2 punti raggiungendo il 23,4%.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto elevati (con la sede di Ferrara che arriva quasi al 60%) e sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi, che nel 2017 e nel 2018 continuano a salire, ad eccezione della sede di Rovigo, che nel 2018 cala di 16 punti, attestandosi al 42,6% di abbandoni dopo N+1 anni. Questo Nucleo rileva negli anni un lento e positivo calo per la sede di Rovigo (-5,2 punti nel quadriennio 2015-2018), seguito dalla criticità della sede di Ferrara, che nel 2018 sfiora il 60% (+2,1 negli ultimi quattro anni). In sintesi, entrambi i corsi presentano ampi spazi di miglioramento, in particolare con riferimento agli indicatori di regolarità degli studi, che necessitano un'attenta riflessione. Si evidenzia altresì che gli indicatori della sede di Rovigo dimostrano che il Corso ha già intrapreso diverse azioni correttive, che il Nucleo ha avuto modo di apprezzare nel corso dell'audizione svoltasi nel 2019 e che hanno dimostrato consapevolezza da parte del CdS e capacità di porre in



essere adeguate azioni correttive.

Area SCITEC

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area SCITEC afferisce il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico:

- Architettura, classe LM-4 C.U.

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1) evidenzia un lieve calo dal 2016 al 2017, che viene poi in parte recuperato nel 2018. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono gli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvii di carriera (Tabella 4D): entrambi delineano una progressiva crescita nel triennio 2016-2018, di circa 15 punti percentuali (più accentuata nell'ultimo anno). Iscritti (Tabella 4A) e iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C) fanno registrare un trend in progressiva diminuzione nel triennio 2015-2017, che si inverte nel 2018, con una lieve crescita, per entrambi gli indicatori, di 1-2 punti percentuali. Tutti e quattro gli indicatori tuttavia si mantengono sempre e abbondantemente oltre le medie di riferimento sia nazionali sia di area geografica.

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 4E), pari a 74,04%, risulta la più alta di tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, e sopra i riferimenti medi nazionali e di area geografica. La situazione migliora ancora con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G), che, seppure in lieve calo nel 2017 (-4,3 punti), si attesta al 91,6%, valore al di sopra di tutti gli altri corsi a ciclo unico e di entrambe le medie di riferimento. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H), si evidenziano anche in questo caso dei buoni risultati nel triennio, con valori che salgono dall'84,3% del 2015 al 90,32% del 2017. L'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I) indica ancora un trend in crescita che si interrompe leggermente nel 2017, dove si attesta al 79% (meno 5,8 punti rispetto al 2016), valore sempre abbondantemente oltre i valori medi di area geografica e nazionali. Di poco superiore al 2% il dato relativo agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), in linea con la media di area geografica e inferiore a quella nazionale.

I dati relativi ai laureati (iC2 e iC22) evidenziano un certo ritardo, pur mantenendosi sopra le medie di riferimento, sia nazionale sia di area geografica. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) per il 2018 è del 50% (46% nel 2017) Il trend tuttavia mostra un drastico calo nell'arco dell'ultimo quinquennio, che porta l'indicatore a dimezzarsi, dal 100% del 2013 al 50% del 2018. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si assiste ad un arresto del trend calante rilevato nel triennio precedente (per quanto fosse meno pronunciato rispetto all'indicatore iC2), che porta la percentuale nel 2017 a raggiungere il 47% (+5,3 punti). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza una situazione più favorevole rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica, ed in lieve recupero nel 2017 (- 3 punti rispetto al 2016). Nel 2018 l'indicatore torna però a salire di 6,6 punti, raggiungendo il 18,8% di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance



che però presentano trend in diminuzione nel triennio. Si raccomanda pertanto al Corso di Studio un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del peggioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13
- Farmacia, classe LM-13
- Medicina e Chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46

I corsi di studio in Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia afferivano alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute, successivamente confluita nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Uno sguardo agli indicatori sulle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1) evidenzia per gli iscritti una debole ripresa per Chimica e tecnologia farmaceutiche nel 2017 (+0,5%, conseguente al calo del 13,4% del biennio precedente), cui fa seguito un più cospicuo aumento di iscritti nel 2018 (+6,7%). Farmacia continua invece il graduale trend in discesa (-8,2% nel triennio 2015-2017, cui segue un ulteriore calo del 7,6% nel 2018). Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D). Gli immatricolati puri aumentano nel 2017 per entrambi i corsi: Farmacia cresce del 34,8% (per poi calare nel 2018 del 27,4%), mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche accresce le immatricolazioni del 2,4% (preceduto dal consistente aumento del 27% del 2016 e seguito dall'ulteriore crescita del 5,7% del 2018). Gli avvisi di carriera mostrano un trend in continua crescita fino al 2017 per entrambi i corsi, seguito nel 2018 da una flessione lieve per Chimica e tecnologia farmaceutiche (-2,7%) e più corposa per Farmacia (-22,3%). Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre superiori alle medie nazionali e di area geografica per quanto riguarda Farmacia, mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche si mantiene sempre al di sotto delle rispettive medie.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi nel 2017 si attestano sempre sopra le medie di riferimento, migliorando l'indicatore sia per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che arriva nel 2017 al 65,09%, sia per Farmacia, che sale al 59,64%. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia nel 2017 una crescita per entrambi i corsi, più corposa (+8,7 punti percentuali) per Chimica e tecnologia farmaceutiche (che sale al 73,4%, recuperando i punti persi nel 2016), e più contenuta per Farmacia (+1,2), che sale al 63,31% confermando il trend di crescita del triennio precedente. Entrambi i corsi nel 2017 si posizionano al di sopra delle medie nazionali e di area geografica. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenziano nel 2017 valori molto alti (90% per Chimica e tecnologie farmaceutiche e 78% per Farmacia) e maggiori delle medie di riferimento nazionali, che riprendono a salire dopo il lieve calo del 2016. Riguardo all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo



maturato almeno 40 CFU al I anno (iCI6 – Tabella 4I), le percentuali salgono nel 2017, maggiormente per Chimica e tecnologie farmaceutiche (+18,3 punti) che sale al 71%. Farmacia raggiunge il 46% (+5,8 punti percentuali), confermando il trend di crescita degli ultimi anni. Entrambi i corsi si mantengono sopra le medie di riferimento (con ottime performance per Chimica e tecnologie farmaceutiche), ad eccezione dei -2,4 punti registrati da Farmacia nei confronti della media di area geografica. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), le percentuali si mantengono molto basse, con un deciso calo nel 2017 di circa 12 punti per Chimica e tecnologie farmaceutiche (che scende al 2,3%) e di 4 punti per Farmacia, che si attesta al 5,6%, evidenziando come sempre meno immatricolati decidano di cambiare corso al secondo anno. I valori sono più favorevoli per Chimica e tecnologia farmaceutiche, anche nel confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela valori in calo nel 2017, soprattutto per Chimica e tecnologia farmaceutica, che perde 18 punti, ma poi risale nel 2018, attestandosi al 45,28%. Farmacia invece continua a calare anche nel 2018. Complessivamente si evidenzia un deciso calo a partire dal 2014, con un dimezzamento delle percentuali, che nell'ultimo quadriennio passano da un quasi 100% a meno del 50%. Anche a livello nazionale e di area geografica le percentuali si mantengono molto basse, ma nel 2018 entrambi i corsi superano il confronto con le rispettive medie nazionali. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche conferma nel 2017 la progressiva crescita degli ultimi anni, raggiungendo il 38,98%, e posizionandosi al di sopra delle medie di riferimento. Analogamente anche Farmacia vede risalire la percentuale di 10,5, raggiungendo il 39,42% e superando entrambe le medie di riferimento. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza valori piuttosto elevati (superiori al 35%) in linea rispetto alle medie di riferimento per Farmacia e più elevati per Chimica e tecnologie farmaceutiche.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga il percorso di miglioramento intrapreso dai due corsi nell'ultimo biennio per i quali vi sono comunque ulteriori margini di miglioramento.

Nell'anno accademico 2017/18, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali, entrambi con programmazione dell'accesso a livello nazionale:

- Medicina e chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato G1) evidenzia un trend in aumento degli iscritti dal 2014 al 2016 ad entrambi i corsi, che si conferma nel 2017 e nel 2018 (con Medicina e chirurgia che subisce un lievissimo calo dell'1,7% nel biennio 2017-2018). Gli iscritti regolari ai fini del CSTD subiscono invece nel quadriennio un graduale e contenuto calo per Medicina e chirurgia, a differenza di Odontoiatria e protesi dentaria, dove il valore sale complessivamente del 21% dal 2014 al 2018.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi presentano trend positivi dal 2014 in poi: Medicina cresce anche nel 2017 raggiungendo il 58%, mentre Odontoiatria subisce un lieve arresto, calando di 11,7 punti fino a raggiungere



il 62,24%. Entrambi si mantengono al di sotto delle rispettive medie di confronto nazionali e di area geografica. Per tutti e due i corsi vi è spazio comunque per migliorare i risultati, eventualmente continuando ad agire con misure di tutorato in itinere. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2017 una percentuale in salita 6,8 punti per Medicina (89%) e in calo di 11 punti per Odontoiatria. Nel triennio le percentuali sono leggermente cresciute per entrambi i corsi. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica vede il corso di Medicina e Chirurgia sempre al di sopra dei valori di riferimento e il corso di Odontoiatria e protesi dentaria sempre al di sotto. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H), entrambi i corsi evidenziano nel triennio una situazione di sostanziale crescita, con valori che si alternano negli anni, per poi giungere nel 2017 al 100% per Odontoiatria e al 97,75% per Medicina. I valori si attestano sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi (e in maniera più consistente per Odontoiatria), e rimangono i più alti tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, con la migliore performance per Odontoiatria (100%). Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), si nota complessivamente una crescita di 3 punti nel triennio per Medicina (che sale a 87,64%, superando sia la media nazionale, che quella di area geografica) e di 11,1 punti per Odontoiatria, che si attesta al 66,7%, posizionandosi lievemente al di sotto delle due medie di riferimento. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), la situazione è più che favorevole, poiché in tutto il triennio non si registrano casi, per entrambi i corsi. Rispetto ai laureati, si osserva la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F), con valori che oscillano intorno al 50% nel triennio, con la percentuale più alta per Medicina e Chirurgia (56,25% nel 2018, ossia 3,3 punti in meno rispetto al 2016) e Odontoiatria che raggiunge il 50% (in linea col valore del 2016). Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), la percentuale di Medicina sale al 60,78% nel 2017, mentre Odontoiatria scende dal 50% al 40%, rimanendo entrambi al di sotto o in linea con le medie di riferimento.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza valori molto contenuti (sotto il 20%) per Medicina, che nel 2017 perde 6 punti e nel 2018 ne riacquista 9, riuscendo comunque nel triennio 2016-2018 ad abbattere di 3,4 punti la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni. Analogamente, anche Odontoiatria perde meno studenti in percentuale nel 2017, rispetto al 2018, portandosi a quota 40%.

Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo. Segnala sin da ora la necessità di attento monitoraggio considerate le variazioni apportate dall'a.a. 2019/20.

Attrattività dell'offerta formativa - Lauree magistrali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato G1 (sezione 3).

Area EGUS



Nell'anno accademico 2017/18, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale¹¹:

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14
- Lingue e letterature straniere, classe LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2
- Economia, mercati e management, classe LM-56/77

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 5A1, allegato G1) e agli avvii di carriera (Tabella 5D), mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 5A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 5C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area EGUS emerge nel 2017 un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori, con picchi in corrispondenza di Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (che vede raddoppiare gli iscritti per la prima volta alle LM e più che raddoppiare gli avvii di carriera al primo anno), seguita dagli ottimi risultati di Lingue e letterature straniere (dove gli stessi indicatori crescono di più del 50%) e l'interclasse di Economia, mercati e management (che vede i nuovi iscritti incrementarsi in maniera consistente nel 2017, ad eccezione degli iscritti per la prima volta alla classe LM-56, che calano dell'8,8%). Lingue e letterature straniere è il corso che vede incrementarsi maggiormente a livello percentuale gli iscritti e gli iscritti Regolari ai fini del CSTD. Nel 2018 non si assiste allo stesso ritmo di crescita: le percentuali tendono a calare, soprattutto per gli avvii di carriera al primo anno (dove l'interclasse subisce il calo più consistente in entrambe le classi, non compensato dagli avvii di carriera al nuovo corso della classe LM-56 Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, che comunque esordisce con 79 studenti), mentre continuano a crescere, seppur con ritmo più contenuto, i corsi umanistici (ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, in calo su tutti e 4 gli indicatori).

Anche il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro variegato: Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento si mantiene sempre molto al di sotto di entrambe le medie di riferimento, a differenza di Economia, mercati e management LM-77, con valori sempre abbondantemente al di sopra delle medie di confronto, seguita dai valori lievemente negativi (per le iscrizioni) o positivi (per gli avvii di carriera al primo anno) di Lingue e letterature straniere, e dalle percentuali quasi sempre in difetto (tranne gli avvii di carriera al primo anno) della classe LM-56 di Economia, mercati e management.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, in merito alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 5E), il trend nel triennio 2015-2017 è positivo per tutti i corsi, tranne Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che dal 2014 cala costantemente, attestandosi nel 2017 al 48,9%. Presentano un calo di 6 punti rispetto al 2016 sia Quaternario, preistoria e archeologia (28,44%, il valore più critico), che Economia, mercati e management LM-77 (che si assesta tuttavia su un ottimo 62,82%). Decisamente positive le crescite nel triennio di 10 punti per Lingue e letterature straniere (che raggiunge il 62,16%) e di 13,2 punti per Economia,

¹¹ L'allegato G1 mostra anche i valori del corso di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, LM-56, per l'a.a. 2018/19, anno di attivazione del corso.



mercati e management LM-56 (78,46%, il valore più alto tra tutte le LM dell'area EGUS), che superano entrambi anche le medie di riferimento nazionali e di area geografica. Gli altri corsi invece si mantengono al di sotto delle due medie.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 5H) evidenzia un trend tendenzialmente in calo, fatta eccezione per Lingue e letterature straniere, in graduale crescita dal 2015 di 4 punti percentuali, che la portano ad essere anche l'unico corso magistrale EGUS a superare entrambe le medie di riferimento nazionale e di area geografica. Quaternario, preistoria e archeologia perde 10,5 punti nel 2017, seguita dai meno 8 punti di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento. I valori tuttavia non scendono mai al di sotto del 60%, con un picco (76,7%) per Economia, mercati e management LM-56 e un'unica eccezione per Economia, mercati e management LM-56 (50,21%).

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 5I) si evidenziano nel 2017 percentuali molto alte, che vanno dal 100% di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, al 93,55% di Economia, mercati e management LM-56. Dopo il lieve calo del 2016, tutti i corsi nel 2017 tornano dunque a salire (fatta eccezione per il lievissimo calo di 2 punti di Quaternario, preistoria e archeologia), superando anche le medie di riferimento (solo Economia, mercati e management LM-56 si mantiene leggermente al di sotto). Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 5L) si evidenzia un generale calo nel 2017, dopo la consistente crescita del biennio precedente, con valori più bassi per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (che perde 23 punti, continuando la discesa fino al 46,15%), seguita dal 29,17% di Quaternario, preistoria e archeologia (-16,6 punti rispetto al 2016). Entrambi i corsi registrano valori inferiori alle due medie di riferimento. Lingue e letterature straniere e le due classi di Economia, mercati e management conservano invece (nonostante il calo del 2017) percentuali, superiori al 65%, e si mantengono entrambi sopra le medie di riferimento nazionali (in difetto solo Economia rispetto alle medie di area geografica). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 5N) il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso.

In riferimento ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 5F) rivela per tutti i corsi una situazione in calo nel 2017, dopo la netta ripresa del 2016, ma che torna poi a crescere nel 2018, eccezion fatta per Quaternario, preistoria e archeologia, che continua a calare, attestandosi nel 2017 al 57,14% e nel 2018 al 40,48% (valori comunque quasi sempre più favorevoli rispetto a quelli medi di riferimento). Per gli altri corsi, le percentuali nel 2017 oscillano tra il 50% e il 62,5%, mentre nel 2018 vanno dal 60,87% di Economia, mercati e management al 92,31% di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento. Le medie di riferimento vengono superate nel 2018 da Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e da Lingue e letterature straniere. Analoga situazione per la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 5M), che infatti, dopo il netto miglioramento del biennio precedente, vede un generale rallentamento nel 2017, con qualche incremento per Lingue e letterature straniere (+11,1 punti) ed Economia, mercati e management LM-56 (+9,5 punti). Le percentuali vanno dal 41,46% di Quaternario, preistoria e archeologia al 70,59% di Economia, mercati e management. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 5O) mette in evidenza nel 2017 tassi di abbandono molto bassi (mai superiori al 10%), che risultano azzerati per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (-12,5 punti rispetto al 2016) ed Economia, mercati e management LM-56 (-5,6) e calati di 2,7 punti per Quaternario, preistoria e archeologia. Rimangono quasi stabili gli altri 2 corsi. Nel 2018 si assiste



invece ad un lieve peggioramento, con percentuali che salgono per tutti i corsi LM dell'area EGUS. La percentuale più bassa di abbandoni nel 2018 si registra per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (7,69%), mentre la più critica si segnala per Lingue e letterature straniere (22,5%), subito seguito dal 14,63% di abbandoni di Quaternario, preistoria e archeologia e dal 9,77% di Economia, mercati e management LM-77. Per questi ultimi corsi il Nucleo raccomanda un più attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

Area SCITEC

Nell'anno accademico 2017/18, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Fisica, classe LM-17
- Ingegneria Civile, classe LM-23
- Ingegneria elettronica e per l'ICT, classe LM-29¹²
- Ingegneria Informatica e dell'Automazione, classe LM-32
- Ingegneria Meccanica, classe LM-33
- Matematica, classe LM-40
- Scienze chimiche, classe LM-54
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74
- Design dell'Innovazione, classe LM-12¹³

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 6A1, allegato G1) e agli avvii di carriera (Tabella 6D) mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 6A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 6C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area SCITEC emerge un andamento variabile, in buona ripresa generale nel 2017 per gli avvii di carriera al primo anno, con aumenti più consistenti per Ingegneria Informatica e dell'Automazione (in ripresa del 150%), di Scienze chimiche (che cresce del 48%) e di Ingegneria meccanica (+25,5%). Nel 2018 si evidenzia un andamento altalenante. Design dell'innovazione, partito con 5 studenti, a un anno dall'attivazione, vede raddoppiare nel 2018 il numero degli avvii di carriera; Ingegneria elettronica per l'ICT (che a seguito della riprogettazione, registra un 71,4% in più di avvii di carriera al primo anno. Rispetto alle due medie di riferimento la situazione è generalmente critica e solo Scienze Chimiche nel 2017 riesce a vincere entrambi i confronti. Analoga situazione si segnala per gli iscritti per la prima volta alle LM, anche relativamente al confronto con le medie nazionali e di area geografica. Per quanto riguarda gli iscritti e gli iscritti Regolari ai fini del CSTD, si segnala anche in questo caso un generale aumento nel 2017, ancora più consistente nel 2018, ma con percentuali di crescita più contenute rispetto agli avvii di carriera. Si confermano in tutto il triennio e a proseguire nel 2018, iscrizioni sempre in crescita per Scienze Chimiche e per

¹² Il corso di Ingegneria elettronica e per l'ICT (Information and Communication Technology), classe LM-29, nasce dalla riprogettazione e trasformazione del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29, a partire dall'a.a. 2018/19. Gli indicatori ANVUR utilizzati per la presente relazione riportano il corso con la denominazione aggiornata.

¹³ Corso attivato nell'a.a. 2017/18



Ingegneria Meccanica, e iscritti Regolari ai fini del CSTD in costante aumento nel triennio per Fisica. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, i dati sono quasi sempre inferiori alle medie di riferimento, fatta eccezione per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che nel 2018 supera entrambi i confronti.

Con riferimento alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 6E), Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Matematica calano in maniera consistente. Scienze chimiche, invece, è l'unico corso che nel triennio cresce costantemente. Per buona parte dei corsi i valori si mantengono in linea o al di sopra delle medie di riferimento nazionali e di area geografica (con il maggior distacco favorevole riportato da Scienze chimiche e da Scienze geologiche, georisorse nel confronto con le rispettive medie nazionali). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 6H) evidenzia valori ancora in calo nel 2017 e sotto al 50% per Ingegneria elettronica per l'ICT (-11 punti), Fisica (-8,8) e Ingegneria meccanica (-7,4), che non superano mai le medie di riferimento nazionali e di area geografica. Ottimo risultato per Design dell'innovazione, che raggiunge l'81,25%. Gli altri corsi variano tra il 32,22% di Fisica (che perde circa 30 punti percentuali nel triennio) e il 74,27% di Ingegneria civile (+17,6 nel 2017). Matematica continua a crescere e raggiunge il 71,5%. Analogamente, osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 6I) si evidenzia un lieve calo per alcuni corsi dal 100% del 2016: i cali più consistenti anche in questo caso si rilevano per Ingegneria elettronica per l'ICT (-16,7 punti), Fisica (-11,1) e Ingegneria meccanica (-5,1), che insieme a Scienze geologiche, georisorse e territorio sono i corsi che si mantengono al di sotto delle medie di riferimento. La percentuale più bassa spetta a Ingegneria elettronica per l'ICT (83,33%). Conservano il 100% Matematica (immutato dal 2015) e Scienze chimiche, accompagnate da Design dell'innovazione.

Per l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 6L), subisce il calo più consistente nel biennio 2016-2017 il corso di Fisica, che perde 57 punti arrivando ad azzerare nel 2017 la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno. Perde qualche punto anche Ingegneria meccanica, assestandosi al 30,77%. Molto basso, ma in crescita, il valore di Ingegneria elettronica per l'ICT (33,3%). La percentuale maggiore spetta anche in questo caso a Design dell'innovazione (75%), subito seguita dal 62,5% di Scienze chimiche. Da segnalare ancora il posizionamento di Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria meccanica al di sotto delle rispettive medie di riferimento (alla pari con Design dell'innovazione, che fatica ancora a superare i suoi primi confronti con i valori medi nazionali e di area geografica).

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 6N), come per i corsi dell'area EGUS, il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 6F) fa registrare buone performance, come per il 2016, per quasi tutti i corsi (mediamente sopra il 60% e in aumento nel triennio), ad eccezione di Fisica e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che nel 2017 perdono qualche punto percentuale, ma prontamente li riacquistano l'anno successivo. Complessivamente nel triennio 2015-2017 tutti i corsi dunque risultano in crescita, più accentuata per Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria Meccanica. Ingegneria civile stenta ancora a raggiungere il 50%, e sebbene cresca di 18 punti nel triennio, nel 2018 cala ancora leggermente fino al 34,21% di laureati entro la durata normale del corso. Rispetto ai dati medi di riferimento, tutti i corsi superano il confronto, ad eccezione di Fisica ed Ingegneria civile, sotto



soglia rispetto ai dati medi di area geografica. Tra tutti i corsi come si è visto solo Ingegneria civile non riesce a raggiungere il 50%: pertanto il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di tale andamento. Analoga situazione si osserva con la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 6M), dove troviamo nuovamente i corsi di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio raggiungere e superare il 70%, distaccandosi di gran lunga dal 32% di Ingegneria civile. Nel triennio la situazione rimane pressochè invariata per buona parte dei corsi: subiscono maggiori scostamenti in negativo Fisica e Ingegneria elettronica per l'ICT (con 9-10 punti in meno) e in positivo Ingegneria meccanica e Ingegneria Informatica e dell'Automazione (in crescita di 8-10 punti). I valori superano ampiamente, o si avvicinano e sfiorano, come nel caso di Ingegneria elettronica per l'ICT e di Ingegneria civile, le rispettive medie di riferimento nazionali e di area geografica. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 6O) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento nel 2017 per Fisica (dove raggiunge il 28,57%), Ingegneria meccanica (22,73%), Ingegneria Informatica e dell'Automazione (6,67%) e Scienze chimiche (5%), mentre si azzerano per i restanti corsi, con Ingegneria elettronica per l'ICT che azzerava la percentuale in tutto il quadriennio, come anche nel 2018. Si evidenzia che i tassi di abbandono dei corsi di Fisica, Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Ingegneria meccanica sono superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti; si rileva però la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2017/18 all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
- Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 7A1, allegato G1) e agli avvisi di carriera (Tabella 7D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 7C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge nel 2017 un positivo trend di crescita per il corso di Biotecnologie per l'Ambiente e la salute (+25% rispetto al 2016) e una ripresa per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (+45,8%), andamenti che proseguono nel 2018 per entrambi i corsi, con un tasso più contenuto per gli avvisi di carriera e le immatricolazioni pure, più deciso invece per le iscrizioni e le iscrizioni regolari ai fini CSTD. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale si rilevano valori sempre superiori alle medie per Biotecnologie per l'Ambiente e la salute, e sempre al di sotto per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 7E), entrambi i corsi nel 2017 superano il 50%, con un lieve calo di circa 10 punti per Biotecnologie per l'ambiente e la salute (che raggiunge il 58,8%) e un incremento di 15,6 punti percentuali per



Scienze biomolecolari (che si porta al 57%), delineando un trend positivo nel triennio. Rispetto alle medie di riferimento, entrambi i corsi si posizionano al di sopra delle medie nazionali e al di sotto di quelle di area geografica. Analoga situazione si presenta per la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H), che evidenzia nel 2017 valori in crescita per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e in calo per Biotecnologie per l'ambiente e la salute, entrambi tuttavia attestandosi su buoni risultati (rispettivamente 70,6% e 68%), che delineano complessivamente un trend in crescita dal 2015 al 2017. Nel confronto con le medie di riferimento, rimane sotto soglia solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione rispetto alla media di area geografica. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7I) entrambi i corsi nel 2017 recuperano il lieve calo subito nel 2016, riavvicinandosi o raggiungendo il 100%, come nel caso di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che, a differenza di Biotecnologie per l'ambiente e la salute, supera il confronto con entrambe le medie di riferimento. Relativamente all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L) si evidenzia nel 2017 una sostanziale stabilità per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che rimane al 50%) e un calo di quasi 15 punti per Biotecnologie per l'ambiente e la salute (che si porta al 63,9%). Proseguendo con l'analisi degli indicatori, si evidenzia anche per il 2017 (come per tutto il triennio precedente) che nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N).

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela dati ancora in salita nel 2017 per Biotecnologie per l'ambiente e la salute (85,71%) e in sostanziale discesa per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (48,5%, 29 punti in meno rispetto al 2016), tendenze che tendono a invertirsi l'anno successivo portando entrambi i corsi ad allinearsi sul 67-68%. Tra i due corsi solo Biotecnologie per l'ambiente e la salute conserva valori sopra le medie di riferimento. Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), entrambi i corsi mostrano un andamento altalenante negli anni, con percentuali che perdono e riacquistano nel triennio, attestandosi nel 2017 al 75% per Biotecnologie per l'ambiente e la salute e al 50% per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione. Anche in questo caso, il confronto con le medie di riferimento viene superato da Biotecnologie per l'ambiente e la salute. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) evidenzia nel 2017 valori azzerati e immutati per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e in lieve peggioramento per Biotecnologie per l'ambiente e la salute, che si porta ad un 3% di abbandoni, valore che peggiora ulteriormente nel 2018, raggiungendo quasi l'11%, cui si accompagna la lieve criticità di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che vede incrementare il tasso di abbandono nel 2018 di 4,5 punti. Rispetto alle medie di riferimento nel 2017 entrambi i corsi perdono il confronto, ad eccezione del valore in pari di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute rispetto alla media di area geografica.

In sintesi, i corsi presentano valori positivi, con spazi di miglioramento sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, nell'anno accademico 2017/18, afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale sanitaria:



- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche – LM/SNT3
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – LM-67
- Scienze infermieristiche e ostetriche – LM/SNT1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie – LM/SNT2

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea nel triennio emerge un andamento in progressiva crescita o stabilità.

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 7A1, allegato G1) e agli avvisi di carriera (Tabella 7D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 7C). Per tutti questi indicatori i dati rivelano nel 2017 una sostanziale stabilità, tra cui spicca la crescita del 24,4% di avvisi di carriera al primo anno per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, corso magistrale non sanitario. Per quanto riguarda le tendenze in corso, i dati sugli avvisi di carriera confermano il trend di stabilità del triennio precedente anche nel 2018, con l'eccezione di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che dal 2016 al 2018 aumenta quasi del 30%, tendenza di crescita confermata anche negli altri tre indicatori. Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC1 – Tabella 7E), si nota anche in questo caso una situazione più o meno stabile rispetto al 2016, con valori in lieve crescita, più spiccata per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (+8,8 punti). Tutti i corsi comunque superano il 75%, recuperando pian piano dopo il calo preoccupante registratosi dal 2014 al 2015. Anche nel 2017 sono i corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e di Scienze infermieristiche e ostetriche a superare il confronto con le medie nazionali e di area geografica. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H) evidenzia una ripresa più accentuata per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (+12 punti rispetto al 2016) e meno spiccata per Scienze infermieristiche e ostetriche (che cresce del 3%), mentre gli altri due corsi calano lievemente. Tutti e quattro i corsi LM della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione si mantengono comunque sopra il 70%, con un picco dell'85% per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, e confermando una sostanziale crescita nel triennio. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7I), si evidenzia che tutti i corsi (ad eccezione del 97,87% di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata) raggiungono il 100%. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L), emerge nel 2017 il deciso recupero delle criticità del 2016 per i corsi di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che si portano rispettivamente al 68% e al 74,47%, mentre Scienze infermieristiche ed ostetriche (70,37%) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (68,18%) perdono leggermente rispetto al 2016. Tuttavia tutti e quattro i corsi mantengono valori intorno al 70%, e superando in due casi (Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e Scienze infermieristiche e ostetriche) entrambe le medie di riferimento (i dati più critici spettano a Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, sotto soglia di 10 punti rispetto alle due medie). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N), tutti i corsi non presentano studenti appartenenti alla casistica. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela nel 2017 ottime performance (100%) per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che tendono a



perdere qualche posizione nel 2018. Subiscono invece nel 2017 un calo rispettivamente di 13 e 22 punti i corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e Scienze infermieristiche e ostetriche (quest'ultimo continua a scendere anche nel 2018, attestandosi a 66,7%, a differenza di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che recupera nel 2018, raggiungendo l'84,62%). Il confronto con le medie nazionali e di area geografica evidenzia per tutti i corsi valori sempre pari o superiori alle medie di riferimento (sotto soglia solo Scienze infermieristiche e ostetriche rispetto al valore medio nazionale). Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), si nota nel 2017 una situazione in netto recupero rispetto al 2016 per Scienze infermieristiche e ostetriche (+35,7 punti) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (+20,8) e un lieve calo per gli altri due corsi. Tutti comunque presentano percentuali superiori al 70%, quasi sempre al di sopra delle medie di riferimento (in difetto solo Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, sotto soglia rispetto ad entrambe le medie). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) mette in evidenza tassi di abbandono che si alternano negli anni, con valori tendenzialmente in crescita nel 2017 (più accentuata per Scienze infermieristiche e ostetriche), che tendono a rientrare nel 2018 (con valori azzerati per Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie). Tutti i corsi registrano comunque percentuali di abbandono più basse rispetto a quelle medie nazionali e di area geografica (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche non riesce invece a superare il confronto col rispettivo valore medio nazionale).

Nel quadro generalmente positivo, questo Nucleo, nel rilevare positivi miglioramenti per i corsi che lo scorso anno riportavano maggiori criticità e per i quali raccomandava attente riflessioni, sottolinea come ci siano ancora spazi di miglioramento per i 4 corsi; consiglia inoltre una riflessione generalizzata con riferimento alla maturazione dei CFU, eventualmente intervenendo sui carichi didattici o attraverso attività di tutorato in itinere.

Internazionalizzazione

Mobilità per crediti

Definizione: mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studio a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione gli indicatori "iC10 – Proporzion¹⁴ di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio relativi alle carriere degli studenti, al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dall'ateneo e dei Corsi di studi. Per l'indicatore iC10 l'ultimo anno disponibile nei dati ANVUR è relativo a 2017, mentre per l'iC11 è relativo al 2018.

¹⁴ Per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.

Anche per questi indicatori l'analisi del Nucleo viene effettuata a livello di ciascun tipo di corso di Laurea (L, LM, LMCU) e distinguendo tra le aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

Con riferimento alle lauree triennali, per l'indicatore "*iC10 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso*" (vedere Allegato G1, tabelle dalla 11A alla 11G), si registrano per l'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con l'eccezione della classe L-33 di Economia la rispettiva media nazionale) e della classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione L-5 (che supera entrambe le medie di riferimento). I valori sono comunque in lievissima crescita nel 2017 per i corsi dell'area umanistica e in lievissimo calo per le due classi di Economia. Il valore più alto si registra per Lingue e letterature moderne (35,53‰), mentre i valori più bassi si rilevano in Lettere, arti e archeologia (con valori nulli per tutto il quadriennio) e la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (1,95‰).

Nell'area SCITEC, invece, troviamo nel 2017 i valori più alti per Design del prodotto industriale (30,24‰), seguita da Fisica (13,6‰), Informatica (7,65‰) e Scienze geologiche (6,2‰), che superano entrambe le medie di riferimento, nonostante Informatica e Scienze geologiche presentino un lieve calo nell'ultimo anno. Nei restanti corsi si assiste all'azzeramento dell'indice e all'assenza totale di CFU conseguiti all'estero per tutto il quadriennio 2014-2017 (tranne qualche piccolo sprazzo per Chimica nel 2016 e Ingegneria meccanica nel 2014).

Per quel che riguarda l'area BIOMED, le lauree sanitarie presentano nel 2017 valori quasi sempre nulli relativamente ai CFU maturati all'estero (fatta eccezione per Fisioterapia con sede a Bolzano), ma anche a livello nazionale e di area geografica la situazione non è molto diversa. Dalle audizioni con i CdS è emerso che la causa della scarsa internazionalizzazione dei corsi delle professioni sanitarie va ricercata nelle difficoltà nello stipulare convenzioni con Atenei in paesi stranieri, che garantiscano requisiti e servizi, soprattutto nella parte professionalizzante, equiparabili a quelli italiani. Nell'ultimo anno però si conferma (come per il biennio precedente) il buon risultato di Fisioterapia con sede a Bolzano, che si attesta al 68,5‰. Tra i rimanenti corsi triennali dell'area BIOMED appartenenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, solo Scienze motorie nel 2017 vede conseguire tra i suoi studenti qualche CFU all'estero (0,64‰). Gli altri corsi confermano l'azzeramento dell'indice per tutto il quadriennio, oppure non riescono a confermare anche per il 2017 i piccoli risultati raggiunti negli anni precedenti (come il 16,5‰ del 2016 di Tecnica della riabilitazione psichiatrica). Tra le lauree BIOMED non appartenenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, troviamo qualche CFU conseguito all'estero tra gli studenti regolari di Scienze biologiche (2,62‰, in lieve calo rispetto al 2016), che, pur attestandosi su valori molto bassi, non ha mai azzerato il valore nel corso dell'ultimo quadriennio.

Per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso sono, nel 2017 troviamo (come per il biennio precedente e con valori sempre in salita) i corsi di Architettura (74,18‰) e Giurisprudenza con sede a Ferrara (54‰), che riescono ad ottenere valori abbondantemente oltre le medie sia di area che nazionali. Gli altri corsi ottengono risultati più modesti, seppure al di sopra delle medie di riferimento per il corso di Farmacia (12,57‰). Da rilevare anche il positivo trend in continuo aumento per Medicina e Chirurgia, che sale fino al 24‰ di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso, subito seguito da Giurisprudenza con sede a Rovigo, che si attesta al 26,17‰ (in calo nel triennio).

Passando alle lauree magistrali, per l'area EGUS alcuni corsi mostrano un positivo aumento nel 2017, con ottimi risultati che si posizionano lievemente al di sotto delle rispettive medie di riferimento (è il caso di Economia, mercati e management LM-77, che continua a crescere fino al 51,7‰) o abbondantemente al di sopra

(vedere l'interclasse di Economia classe LM-56, che sale fino al 171‰, seguita dal 73,75‰ di Quaternario, preistoria e archeologia). Calano invece Lingue e Letterature straniere (che scende al 50,13‰) e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che azzerano il valore.

Per l'area SCITEC, spicca ancora tra tutti il corso di Ingegneria Meccanica (96,93‰), che pur con un trend altalenante, rimane con valori sempre abbondantemente sopra la media sia di area sia nazionale. Buono seppure in calo, il valore di Fisica, che con il suo 40,16‰ riesce comunque a distaccare la media nazionale. Ottimi risultati in crescita anche per Scienze geologiche, georisorse e territorio (87,95‰) e Scienze chimiche (42,77‰), entrambi sopra soglia rispetto alle medie di riferimento. Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Ingegneria civile si aggirano tra il 10 e il 14‰, mentre Ingegneria elettronica per l'ICT e Design dell'innovazione vedono azzerato il valore.

Per l'area BIOMED, come riscontrato per le lauree triennali, anche le lauree magistrali della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione fanno registrare nel 2017 valori pressoché nulli dell'indicatore in argomento, in linea con le tendenze nazionali e di area geografica, tranne Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che nel 2017 mostra dei primi timidi risultati, assestandosi al 2,97‰, riflettendo i buoni risultati (se confrontati con tutti gli altri corsi) raggiunti anche a livello nazionale e di area geografica. Tra le lauree non incluse nel 2017 nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, si segnalano invece le ottime performance di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, in consistente crescita nell'ultimo anno, con valori che salgono o superano il 50‰, distaccando ampiamente soprattutto le medie di riferimento nazionali.

L'indicatore iC11 è relativo alla percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (vedere Allegato G1, tabelle dalla 12A alla 12G).

Anche per questo indicatore si registrano per le lauree triennali dell'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con trend nel triennio non uniformi, ma con una lieve ripresa per alcuni corsi che nel 2016 avevano valori azzerati. I corsi che vedono aumentare nel 2017 le percentuali sono le due classi di Economia (con valori sopra il 10%, che continuano a salire nel 2018) e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (che esordisce con un 9%, dopo un triennio con valori nulli). Lingue e letterature moderne registra il valore più alto (21,05%), in calo rispetto al 2016, ma in risalita nel 2018. I restanti corsi umanistici riportano valori nulli o non superiori al 5%. Da segnalare, tra tutti i corsi, le criticità di Operatore dei servizi giuridici e Lettere, arti e archeologia (valori nulli in tutto il quadriennio e anche nel 2018). Tutti si posizionano nel 2017 al di sotto delle medie di riferimento, con un lieve miglioramento nel 2018, che vede la classe L-33 di Economia salire al 22,22%, superando sia la media nazionale che quella di area geografica.

Anche nell'area SCITEC, la situazione non migliora molto nell'ultimo anno, con valori ancora azzerati nel 2017 per 5 dei 9 corsi, tutti però al di sopra delle rispettive medie di riferimento, e con dei primi incoraggianti risultati per Matematica (11,11%), Informatica (11,11%) e Scienze geologiche (16,67%). L'unico corso che per tutto il quadriennio ha riportato casi per questo indicatore è Design del prodotto industriale, che nel 2017 sale di 10,5 punti attestandosi al 21,9%, valore tuttavia destinato a calare nel 2018. La tendenza in corso infatti vede solo tre corsi avvalorare l'indicatore, sebbene tra questi compaia per la prima volta Fisica, con il 7,69% di laureati entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero. Da segnalare infine, a partire dal 2016, l'assenza totale, per tutti i corsi di Ingegneria, di casistiche relative a quest'indicatore.

Per quel che riguarda l'area BIOMED, l'indice relativo nel 2017 alle lauree della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione presenta valori pressoché sempre nulli. Da notare che, mentre nel triennio i trend nazionali e di

area geografica sono positivi, gli specifici corsi (e l'Ateneo) si distaccano raramente dallo zero. Fanno eccezione Fisioterapia con sede a Bolzano (50%, circa 19 punti in meno rispetto al 2016), Tecniche della riabilitazione psichiatrica (20%) e Scienze motorie (2,99%, in calo dal 2016). Tutti e tre i corsi superano ampiamente le rispettive medie di riferimento. Nel 2018 la situazione è pressoché immutata, con un rialzo per Fisioterapia di Bolzano e un lieve calo per Scienze motorie. Fuori dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione troviamo nel 2017 la buona performance di Scienze biologiche, che sale fino al 9,52%, superando le due medie di riferimento (situazione che si ripete nel 2018, nonostante la percentuale cali al 5,56%). Biotecnologie nel 2017 riporta ancora valori nulli (come per tutto il quadriennio), ma registra i primi risultati nel 2018, con un buon 5,88%, superiore ad entrambe le medie di riferimento.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero sono Architettura (che continua a salire nel 2017, registrando il 45,76%), Giurisprudenza con sede a Rovigo (40%) e Medicina e Chirurgia (27,94%). I restanti corsi vanno dal 24,14% di Giurisprudenza con sede a Ferrara all'8,33% di Farmacia. Tutti comunque con valori in aumento nel 2017 e superiori o in linea (è il caso di Farmacia) alle rispettive medie nazionali e di area geografica. Da segnalare Odontoiatria, che dopo un triennio con valori pari a zero, raggiunge nel 2017 un buon 14,29%. Nel 2018 la situazione continua a migliorare per Architettura, Farmacia e Giurisprudenza con sede a Ferrara (che continuano a vincere il confronto con le medie di riferimento), mentre subisce un calo per i restanti corsi.

Tutti i corsi magistrali dell'area EGUS fanno registrare una situazione quasi immutata rispetto allo scorso anno, con valori in lievissima crescita per Economia, mercati e management LM-77 e Quaternario, preistoria e archeologia, e in calo o in linea per gli altri corsi. Fa eccezione Culture e tradizioni del Medio Evo, che si riporta a zero nel 2017, tornando però a crescere nel 2018. Il valore più alto spetta sempre ad Economia, mercati e management LM-56, che nel 2018 continua a salire avvicinandosi sempre più al 50%. Crescono nel 2018 anche gli altri corsi, ad eccezione di Lingue e letterature straniere, stabile dal 2016 al 2018 al 28%. Rispetto alle medie di riferimento, l'interclasse di Economia, mercati e management LM-56 supera sempre abbondantemente il confronto, sia nel 2017 che nel 2018, come anche Quaternario, preistoria e archeologia. Lingue e letterature straniere ottiene invece ottimi risultati rispetto alle medie nazionali, in entrambi gli anni.

I corsi magistrali dell'area SCITEC vede migliorare la situazione nel 2017 per quasi tutti i corsi, tra cui spicca il 39,13% di Ingegneria meccanica, seguito dal 33,3% di Fisica (seppur in lieve calo rispetto al 2016). Segnala i primi casi il corso di Ingegneria Informatica e dell'Automazione (4,35%), e anche Scienze chimiche e Ingegneria civile tornano a valorizzare l'indicatore, dopo l'azzeramento nel 2016. Analoga situazione nel 2018, che vede tuttavia comparire dei risultati per Matematica (10%) e per Scienze geologiche, georisorse e territorio (14,81%). Sia nel 2017 che nel 2018 superano le due medie di riferimento i corsi di Fisica e Ingegneria meccanica, mentre Scienze chimiche vince entrambi i confronti nel 2017 e Scienze geologiche, georisorse e territorio si mantiene sopra soglia nel 2018 rispetto alla media nazionale. Da segnalare l'assenza totale di casi in entrambi gli anni per Ingegneria elettronica per l'ICT, che invece a livello nazionale e di area geografica si assesta tra il 13 e il 25%.

Per l'area BIOMED, tutte le lauree magistrali continuano nel 2017 a far registrare valori nulli dell'indicatore in argomento, ad eccezione di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che si raggiunge il 3,33%, salendo ancora nel 2018 fino al 19%. Si azzerava nuovamente invece il valore di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, per poi ritornare nel 2018 con un 4,55%. La situazione è dunque più favorevole nel 2018, che vede comparire i primi risultati anche per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (3,03%). Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute è il corso, tra i non sanitari, che registra a livello nazionale e soprattutto di area geografica



la maggiore tendenza verso un incremento dell'internazionalizzazione, riuscendo a superare entrambe le medie di riferimento nel 2018. Nell'ambito della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, invece, timidi passi verso un incremento dell'esperienza all'estero viene fatta a livello nazionale e di area geografica nell'ambito del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, strada percorsa, come si è visto, nell'ambito del corso ferrarese a partire dal 2018.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo. Gli spazi di miglioramento restano generalmente notevoli. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento. Tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita.

Mobilità per titoli

Definizione: mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione l'indicatore "iC12 –Proporzione¹⁵ (‰) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" (vedere Allegato G1, tabelle dalla 13A alla 13G) contenuto nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio, al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in entrata nell'ateneo e nei Corsi di studi.

Per le lauree triennali dell'area EGUS la situazione è piuttosto diversificata, sia tra i dipartimenti interessati, sia nell'ambito del medesimo dipartimento. Si evidenziano nel 2017 valori ampiamente al di sopra delle medie di riferimento per buona parte dei corsi del Dipartimento di Studi Umanistici. Rispetto al 2016 crescono Lingue e letterature moderne (87,11‰) e Scienze filosofiche e dell'educazione L-19 (19,48‰), mentre calano Lettere, arti e archeologia (33,33‰) e Scienze e tecnologie della comunicazione (68,7‰). Si segnala invece un valore ancora pari a zero per Operatore dei servizi giuridici, che tuttavia ricompare nel 2018 con il 30,77‰ di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (superando le rispettive medie di riferimento). Il corso di Manager degli Itinerari Culturali fa il suo esordio nel 2018 attestandosi al 48,39‰ e tenendosi sopra soglia rispetto al valor medio nazionale. Per gli altri corsi umanistici, invece, nel 2018 l'indicatore tende a calare, ma tra tutti solo Lettere, arti e archeologia si porta sotto le medie di riferimento, mentre Manager degli Itinerari Culturali perde solo il confronto con la media di area geografica. Anche per il 2017, come per il 2018, si rileva una forte criticità per la classe 5 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione, che, analogamente agli anni precedenti, azzerava il valore dell'indicatore, distaccandosi ancora dai valori nazionali e di area geografica. Tra i corsi del Dipartimento di Economia si segnala l'interclasse L-33 di Economia, che fa registrare valori al di sotto delle medie di riferimento e un trend negativo fino a tutto il 2017, interrompendosi nel 2018 con un 14,29‰. L'interclasse L-18 cresce invece nel 2017 fino al 19,82‰, restando pressoché immutato

¹⁵ Per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.

nel 2018. Entrambe le classi di Economia si mantengono ben al di sotto dei valori di riferimento, dove spiccano i valori medi nazionali e di area geografica relativi alla classe L-33 (prossimi o superiori al 50%). Il valore più alto (73,68%) spetta nel 2018 alla media di area geografica della classe L-15 (classe delle lauree in Scienze del turismo).

Nell'area SCITEC, invece, troviamo una situazione molto diversificata, soprattutto nel confronto con le grandezze di riferimento nazionali e di area geografica. Si riducono le criticità nel 2017, con valori pari a zero solo per Chimica e Scienze geologiche: entrambi però acquistano attrattività nel 2018, portandosi rispettivamente al 31,25% e all'81,08%, valori nettamente al di sopra delle rispettive medie di riferimento. Nel 2017 continuano a mostrare una buona attrattività i corsi di Ingegneria (tra cui spicca il 133,33% di Ingegneria Civile e Ambientale) e Informatica (83,33%). Nel 2017 si registrano i primi valori anche per Fisica (20,41%) e Matematica (38,46%), contro i valori nulli del triennio precedente. Fisica cala lievemente nel 2017, per poi azzerarsi nel 2018. Rispetto alle grandezze di riferimento, si distanziano maggiormente nel 2017 i corsi di Design del prodotto industriale e di Scienze geologiche (quest'ultimo inverte la rotta nel 2018, superando abbondantemente entrambe le medie), mentre i corsi che si posizionano più di tutti sopra soglia sono Informatica e Ingegneria civile e ambientale (distacco che tende a ridursi nel 2018).

Per quel che riguarda l'area BIOMED, l'indice relativo alle lauree sanitarie presenta nel 2017 leggeri miglioramenti, con valori nulli per due terzi dei corsi (a differenza della quasi totalità del 2016). Nel 2017 si nota il calo di Igiene dentale, che torna ad azzerarsi (e così anche nel 2018), mentre spiccano (dopo anni di indicatore azzerato) valori intorno al 100% per Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, tuttavia destinati nuovamente ad azzerarsi l'anno successivo. Guadagna una buona attrattività anche Logopedia (62,5%), che la conserva e la rafforza anche nel 2018 (142,86%). Tutti i corsi che mostrano un minimo di attrattività, si posizionano comunque sempre al di sopra delle relative medie di confronto, sia nel 2017 che nel 2018. Tra le lauree non sanitarie troviamo nel 2017 e nel 2018 valori contenuti sia per Scienze biologiche (comunque sopra soglia rispetto alle medie di riferimento) sia per Biotecnologie (in linea o lievemente sotto soglia), seguiti dal 6,83% del 2018 di Scienze motorie, che supera il confronto con entrambe le medie di riferimento. Tra tutti i corsi triennali dell'area BIOMED il corso con la maggiore attrattività a livello nazionale è nel 2017 Biotecnologie.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore nel 2017 la proporzione di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero sono Odontoiatria (che nel 2017 conferma il 100% del 2016) e Giurisprudenza (35,71% per la sede di Ferrara e 35,09% per la sede di Rovigo), con valori di gran lunga superiori ai valori medi nazionali e di area geografica. Valori in crescita per i restanti corsi, che proseguono la ripresa anche nel 2018 nel caso di Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia (i primi due con valori in linea con quelli medi di riferimento, mentre Medicina e Chirurgia continua a registrare un netto distacco da entrambe le medie). Chimica e tecnologia farmaceutiche si attesta nel 2017 al 17,7%, mentre nel 2018 non vi sono casi che rientrano in questa categoria. Questo vale anche per Architettura, che dopo il buon risultato del 2017, torna ad azzerare il valore nel 2018. Le proporzioni più alte a livello nazionale e di area geografica si rilevano nel 2017 e nel 2018 per Medicina e Chirurgia (tra il 72% e il 92%) e Odontoiatria e protesi dentaria (tra il 71% e il 97%), con un tendenziale calo da un anno all'altro.

Passando infine alle lauree magistrali, per l'area EGUS si segnalano nel 2017 valori positivi per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, con l'indicatore più alto pari a 100% (nettamente al di sopra delle medie di riferimento), seguito dall'interclasse di Economia (44,78% per la LM-56 e 36,59% per la LM-77) e da



Lingue e letterature straniere (28,17%). Si segnala la criticità di Quaternario, preistoria e archeologia, che per tutto il quadriennio non mostra alcun segnale di attrattività, con valori nulli anche nel 2018. Nel 2018 calano o si azzerano tutti i valori, ad eccezione di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, che esordisce con un ottimo risultato, pari a 139,24%, superiore al livello medio nazionale, ma sotto soglia rispetto a quello di area geografica. Mediamente i corsi si posizionano comunque al di sotto delle grandezze di riferimento, e tra queste i valori più alti tra tutti quelli registrati a livello nazionale e di area geografica spettano alla classe LM – 56 (classe delle lauree magistrali in Scienze dell'economia).

Tra i corsi dell'area SCITEC si segnala anche per il 2017 il buon risultato di Fisica, dove la proporzione di studenti iscritti al primo hanno conseguito il titolo all'estero sale al 200%, confermandosi molto al di sopra delle medie di riferimento sia per il 2017 che per il 2018. I restanti corsi confermano i valori in calo o azzerati già dallo scorso anno, ad eccezione di Scienze chimiche (27,03%) e di Scienze geologiche, georisorse e territorio (che sale al 55,56%), che si posizionano sopra le due grandezze di riferimento (Scienze chimiche vince entrambi i confronti anche nel 2018). Da segnalare anche la buona attrattività nel 2018 di Ingegneria elettronica per l'ICT, che sovrasta abbondantemente i due valori di riferimento. Tra tutte le grandezze registrate a livello nazionale e di area geografica spiccano i valori molto alti di Design dell'innovazione (per il quale l'Ateneo non registra alcun caso, anche in virtù della recente istituzione del corso) e, limitatamente ai valori medi nazionali, di tutti i corsi di Ingegneria (con Ingegneria civile che si distingue anche nei risultati a livello di area geografica).

Infine, per quanto riguarda i corsi dell'area BIOMED, si evidenziano per il 2017 alcuni segnali di attrattività per i corsi non sanitari di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (in linea, sia per il 2017 che per il 2018, con le medie nazionali, ma ben al di sopra di quelle di area geografica), mentre le restanti lauree riportano tutti valori pari a zero. Nel 2018 la situazione rimane pressoché immutata, con la sola eccezione di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che registra un 18,87, decisamente sopra soglia rispetto alle grandezze medie di riferimento. In generale a livello nazionale e di area geografica i risultati non sono molto confortanti in merito alla capacità di attrarre studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Riassumendo, si può affermare che l'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e, a partire dall'ultimo anno, anche alle lauree magistrali. Ciò è sicuramente dovuto e favorito da tutti i diversi servizi messi a disposizione degli studenti internazionali. Il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei dati che, seppur positivi in valore assoluto, presentano spesso un trend negativo.

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte presso l'Ufficio Mobilità e didattica internazionale, lo strumento di mobilità più diffuso rimane il Programma Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio. Questo tipo di mobilità risulta avere un gradimento sempre maggiore: nel giro di 3 anni il numero di studenti che si è recato in un'impresa europea per tirocinio è molto aumentato anche grazie al fatto che l'Università di Ferrara è stata coordinatrice di un Erasmus consortia Traineeship, che coinvolgeva tutte le istituzioni di studi superiori



dell'Emilia Romagna e che si è chiuso nel 2017.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per sfruttarne al meglio le potenzialità, sia con riferimento alla mobilità per crediti, sia per titoli.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

Nelle tabelle dell'allegato G1 (sezione 4-Soddisfazione e Condizione occupazionale), parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i dati delle schede ANVUR dei corsi di studio, riferiti al quadriennio 2015-2018, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica, a livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni¹⁶ (per le triennali solo ad un anno), nonché a livello di soddisfazione¹⁷, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio. Le tabelle citate nel prosieguo sono presentate nell'allegato G1.

Rilevazione a 1 anno dal titolo:

Corsi di studio triennali:

¹⁶ Per gli Atenei consorziati AlmaLaurea i dati ANVUR sull'occupazione sono ricavati dalle indagini AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale e si riferiscono alla seguente definizione di "occupato": «sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari». I dati 2015 si riferiscono all'indagine "Condizione occupazionale dei Laureati – 2015" sui laureati del 2014; i dati 2016 all'indagine "Condizione occupazionale dei Laureati – 2016" sui laureati del 2015; e così via. Inoltre, le statistiche non sono riportate nei casi in cui il collettivo sia inferiore alle 5 unità.

¹⁷ Per gli Atenei consorziati AlmaLaurea i dati ANVUR sulla soddisfazione dei laureandi sono ricavati dalle indagini AlmaLaurea sul Profilo dei laureati e si riferiscono ai laureati che hanno risposto "decisamente sì" o "più sì che no" alla domanda: "È complessivamente soddisfatto del corso di studio?". I dati 2015 si riferiscono all'indagine "Profilo dei laureati - 2015" sui laureati del 2015; i dati 2016 si riferiscono all'indagine "Profilo dei laureati - 2016" sui laureati del 2016; e così via. Inoltre, le statistiche non sono riportate nei casi in cui il collettivo sia inferiore alle 5 unità.



Area EGUS

- Lettere, Arti e Archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5, L-19
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Economia, L-18/L-33

Considerando i dati sulla condizione occupazionale a 1 dalla laurea (iC06 – Tabella 9A), si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, *performance* abbastanza buone in termini di occupabilità ad un anno dal conseguimento del titolo, nel quadriennio 2015-2018. I corsi dell'Università di Ferrara fanno registrare quasi tutti valori in crescita nell'ultimo anno, con valori quasi immutati per la classe L-18 di Economia e in calo per Scienze e tecnologie della comunicazione, che perde 11 punti percentuali, attestandosi al 39%. Si evidenziano trend in crescita per Lingue e letterature moderne, con il 44,26%, e Operatore dei servizi giuridici, che raggiunge il 67,86%, ossia il livello più alto di occupazione ad un anno, tra tutte le triennali dell'area EGUS. Entrambi superano sia le medie Italia che quelle di area. I valori più bassi si rilevano per la classe L-18 di Economia (34,5%, che supera comunque il valore nazionale) e Scienze e tecnologie della comunicazione (39,06%, al di sotto di entrambe le medie di riferimento). Da segnalare la classe L-33 di Economia e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, che nel 2018 vedono il 45% circa dei propri laureati del 2017 trovare un'occupazione ad un anno dalla laurea, superando ampiamente entrambe le grandezze di riferimento.

Passando al livello di soddisfazione dei laureandi (iC25 – Tabella 8A), notiamo per le lauree triennali dell'area EGUS percentuali molto alte di laureandi complessivamente soddisfatti, superiori all'85%, con le massime performance per l'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione (96,32% per la L-19 e 100% per la L-5). Ottimi livelli di soddisfazione anche per gli altri corsi dell'area umanistica (da segnalare nel 2018 il 93,75% di Lettere, arti e archeologia) e per l'interclasse di Economia (con la classe L-18 in lieve calo, che si attesta all'86,55%, e la classe L-33 che registra un ottimo 90,32%). Quasi tutti i corsi superano il dato Italia e il dato area geografica, ad eccezione della classe L-18 dell'interclasse di Economia e di Operatore dei servizi giuridici, che se ne discostano tuttavia lievemente (e di Lettere, arti e archeologia, lievemente sotto soglia rispetto alla media di area geografica).

Area SCITEC

- Design del prodotto industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Matematica, L-35
- Informatica, L-31
- Chimica, L-27



Per le lauree triennali dell'Area SCITEC si registrano *performance* più basse, in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea, ma comunque tutte superiori al dato medio di area geografica e mediamente superiori rispetto al dato Italia (Tabella 9B). Il trend dei corsi è disomogeneo: Informatica cresce negli anni raggiungendo nel 2018 la percentuale più alta di occupazione ad 1 anno dalla laurea (68,23%), seguita da Design del prodotto industriale (che si attesta al 51,43%), Scienze geologiche (50%) e Ingegneria Elettronica e informatica (36,36%), mentre cala gradualmente il livello di occupazione ad 1 anno dei restanti corsi di Ingegneria, di Matematica e di Chimica. Si segnala che per Fisica le statistiche nel 2018 sull'occupazione ad un anno dalla laurea non sono riportate poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità.

Rispetto ai dati medi di riferimento, perdono maggiormente il confronto col dato Italia i corsi di Ingegneria meccanica, Chimica e Matematica. Tutti gli altri corsi si posizionano sempre al di sopra delle due medie, con i migliori distacchi dal dato di area rilevati per Informatica e Design del prodotto industriale.

Riguardo, invece, alla quota di laureandi che raggiunge una completa soddisfazione del corso frequentato (iC25 - Tabella 8B) spiccano, con il 100%, i CdS in Scienze geologiche e in Chimica (invariato dal 2017). Tutti i corsi superano ampiamente sia il dato nazionale che il dato di area geografica, ad eccezione di Informatica (in difetto delle due medie già dal 2017) e di Matematica (che scende nel 2018 al 73,33%, il valore più basso tra tutte le triennali SCITEC, accusando uno stacco più netto dalle grandezze di riferimento). Continua ad aumentare la soddisfazione dei laureandi di Ingegneria Elettronica e Informatica, che si assesta al 98,11%, mentre calano lievemente gli apprezzamenti per Ingegneria meccanica, per Ingegneria civile e ambientale e per Informatica. Fisica, pur perdendo il 100% del 2017, si assesta comunque al 94,44%. Considerando i diversi trend in crescita riscontrati nell'ultimo biennio, e dunque in netta ripresa rispetto al 2016, questo Nucleo raccomanda di continuare a svolgere, come già consigliato negli anni passati, un'attenta analisi dell'efficacia della laurea, eventualmente coinvolgendo anche i comitati di indirizzo dei diversi corsi.

Si sottolinea che, in seguito alle audizioni con i CdS svolte da questo Nucleo nel 2018, è emerso che i corsi di Scienze Geologiche e di Ingegneria Meccanica hanno intrapreso valutazioni approfondite dei progetti formativi e contatti con i comitati d'indirizzo, nell'ottica di aggiornare ed adeguare i due CdS alle aspettative e alle esigenze di studenti e portatori di interesse.

Area BIOMED

Corsi di studio triennali - Lauree sanitarie - Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

- Infermieristica (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento), L/SNT-1
- Ostetricia, L/SNT-1
- Educazione professionale, L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), L/SNT-2
- Logopedia, L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT-3
- Igiene dentale, L/SNT-3
- Dietistica, L/SNT-3

L'analisi dei dati (iC06 - Tabella 9C) evidenzia percentuali di laureati occupati ad un anno dalla laurea mediamente molto più alte rispetto ai corsi delle altre due aree, anche se in lieve calo per buona parte di essi. I valori non scendono mai sotto il 50%, fatta eccezione per Tecniche di laboratorio biomedico, che vede la percentuale dimezzarsi e scendere sino al 23%. Tra gli altri corsi assistiamo invece all'ottimo risultato di Igiene dentale (100% in tutto il quadriennio), mentre gli altri si assestano sopra o leggermente al di sotto dell'80%, eccezion fatta per Ortottica ed assistenza oftalmologica, Ostetricia e Tecniche di radiologia medica, dove il tasso di occupazione ad un anno va dal 62% al 67%. La ripresa più netta nell'ultimo biennio si rileva per Dietistica (da zero a 85,71%) e Tecniche di radiologia medica (da 16,67% a 66,67%). I dati di riferimento vengono superati per buona parte dei corsi, tranne che per le Infermieristiche, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecniche di Laboratorio biomedico. Da rilevare che su tali percentuali di occupabilità influiscono sia il carattere abilitante alla professione dei CdS, sia il fatto che l'accesso agli stessi è programmato a livello nazionale, sulla base tra l'altro delle necessità di figure professionali individuate dal Ministero della Salute; inoltre va considerato che tali ambiti, in questo momento storico, sono caratterizzati da un basso turn-over causato dalle politiche degli anni precedenti. Si segnala che per Tecnica della riabilitazione psichiatrica le statistiche sulla soddisfazione occupazionale nel 2018 non sono riportate poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità.

Analizzando il grado di soddisfazione (iC25 - Tabella 8C), la situazione è positiva; solo in due casi non si supera l'80% di laureandi complessivamente soddisfatti del corso: Logopedia (71,43%, sei punti in meno nell'ultimo anno) e Igiene dentale (71,43%, in calo di 14 punti). Questi due corsi sono anche i corsi che perdono maggiormente il confronto con i dati di riferimento. Spiccano, al contrario, le ottime performance (pari al 100%) di Educazione professionale e Ostetricia (che mantengono questo valore nel triennio), insieme al 100% di Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. Si segnala l'assenza di statistiche per Dietistica, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, a causa dell'esiguità dei collettivi selezionati, inferiori alle 5 unità.

Corsi di studio triennali- Lauree non sanitarie

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2 (corso attivato nell'a.a. 2014/15, non ci sono laureati nel triennio considerato)
- Scienze motorie, L-22

Nel considerare i dati 2018 relativi all'occupabilità ad un anno dalla laurea dei corsi triennali non sanitari (iC06- Tabella 9C) emergono valori in calo per Scienze biologiche e Scienze motorie, che si posizionano al di sotto del 37,5% di Biotecnologie. Tutti e tre superano comunque il confronto con i dati Italia e di area geografica (fa eccezione solo Scienze motorie, che, nonostante il 53,76%, risulta sotto soglia di 10 punti rispetto al dato di area). Da segnalare la criticità del corso di Scienze Biologiche, dove la quota di laureati che dichiara di svolgere ad un anno dalla laurea un'attività lavorativa o di formazione retribuita, continua a calare fermandosi al 19,35% e in tal modo rispecchiando una situazione di sofferenza generale, e ancor più accentuata, anche a livello nazionale.

Con riferimento al livello di soddisfazione espresso dai laureandi dei corsi triennali dell'Area Biomed non sanitari (iC25 - Tabella 8C), notiamo ottimi risultati per Biotecnologie e Scienze biologiche (entrambe al 95% per il 2018, con Scienze biologiche in costante crescita dal 2015), seguite dal 93,33% di Scienze motorie, in netto rialzo nell'ultimo anno: tutti e tre i corsi si posizionano al di sopra dei rispettivi dati nazionali e di area geografica.



Corsi di studio magistrali:

Area EGUS

- Corso di studio in Economia, mercati e management, LM-56-LM-77
- Corso di studio in Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Corso di studio in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Corso di studio in Lingue e letterature straniere, LM-37

Dall'analisi dei dati relativi alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea dei corsi magistrali dell'area EGUS (iC26 - Tabella 9E) emerge una situazione in netta ripresa nel 2018 per tutti i corsi, con valori tutti al di sopra dei relativi dati di confronto, ad eccezione di Economia, mercati e management LM-77 (che registra la percentuale più bassa, pari al 53,31%) e di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (sopra soglia solo rispetto al dato nazionale). Tutti comunque superano il 50% di occupazione ad un anno dal titolo, con punte dell'89,47% per Lingue e letterature straniere, seguita dall'83,33% di Economia, mercati e management LM - 56. In particolare si segnalano le buone *performance* rispetto al dato occupazionale rilevato a 1 anno a livello nazionale.

Riguardo al trend nel triennio, si segnala dunque il generale recupero dopo il trend negativo dei tre anni precedenti, che coinvolgeva la totalità dei corsi.

Passando al livello di soddisfazione (iC25 - Tabella 8E), si nota un generale aumento di gradimento da parte dei laureandi di questi corsi, ad eccezione di Economia, mercati e management LM - 56, che rimane stabile al 90%. Le percentuali sono altissime, tutte pari o superiori al 90% (100% per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento), e tutte (tranne la classe LM-56 di Economia, mercati e management) superano sempre il confronto con i corrispondenti valori a livello nazionale e di area geografica.

Area SCITEC

- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

I dati esposti nelle tabelle 8F (iC26) e 9F (iC25) mostrano che anche le lauree magistrali dell'Area SCITEC raggiungono in generale buone performance in termini di occupabilità e soddisfazione.

Nel caso della condizione occupazionale ad un anno, si può osservare (iC26 - Tabella 9F) una situazione disomogenea per il 2018, con la metà dei corsi che cresce rispetto all'anno prima (in particolare Scienze geologiche, georisorse e territorio, che sale di 15 punti), mentre l'altra metà subisce un calo, più consistente per Scienze chimiche (-19 punti). I corsi di Ingegneria (tranne Ingegneria meccanica) continuano a mantenersi al di sotto dei corrispondenti dati nazionali e di area geografica, raggiungendo per il 2018, per Ingegneria Informatica e dell'Automazione, l'81,82% (valore tuttavia in calo dal 2015). Il corso col livello di occupazione più alto è



Ingegneria meccanica (88,9%), mentre il livello più basso di occupazione spetta a Scienze chimiche (62,5%). Ingegneria civile è l'unico corso in costante crescita dal 2015. Rispetto ai valori di area geografica, nessuno dei corsi riesce a superare il confronto, tranne Scienze geologiche georisorse (sopra soglia anche rispetto al dato nazionale).

Circa il grado di soddisfazione (iC25 - Tabella 8F), le percentuali sono piuttosto alte: il valore più basso spetta ancora a Scienze geologiche, georisorse e territorio (87,5%), mentre per 4 corsi si raggiunge il 100%, ossia Scienze chimiche e Ingegneria Informatica e dell'Automazione (che conservano il 100% per tutto il triennio), accompagnate da Ingegneria elettronica per l'ICT e Fisica (che guadagna 10 punti). Cresce anche Ingegneria meccanica, mentre perde 8 punti di soddisfazione complessiva il corso di Matematica. Rispetto alle medie di riferimento, la situazione è molto favorevole, con dati al di sotto dei rispettivi valori solo nel caso di Matematica e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Anche per la soddisfazione il corso con dati in crescita nel triennio è Ingegneria civile.

Area BIOMED

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati esposti in tabella 9G mostrano livelli di occupazione molto soddisfacenti ad un anno dalla laurea anche per le lauree magistrali sanitarie, con valori che vanno dal 94,4% di Scienze infermieristiche e ostetriche (in lieve calo dal 100% dell'anno prima) al 100% di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, posizionandosi tutti e tre sempre al di sopra dei corrispondenti valori nazionali e di area geografica. Va precisato comunque come l'elevato tasso di occupazione sia dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono ai corsi avendo già un lavoro.

Dai dati ANVUR riguardo al livello di soddisfazione dei laureandi (iC25 - Tabella 8G) emergono indicatori positivi per le lauree magistrali sanitarie, con valori tuttavia in lieve calo rispetto al 2017, ma comunque superiori al 75% e ai corrispondenti valori Italia. Il livello più basso di soddisfazione si rileva ancora per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (78,26%), mentre il più alto spetta anche quest'anno a Scienze infermieristiche e ostetriche (83,33%). Nel triennio solo Scienze riabilitative delle professioni sanitarie è rimasto stazionario nel grado di soddisfazione, mentre gli altri due corsi hanno perso dai 12 ai 17 punti percentuali.

Anche in questo caso l'analisi dei dati per questi due indicatori è risultata complessivamente positiva, con qualche criticità per il livello di gradimento complessivo.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2018 sull'occupazione ad un anno dal titolo dei laureati delle Lauree non sanitarie dell'area BIOMED (iC26 - Tabella 9G), evidenziano una netta ripresa per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che



raddoppia il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea, portandosi al 61,5%, seguita dal rialzo anche di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (87,9%, il valore più alto). Entrambi i corsi superano sia la media nazionale che quella di area. Continua invece a calare il livello di occupazione per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che perde 9 punti percentuali (- 15 in tutto il triennio), toccando per il 2018 il 43,3% (da segnalare come anche a livello nazionale e di area geografica, sebbene più alti, i tassi siano comunque di poco superiori al 50%).

Con riguardo alla soddisfazione (iC25 - Tabella 8G), rimane stazionario Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, col livello più alto, pari al 94,29%, mentre calano leggermente Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, posizionandosi comunque entrambi oltre l'85%. Dei tre corsi solo Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata supera il confronto con entrambe le medie di riferimento, con il maggior distacco rispetto al dato Italia (10 punti in più). Da continuare a monitorare il Corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, per il quale la soddisfazione risulta in calo nel triennio.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati esposti nella tabella 9D (iC26) emerge che anche le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara raggiungono *performance* piuttosto buone in termini di occupabilità, con valori in aumento e superiori al 65% per quasi tutti i corsi, eccetto i due corsi di Giurisprudenza, fisiologicamente molto distanti dai valori medi degli altri corsi. Le due lauree giuridiche, seppure con valori in crescita rispetto all'anno precedente, rimangono ben sotto al 50% (30,19% per la sede Ferrara e 38,78% per la sede di Rovigo), in lieve distacco dai dati di area geografica, ma positivamente al di sopra del 27% registrato a livello nazionale.

Nello specifico, rispetto al dato Italia, solo Chimica e tecnologia farmaceutiche non riesce a superare il confronto, al di sotto anche della media di area geografica. Rispetto ai valori di area, risultano lievemente sotto soglia anche Giurisprudenza con sede a Ferrara e Odontoiatria e protesi dentaria. Il livello più alto di occupazione ad un anno tocca per il 2018 a Farmacia (82,83%, in crescita di ben 20 punti percentuali), seguita dall'80% di Odontoiatria e protesi dentaria. Nell'arco del triennio cresce maggiormente Farmacia (+12, 7 punti percentuali), mentre subisce il maggiore calo Odontoiatria e protesi dentaria (dal 100% all'80%).

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione (iC25 – Tabella 8D), notiamo ancora valori molto alti, che vanno oltre l'80% in tutti i corsi. Il gradimento più alto lo ottiene sempre Chimica e tecnologia farmaceutiche (94,23%), seguita dal 91,43% di Farmacia. A parte una lieve diminuzione di 3 punti di Chimica e tecnologia farmaceutiche, tutti i corsi vedono crescere il proprio livello di gradimento rispetto al 2017, arrestando il generale calo che si era registrato l'anno prima. Anche rispetto alle medie di riferimento la situazione migliora, soprattutto nei confronti dei valori di area geografica: tra tutti spiccano i valori sopra soglia di 2-6 punti di Architettura e i valori sotto soglia di 4 punti di Giurisprudenza con sede a Rovigo. Gli altri corsi si posizionano più o meno in linea con le due grandezze di riferimento.



Rilevazione a 3 anni dal titolo:

In questa sezione vengono analizzati i dati delle schede ANVUR dei corsi di studio, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, con particolare riferimento al triennio solare 2016-2018.

Tale analisi verrà articolata per l'insieme dei corsi di studio LM e LMCU (i dati relativi ai corsi di laurea triennali non sono disponibili) e per Area scientifica, a livello dunque di occupabilità a 3 anni dalla laurea.

Corsi di studio magistrali:

Area EGUS

- Economia, mercati e management, LM-56-LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Analizzando i dati (iC07 - Tabella 10A, con valori disponibili per il quadriennio 2015-2018), si osserva come tutte le lauree magistrali dell'area EGUS superino abbondantemente il 50%, e registrino le migliori performance per l'interclasse di Economia (con la classe LM-56 che continua a crescere fino al 91% di occupazione, e la classe LM-77 che esordisce con un ottimo 89,36%). Tra gli altri corsi peggiora solo Lingue e letterature straniere (dall'80% al 66,67%), mentre Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Quaternario, preistoria e archeologia salgono rispettivamente di 4 e 20 punti percentuali, vedendo così ricrescere il tasso di occupazione a 3 anni dal titolo. Migliorano anche le posizioni rispetto alle medie di riferimento, con le due classi di Economia e il corso di Quaternario, preistoria e archeologia che si posizionano al di sopra o in linea con entrambe le grandezze, al contrario di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e di Lingue e letterature straniere, in difetto soprattutto nei confronti dei valori di area geografica.

Area SCITEC

- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

L'analisi dei dati sulla percentuale di impiego a 3 anni dal conseguimento del titolo, relativi alle lauree magistrali dell'Area Scientifico-Tecnologica (iC07 - Tabella 10B), evidenzia un trend molto positivo, con valori che raggiungono il 100% per i corsi di Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria meccanica. I restanti corsi superano comunque il 90%, ad eccezione solo di Scienze geologiche, georisorse e territorio Scienze geologiche, georisorse e territorio, che tuttavia cresce leggermente, assestandosi al 73,33%. Nel triennio tutti i corsi tendono



a incrementare la quota di occupazione a tre anni dal titolo, ad eccezione di Scienze chimiche, che perde 3 punti percentuali, e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che complessivamente scende di 12,4 punti. Quest'ultimo è anche l'unico corso a non superare i confronti con le rispettive medie di riferimento: tutti gli altri registrano valori al di sopra di entrambe le grandezze di riferimento. Con il distacco più favorevole per la magistrale di Fisica, che delinea nell'arco del triennio un'evoluzione decisamente positiva del tasso di occupazione a tre anni dal titolo.

Per concludere si rileva come la lettura dei dati evidenzia ancora una criticità lieve per Scienze chimiche, un po' più accentuata per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che possono parzialmente attribuirsi alla tendenza dei laureati di questi corsi a proseguire l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca. Un'analisi della situazione con il supporto dei rappresentanti del modo del lavoro presenti nei comitati d'indirizzo potrebbe aiutare a spiegare gli andamenti descritti.

Area *BIOMED*

Lauree sanitarie - Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati relativi alla percentuale di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo a 3 anni esposti in Tabella 10C (iC07), mostrano dati molto positivi per i laureati dei corsi della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, tutti in crescita e al di sopra del 90%, con il 100% per il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (invariato rispetto all'anno prima). Tutti e tre i corsi superano inoltre i valori di entrambe le medie di riferimento, soprattutto nei confronti dei valori nazionali.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2018 sui laureati delle Lauree non sanitarie (iC07 - Tabella 10C), intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo, evidenziano un trend in calo nell'ultimo anno, con l'eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che recupera 3 punti percentuali. Il corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, pur perdendo 10 punti percentuali, registra un ottimo 90% di occupati a tre anni dal titolo, distaccandosi positivamente dalle due medie di riferimento. Gli altri corsi restano invece al di sotto di entrambe le grandezze di confronto, e accusano un generale calo nel triennio, più consistente per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (che perde complessivamente 25 punti, assestandosi al 75%), meno accentuato per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che pur crescendo leggermente nell'ultimo anno, perde 6,5 punti nel triennio, assestandosi al 69,8%, il valore di occupazione a tre anni più basso tra tutte le lauree magistrali dell'area BIOMED).

Corsi di studio magistrali a ciclo unico



- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati riportati in Tabella 10D (iC07), per quel che riguarda le lauree magistrali a ciclo unico di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria, si registrano nel 2018 i primi risultati a livello di impiego a tre anni dal titolo: le percentuali sono decisamente positive, con il 100% di occupati per Odontoiatria e protesi dentaria (superiore a entrambe le medie di riferimento) e l'85,71% per Medicina e chirurgia (che tuttavia non supera il confronto con gli elevati valori a livello nazionale e di area geografica). Riguardo ai restanti corsi magistrali a ciclo unico si rilevano ottime performance, con valori tra l'80% e il 90%, per Architettura, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (tutti e tre al di sopra delle rispettive medie di confronto), e valori più bassi per le due magistrali a ciclo unico di Giurisprudenza, con la criticità maggiore per Giurisprudenza con sede a Ferrara, che scende sotto il 50%, perdendo 9,8 punti nel triennio. Cala anche la percentuale di Giurisprudenza con sede a Rovigo, che con il 62,16% di occupati a tre anni dal titolo, vede calare la quota di impiego di circa 18 punti nel triennio, tuttavia rimanendo sopra soglia rispetto al dato nazionale. Rispetto ai dati medi di area geografica, tra tutti i corsi magistrali a ciclo unico, l'unico a superare il confronto è Odontoiatria e protesi dentaria (tre punti in più). Tutti gli altri si posizionano in linea o al di sotto, con il distacco maggiore per Giurisprudenza con sede a Ferrara (meno 15,3 punti percentuali rispetto al dato medio di area, accompagnato dai meno 6 punti rispetto al dato Italia).

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione - Requisito R4

In accordo con quanto previsto dalle Linee guida 2019 per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione, la presente sezione non potrà riferirsi alla SUA-RD, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD stessa. Il Nucleo si limiterà quindi a dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

Requisito R4 – L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente – per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).

R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Nelle sedute degli organi accademici di luglio 2016 sono state approvate ed adottate le “Linee Guida per l’Assicurazione della Qualità nella Ricerca” e le “Linee guida per l’AQ della Terza Missione”, entrambe pubblicate in appendice del documento “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Università degli Studi di Ferrara”.

Dall’analisi della documentazione emerge che l’Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all’interno del Piano Strategico Triennale 2018-2020 approvato dagli Organi Accademici nel dicembre 2017, cui è seguito il Piano Strategico Triennale 2019-2021, approvato dagli Organi Accademici nel novembre 2018.

Tra gli obiettivi del piano operativo della Qualità 2018 che riguardano Ricerca e Terza Missione si trovano:

- 1) “Monitoraggio delle Strutture in cui vengono realizzate attività di ricerca e terza missione, e dei relativi referenti (funzionale a futura redazione quadro B1 SUA-RD)” da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 31/05/2018, di:
 - un’azione politica: Applicazione delle linee guida sull’AQ nella ricerca assicurandosi che i dipartimenti e le strutture di ricerca le facciano proprie per un’efficace politica di assicurazione dell’AQ nella ricerca;
 - un’azione politica/amministrativa 2018 – 2019 – 2020 - Monitoraggio e riesame. Verificare il riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture che si occupano di terza missione nell’ambito della SUA-R al fine di fornire agli organi accademici un reale fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.
- 2) Definire il piano strategico triennale dei dipartimenti, con riferimento agli obiettivi di ricerca e di terza missione, collegato al piano strategico di Ateneo, tenendo anche conto della SWOT analysis svolta dal CdR nel 2016. I piani strategici dovranno includere le politiche di assicurazione della qualità per la Ricerca e per la Terza Missione. Tale obiettivo è da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 31/12/2018 delle seguenti azioni:
 - applicazione delle linee guida sull’AQ nella ricerca assicurandosi che i dipartimenti e le strutture di ricerca le facciano proprie per un’efficace politica di assicurazione dell’AQ nella ricerca;
 - verificare il riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture che si occupano di terza missione nell’ambito della SUA-RD al fine di fornire agli organi accademici un reale fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.
- 3) Migliorare il processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR e al livello di attuazione degli obiettivi riportati nelle SUA-RD. Tale obiettivo è da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 30/09/2018, del riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca nell’ambito della SUA-RD al fine di fornire agli organi accademici una fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.

Dalla documentazione relativa al riesame della direzione 2019, relativa al 2018, risulta che i tre obiettivi non sono stati raggiunti poiché nel 2018 non sono stati adottati i documenti strategici dei Dipartimenti e non è stato realizzato il riesame periodico.



Secondo quanto riferito anche dal PQA nella sua relazione annuale, gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo, in quanto definiti a partire dal Piano Strategico Triennale; dalla medesima relazione del Presidio emerge che gli obiettivi di monitoraggio della VQR sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR 2011-14, e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo. Con specifico riferimento alla valutazione prodotti della ricerca in vista della prossima VQR 2015-19, le attività risultano iniziate a metà 2018.

Per quanto attiene la valutazione prodotti della ricerca in vista della prossima VQR 15-19, il 12 giugno 2018 è stato svolto un incontro con le Commissioni dipartimentali per il monitoraggio della produzione scientifica, a cura dell'Ufficio Bibliometrico e Banche dati, in collaborazione con la Delegata del Rettore alla VQR. Nel corso di tale incontro sono state definite le modalità di coordinamento delle Commissioni dipartimentali che si occupano del monitoraggio della produzione scientifica al fine di essere pronti al prossimo esercizio di valutazione. Sono state altresì individuate le azioni necessarie da intraprendere per il miglioramento della situazione attuale della produzione scientifica nei Dipartimenti ed è stato presentato, per quanto possibile, lo strumento di monitoraggio utile a facilitare il lavoro delle commissioni (UNIBAS). Seguiranno ulteriori incontri con ciascuna delle commissioni dipartimentali nei mesi successivi

L'Ateneo dispone inoltre di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti (<http://www.unife.it/ateneo/sviluppo-organizzativo/org-sede/area-ricerca-III-missione>).

R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Nel corso del Riesame della Direzione 2018 (in occasione della seduta congiunta di SA e CdA del 28.2.2018) il PQA ha proposto la seguente azione per l'AQ della Ricerca ai Dipartimenti: monitoraggio attività di ricerca 14-17 (funzionale a futura redazione quadro B3 SUA-RD) e valutazione prodotti della ricerca in vista della prossima VQR 15-19. La prima scadenza ipotizzata (30.9.2018) è stata poi procrastinata a marzo 2019. Nel dicembre 2018 è stata avviata anche un'attività di supporto per la stesura dei piani strategici triennali della Ricerca: sono stati infatti inviati ai Dipartimenti i *template* pre-compilati per la parte relativa al monitoraggio della ricerca dipartimentale, con i dati raccolti dalla Ripartizione Ricerca.

Con specifico riferimento alla VQR 15-19, l'Ateneo si è dotato del sistema di autovalutazione CRUI denominato UNIBAS in grado di applicare alla produzione scientifica dell'Ateneo i criteri basati sulla VQR, ma su una scala più ampia e di restituire agli atenei aderenti alcune elaborazioni e possibilità di confronto della produttività coi pari nazionali.

Nella sua relazione il Presidio di Qualità specifica che i risultati dei monitoraggi periodici (uno/due all'anno) verranno analizzati in maniera approfondita dalle commissioni dipartimentali per la VQR. Specifica altresì che le azioni migliorative che saranno proposte saranno finalizzate a migliorare la qualità delle informazioni inserite a Catalogo della Ricerca o a sostituire la scelta dei prodotti da valutarsi ai fini VQR con altri che dalle simulazioni risultino meglio valutati.

R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri



L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia.

I criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca sono deliberate dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano tutti e 12 i direttori di dipartimento e dove avvengono le discussioni su tali criteri e modalità soprattutto per i punti organico del personale. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del Consiglio della Ricerca, Organo consultivo con componenti eletti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione "dal basso" cioè dalle aree scientifiche e "dall'alto" cioè col management di ateneo, i direttori di dipartimento e gli altri membri del SA.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Si sta inoltre lavorando a un regolamento premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi porta finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR e al livello di attuazione degli obiettivi riportati nelle SUA- RD, il Consiglio della Ricerca tiene monitorati i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR e FIR al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività è culminata nella predisposizione dei nuovi bandi FAR e FIR da proposti nei primi organi accademici dell'anno successivo. Relativamente alla ripartizione degli assegni di ricerca ai dipartimenti, l'eventuale revisione dei criteri di ripartizione è effettuata anche tenendo conto delle risorse previste per questo intervento nel bilancio preventivo deliberato dagli organi accademici nelle sedute di dicembre.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione: Missione di mandato 7.1 del PST 2018-2020 ("Difendiamo e valorizziamo le buone idee: tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale generata nei laboratori di ricerca dell'Università di Ferrara (brevetti), favorendo i rapporti di collaborazione con Enti e imprese"). Dalla documentazione a disposizione risulta che l'Ateneo si sta per dotare di un sistema efficace di monitoraggio delle attività di terza missione, con specifico riferimento al *public engagement*.

La struttura organizzativa dedicata all'attività di valorizzazione è la Ripartizione Terza Missione e Fund raising, gemmata dalla precedente Ripartizione Terza Missione e Fund raising.

L'Ateneo si sta dotando di un sistema di monitoraggio dell'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione alle specificità ed esigenze del territorio.



R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

R4.B.1. Definizione delle linee strategiche (del Dipartimento)

Dopo incontri informativi svoltisi nel corso del 2017 per ogni dipartimento, finalizzati a focalizzare l'attenzione dei Dipartimenti sull'AQ della Ricerca e della Terza Missione, nel febbraio 2018 il Presidio della Qualità ha somministrato ai Direttori di Dipartimento un questionario per verificare il grado di consapevolezza e adempimento delle Linee guida per l'AQ nella ricerca e delle Linee guida per l'AQ nella terza missione, i cui esiti sono stati esposti nel corso del Riesame della Direzione (28/2/2018). Dalle risposte al questionario sono emersi i seguenti punti fondamentali:

- c'è poca consapevolezza sul PST, che dovrebbe invece essere il documento base per la programmazione strategica delle Strutture.
- in generale c'è consapevolezza su cosa sia la terza missione, ma è stato opportuno ricordarne le diverse dimensioni;
- non risulta sempre evidente cosa sia richiesto a livello di AQ ricerca e terza missione alle Strutture;
- i referenti di dipartimento/centro/laboratorio non erano stati formalizzati in tutti i dipartimenti, così come le loro azioni;
- non risulta sempre chiara la differenza fra qualità della ricerca e della terza missione e assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione;
- occorre comunicare meglio cosa sia stato fatto e cosa viene fatto per l'AQ della ricerca e della terza missione;
- occorre supportare a livello centrale le azioni di riesame delle Strutture e organizzare le pianificazioni.

È inoltre stato previsto l'invio del secondo questionario dopo che saranno stati redatti i Piani Strategici Triennali dipartimentali (slittato a marzo 2019), al fine di verificare l'effettivo miglioramento del grado di consapevolezza sull'AQ della Ricerca e della Terza Missione.

Nel corso del Riesame della Direzione (in occasione della seduta congiunta di SA e CdA del 28/2/2018) il PQA ha proposto la seguente azione per l'AQ della Ricerca ai Dipartimenti, in particolare: pianificazione strategica 2019-21 di struttura (funzionale a futura redazione quadro A1 SUA-RD) tenendo conto della pianificazione strategica di ateneo, delle specificità delle attività dipartimentali, del monitoraggio delle attività di ricerca (da effettuarsi entro settembre 2018), e dell'analisi SWOT portata in Senato Accademico nel 2016. I piani strategici dovranno includere le politiche di assicurazione della qualità per la Ricerca e per la Terza Missione. La scadenza condivisa con i Dipartimenti era stata inizialmente il 31/12/2018, ma successivamente tale scadenza è stata prorogata a inizio marzo 2019.

Rispetto all'organizzazione, sono stati raccolti dal PQA tutti gli atti dipartimentali relativi ad eventuali Commissioni o Gruppi di lavoro nell'ambito della Ricerca e della Terza Missione, ivi compresa l'Assicurazione della Qualità, al 31/5/2018. Successivamente (fine giugno 2018) il PQA ha redatto un quadro della *governance* dei Dipartimenti UNIFE con riferimento a Ricerca e Terza Missione al 31/5/2018, (in risposta al Piano Operativo della Qualità 2018, approvato dagli OO.AA. nelle sedute di aprile 2018). Dal quadro complessivo, oltre a emergere che i Dipartimenti hanno generalmente un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia, risulta altresì evidente che dal momento in cui è stato somministrato il questionario finalizzato a verificare il grado di



consapevolezza dipartimentale sull'AQ della Ricerca e della TM (la somministrazione è avvenuta a dicembre 2018, con richiesta di risposta entro il 28 febbraio 2019) sono state rilevate le seguenti variazioni nella *governance* dei dipartimenti relativa a Ricerca e Terza Missione:

- Dipartimento di Architettura: a giugno è stata rinnovata la Commissione VQR, in vista dell'esercizio 2015-2019.
- Dipartimento di Matematica e Informatica: a maggio 2018 è stata ampliata la composizione della Commissione VQR e le relative funzioni, includendo quelle previste dalle Linee guida di Ateneo per la ricerca e per terza missione.
- Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale: a giugno 2018 è stata nominata la Commissione VQR 2015-2019.
- Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche: a febbraio 2018 è stata nominata la Commissione Terza Missione.
- Dipartimento di Scienze mediche: a marzo 2018 è stata nominata la Commissione dipartimentale per la VQR e per la SUA-RD Ricerca e Terza missione, ampliando in tal modo le precedenti funzioni della Commissione VQR a tutte le tematiche attinenti a Ricerca e TM.

Si ricorda che, secondo quanto indicato dal PQA, dalle risposte al questionario sono emerse diverse criticità a livello generale in termini di consapevolezza e comunicazione ed in alcuni casi anche livello organizzativo.

Pur concordando con il PQA quando, nella propria relazione, ritiene che le suddette modifiche alla *governance* siano indice di un miglioramento generale del grado di consapevolezza sull'AQ della Ricerca e della Terza Missione, questo Nucleo evidenzia il persistere di alcuni elementi di ritardo già evidenziati lo scorso anno e raccomanda estrema attenzione. Dalla documentazione esaminata si evince infatti che non sono stati redatti i piani strategici dipartimentali per il 2018-2021 e, dalle informazioni raccolte, al momento della redazione della presente relazione non risulta che siano stati redatti nemmeno i piani strategici dipartimentali 2019-2021.

R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi (del Dipartimento)

Dalla relazione del Presidio di Qualità risulta che i Dipartimenti analizzeranno periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, anche attraverso la restituzione degli esiti delle simulazioni svolte dal sistema CRUI/UNIBAS. Risulta altresì che le Commissioni dipartimentali per la VQR lavoreranno al fine di risolvere le criticità emergenti, che verranno poi monitorate nei rilievi successivi.

Non vi sono evidenze documentali di tali attività con riferimento al 2018. Risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca a metà 2019.

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse (del Dipartimento)

I criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD, e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – saranno specificati nei Piani Strategici Triennali dei dipartimenti (v. R4.B.1).

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (del Dipartimento)



In generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Dalla documentazione analizzata risultano essere disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc. Di ciò si è avuto riscontro durante le audizioni del Nucleo di Valutazione con i Dipartimenti.

Sulla fruibilità di laboratori e strumentazioni avanzate per ricerca da parte del personale docente, ricercatore e tecnico il Presidio riferisce che è in corso un approfondimento da parte dell'Ufficio Ricerca Nazionale, che ha come obiettivo annuale la realizzazione di un censimento sulle modalità e sul grado di utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni avanzate per ricerca di tutto l'Ateneo.

Al fine di avere un quadro completo del requisito R4B, il Nucleo di Valutazione opera su due versanti. Da un lato nel Piano di Audizioni sono comprese anche audizioni con i Dipartimenti, dall'altro è stato espressamente chiesto ai Direttori di Dipartimento di indicare le delibere assunte dal Dipartimento nel 2017 e nel 2018 relativamente a:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti, similmente a quanto avviene per le audizioni con i CdS, il Nucleo invia una scheda di autovalutazione relativa a tutti i punti di attenzione dell'indicatore R4B, nella quale oltre allo spazio per l'autovalutazione vera e propria, viene chiesto di indicare le fonti documentali a supporto di quanto affermato; il Dipartimento viene nel contempo invitato alla riflessione rispetto ai necessari collegamenti con l'indicatore R4A.

Si rimanda alla sezione raccomandazioni e suggerimenti.

Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studio e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico, e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studio. Nel 2016 tale piano ha interessato i 9 corsi di studio interessati dalla visita di accreditamento periodico, successivamente il Nucleo di Valutazione ha pianificato le audizioni con i corsi di studio sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti



dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studio, questo Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti, in considerazione degli esiti della visita di accreditamento relativamente all'AQ della Ricerca.

Ai Coordinatori dei Corsi e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito R3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse.

Durante le audizioni con i Corsi di Studio il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accREDITamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studio sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studio. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

È previsto che la singola audizione duri circa 1 ora e mezza; ogni audizione è seguita in particolare da un singolo componente del Nucleo, o "relatore principale", che coordina l'audizione stessa.

In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2018 sono state effettuate audizioni con un Dipartimento e dieci corsi di studio:

- Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
- Corso di laurea in Igiene dentale (L-SNT3)
- Corso di laurea in Ingegneria Meccanica (L-9)
- Corso di laurea in Operatore dei servizi giuridici (L-14)
- Corso di laurea in Scienze geologiche (L-34)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, sede di Ferrara (LMG-01)
- Corso di laurea magistrale in Economia, mercati e management (LM-56/77)
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica (LM-33)
- Corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia (LM-2)



- Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LM-67)
- Corso di laurea magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio (LM-74)

Di seguito si riportano, oltre all'indicazione dei relatori principali di ciascun CdS, alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti sono quindi stati inviati ai Coordinatori dei corsi di studio, ai Direttori di Dipartimento, al Presidio di Qualità (PQ), e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Durante le audizioni, si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito R3 presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e debolezza; si sono analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto d'Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, si sono riscontrati comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; in altri casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori particolari necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso e ai relativi OFA, per cui si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in occasione delle audizioni del 2016 (verbale della seduta del 22 e 23 giugno 2016), e nella relazione annuale 2018 il Nucleo considera opportuna una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio di Qualità, la raccomandazione di una riflessione a livello generale.

Si evidenzia che dalle audizioni è emerso che per tutti i Corsi di Studio delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA riguardano solo biologia e che non vi è chiarezza circa la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri esami, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti da riconsiderare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, Chimica e Cultura generale. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda al Presidio di Qualità di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, non sono sempre chiaramente i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni.

Con riferimento alle schede di insegnamento, si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda SUA di alcuni esaminati, emerge un vero frazionamento delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA-CdS dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato e facilitare il coordinamento dei contenuti tra i moduli, evitando l'impressione che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento ove opportuno.

Con riferimento al riesame durante le audizioni 2018 sono stati esaminati i rapporti di riesame stilati a fine 2017. È stata apprezzata la predisposizione da parte del PQA di un modello per il Riesame Annuale che non si limita al solo commento degli indicatori ANVUR presenti nella Scheda di Monitoraggio, ma prevede un'accurata disamina che permette di mettere in evidenza sia singoli insegnamenti che presentano aspetti migliorabili, sia le criticità affrontabili prioritariamente con interventi 'di sistema'. Il nuovo format comprende la Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), unitamente ad ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica, oltre che con una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS. Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma legate altresì alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti.

In piena continuità con quanto emerso nel 2016 e nel 2017, anche durante le audizioni 2018 è emerso che le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; il Nucleo ha pertanto segnalato nuovamente l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità.

Con riferimento alla raccolta di segnalazioni da parte degli studenti, è emerso anche quest'anno che oltre allo strumento dei questionari, la stessa avviene anche tramite le casistiche presentate direttamente al manager didattico e alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito il Nucleo valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, anche sulla base del campione oggetto di audizione nel 2018, confermano fornire un fondamentale contributo per l'analisi dei dati e il supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività richiesta loro dal sistema AVA.

Infine, ulteriore aspetto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio anche nel 2018, è la non sistematica rilevazione dei docenti che partecipano ad eventi di formazione di diversa tipologia. Il Nucleo ha raccomandato anche al PQA la necessità che detta rilevazione sia strutturata, al fine di valutarne l'efficacia.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti (strutture cui la L. 240/2010 attribuisce compiti e responsabilità ben specifiche sia nell'ambito della didattica sia in quello della ricerca), si sottolinea che le stesse si collocano oltre che nell'ambito del requisito R4 relativo alla ricerca dipartimentale, anche nell'ambito del requisito R1, teso ad evidenziare che "L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture; adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS; elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali." Per tali motivi la scheda di autovalutazione inviata al Dipartimento è stata ideata inserendo tutte le voci del requisito R4.B unitamente ai



requisiti R1.C.3 (P.A. “Sostenibilità della didattica”), R2.B.1 (P.A. “Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione”, R3.C.1 (P.A. “Dotazione e qualificazione del personale docente”) e R3.C.2 (P.A. “Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica”).

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni, riscontrando sia per i CdS sia per il Dipartimenti, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Come riscontrato anche nelle audizioni svolte nel 2017, anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiedeva nell’analisi delle cause e nelle difficoltà nell’individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso.

Il Nucleo ribadisce la propria convinzione relativa all’importanza di queste occasioni di confronto per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall’Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa e nell’incrementare la consapevolezza dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema di AQ.

Su questi presupposti il Nucleo annualmente stabilisce un piano di audizioni di Corsi di studio e Dipartimenti. Nel corso del 2019 è in via di completamento il seguente piano:

- Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche
- Corso di laurea in Biotecnologie (L-2)
- Corso di laurea in Infermieristica sede di Ferrara e sede di Pieve di Cento (L/SNT-1)
- Corso di laurea in Matematica (L-35)
- Corso di laurea in Scienze filosofiche e dell’educazione (L-5/19)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, sede di Rovigo (LMG-01)
- Corso di laurea magistrale in biotecnologie per l’ambiente e la salute (LM-8)
- Corso di laurea magistrale in Matematica (LM-40)



Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche - A.A. 2017/18

Struttura

Indice	
Allegati	
Introduzione	
1. Obiettivi delle rilevazioni	
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti	
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017	
2. Modalità di rilevazione	
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti	
2.1.1. La metodologia adottata	
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione.....	
2.1.3. Lo strumento e il metodo di rilevazione.....	
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi	
3. Risultati delle rilevazioni.....	
3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti	
3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti	
3.1.2 Significatività del campo di indagine	
3.1.3 I commenti liberi.....	
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo	
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi	
3.4.1. - Corsi di studio triennali dell'Università di Ferrara	
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara	
3.4.3. - Corsi di studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara.....	
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017	
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio	
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento	
4. Utilizzazione dei risultati	
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo	
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio	
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2017/18.....	
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2017	
6. Ulteriori osservazioni	



Allegati

Allegato A: *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

Allegato A.1: *Analisi per Corso di Studio*

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.*

Allegato D: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

Allegato E: *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati,*



Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità¹⁸. Nell'intento di costruire una più vasta “*cultura della valutazione*”, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)¹⁹, e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2019*

¹⁸ DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

¹⁹ Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10800
e http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10855



per la *Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*²⁰ dell'Agenda Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*²¹ (AVA).

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2017*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2019" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

²⁰ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>

²¹ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.



| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017

La XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2017*, ha coinvolto 276.195 laureati che hanno concluso gli studi nel 2017 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 157.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 80.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.971 giovani usciti dall'Ateneo nel 2017, tra cui 1.570 laureati di primo livello, 648 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 739 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, numericamente in leggero calo rispetto ai dati dell'anno 2016 ma sempre superiori ai dati dell'anno 2015 e alla media nazionale, pari complessivamente al 89,9% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2017* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da Almalaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata²²

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2017/18 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima²³, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi²⁴, frequentanti e non frequentanti²⁵, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema²⁶.

²² Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

²³ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

²⁴ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

²⁵ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

²⁶ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo²⁷.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2017/18 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti

²⁷ <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
 - ✓ aule

- ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
- ✓ segreteria studenti
- ✓ soddisfazione complessiva

- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2017/18, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Si segnala però a tal proposito che per il secondo anno consecutivo in più di una relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le commissioni stesse hanno fatto presente l'opportunità di rendere nuovamente obbligatoria la compilazione di tale questionario, che fornisce la percezione degli studenti relativamente ad aspetti molto importanti che vengono comunque portati all'attenzione della commissione da parte della componente studentesca, ma non sono supportati da un dato strutturato e regolarmente rilevato.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario²⁸.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2016/17 tutti i 57 corsi di studio hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU²⁹, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2,
- risposta 2 (più no che sì): punti 5,
- risposta 3 (più sì che no): punti 7,
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | _ | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

²⁸ La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

²⁹ "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti", datato luglio

2002 (DOC 09/02).



| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio Almalaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi, è bene ricordare che con D.R. del 15/12/2016 sono state disattivate sia la Scuola di Medicina che la Scuola di Farmacia e Prodotti della Salute ed è stata contestualmente istituita la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, dove sono confluiti i corsi di studio dei tre dipartimenti dell'area medico-sanitaria, i corsi di laurea triennale di Chimica e di laurea magistrale di Scienze Chimiche e i corsi magistrali a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Inoltre, i dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nelle tabelle 2 e 3 dell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e *studenti regolari*³⁰) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati* e *insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)³¹.

³⁰ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anno pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento

(http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

³¹ CNVSU, DOC 07/03

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione³². Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 1,91 schede raccolte per studente presso la LM di Fisica, a 23,30 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo, come per il 2016/17. Quest'anno per la laurea magistrale in Fisica tre insegnamenti hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione, per i quali sono dunque disponibili i dati analitici, seppure siano poco rappresentativi, data l'esiguità numerica rispetto ai 32 insegnamenti attivati. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, soprattutto con riferimento ai tre Dipartimenti medici (e in particolare ai corsi di studio dell'area sanitaria) siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, con valori di schede per iscritto sempre ben superiori al dato medio di Ateneo pari a 7,37 schede compilate da ciascun iscritto (7,66 per l'a.a. 2016/17) e il valore più alto, come dicevamo, confermato anche quest'anno dal corso di Ostetricia (23,30). Tra i corsi dell'area medica, quello con minore partecipazione è il corso di Odontoiatria e Protesi dentaria (7,77 schede per iscritto, comunque superiori alla media d'Ateneo). I restanti Dipartimenti, eccezion fatta per quello di Architettura, riportano tutti valori inferiori alla media di Ateneo, che raramente raggiungono le 5 schede raccolte per iscritto. Fa eccezione solo la LM di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, con un valore pari a 8,22.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso, articolata per Struttura didattica, dove è possibile osservare come nell'anno di indagine 2017/18 solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrino livelli di *performance* decisamente più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento e il raffronto tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per struttura nell'anno 2017/18. La disamina conferma che i dipartimenti dell'area medica raccolgono sempre un ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12). Il dato più elevato si riscontra tuttavia per il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 18,2% delle schede raccolte per Dipartimento (da attribuire principalmente al corso di Biotecnologie, con elevato incremento degli iscritti per l'a.a. 2017/18, dovuto all'eliminazione del numero programmato). Le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) si registrano per i Dipartimenti di Fisica e scienze della terra, Matematica e informatica e Scienze chimiche e farmaceutiche.

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati*

³² CNVSU, DOC 05/04

solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valuti più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2017/18 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'86,66% (84,66% nel 2016/17) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disgregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2017/18. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto sia all'incremento degli insegnamenti valutati (si passa da 2.185 del 2016/17 a 2.207 del 2017/18), sia alla diminuzione degli insegnamenti attivati (si passa da 2.581 a 2.566).

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo (pari a 86,01%) per il Dipartimento di Architettura, che registra la percentuale più alta (97,14%), per i Dipartimenti medici (da 88% a 97%) e dei Dipartimenti di Economia e Management (91,74%) e Scienze della vita e biotecnologie (87,41%). La disamina evidenzia come per ben 8 dei 20 corsi dell'area medica sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 3 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, e precisamente i corsi di laurea triennale in Ortottica (63,77%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (72,22%) e Dietistica (81,43%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, le migliori *performance* (superiori al 97%) si rilevino presso il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (100%) e i corsi di laurea triennali in Design del prodotto industriale (100%) e in Scienze geologiche (100%), seguiti da i corsi di Economia, Ingegneria elettronica e informatica e Farmacia. Al contrario, tra i corsi non dell'area medica, si riscontrano i valori più bassi di insegnamenti valutati rispetto a quelli erogati per le LM in Fisica (9,38%), Matematica (32,14%) e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (47,37%) e per entrambe le LMCU in Giurisprudenza (55,17% a Ferrara e 44,59% a Rovigo).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti in corso.

| 3.1.3 I commenti liberi

Come indicato nella presentazione della struttura della rilevazione, agli studenti è data la possibilità di presentare suggerimenti all'Ateneo tramite la compilazione del commento libero, presentato alla fine del questionario.

I commenti liberi di ogni corso sono a disposizione del Coordinatore del CdS, del Direttore di Dipartimento e del Nucleo di Valutazione. Il docente ha a disposizione i commenti liberi che riguardano il proprio insegnamento. Dalle informazioni raccolte in sede di audizioni con i Corso di Studio è emerso che il Coordinatore generalmente segnala agli interessati oltre alle criticità emergenti dalle risposte alle domande del questionario, anche eventuali criticità derivanti dai commenti liberi. Inoltre alcuni Direttori di Dipartimento svolgono un'analisi

molto capillare di tali commenti con adozione di azioni correttive conseguenti. Il Nucleo, nell'apprezzare tale azione, ne auspica una diffusione più generalizzata.

Nell'ambito dell'attività di presentazione della presente relazione da parte del Nucleo ai singoli Dipartimenti, viene dedicata attenzione particolare anche a quanto emerge dalla lettura dei singoli commenti liberi, sia con riferimento alle criticità sia con riferimento alle buone pratiche che emergono.

Per l'anno accademico 2017/18 sono stati raccolti 7.039 commenti liberi, suddivisi come segue:

STRUTTURA	N. COMMENTI LIBERI RACCOLTI
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA	905
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT	542
DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	112
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	126
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	680
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA	119
DIPARTIMENTO DI MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	1.218
DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	607
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	170
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	1.253
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE	518
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	789
TOTALE COMPLESSIVO	7.039

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2017/18 è in linea con l'anno 2016/17 o lievemente superiore, come succede in 9 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,69), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

La tabella 4 dell'Allegato A riporta le valutazioni ottenute nell'a.a. 2017/18 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo³³ (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2017/18 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studio.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge una significativa eterogeneità tra i corsi di studio, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,02 (domanda D1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso) per il corso di laurea triennale in Economia (subito seguito dal 7,17 in Scienze Motorie sempre nella D1), fino al punteggio massimo (9,71) riportato nella domanda D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) dalla LM in Fisica (tuttavia poco rappresentativo, viste le sole 42 schede raccolte per i 3 insegnamenti valutati, sui 32 attivati), seguito dal 9,7 riportato nelle domande D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative) rispettivamente dai corsi di laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e triennale in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, ma comunque tutti sopra il 7 e a volte anche l'8, risultano, sui 57 totali, i corsi di laurea triennale in Scienze Motorie e Infermieristica (sede di Ferrara). Seguono (con 9/10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) i corsi LMCU di Medicina e Chirurgia e di Architettura, i corsi di laurea triennale in Fisioterapia (sede di Ferrara) e in Economia e infine le LM in Economia, mercati e management e in Scienze e Tecniche dell'attività motoria. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, i Dipartimenti di Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere i Dipartimenti che registrano valori sotto le rispettive medie di Ateneo in quasi gli item, analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi umanistici, Scienze chimiche e farmaceutiche e

³³ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

Fisica e Scienze della terra, ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2017/18 valutazioni al di sopra delle medie di Ateneo nella maggior parte degli item (la totalità per i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo³⁴ calcolato per le 12 Strutture didattiche³⁵: i valori inferiori (che tuttavia in una sola domanda non superano l'80%) si rilevano presso il Dipartimento di Architettura; i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso anno) a Giurisprudenza, con valori che mediamente superano il 90%, in 7 ambiti sopra al 90% (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, con un valore pari a 97,3%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per item, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra, nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche, e nella D11, relativa alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso 21 corsi (17 per l'a.a. 2016/17) tra i quali spiccano la LT in Ortottica ed assistenza oftalmologica (con tutti gli item superiori a 9 e una media pari a 9,38), la LT in Ostetricia (con 7 degli 11 item sopra il 9 e una media di 9,04), la LM in Ingegneria e elettronica e delle telecomunicazioni (con 5 item superiori al 9 e una media pari a 9), e infine (seppur poco rappresentativa data l'esiguità delle schede raccolte) la LM in Fisica (con 6 item superiori a 9 e una media di 9,05). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo item e per cui si rimanda all'analisi successiva.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5 Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive ed in lieve aumento rispetto al 2016/17, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, in entrambi i quesiti D1 e D2, i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica registrano valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. I Dipartimenti di Architettura e Scienze della Vita e Biotecnologie,

³⁴ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

³⁵ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

invece, registrano valori inferiori alla media di Ateneo solo per il primo quesito, mentre i Dipartimenti di Ingegneria, di Morfologia e di Scienze chimiche solo per il secondo.

Si riscontra invece ampia soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6) e per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 113.663 questionari, per un totale di 2.207 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.566 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'86,01%, contro l'84,66% registrato nell'a.a. 2016/17. Nessun dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati; il valore più alto si registra presso il dipartimento di Architettura (97,14%), quello più basso presso il dipartimento di Giurisprudenza (56,08%).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2018 nell'a.a. 2017/18, è pari a 15.415. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,37, in calo rispetto all'a.a. 2016/17, quando il numero di schede per iscritto è stato di 7,66.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2016/17, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2016/17.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,98%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 5 (Allegato A) sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento.

Nella sezione Insegnamento (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione Docenza (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risulta molto apprezzata la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), con la totalità dei dipartimenti che superano il 90% di risposte positive, così come la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e il rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6), dove per entrambe le domande ben 10 dei 12 dipartimenti hanno superato il 90% di gradimento. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12), ottiene in 10 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, mentre negli altri 2 il punteggio è lievemente inferiore. La percentuale di risposte positive è sempre superiore all'84%, fatta eccezione per il Dipartimento di Matematica e Informatica, che registra il valore più basso, pari a 80,93%. La punta massima si rileva presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,7%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2016/17 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2017/18 è in linea con l'anno 2016/17, con valori lievemente superiori, per 9 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,69), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) emergono ulteriori elementi e conferme. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dalla chiarezza espositiva del docente (D8) e dall'adeguatezza del materiale fornito per lo studio della materia (D3). Ma anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), nonché la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di studio (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Per approfondimenti si veda il paragrafo successivo.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studio o per gruppi di Corsi di studio omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2017/18 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente



insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCI-TEC, BIO-MED) di 11 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree scientifico-disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);
- ⇒ SCI-TEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche);
- ⇒ BIO-MED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia e corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1. - Corsi di studio triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 31 corsi di studio di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCI-TEC, BIO-MED):

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia

- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Tra i 6 Corsi di studio considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di studio che ottiene i risultati migliori anche quest'anno è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Lettere, arti e archeologia), con il maggior gradimento rilevato anche quest'anno per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (9,03 contro il dato medio d'Ateneo, pari a 8,65) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (8,98, contro l'8,45 dell'Ateneo).

La maggior criticità si manifesta nuovamente per il Corso di studio in Economia, che raccoglie tutti valori inferiori (ma superiori a 7) alla media d'Ateneo, ad eccezione del quesito D4, relativo alla chiarezza delle modalità d'esame. In generale l'aspetto maggiormente premiato continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'item con il valore più basso, pari a 7,02, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (27,8%). Analogamente al 2016/17, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

I Corsi di studio dell'area EGUS, afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, ossia Scienze filosofiche e dell'educazione, Letteratura, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione presentano alcuni tratti comuni. In particolare si assiste ad un positivo miglioramento rispetto allo scorso anno, con la maggioranza delle risposte che superano i valori della media d'Ateneo, eccezion fatta per Lingue e letterature moderne, dove in tre item (D2, D9 e D10) i valori si posizionano lievemente al di sotto delle medie di Ateneo, pur mantenendosi sopra al 7.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati rimane sempre molto alta (pari al 98,46%) per il Corso di studio in Economia, in linea con il 98,39% dell'a.a. 2016/2017.

Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge anche il 94,29% del Corso di studio in Scienze Filosofiche e dell'educazione, mentre il resto dei Corsi dell'area EGUS presenta percentuali ampiamente sopra il 50%, ma non sempre superiori al tasso medio di Ateneo (86,01%). Il dato più basso riguarda anche quest'anno il Corso di studio in Letteratura, arti e archeologia, che tuttavia con il suo 73,58% segnala una buona ripresa rispetto al 60,78% di insegnamenti valutati dello scorso anno, evidenziando una buona ripresa rispetto al trend in calo del precedente biennio. Da considerare favorevolmente al riguardo è anche la percentuale dell'89,29% per il corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, in continuo miglioramento negli ultimi due anni, rispetto al 75% che si era ottenuto nell'a.a. 2015/16.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni³⁶ per soli 6 insegnamenti (rispetto ai 20 del 2016/17), in particolare 2 insegnamenti per il corso di studio in Lettere, arti e archeologia e 4 per il corso di Lingue e letterature moderne.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto positivi per tutti i Corsi di studio dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli item D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto

³⁶ I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a dicembre 2018 (data di estrazione dati dal sito Valmon)



dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per il Corso di studio in Economia, in particolare la domanda D1 ha conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo:

- 0 insegnamenti per Lettere, arti e archeologia, Scienze filosofiche e dell'educazione e Scienze e tecnologie della comunicazione (sebbene per quest'ultimo si segnali l'insegnamento di Nuovi Media per la didattica, che negli item D7, D8 e D9 non raggiunge il 6);
- 1 insegnamento per Operatore dei servizi giuridici: Tecniche di indagine, con 9 domande inferiori al 7, di cui la D3 pari a 4,71; da segnalare anche l'insegnamento di Sicurezza dei prodotti, con 5 domande sotto al 7, di cui la D6 pari a 4,71;
- 2 insegnamenti per Lingue e letterature moderne: Filologia Romanza e Letteratura Italiana (che registra ben 8 item sotto al 7, di cui la D2 pari a 4,92);
- 4 insegnamenti per Economia: Economia Aziendale (GRP C), Diritto Commerciale, Economia Degli Intermediari Finanziari (quest'ultimo con 8 item su 11 sotto al 7) e Economia del lavoro; il valore più basso (pari a 4,48) viene tuttavia registrato nella D2 dell'insegnamento Strategia e Politica Aziendale.

Raccogliendo la raccomandazione del Nucleo dello scorso anno, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del dipartimento di Economia e Management ha analizzato i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

La Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, con riferimento al corso triennale, evidenzia ancora una criticità sull'insegnamento di Tecniche di indagine, in merito alla quale già lo scorso anno non era stata tuttavia proposta una specifica azione correttiva. Anche quest'anno le indicazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono piuttosto generiche.

Risultano essere sempre in miglioramento i valori di soddisfazione relativi all'insegnamento di Istituzioni di diritto privato, segnalato nel 2015/16 come critico. Permangono però criticità relative all'insegnamento con riferimento al tasso di superamento dell'esame; è comunque attento il monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Come lo scorso anno, con riferimento alle infrastrutture, la Commissione evidenzia che i risultati dei questionari facoltativi non sono attendibili in quanto in numero molto limitato.

In seguito alla segnalazione dello scorso anno, dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti emerge un certo miglioramento dall'analisi dei risultati dei questionari, tuttavia non ancora del tutto soddisfacente ed effettuata solo con riferimento alla percentuale di risposte positive e non allo stesso livello per tutti i corsi di studio. Molto buona è l'analisi dei dati sull'opinione studenti effettuata dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Economia e Management. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale



- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, il corso che conferma ottenere la migliore *performance*, presentando tutti valori superiori alla media d'Ateneo, è Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (che riporta i valori in assoluto più positivi, con valori superiori al 9 in tutti gli item). Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Ostetricia (con 7 item su 11 sopra al 9), Fisioterapia - Sede Di Bolzano, Infermieristica-Sede Di Pieve Di Cento, Igiene dentale e Tecniche di laboratorio biomedico, tutti corsi di studio con la totalità degli item che superano le medie di ateneo. Risultano invece meno brillanti (con item sempre superiori al 7, ma quasi sempre al di sotto delle medie di ateneo) i dati relativi ai corsi di studio in Scienze Motorie, Infermieristica-Sede di Ferrara e Fisioterapia-Sede di Ferrara e, a seguire, i Corsi di studio in Scienze biologiche e in Biotecnologie.

Il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria è il 9 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studio Biotecnologie, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento è il 7,17 per il Corso di studio in Scienze Motorie, in riferimento alla domanda relativa alle conoscenze preliminari possedute (D1).

Nell'ambito, invece, dei Corso di studio dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,69 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,38 per il carico di studio sproporzionato rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento (D2), rilevato nel Corso di studio in Fisioterapia-Sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studio triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori riguardano, come per lo scorso anno, gli item D6, D10 e D11, così come le percentuali più negative si concentrano ancora sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che più della metà dei corsi di studio (10 su 13) riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli item, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Logopedia, Ostetricia e Infermieristica-Pieve di Cento. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sugli orari delle lezioni (D6), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), la definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7) e dalla domanda relativa all'adeguatezza del materiale didattico (indicato o fornito) per lo studio della materia (D4).

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studio dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studio in Fisioterapia (sia Ferrara che Bolzano), Logopedia, Igiene dentale e Infermieristica-Ferrara.

A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 86,01%), fatta eccezione per Dietistica (81,43), Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (72,22% e Ortottica (con il 63,77di insegnamenti valutati sugli attivati).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Motorie (94,59%), seguita da Scienze Biologiche (83,33%, in calo rispetto al 2016/17) e dall'81,25% di Biotecnologie (in ripresa rispetto al 69,70% dell'anno precedente). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Un positivo miglioramento nei corsi triennali BIOMED in ambito sanitario si rileva anche con riferimento alla pubblicazione dei risultati della valutazione, infatti gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche interessano solo 5 corsi di studio e risultano essere più che dimezzati rispetto al 2016/17 (4 per il corso di studio in Ostetricia, 2 per Fisioterapia- Ferrara e Fisioterapia-Bolzano e 1 per Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica).

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, si rilevano:

- 0 nei corsi di Ortottica (con valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in metà degli insegnamenti), di Ostetricia, di Infermieristica-sede Cento (dove l'unico insegnamento che non supera la media del 7 è Basi funzionali della vita - fisiologia umana) e di Tecniche di laboratorio biomedico (dove tuttavia in quasi la metà degli insegnamenti si rileva almeno una domanda con voto appena sufficiente, fino al 4,67 nella D10 di Organizzazione di laboratorio e economia – bioetica);
- 1 nei corsi di Tecniche di radiologia medica (precisamente l'insegnamento di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - fisiologia umana; si rileva una criticità pari a 4,33 anche nella D6 di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico III - tecniche di imaging in risonanza magnetica) e di Infermieristica-sede Ferrara (ossia Infermieristica clinica in area chirurgica - chirurgia generale, dove la D2 non raggiunge 5);
- 2 nei corsi di Fisioterapista-sede Bolzano (di cui l'insegnamento di Scienze di base - fisica applicata, con gli item D7 e D8 sotto il 5), di Educazione professionale e di Dietistica (dove l'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica – istologia ha ben 8 item con votazioni appena sufficienti);
- 3 nel corso di Logopedia (tutti e tre con 7 item sotto il 7 e con criticità emerse soprattutto in Fisiologia umana - fisiologia speciale, dove la D2 è pari a 4,31 e la D3 scende a 2,69) e nel corso di Igiene dentale (con valori più critici in Odontoiatria chirurgica e riabilitativa – implantologia, item D1 e D3, entrambi sotto al 5);
- 5 in Fisioterapia-sede Ferrara (con le maggiori criticità in Organizzazione sanitaria e gestione della professione - management in fisioterapia, e il valore più basso registrato per Fisiologia umana - fisiologia speciale per le professioni della riabilitazione nell'item D3, pari a 4);
- 6 in Tecniche di riabilitazione psichiatrica (con le votazioni più basse in Psicopatologia dello sviluppo e dell'adulto - psicopatologia familiare e ciclo di vita, dove in 5 item si scende sotto il 5 fino ad arrivare a 3,5 nella D6; critici anche il 3,89 nella D7 di Anatomia umana e istologia – istologia e il 4 nella D3 di Fisiologia umana - fisiologia speciale).



Il corso di studio che presenta una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 rimane Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle performance.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studio triennali L BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studio sopraindicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono anche quelli conseguiti dal corso di studio in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 9,4), con la quasi totalità di insegnamenti che riportano voti eccellenti e soli tre item con valori non completamente soddisfacenti, che non raggiungono il 7 (la D7 e la D8 in Anatomia umana e istologia – istologia e la D2 in Fisiologia umana - fisiologia umana).

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso, ma decisamente migliorato rispetto al 2017, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Fa eccezione l'analisi per il corso di studio in Logopedia, che non riporta nessuna proposta correttiva, pur avendo evidenziato criticità.

Anche per i corsi dell'area BIOMED viene evidenziata la scarsa rappresentatività dei risultati dei questionari facoltativi, considerato il basso numero di risposte.

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance è anche quest'anno Chimica, che presenta tutti valori superiori o uguali alla media d'Ateneo. I corsi di studio in Design del Prodotto Industriale, Informatica e Ingegneria meccanica, invece, presentano risposte che, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono, nella maggior parte degli item, sotto le corrispondenti medie di Ateneo. In particolare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la chiarezza espositiva del docente (D8) e la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), riportano i valori meno brillanti, e maggiormente nel corso di Informatica. Spicca tra tutti il corso di Matematica, che riporta una media complessiva che supera il dato medio d'Ateneo, ma con valori oscillanti, che in 7 item non raggiungono l'8 e in 3 item (D6, D10 e D11) superano il 9.

Oltre al corso di Chimica, anche i corsi di studio di Fisica, Scienze geologiche e Ingegneria civile e ambientale presentano ottimi risultati per i vari item considerati, avendo raggiunto valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie di Ateneo, in più della metà delle domande

I 3 Corsi di studio in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte agli item D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), con picchi particolarmente positivi per gli item D6 e D10. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I corsi di studio in Scienze Geologiche, in Matematica e in Informatica raggiungono risultati piuttosto uniformi, con punte di eccellenza (valori vicini a 9) negli item D6, D10 e D11.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2), i valori maggiori riguardano i corsi di studio in Chimica, Fisica e Ingegneria civile e ambientale. In particolare per tutti i corsi di studio triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11). Gli item che in tutti i Corsi di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece una maggioranza di risposte negative (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D7 e D8, si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per Scienze geologiche, per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e per Design del prodotto industriale. A seguire, risultano interessanti le percentuali del 93%, 95% e 96%, rispettivamente di Chimica, di Ingegneria civile e ambientale e di Ingegneria meccanica. Per il corso di studio in Informatica invece si segnala un consistente aumento del tasso di copertura (dal 70% all'85%).

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 2 insegnamenti, ossia uno nel corso di studio in Ingegneria Meccanica (che continua a presentare valori molti critici e per il quale si consiglia attenta riflessione) e uno nel corso di studio in Informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, si riscontrano:

- **0** insegnamenti in Fisica, in Ingegneria civile e ambientale (che tuttavia nella D2 dell'insegnamento Progettazione degli elementi costruttivi riporta un critico 4,23) e Matematica (che rileva due criticità, sempre nella D2: 4,39 in equazioni differenziali ordinarie e 3,92 in Analisi matematica III);
- **1** insegnamento in Informatica (Grafica computerizzata) e in Scienze geologiche (Fisica I, sebbene si rilevino anche due item con valori inferiori a 5 in altri due insegnamenti, con particolare criticità per il 4,23 nella D2 di Geologia II);
- **2** insegnamenti in Chimica (Fisica I, sebbene i valori superino sempre il 6, e Algebra e geometria, con valori sotto il 6 in 5 item, di cui la D1 e la D7 sotto al 5; il dato più critico è tuttavia il 3,83 nella D4 di Tecniche della sicurezza II);
- **3** in Ingegneria elettronica e informatica (con particolare criticità in Matematica discreta e soprattutto in Analisi matematica II, dove ben 5 item scendono sotto il 5, fino al 3,83 della D7 e il 3,63 della D8) e in



Ingegneria meccanica (con i valori più critici in Meccanica razionale, con 3 item sotto il 5, e Complementi di analisi matematica, con 9 item sotto il 7 e il voto più basso nella D8, pari a 3,85);

- **6** in Design del prodotto industriale (con valori decisamente critici riscontrati nell'insegnamento Laboratorio di concept design - design di prodotto-*partizione A*, in netto contrasto con i risultati più che soddisfacenti della *partizione B* relativa allo stesso insegnamento; analoga situazione si riscontra tra le due partizioni dell'insegnamento Laboratorio di concept design - graphic design, dove la *partizione A* non consegue gli ottimi risultati della *partizione B* ³⁷).

In particolare, gli item con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono il D7 e il D8 della sezione docenza, subito seguiti dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte. Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi magistrali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studio triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per quegli insegnamenti che presentano item critici con valori inferiori al 5.

| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2017/18 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 19 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC

³⁷ Si segnala tale disallineamento di valutazione anche tra le partizioni di altri insegnamenti del corso di studio in Design del prodotto industriale, in particolare nell'insegnamento Laboratorio di Product Design 1 - elementi di composizione architettonica e urbana.

- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2017/18 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia, mercati e management, LM-56/77
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14.

Come esposto in tabella 2A.1 (Allegato A1), per il corso di studio in Economia, mercati e management l'unico item che ottiene punteggi superiori alla media di Ateneo è quello relativo alla definizione delle modalità di esame (D4), mentre tutti gli altri item, pur ottenendo valori superiori al 7, si mantengono sempre lievemente al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo. Il punteggio più basso (7,66, in linea con l'andamento d'Ateneo) lo ottiene la domanda relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1). In generale gli aspetti maggiormente premiati sono la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che conseguono percentuali di risposte positive superiori al 90%, mentre la percentuale più bassa di risposte positive, pari a 83,1%, si segnala per l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3). Nel corso di laurea Economia, mercati e management due docenti (per un totale di 3 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Inoltre, 7 insegnamenti (contro i 4 dello scorso anno) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Particolarmente critici i risultati di Politiche Economiche dell'Unione Europea (dove si rilevano anche i due item che scendono sotto al 5, precisamente nella D7 e nella D8), seguito da Econometric methods and models (con la maggior parte degli item che stenta a raggiungere il 6) e dai risultati poco soddisfacenti anche dell'insegnamento di Creazione di valore aziendale e risk management e dell'insegnamento di Organizzazione e management delle aziende sanitarie.

Per questo corso è stato valutato l'83,93% degli insegnamenti attivati, in lieve calo rispetto all'anno precedente, e leggermente al di sotto della media di Ateneo. Considerando che il corso triennale dello stesso dipartimento ottiene invece un tasso di valutazione del 98,46%, è inevitabile suggerire, come già proposto nella scorsa rilevazione, un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati, quasi sempre sopra l'8 (ad eccezione degli item D1 e D2, di pochi decimali al di sotto) e in alcuni casi vicini o

superiori a 9 (D6 e D11) e in ogni caso sempre sopra i corrispondenti valori medi di Ateneo, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente molto elevate per tutti gli item, sebbene lievemente in calo rispetto allo scorso anno, con l'eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, che migliora ulteriormente le percentuali rispetto al 2016/17 e si conferma essere la LM dell'area EGUS con le maggiori percentuali di risposte positive, abbondantemente sopra il 90% (tranne l'86,5% della D1, che è tuttavia in aumento rispetto allo scorso anno).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, ci mostra un quadro tutto sommato positivo, che evidenzia una graduale crescita nel triennio: rispetto allo scorso anno infatti (che vedeva tutti e tre i corsi in lieve miglioramento rispetto al 2015/16, ma pur sempre ben al di sotto della media di Ateneo), nel 2017/18 assistiamo ancora ad ulteriori miglioramenti, seppure Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento stentino ancora a raggiungere il valore medio di Ateneo (il primo tuttavia si attesta su un buon 83,33%, mentre il secondo si ferma al 66,67%, comunque in salita rispetto al 61,11% del 2016/17).

Per quanto riguarda le valutazioni che non sono state rese pubbliche, solo Quaternario, preistoria e archeologia presenta la totale visibilità delle valutazioni, mentre in Lingue e letterature straniere si rilevano 5 insegnamenti (di uno stesso docente) di cui non sono state rese pubbliche le valutazioni e 2 nel corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che sono peraltro molto soddisfacenti, con due soli item che ottengono punteggi inferiori al 7 ma superiori al 6.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne trovano 2 in Lingue e letterature straniere (con i dati più critici in Letteratura italiana, con una media di 6,3 e l'item D2 pari a 4,7) e nessuno per il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia, sebbene (alcune lievi criticità emergono per il primo nell'insegnamento di Storia della lingua italiana del Medio Evo e del Rinascimento, per il secondo nell'insegnamento di Archeopetrografia, e comunque entrambi raggiungono medie soddisfacenti, superiori a 7).

In seguito alla segnalazione dello scorso anno, dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti emerge un certo miglioramento dall'analisi dei risultati dei questionari, tuttavia non ancora del tutto soddisfacente ed effettuata solo con riferimento alla percentuale di risposte positive e non allo stesso livello per tutti i corsi di studio. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione (attivo dall'a.a. 2017/18)
- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con pochi valori sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo (che si concentrano soprattutto nel corso di Ingegneria civile, che ottiene tuttavia una valutazione media di

appena un decimale al di sotto di quella d'Ateneo) e altrettanto pochi che stanno di poco sotto l'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene più item sopra al 9 è in assoluto Fisica (tuttavia poco rappresentativa, data l'esiguità degli insegnamenti valutati, appena 3 sul totale dei 32 attivati), subito seguita da Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, con una media complessiva pari a 9.

Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli item, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in aumento per Matematica e per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e in calo per Scienze chimiche e soprattutto per Ingegneria civile. Mediamente, l'item che migliora come percentuale di risposte positive è quello relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), mentre peggiora (seppur lievemente) l'item relativo alla chiarezza espositiva del docente (D8).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati fornisce qualche spunto di riflessione: infatti per i nove corsi la percentuale di corsi valutati è sempre ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 86,01%), ma comunque mediamente in crescita rispetto allo scorso anno, con un picco per Ingegneria civile (+15,35%), subito seguita da Ingegneria meccanica (+12,42%), da Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (+8,24%) e da Ingegneria informatica e dell'automazione (+8,15). Tra tutti i corsi magistrali dell'area SCITEC fa eccezione il bassissimo dato di Fisica, dove solo 3 insegnamenti dei 32 insegnamenti attivati sono stati valutati, risultando pertanto poco rappresentativi, comunque in miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui non si raggiungeva il numero minimo di schede per alcuni insegnamenti. Da rilevare anche quest'anno il divario tra il 100% di insegnamenti valutati della triennale di Scienze Geologiche e il 67,74% della corrispondente magistrale, pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Analoga situazione si registra per la triennale di Chimica (che con il suo 93,33% di copertura, si avvicina molto alla copertura totale) e la magistrale di Scienze chimiche (66,67%). Anche il corso di Matematica presenta uno scarso 32,14% (seppure in lieve aumento rispetto al 29,03% del 2016/17) di corsi valutati rispetto a quelli attivati, in contrasto con il 76% della corrispondente triennale.

Analogamente allo scorso anno, nessun corso di laurea magistrale presenta un insegnamento con valutazioni non pubbliche. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, la situazione è decisamente positiva: ne troviamo infatti solo due e precisamente Ingegneria civile (con la maggiore criticità nell'insegnamento di Riabilitazione strutturale, con 6 item che non raggiungono il 6, di cui la D3 e la D8 pari a 4, seguito dall'insegnamento di Sottosuolo, con tre item sotto il 6) e Ingegneria meccanica (con 4 insegnamenti che non raggiungono il 7, e i valori più critici in Tecnologia meccanica II, con la D7 pari a 4,77 e la D9 pari a 3,88). Di contro, sempre per Ingegneria meccanica, si rilevano due eccellenze negli insegnamenti di Metallografia e failure analysis e di Fluidodinamica numerica applicata alle macchine e ai sistemi energetici (entrambi con 7 item sopra al 9,5). I restanti corsi magistrali dell'area EGUS presentano solo alcuni item con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo item.

Oltre alle due già citate eccellenze in Ingegneria meccanica, troviamo altri insegnamenti con più della metà degli item prossimi al 10, e precisamente l'insegnamento di Mineralogia per l'industria e l'ambiente di Scienze geologiche, georisorse e territorio (con 9 item sopra al 9,5), l'insegnamento di Sicurezza dei sistemi informatici in Internet del corso di Ingegneria informatica e dell'automazione (10 item sopra al 9,5) e infine l'insegnamento di Elettronica dei sistemi digitali del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (6 item sopra al 9,5).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso



numero di risposte. Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi. Si evidenzia che per il corso magistrale in Matematica non sono stati considerati i questionari facoltativi, ma risulta un'analisi delle schede obbligatorie molto accurata con presa in carico delle evidenze e anche delle segnalazioni pervenute dalla componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni. In generale lo scarso numero di schede raccolte per il CdS in Fisica rende difficile una trattazione esaustiva, ma i valori medi raccolti sono molto positivi. Per il CdS in Scienze Geologiche, georisorse e territorio, si registrano alcuni item in singoli insegnamenti con valori sotto il 6. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi triennali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Nell'a.a. 2017/18 nell'area **BIOMED** troviamo i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7.

In generale gli aspetti più apprezzati sono il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10). Le maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2) sono confermate per gli stessi item (D6, D11, D10 e D4). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, spiccano nella D1 gli alti valori di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (22,4%), seguito dal 20% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e di Scienze infermieristiche e ostetriche. Valori alti di risposte negative si rilevano nella domanda relativa al materiale didattico fornito (D3), soprattutto in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (20,4%) e Scienze infermieristiche e ostetriche (19%).

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, rispetto all'assenza totale di valutazioni non pubblicate del 2016/17, in questa edizione tutti e tre i corsi magistrali dell'area Bio-Med sanitaria (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze riabilitative delle

professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche) rilevano un insegnamento (lo stesso per i tre corsi) con votazioni non pubbliche.

Relativamente ai 3 corsi magistrali dell'area Bio-Med non sanitaria, e alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti, si registra la situazione più critica per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con tre insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, tra cui in particolare spicca l'insegnamento di Chinesiologia, con una valutazione media pari a 4,8 e il voto più basso nella D6 (2,39), su cui si richiama fortemente l'attenzione. Il corso di Biotecnologie per l'ambiente e la salute presenta una lieve sofferenza nell'insegnamento di Allergologia e immunopatologia, che mediamente raggiunge il 6, ma in alcuni item (D3 e D6) non raggiunge il 5. Si raccomanda dunque un'attenta analisi di questa situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Le valutazioni migliori si riscontrano negli insegnamenti di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, con medie tutte superiori a 7 e per la maggior parte superiori a 9 (con eccellenze negli insegnamenti di Biodiversità animale, Eziologia e Gestione degli ecosistemi, tutti e tre con medie quasi pari a 10). Quest'ultimo corso ha registrato un netto miglioramento rispetto allo scorso anno: si notino soprattutto i progressi fatti dagli insegnamenti di Biologia dello sviluppo ed embriologia molecolare e di Biologia molecolare vegetale avanzata, che dalle medie poco incoraggianti dello scorso anno (soprattutto nella domanda relativa alle capacità espositive del docente) sono passati a medie rispettivamente di 7,2 e 8,5. Passando ai tre corsi sanitari troviamo per ogni corso dai tre ai quattro insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item; tutti e tre riportano buone valutazioni medie, pari a 8. Valori inferiori a 5 si riscontrano solo nella D1 del Laboratorio sia di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che di Scienze infermieristiche e ostetriche. Anche per le sanitarie si segnala un insegnamento che ha fatto registrare un notevole superamento delle criticità rispetto allo scorso anno, precisamente l'insegnamento di Processi di programmazione e integrazione organizzativa–percorsi diagnostico terapeutici-il carcinoma della mammella: per tutti e tre i corsi questo insegnamento è passato dai valori inferiori al 4 e al 5 del 2016/17 a valori quasi pari a 8 nel 2017/18, a dimostrazione dunque dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie ha effettuato un'approfondita disamina dei risultati dei questionari, evidenziando la necessità di raccogliere informazioni dettagliate anche sulle strutture, agendo sul questionario somministrato in maniera facoltativa, i cui risultati, seppur poco rappresentativi, saranno considerati laddove evidenziano criticità.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

È però necessario riflettere sui tassi di insegnamenti valutati rispetto agli attivati. In molti casi infatti si registrano rapporti tra insegnamenti valutati e attivati piuttosto bassi, e spesso in diminuzione rispetto all'a.a. 2016/17. Una possibile causa di tale situazione potrebbe essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le

opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

| 3.4.3. - Corsi di studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studio magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno afferito alla Scuola di Farmacia,
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2017/18 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con la Sede di Rovigo che riporta valori superiori su tutti gli item rispetto alla sede di Ferrara, ad eccezione di quelli relativi al carico di studio (D2) e all'interesse verso l'insegnamento (D12). L'item in cui la Sede di Rovigo brilla maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11) che registra un valore pari a 9,18. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti, conferma il quadro positivo, un solo insegnamento per ciascuna sede riporta in un item su 11 un valore minore di 5 (sia Ferrara che a Rovigo nella D2 di Diritto civile I-famiglia e successioni, peraltro trattato dalla CPDS).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), e D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), che con i loro punteggi pari a 8,84 e 8,86 superano i rispettivi punteggi medi di Ateneo (8,65 e 8,13) il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con un valore di 7,87, superiore però all'analogo di Ateneo (7,69). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che un solo insegnamento (Diritto processuale civile) per la sede di Ferrara non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, che sono comunque molto positivi.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,18 supera il valore di Ateneo (8,45); il

gradimento minore, comunque positivo, invece, si registra per D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,94 e D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,95, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,69 e 7,75). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Per la sede di Rovigo tutti i docenti hanno acconsentito alla pubblicazione dei risultati. Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97% per Ferrara e a 98,1% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1, con un 14,9% per la sede di Ferrara e un 17% per la sede di Rovigo.

Va evidenziato che per entrambi i corsi, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è piuttosto bassa (55,17% per la sede di Ferrara e 44,59% per la sede di Rovigo), in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente per Rovigo, e in lievissimo aumento per Ferrara.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Anche quest'anno la Commissione Paritetica Docenti-Studenti evidenzia che per la valutazione di aule e laboratori, è stato rilevato lo scarso tasso di risposta ai questionari che rende poco significative le segnalazioni che emergono.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, con una quasi parità (Farmacia 97,3% e Chimica e tecnologia farmaceutiche 96,43%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti, tranne Biologia molecolare, hanno reso pubbliche le valutazioni. L'insegnamento, tenuto dalla stessa docente, fa registrare alcuni item sotto il 7 nel corso di Farmacia.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,65) con 9,02 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,07 di Farmacia. Un basso gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), con il valore di 7,54 per Chimica e tecnologia farmaceutiche e 7,69 per Farmacia (entrambi i corsi di studio lievemente al di sotto della media di Ateneo). Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento agli item D6, D9, D10 e D11, registrando le migliori performance per la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) e per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10), dove entrambi i corsi raggiungono il 97% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia nessun insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item (il valore più basso, pari a 4,91, si registra nell'item D7 dell'insegnamento Matematica ed Informatica+Fisica, che ha una valutazione media di 7,2, seguita dal 7,3 di Patologia generale, dove troviamo una sofferenza sparsa, con qualche item sotto al 6), Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, dove tutti gli insegnamenti nella maggior parte degli item superano il 7, pur riportando in alcuni casi valutazioni medie inferiori a 6 (come gli insegnamenti di Chimica analitica, di Chimica fisica e di Fisiologia generale). Si segnalano alcuni casi sparsi di valutazioni inferiori a 5, precisamente nell'item D2 di Chimica farmaceutica e tossicologica I e di Chimica organica avanzata, e nell'item D7 di Matematica ed Informatica+Fisica. Rispetto all'anno precedente la situazione risulta in miglioramento anche se non del tutto superata. Se ne raccomanda comunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,36) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,7%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,52), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (19%). Quattro docenti (per 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala la valutazione di uno di essi, che risulta per lo più non soddisfacente. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 5 insegnamenti (su 113) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In un caso (nell'item D2 di Malattie infettive il punteggio scende sotto il 4, e in altri due insegnamenti si rilevano alcuni item con valutazione inferiore al 5 (l'item D2 di Anatomia Patologica I e gli item D2 e D3 dell'insegnamento di Medicina interna I ed oncematologia - medicina interna).

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 92,62%, in aumento rispetto all'anno precedente (88,15%). Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, viene riportata una segnalazione della componente studentesca, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, come per lo scorso anno solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,65) è quello relativo all'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) ai fini dell'apprendimento (D9), la percentuale maggiore di risposte positive (94,4%) viene rilevata anche quest'anno per l'item D10, coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web, mentre il punteggio minimo (7,95) viene nuovamente registrato dall'item D2, relativo alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati, che ottiene anche una percentuale alta di risposte negative (la più alta si segnala per l'item D2, con il 15,3% di risposte negative). Un docente (Chimica e propedeutica biochimica) non ha reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, che per oltre il 50% sono sotto il 7 e 2 item restano sotto il 5. Nel corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria due insegnamenti (Discipline odontostomatologiche-esame-odontoiatria pediatrica e Discipline odontostomatologiche-esame-ortodonzia) registrano valutazioni inferiori a 7 in 9 degli 11 item, ma mai sotto il 6). In due insegnamenti sono presenti item con punteggio inferiore al 5, entrambi nell'item D2 (Scienze mediche III-malattie infettive, con valore pari a 3,44, e Biochimica e biologia molecolare, con valore pari a 4,63). Risultati eccellenti si rilevano in tre insegnamenti della stessa docente, relativi alla Microbiologia, con valutazioni medie pari o superiori a 9,5. In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,77%, anche qui in aumento rispetto al 2016/17. Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, non vengono però indicati interventi correttivi. Viene nuovamente segnalata una criticità con riferimento ai laboratori. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in quasi tutti gli item punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,36) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6), mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) ottiene il punteggio minimo (7,58), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (20,6%). La percentuale maggiore di risposte positive (93,4%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10). Solo di un insegnamento, ossia Laboratorio di sintesi finale a – museologia, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi item sotto il 7. Nel corso di laurea in Architettura 9 insegnamenti (sui 121 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, per diversi insegnamenti però, relativamente a singoli item si registrano valori compresi

tra 3 e 5: le situazioni più critiche si incontrano per l'insegnamento di Tecniche della rappresentazione - tecniche della rappresentazione (partizione A), con una valutazione media di 4,6, molto al di sotto dell'8 registrato dalla partizione B dello stesso insegnamento. Valori molto critici si registrano anche nell'insegnamento di Laboratorio di sintesi finale a-progettazione architettonica per il recupero urbano, con votazione media pari a 5,8, il cui docente raggiunge risultati poco soddisfacenti anche in un altro insegnamento del corso, dove già lo scorso anno presentava una certa sofferenza. Anche per il corso di Architettura si assiste ad alcuni casi di disallineamento tra le valutazioni ottenute da partizioni diverse di uno stesso insegnamento. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento piuttosto generiche.

Il corso di studio fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Nel 2017 dei 7 corsi magistrali a ciclo unico, i 3 che sono stati oggetto di accreditamento periodico (Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia) nel 2016 erano anche quelli che presentavano i più ampi spazi di miglioramento; pertanto il Nucleo nella sua attività di follow-up rispetto alla visita di accreditamento, ha tenuto e terrà conto anche di tutti gli aspetti emersi da quest'analisi. Si evidenzia sin da ora che, con riferimento a tali aspetti, i risultati relativi all'a.a. 2017/18 dimostrano in diversi casi la soluzione delle criticità segnalate l'anno precedente; è comunque rinvenibile lo sforzo effettuato nella direzione del miglioramento, che questo Nucleo apprezza e raccomanda.

3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2017) – XX indagine Almalaurea (2018) – Profilo dei laureati 2017

La XX indagine (2018) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2017*, ha coinvolto circa 276.195 laureati che hanno concluso gli studi nel 2017 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 157.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 80.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.971 giovani usciti dall'Ateneo nel 2017, tra cui 1.570 laureati di primo livello, 648 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 739 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, numericamente in leggero calo rispetto ai dati dell'anno 2016 ma sempre superiori ai dati dell'anno 2015 e alla media nazionale, pari complessivamente al 89,9% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono



nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2017* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da Almalaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio Almalaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito Almalaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in figura 1 dall'indagine 2017 risulta che l'89,9% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'88,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2015-2017 è positiva anche se in leggero calo rispetto all'anno 2016 ma sempre oltre un punto percentuale rispetto al 2015.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2015-2017, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2017 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *scientifico*, che raggiunge un valore massimo pari al 94% (Italia 90,8%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *architettura* che, con un calo di 5,4 punti percentuali rispetto al 2016, si attesta all'83,2%, mantenendosi comunque sopra il dato nazionale. Il gruppo *educazione fisica* nel 2017 supera di 7,5 punti percentuali il corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere chimico-farmaceutico, educazione-fisica, geo-biologico, insegnamento e scientifico

(valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi economico-statistico e letterario i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi giuridico e politico-sociale, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si segnalano inoltre le performance positive dei gruppi economico-statistico, ingegneria, che fanno registrare andamenti nettamente positivi, che consentono di recuperare e superare i valori 2015.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re iscrizione all'università, risulta che il 70,7% (in aumento rispetto al 69% del 2016) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (69,1%)³⁸. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (7,4%, inferiore al valore nazionale 9,1%).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati allineati al 2016 ma con un trend lievemente positivo.

Con riferimento alle prospettive di studio, le percentuali di coloro che intendono proseguire gli studi sono sostanzialmente stabili nel biennio, con i valori di Ateneo al di sotto di quelli nazionali di circa 4 punti percentuali.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2016 – 2017 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2017 un indice di soddisfazione complessiva in calo (più o meno accentuato) rispetto al 2016, un Dipartimento presenta valori pressoché invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 4 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in aumento. Il maggiore decremento è rilevato presso Fisica e Scienze della Terra, (-6,9 punti percentuali sul dato 2016). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Ingegneria (+5,7 punti percentuali). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (98,4%), mentre quello che registra il livello minore è Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (82,4%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2017 otto Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Giurisprudenza e Ingegneria seguiti da Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche e Scienze Chimiche e Farmaceutiche, quest'ultimo fa registrare anche il valore più alto in assoluto pari all'82,9% (Fig. 5A). Il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra fa registrare il calo più marcato dell'83,9% dal 2016 al 77,6% del 2017.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala per la maggior parte dei Dipartimenti una diminuzione in particolare per Architettura (-6,7 punti percentuali sul 2016) e Scienze mediche (-5,6 punti percentuali). Tre Dipartimenti (Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Studi umanistici e Ingegneria) fanno registrare aumenti, ma inferiori ai 2 punti percentuali.

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo: emerge che il maggiore aumento è ad Architettura con una percentuale del 24,4 (+12,4 punti percentuali sul dato 2016), Scienze mediche 24,4% (+6,9 punti percentuali) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale 27,9% (+3,7 punti percentuali).

Oltre a quanto evidenziato qui sopra, si segnalano a tale proposito la buona performance dei Dipartimenti di Matematica e informatica e Ingegneria, che presentano valori in netto miglioramento rispetto al 2016.

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) sono in generale in diminuzione, con l'eccezione dei Dipartimenti di Matematica e Informatica (+4,1 punti percentuali sul dato 2016), Fisica e Scienze della Terra (+2,9 punti percentuali), Scienze chimiche e farmaceutiche (+2,6 punti

³⁸ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.878 su 2.971 laureati per l'Ateneo estense e 255.269 su 276.195 per l'Italia.

percentuali) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+1,5 punti percentuali), per i quali i valori sono in aumento.

Per quanto riguarda coloro che non si riscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2017 in 4 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2016 e in 8 è aumentata evidenziando un dato negativo in particolare per quanto riguarda Fisica e Scienze della Terra (+3,5 punti percentuali sul dato 2016) e Giurisprudenza (+2,2 punti percentuali).

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. Il valore più elevato, in aumento rispetto al 2016, rimane quello registrato presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. L'incremento più consistente coinvolge il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (+9,7 punti percentuali); mentre il calo più significativo si rileva presso Matematica e informatica (-11 punti percentuali).

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2017³⁹

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio di I livello.

Come si può vedere, il 91,3% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, control'87,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere *quello chimico-farmaceutico* con il 100% di gradimento, il gruppo disciplinare che registra invece il valore di gradimento più basso è il gruppo *giuridico* che, con un 84,2%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *chimico-farmaceutico* (+10,3 punti percentuali), seguito dai gruppi *linguistico* e *ingegneria* (rispettivamente +7,8 e +6,6). I gruppi disciplinari *politico-sociale*, *giuridico* e *insegnamento* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studio per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio per la metà dei casi migliorativo, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Fisica, Matematica, Chimica, Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica nei quali i livelli di gradimento raggiungono il 100%.

Da segnalare alcuni corsi che, rispetto al 2016, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti: Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-21,8 punti percentuali), Scienze e tecnologie per i beni culturali (-16) – disattivato dall'a.a. 2015/2016, Igiene dentale (-14,2), Dietistica (-8,6), Informatica (-7,8) e Scienze Geologiche (-6,7).

Per tali corsi si consiglia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-9,3 punti percentuali), Dietistica (-39 punti percentuali) e Scienze Geologiche (-9,2 punti

³⁹ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.524 su 1.570 laureati (97,1%) per l'Ateneo estense e 146.153 su 157.302 (92,9%) per l'Italia.

percentuali); anche per il corso di Scienze e tecnologie per i beni culturali viene rilevato un calo di 36,6 punti percentuali (il corso non è più nell'offerta formativa dall'a.a. 2015/2016). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio triennali per gli anni 2016 e 2017, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università?" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 70,3% dei laureandi, valore superiore alla media nazionale di qualche punto (67,1%), ed in aumento rispetto al 2016 (67,7%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *chimico-farmaceutico*, che fa registrare il valore più alto d'Ateneo con il 96,9% delle risposte, superi maggiormente il dato nazionale di +27,6 punti percentuali, seguito dal gruppo *architettura* (+12,3), mentre risultano sotto la media nazionale il gruppo *politico-sociale* (-6,3) e *insegnamento* (-6,1). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (8,4% Università di Ferrara, 10,7% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo. La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (100%) e Chimica (96,9%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2016 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Ortottica ed assistenza oftalmologica (+45,4) e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+30), che ottengono miglioramenti molto consistenti anche rispetto all'anno precedente.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2017 nei gruppi *medico* (21,6%), *architettura* (20%), *economico-statistico* (17,4%) e *politico-sociale* (14,4%), superiori anche al dato Italia (12,8%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *educazione-fisica*, *linguistico e scientifico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 5,2% dei laureandi dell'Università di Ferrara, inferiore al dato nazionale (6,7%), con cinque gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studio (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi rispetto alla percentuale media di Ateneo (52%) si riscontrano per il corso di Dietistica (13%), Lingue e letterature moderne (9,5%), Scienze e tecnologie della comunicazione (8,3%), Ingegneria elettronica e informatica (8,2%) e Scienze biologiche (8%).

Emergono i corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. Si rilevano nuove criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi per i Corsi di studio di Dietistica e Logopedia, per i quali rispettivamente il 71,4% il 44,4% degli studenti frequenterebbe il corso in un altro Ateneo.

Analizzando le prospettive future, il 71,8% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 51,5% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 77,5 % e 60,7%), e anche ai dati del 2016, con rispettivamente il 75,8 % e il 57,8 %.

Fatta eccezione per i gruppi *chimico-farmaceutico* e *giuridico* dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *architettura*, *linguistico e scientifico*). Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in



alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3-bis). I dati medi sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Emergono però dati in controtendenza anche rilevante, come nei casi di Dietistica (-23,8 punti percentuali) e Scienze geologiche (-19,1).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2015 - 2017, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento in lento ma progressivo aumento con riferimento sia alla soddisfazione complessiva, sia all'intenzione di proseguire negli studi, sia alla conferma della scelta di studio effettuata.

I laureandi nei Corsi di Studio magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2017⁴⁰

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,4 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia dell'89,4% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare il gruppo *chimico-farmaceutico* che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione, seguito dal gruppo *scientifico* col 97% e *letterario* col 95,4%.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede, primeggia ancora una volta su tutti il gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico*, con il 100%, seguito dai gruppi disciplinari *scientifico* col 87%, *letterario* col 83,10%, *ingegneria* col 82,6% e *geo-biologico* col 81,1%. Il solo gruppo *economico-statistico* ottiene valori al di sotto della relativa media nazionale.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studio evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo *chimico-farmaceutico*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis). Insieme i Corsi in Matematica e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (gruppo *scientifico*).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studio, al di là di una certa eterogeneità di valori si rileva una situazione paritaria con miglioramento delle percentuali sui dati medi in particolare per i corsi di Lingue e letterature straniere (+22,5 punti percentuali) e Biotecnologie per l'ambiente e la salute (+15,5 punti percentuali) (cfr. tabella 4-bis) mentre tra i valori in maggiore abbassamento risultano i Corsi di Scienze Geologiche, georisorse e territorio (-9,8) e Fisica (-9,1). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio magistrali per gli anni 2016 e 2017, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 79,9% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 6,1 punti sul 2016 e superiore al dato nazionale (Italia 74,2%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 73,8%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono ancora una volta quelli che appartengono all'ambito *chimico-farmaceutico* (100 su 100), all'opposto dei laureandi del gruppo *economico-statistico* nonostante il tasso di soddisfazione soddisfacente.

⁴⁰ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 622 su 648 laureati (96%) per l'Ateneo estense e 73.675 su 80.459 (91,66%) per l'Italia.

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale, la tabella 4 evidenzia che un gruppo disciplinare presenta valori inferiori al dato Italia e 6 gruppi disciplinari hanno valori superiori, con punte di aumento del 5,5% per il gruppo *letterario*. Fa eccezione il gruppo *chimico-farmaceutico* rispetto al quale come sopra evidenziato la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Rimane consistente anche per il 2017, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emerge il dato relativo al gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico* (69%) e *medico* (63,3%).

Interessante il dato del gruppo disciplinare *chimico-farmaceutico*: il 56% di coloro che intendono proseguire gli studi sono orientati verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 33,5% relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato Unife risulta inferiore di 2,5 punti percentuali con il 31,0%.

Riguardo, invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media Unife (13,7%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,2%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quater, nel triennio 2015 - 2017 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile ma in aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva e all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una diminuzione di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo; a conferma di ciò diminuiscono, sia il numero di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede, preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara, sia coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra Sede.

In leggero aumento è il numero di coloro che non si iscriverebbero più all'università; in diminuzione invece il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

I laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2017⁴¹

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 85,1%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studio triennali e magistrali e in diminuzione sui valori del triennio. Lo stesso dato risulta inferiore al valore nazionale (86,4%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come su quattro degli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo, il *chimico-farmaceutico* (92,6%) risulti superiore sia al corrispettivo nazionale (90%) che alla media nazionale (86,4%), i gruppi disciplinari *architettura* (81,1%), *giuridico* (83,6%) e *medico* (79,7%) raggiungono indici di gradimento inferiori rispetto alla media nazionale e per quest'ultimi anche rispetto al corrispettivo nazionale rispettivamente dell'86,9% e dell'84,6%.

Ampliando la disamina ai corsi di studio, solo i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico in Architettura e Chimica e tecnologia farmaceutiche mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare.

Il livello di soddisfazione per i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico come rappresentato in figura 9, è in calo rispetto ai dati del 2016, in particolare per il Corso di Odontoiatria e protesi dentaria che passa dal 87,5%

⁴¹ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 718 su 739 laureati (97,2%) per l'Ateneo estense e 33.595 su 36.188 (92,8%) per l'Italia.

del 2016 al 72,7% del 2017. L'unico corso che si mantiene stabile rispetto ai valori del 2016 è quello di Chimica e tecnologia farmaceutiche con il 97,5%.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di reiscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono *architettura* (57,5% contro 50,7% del dato nazionale) e *chimico-farmaceutico* (70,1% contro il 66,5% del dato nazionale). Al contrario per i gruppi disciplinari *giuridico* e *medico* si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 66,7% contro il 67,3% e 55,4% contro il 66,6%).

Dal confronto con il 2016 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche (-7,1 punti percentuali), Farmacia (-5,8), Architettura (-3,6) e Giurisprudenza Sede di Ferrara (-1,8).

Prendendo in esame invece coloro che si riscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2016, i tassi oscillano tra un significativo 34,5% registrato dal gruppo *medico* e un più confortante 4,3% registrato nell'ambito *chimico-farmaceutico*. Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, spiccano il 27,3% del corso in Odontoiatria e protesi dentaria (contro il 12,5% del 2016) e il 26% di Architettura, in aumento rispetto al 14,8% del 2016.

Riguardo alle prospettive future (fig. 3A), infine, dei 718 laureandi che hanno compilato il questionario, il 52,2% dei laureati delle lauree magistrali a ciclo unico intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 50,6% dell'indagine 2016), di questi poco meno della metà (23,4% sul totale) intraprenderebbe un corso di Scuola di specializzazione. Mentre il 31% dei laureati delle lauree magistrali dichiara che intende proseguire gli studi e di questi poco meno della metà (23,4% sul totale) intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca.

La percentuale complessiva di Ateneo è di 8,3 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 60,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori 2016 per tre dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo, Odontoiatria e protesi dentaria, Giurisprudenza sede di Ferrara e Architettura (cfr. tabella 5 bis). In aumento, invece, coloro che intendono proseguire gli studi, per i Corsi di Studio in Giurisprudenza con sede a Rovigo, Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Medicina e Chirurgia.

Infine, per il 2017 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, sono in linea con il dato nazionale ma in aumento rispetto al 2016.

Da rilevare l'aumento dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, in particolare in ambito giuridico, con una percentuale del 3,3 rispetto al 0,7% del 2016 per il corso di Giurisprudenza sede di Ferrara e in ambito chimico-farmaceutico per il corso di Farmacia con un aumento del 1,6% rispetto allo 0,8% del 2016.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quinquies, nel triennio 2015 - 2017 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile con tendenza alla diminuzione per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studio dell'Ateneo. Anche il trend rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi risulta variabile ma in questo caso con tendenza all'aumento mentre rispetto alle prospettive di studio per il dottorato di ricerca è in diminuzione.

I dati relativi alle lauree a ciclo unico dell'Ateneo suggeriscono la necessità di un'attenta riflessione allo scopo di identificare le cause relative alla diminuzione della soddisfazione dei laureati, con l'eccezione del Corso di Studio in Chimica e tecnologia farmaceutiche che pur mantenendo inalterato il grado di soddisfazione complessivo, conferma anch'esso un calo di attrattività.

| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc), delle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche (con percentuali positive in crescita dal 2015, che toccano l'80,7% contro 79,3% della media nazionale) mentre risultano stabili le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 40%, contro il 36,4% della media nazionale).

Opinioni meno positive si riscontrano invece relativamente alle aule con un trend in calo (per l'anno 2017 si attesta sull'83,7% ma sempre superiori alla media nazionale del 71,1%).

L'item sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive e in aumento rispetto all'anno 2016 (dal 63,3% al 64,5% del 2017) e sempre al di sopra dei dati nazionali (52,9% del 2016 e 54,2% del 2017), come pure sulla valutazione degli spazi per lo studio individuale che passano dal 52,6% del 2016 al 56,7% del 2017 (media nazionale 2016 del 39,5% e 2017 del 41%).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il dipartimento di Architettura relativamente alla soddisfazione sulle biblioteche (96,5%), mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo sempre nel Dipartimento di Architettura (64,5%) in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche. Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli item sulle aule col 31,4% (25,2% nell'anno 2016), sulle attrezzature per altre attività didattiche col 47,6% (39,5% nell'anno 2016) e sugli spazi per lo studio individuale col 52,3% (49,1% nell'anno 2016). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del dipartimento di Matematica e informatica, con un 96,4% di risposte positive, seguito dal 93% del dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive, ad eccezione del dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche con il 72,1% e Architettura col 68,6% come sopra evidenziato dal grado di insoddisfazione.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, poiché, tranne Matematica e informatica (71,1% di risposte positive), Ingegneria (69,3%) e Giurisprudenza (54,2%), tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto meno del 50% di valutazioni positive, arrivando fino al 27,6% di Studi umanistici e al 18% di Architettura. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già detto, nel dipartimento di Architettura (64,5%), seguito dai dipartimenti di Scienze mediche (55,4%) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (37,8%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive torna a salire, seppure superi la media di ateneo (80,7%) in soli 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti primeggia il dipartimento di Architettura (96,5% di valutazioni positive), subito seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (94,2%) ed Economia e Management (88,1%). I valori più bassi li troviamo nei dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (68,4%) e Fisica e scienze della terra (63,8%).

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 64,5% di valutazioni positive, ampiamente superata dal dipartimento di Ingegneria (83,7%). Per 6 dipartimenti le percentuali oscillano dal 77,9% al 74,2% mentre per 5 dipartimenti i valori sono sotto la media di ateneo. Tra questi ultimi il valore più basso di valutazioni positive si riscontra al dipartimento di Studi umanistici col 44,5%, valore tuttavia non accompagnato da un corrispondente elevato tasso di insoddisfazione, che con il 12,7% è ben al di sotto del 47,6% di risposte negative del dipartimento di Architettura. Percentuali alte di opinioni negative (attrezzature raramente o mai adeguate) le troviamo anche nei dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina

sperimentale (35,9%), di Scienze chimiche e farmaceutiche (22,5%), Scienze della vita e biotecnologie (21,3%) e Fisica e scienze della terra (20,6%).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi presenti e adeguati) si rileva nel dipartimento di Ingegneria (63,3%), seguito dai dipartimenti di Matematica e informatica (61,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (61,2%) e Scienze della vita e biotecnologie (61,1%). La maggiore insoddisfazione (presenti ma inadeguati) si rileva invece al dipartimento di Architettura (52,3%) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (31,7%), con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo item (pari al 27,2%).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni item possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti o non utilizzate risultano abbastanza elevate ma in calo rispetto all'anno 2016, dal 12,8% (16,4% nel 2016) degli spazi per lo studio individuale al 21,1% (23,7% nel 2016) delle postazioni informatiche. Solo per le aule la percentuale relativa al non utilizzo è decisamente irrisoria (1,1%). Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non presenza" o "non utilizzo" sono più elevate, in particolare nell'item delle postazioni informatiche (21,1% contro il 16,5% della media nazionale) e delle biblioteche (16,1% contro il 12,3%), mentre per i restanti item i valori sono sostanzialmente allineati.

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali di spazi per lo studio individuale non presenti o non utilizzati relativamente ai dipartimenti di Fisica (22,4%), Scienze mediche (22,1%), Giurisprudenza (20,4%) e Studi umanistici (19,5%).

Percentuali decisamente più elevate si rilevano per gli item sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche, dove alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30% (Economia e management (33,2%), Scienze della vita e biotecnologie (35,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (38,8%) per le postazioni informatiche. Fisica e scienze della terra (32,8%) per le biblioteche. Economia e management (38%) e Giurisprudenza (40%) per le attrezzature per le altre attività didattiche, e addirittura più del 40% al dipartimento di Studi umanistici per le attrezzature per le altre attività didattiche e le postazioni informatiche con rispettivamente il 41,7% e il 55,5%.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

4. Utilizzazione dei risultati



Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studio che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studi, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.



Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono dettagliatamente illustrate modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organuni-versitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>, inoltre, a partire dal 2017, prima su invito di alcuni Dipartimenti e poi in modo generalizzato su richiesta del Rettore, la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione presenta i contenuti della presente relazione a livello di Dipartimento, intervenendo in occasione delle riunioni dei rispettivi Consigli.

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Umanistici, seguiti subito dal Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, con una valutazione inferiore alla corrispondente media di Ateneo, dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, con due e di Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con tre item sotto le rispettive medie di Ateneo; il Dipartimento di Ingegneria ne fa registrare quattro. I restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli item, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli item, in particolare: Matematica e Informatica (7 item su 11), Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale (9 su 11), Architettura ed Economia e Management (10 su 11).

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 23% del totale contro il 37,5% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo



basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur molto migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2017/18, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Si evidenzia che buona parte delle Commissioni Paritetiche, seppur con un diverso grado di sensibilità, come lo scorso anno hanno rilevato che i dati provenienti dai questionari che gli studenti possono facoltativamente compilare, e che sono relativi ad aule, laboratori, biblioteche e infrastrutture in generale, oltre che a diversi servizi specifici (come ad esempio il tutorato), non sono significativi dato lo scarsissimo tasso di risposta. Diverse Commissioni auspicano l'obbligatorietà dei suddetti questionari e tutte concordano nell'assoluta utilità dei dati che dagli stessi potrebbero provenire.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2017/18

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In diversi casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, soprattutto laddove concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca, anche se trattasi di aspetti non rilevati sistematicamente tramite i questionari, considerato il fatto che la relativa somministrazione, essendo facoltativa, non produce risultati significativi.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;

- previsione, dall'ottobre 2016, della possibilità che gli studenti compilino online i questionari di valutazione una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula mediante i dispositivi in eventuale loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione della opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (86% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
- con riferimento alla copertura della rilevazione, sarebbe un utile indicatore il grado di partecipazione degli studenti di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento misurato come rapporto numero di questionari raccolti/numero teorico di studenti di quell'anno di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento;
 - vi è difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
 - possono insorgere influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo;
 - la somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse. Questa criticità è ampiamente confermata nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile risulta il tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze.



UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- i risultati vengono pubblicati *on-line*;
- nel sito web di ciascun Corso di Studi è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2017

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2017*, emersi a livello di Ateneo.

ATENEEO

Punti di forza:

- nel triennio 2015 – 2017 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale. I valori complessivi denotano però un calo nell'ultimo anno, dopo un periodo di costante aumento rispetto alla rilevazione 2014 si registrano performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'arco del triennio, con un positivo calo nel 2017).

Aree di miglioramento:

- di fronte alla possibilità di riscriversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (13% del 2017 a fronte del 12,4% registrato nel 2016). A livello complessivo, il valore è tuttavia allineato a quello nazionale ma in controtendenza (a livello nazione si è avuto un 13% per il 2016 e un 12,6% nel 2017);
- la percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (70,7%) aumenta rispetto al 2016 (69%) ed è allineata sul dato Italia (69,1%);
- la percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi in un percorso di II livello (27,6%) diminuisce rispetto al 28,2% del 2016.

Con riferimento alla somministrazione del questionario a laureandi a laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.



L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dall'iscrizione all'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti in comunanza tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi al 2017/18). Il Nucleo consiglia nuovamente di considerare la possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati; si evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" il Presidio di Qualità "organizza e monitora e rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio si attivi su una riflessione di ampio respiro in merito ai questionari, alla loro modalità di somministrazione (soprattutto con riferimento alle schede 2 e 4), di analisi (ancora disomogenea tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.



Valutazione della performance

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance – Università di Ferrara

Il Nucleo di Valutazione ha deciso di utilizzare l'Allegato 2 alle LINEE GUIDA ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione ai fini dell'analisi del ciclo integrato di performance. Nel punto di attenzione 14 "Eventuali altre osservazioni" sono riportate le raccomandazioni che il Nucleo ha effettuato all'Ateneo in sede di validazione della Relazione sulla performance 2018, che riguardano in generale il ciclo della performance.

Come indicato nelle linee Guida ANVUR 2019 per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, i contenuti riportati nel seguente prospetto saranno inseriti online nella piattaforma CINECA.

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo



2 Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.</p> <p>A partire dal 2019, al fine di semplificare la strutturazione del <i>cascading</i> giudicata eccessivamente complicata da Anvur (feedback Piano Integrato) e dal Nucleo di Valutazione, Unife ha deciso di spostare gli obiettivi di performance organizzativa di intero Ateneo, collegati alle attività accademiche (es: AVA e VQR), al livello Istituzionale (politico), recependo in modo puntuale all'interno del Piano Integrato strategie, indicatori e target definiti all'interno del Piano Strategico.</p> <p>La rimanente componente della performance organizzativa, riferita all'infrastruttura tecnico - amministrativa, è stata inserita primariamente nel Piano Integrato e viene misurata come media della performance organizzativa raggiunta dalle singole strutture (sia a livello centrale sia a livello dipartimentale).</p> <p>Fonte: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance – pagg. 8 e 9 http://www.unife.it/at/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione</p> <p>Non si riscontrano indicazioni puntuali di obiettivi legati a variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente.</p>
3 Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) Il coinvolgimento riguarda soltanto la componente di performance organizzativa riferita alla infrastruttura tecnico - amministrativa: la modalità di coinvolgimento è stata top-down.</p> <p>B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti – Non vi è alcun riferimento esplicito poiché per il Piano 2018 non erano disponibili Piani di Dipartimento; per il Piano 2019, invece, i Dipartimenti hanno predisposto Piani Strategici per la sola componente Ricerca, resi disponibili al Presidio di Qualità a marzo 2019.</p>



4 Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - quanti obiettivi strategici sono previsti - 55</p> <p>B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università - Gli obiettivi strategici sono definiti come obiettivi di performance istituzionale</p> <p>Fonte: Allegato1 – PERFORMANCE ISTITUZIONALE – Piano Integrato 2019-2021 http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance</p> <p>C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico – coincidono</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2019-2021 – Obiettivi strategici da pag. 9 http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/programmazione-strategica-triennale/programmazione-strategica-triennale</p> <p>D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono) – Sono precisati indicatori e target. Il collegamento a cascata degli obiettivi operativi (di struttura e individuali) con quelli strategici è indicato in maniera chiara.</p> <p>Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA e Allegato 3 - OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALE - Piano Integrato 2019-2021 http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance</p> <p>E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo) –Gli obiettivi del Piano Integrato si sviluppano lungo la prospettiva pluriennale di cui il 2019 rappresenta la prima annualità.</p>
---	---	---



5	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico – Nel Piano Strategico l'ambito dedicato alla amministrazione/gestione è incluso nella missione denominata "Governance e amministrazione – Risorse Umane"</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2019-2021 – pag. 30 http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/programmazione-strategica-triennale/programmazione-strategica-triennale</p> <p>B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente) – Ne discendono obiettivi strategici per i quali è prevista una responsabilità politica (Docenti Delegati del Rettore) ed una amministrativa.</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2019-2021 – obiettivi strategici http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/programmazione-strategica-triennale/programmazione-strategica-triennale</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).</p> <p>La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</p>



- 7 Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?
- Sì
 No

La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.

Se sì, indicare:

A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) – Gli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate sono denominati in maniera indistinta rispetto a quelli attribuiti all'amministrazione centrale.

Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2019-2021 <http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance>

B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo.

No, gli obiettivi individuali e organizzativi attribuiti alle strutture decentrate sono destinati unicamente alla componente tecnico – amministrativa.

Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2019-2021 <http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance>

C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo – Per quel che riguarda gli obiettivi individuali, essi vengono assegnati soltanto a personale amministrativo con incarico di responsabilità. Gli obiettivi organizzativi di struttura che impattano sulla componente tecnica del personale, hanno come responsabile il Direttore del Dipartimento.

Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 2019-2021 <http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance>

8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale – Sono diversi i sistemi informativi utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• SPRINT per la programmazione degli obiettivi;• ABCweb per l'imputazione dei costi di personale ai diversi servizi tramite un sistema di Activity Based Costing;• MATTO (software interno) per il ribaltamento dei costi di gestione ai diversi centri di costo;• UBudget per la gestione del budget;• UGOV-co per l'imputazione dei costi diretti ai diversi centri di costo;• banche dati ministeriali per monitorare l'andamento di indicatori (FFO, PRO3, PROPER, DALIA, ecc.) <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo</p> <p>B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) – Sì il sistema prevede un sistema di contabilità analitica che permette di conoscere il costo dei servizi e quello di gestione delle strutture</p> <p>Fonte: Linee Operative di contabilità da pag. 8 http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/organizzazione-amministrativa-e-contabile</p> <p>C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori – I dati utilizzati ai fini del monitoraggio sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Banche dati ministeriali – controllo infrannuale al momento della disponibilità dei dati. Questi dati hanno effetto sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori strategici;• Stato di avanzamento degli obiettivi – monitoraggio infrannuale al fine di individuare eventuali criticità. Il dato viene utilizzato per apportare interventi correttivi sia agli obiettivi individuali sia a quelli organizzativi. <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo</p>
---	---	---	--



- 9 Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza? Sì No

La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare:

A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP –L'ascolto dell'utenza in Unife è in atto da diversi anni tramite indagini di customer satisfaction; esso è stato formalmente inserito nel SMVP nel 2019 in seguito alle nuove previsioni introdotte con le modifiche al d.lgs. 150/2009.

Fonte: SMVP 2019 –pag. 19

<http://www.unife.it/at/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione>

B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) – Non sono presenti obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza perché si tratta di un'attività sistemica attiva presso l'Ateneo da diversi anni.

Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp

C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) – Le attuali modalità prevedono il coinvolgimento di studenti, docenti e PTA.

Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp

D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro) – Gli strumenti utilizzati sono i questionari del Progetto Good Practice, i questionari ANVUR e altri specifici predisposti dall'Ateneo, come ad esempio i questionari di valutazione del tutorato e delle attività di tirocinio.

Fonte: Progetto Good Practice http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp

E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro) – Nel SMVP è dichiarato esplicitamente che i risultati della customer satisfaction impattano sulla valutazione della performance di tutto il personale. Nel Piano Integrato vengono specificati quali tra questi risultati vengono presi in considerazione ogni anno.

F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente – Sì, soprattutto la rilevazione della soddisfazione degli utenti esterni (studenti) influenza la programmazione strategica di determinate aree come ad esempio: la didattica, i servizi agli studenti, la logistica, la comunicazione, ecc.

Fonte: intervista Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo



Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 2 delle LG 2019 per la relazione annuale del Nucleo di Valutazione, relativamente all'opportunità di utilizzare gli strumenti per la raccolta delle informazioni attivati in seno al sistema di Assicurazione della Qualità, con particolare riguardo alle audizioni, al fine di riflettere sull'ascolto dell'utenza da parte dell'Amministrazione, si fa presente quanto segue. Questo Nucleo di Valutazione ha strutturato le audizioni con i CdS in modo tale che queste configurino occasioni per riflettere, insieme ai CdS, sui punti di attenzione dei requisiti di qualità; al coordinatore del CdS interessato dall'audizione viene inviata una scheda di autovalutazione relativa al punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione e a tutti i punti di attenzione del requisito R3 - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO. Ai fini dell'ascolto dell'utenza, in particolare, si ritengono utili i seguenti punti di attenzione:

- R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica; l'autovalutazione richiesta ai CdS è in questo caso relativa dell'adeguatezza di servizi di supporto alla didattica e strutture per il punto di attenzione (utenti interni).
- R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni (con riferimento a profili formativi, opportunità di lavoro e proseguimento formazione).

Nel 2018 il Nucleo di Valutazione ha effettuato audizioni con 10 corsi di studio, dalle quali, rispetto ai punti di attenzione sopra citati è emerso quanto segue:

- Rispetto all'adeguatezza dei servizi di supporto alla didattica è emerso che l'Ateneo rileva le opinioni del personale docente attraverso il questionario Good Practice; con il medesimo questionario viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito attraverso diversi servizi a docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.
- Con riferimento alle interazioni con interlocutori esterni, è emerso che le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, avvengono con diversi gradi di intensità sulla base delle caratteristiche del Comitato d'Indirizzo costituito per il CdS e sulla base del fatto che il comitato stesso sia più o meno di recente istituzione. Nei casi in cui il Nucleo ha ravvisato un scarso coinvolgimento dei Comitati d'indirizzo, sono state effettuate raccomandazioni in merito. Analoghe considerazioni valgono con riferimento alla consultazione di interlocutori esterni nei casi di esiti occupazionali dei laureati poco soddisfacenti.

In sintesi pertanto si può affermare che a diversi livelli e con diverse intensità, l'Ateneo ha una lunga tradizione relativamente all'ascolto dell'utenza; analogamente, con diversi gradi d'intensità vengono utilizzati gli esiti di tali consultazioni.



10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima – Nel Piano Integrato sono presenti stime precise dei costi diretti riferiti agli obiettivi operativi. Il fabbisogno finanziario degli obiettivi strategici è oggetto di un'apposita delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione che contiene informazioni di dettaglio sui costi stimati.</p> <p>Fonte: Finanziamento obiettivi operativi - Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA e Allegato 3 - OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALE - Piano Integrato 2019-2021 http://www.unife.it/at/performance/piano-della-performance</p> <p>Finanziamento obiettivi strategici - Delibera del Consiglio di Amministrazione seduta straordinaria del 30 novembre 2018</p> <p>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti – Non è presente una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti.</p> <p>Fonte: evidenza nel Piano e intervista Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo</p> <p>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro – Non è presente una dichiarazione di integrazione perché tale pratica è consolidata e in uso da anni per i costi diretti.</p> <p>Fonte: intervista Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo (si vedano tutti i Decreti Direttoriali di assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali degli anni precedenti recepiti come allegati ai diversi Piani dalla Performance).</p>
----	--	---	---

<p>11 Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>
<p>12 Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?</p>		<p>Gli organi di indirizzo politico, in particolare i Delegati del Rettore, sono ampiamente coinvolti nella programmazione della performance: sono infatti essi stessi a definire gli obiettivi strategici (performance istituzionale) dai quali discendono gli obiettivi operativi. I Delegati sono altresì coinvolti in fase di programmazione degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati alla struttura tecnico – amministrativa. Fonte: intervista al Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo (invito definizione obiettivi strategici 2020-2022 e-mail inviata ai Delegati il 31/5/2019 – raccolta proposte obiettivi operativi (organizzativi e individuali) 2019 da concordare con i Delegati e-mail inviata ai Responsabili il 19/12/2018).</p>

13 Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?

Negli anni passati l'Ateneo ha effettuato corsi di formazione sull'intero ciclo della performance. Attualmente il Piano Integrato viene trasmesso tramite protocollo interno ad ogni Responsabile di struttura e pubblicato sul sito di Ateneo.

Al personale in servizio presso le strutture decentrate viene altresì inviata un'ulteriore comunicazione contenente informazioni di dettaglio sui rispettivi obiettivi.

Fonte: intervista al Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Controllo (si vedano le persone inserite in copia conoscenza nel Decreto Direttoriale Repertorio n. 529/2019 Prot n. 80384 del 19/04/2019 di assegnazione degli obiettivi 2019, nella Delibera del CdA di approvazione del Piano 2019-2021 e la mail inviata al personale delle strutture decentrate il 17/6/2019).

Dal 2016, inoltre, il Nucleo di Valutazione illustra ogni anno alla comunità accademica la relazione annuale, dedicando un momento di approfondimento allo stato di salute del ciclo delle performance.

Tutte le presentazioni sono disponibili sul sito web del Nucleo di Valutazione <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

14 Eventuali altre osservazioni

Il Nucleo di Valutazione, in vista del prossimo esercizio, in occasione della validazione della relazione sulla performance ha rinnovato all'Ateneo le seguenti raccomandazioni:

- con riferimento alla programmazione pluriennale, si raccomanda che i diversi documenti di programmazione, tra cui si ricorda il Piano Operativo della Qualità, siano strettamente coordinati l'un l'altro; per un quadro complessivo dell'integrazione si ricordano le già citate LG ANVUR del gennaio 2019;
- con riferimento all'assegnazione degli obiettivi individuali e di struttura, avvenuta a giugno 2018, si riscontra un marcato ritardo rispetto all'adozione del Piano Integrato entro il termine previsto del 31 gennaio; tale circostanza rende più difficoltoso il monitoraggio del ciclo della performance e riduce di fatto il tempo a disposizione per la realizzazione degli stessi;
- il Nucleo raccomanda di valorizzare e diffondere la comunicazione dei contenuti di tutti i documenti che compongono l'intero ciclo della performance, nei confronti di tutte le categorie di personale docente e tecnico-amministrativo, oltre che verso la componente studentesca, al fine di creare maggiore consapevolezza ed evitare che rimangano documenti interni sconosciuti ai più;
- il Nucleo raccomanda che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga e rafforzi l'integrazione con la pianificazione economico-finanziaria, agendo, ad esempio, sull'adozione dei diversi strumenti di pianificazione – budget e piano integrato in primis – per ottenerne il progressivo allineamento e per una visione organica e completa delle performances complessive dell'Ateneo;
- il Nucleo raccomanda altresì che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga ed implementi, come indicato nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2019, l'integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un'ottica d'insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni. Il Nucleo, infine, suggerisce, come già fatto lo scorso anno, di valutare l'opportunità che la Relazione sulla Performance possa integrare la Relazione sulla gestione e sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati (che già comprende anche la Relazione ex art. 3-quater della Legge 1/1999). In tal modo si avrebbe in un unico documento a chiusura del ciclo della performance annuale, contestualmente al bilancio consuntivo, la visione complessiva delle attività e della gestione dell'Ateneo. Si sottolinea a tal proposito che sarà necessario rendere il documento snello e di facile lettura anche per lettori non specialisti.

Con riferimento agli ambiti di trasparenza e prevenzione della corruzione, si rileva, come lo scorso anno, che una maggiore integrazione con il ciclo della Performance sarebbe possibile attraverso l'assegnazione degli obiettivi del PTPC in modo più capillare.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, questo Nucleo rimanda alle considerazioni effettuate ed alle conseguenti griglie pubblicate sul sito web d'Ateneo, in occasione della rilevazione degli specifici obblighi di pubblicazione previsti dall'ANAC.

Gli esiti della mappatura dei processi sono riportati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 e 2019-21; l'Ateneo è impegnato per completare la mappatura sia con riferimento ai processi sia al relativo grado di rischio. Tale mappatura risponde prettamente alle esigenze di prevenzione del rischio corruttivo.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva che l'Università di Ferrara sta proseguendo, in tema di Quality Assurance, il percorso positivo, ampio e consolidato nel tempo, che, anche in seguito al completamento del recepimento delle raccomandazioni e segnalazioni effettuate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico, potrà consentire di colmare gli spazi di miglioramento più o meno ampi che ancora sono presenti.

Con riferimento al requisito R1, il Nucleo rileva che l'Ateneo ha elaborato e rende pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, che trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato) disponibili sul sito web, definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento. Sotto quest'ultimo profilo il Nucleo già in diverse occasioni (in particolare relazione sul funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della performance) ha evidenziato la necessità di strutturare maggiormente e rispettare i momenti di monitoraggio, essenziali per l'eventuale rimodulazione di obiettivi e per la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ e questo Nucleo valuta in modo positivo le azioni realizzate dal PQA nel 2018. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Buono risulta il processo di riesame della Direzione, ma fino ad ora è mancato il momento di monitoraggio che invece è fondamentale e vi sono stati alcuni ritardi nelle fasi del processo.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente nel 2018 sono state intraprese diverse azioni sulla docimologia, ma con il coinvolgimento del solo ambito medico. Per il 2019 è stato presentato dal PQA un buon programma formativo.

Con riferimento al requisito R2 il Nucleo evidenzia in particolare che, dalla lettura dei resoconti disponibili sul sito d'Ateneo per l'Assicurazione di Qualità, per l'anno 2018 emerge che le relazioni tra i diversi attori dell'AQ hanno subito un incremento ed un miglioramento a livello qualitativo, anche se rimangono alcuni spazi di ulteriore miglioramento, soprattutto con riferimento alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).

A tal proposito si rileva che dall'analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, emerge, pur con un diverso grado di maturità e consapevolezza, un miglioramento nelle attività di analisi, non sempre accompagnato dal monitoraggio rispetto a quanto indicato nelle relazioni precedenti e da azioni correttive specifiche. Rileva inoltre che vi sono nette differenze tra le diverse CPDS e che anche nel 2018 la loro attività si è concentrata ai fini della stesura della relazione annuale e della verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Il Nucleo a tal proposito ricorda che le CPDS devono lavorare tutto l'anno, mettendo in atto iniziative per monitorare le azioni intraprese dai CdS a seguito delle loro segnalazioni (oltre a quelle del Nucleo e Presidio) e devono prioritariamente concentrarsi su problemi e azioni che possono essere risolti a livello di Corso di Studio, di Dipartimento o di Facoltà. In sostanza il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività.

Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQA e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ e in particolare delle misure intraprese per rispondere a raccomandazioni e segnalazioni effettuate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico. A tal proposito il Nucleo ribadisce la necessità ed importanza che Ateneo e Corsi di studio si adoperino per dare risposta alle numerose segnalazioni ricevute, per rendere incisivo e sostanziale il miglioramento dell'AQ di Ateneo e per evitare il rischio della cultura dell'adempimento.

Con riferimento all'assicurazione di qualità nei corsi di studio (requisito R3), dall'analisi della documentazione e dai risultati delle audizioni sono emerse le considerazioni e le relative raccomandazioni e suggerimenti di seguito riportate.

- Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione in modo parziale.
- Spazi di miglioramento si riscontrano con riferimento alla consultazione delle parti interessate e ai rapporti con i Comitati d'Indirizzo. In merito a questi ultimi si riscontrano sforzi per incrementarne la rappresentanza, soprattutto a livello internazionale (anche in risposta alle sollecitazioni della CEV in occasione della visita di accreditamento periodico); d'altra parte rimangono casi di coinvolgimenti per lo più formali e di scarsa partecipazione. In un numero di casi limitato si riscontra l'utilizzo di studi di settore ad integrazione delle consultazioni.
- L'analisi delle schede SUA-CdS, ha permesso di rilevare un costante impegno nel miglioramento nella definizione di profili e della loro coerenza con obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e percorsi formativi.
- La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata, ma migliorata rispetto all'anno precedente.
- I risultati di apprendimento che i Corsi di Studio segnalano per gli studenti, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati.
- I contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con quanto affermato dai descrittori. In proposito si segnala comunque un'attività generalizzata di aggiornamento ed adeguamento delle schede insegnamento, che il Nucleo avrà modo di apprezzare soprattutto nel corso delle prossime audizioni con i corsi di studio.
- Laddove l'ultima approvazione del CUN fosse molto datata, il Nucleo suggerisce di valutare l'opportunità di pensare ad una revisione della scheda SUA-CdS.
- Con particolare riferimento alla progettazione di nuovi corsi di studio, si rilevano miglioramenti nella definizione dei profili culturali e professionali della figura che si intende formare, con l'esplicitazione di attività formative coerenti. A tale risultato, nelle occasioni specifiche, è risultato sostanziale il contributo derivante dalle principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione e dei servizi), sia direttamente, sia in qualche caso attraverso l'utilizzo di studi di settore. Per quanto concerne la definizione dei profili in uscita, margini di miglioramento si riscontrano nella

definizione degli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento. L'utilizzo della Matrice di Tuning in fase di progettazione è risultato di grande aiuto nell'assicurare coerenza tra gli obiettivi formativi definiti per l'istituendo percorso di studi ed il percorso formativo proposto

- I CdS di norma individuano, descrivono e pubblicizzano in modo esplicito e comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti. Non sempre però la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili è mirata rispetto ai risultati dell'analisi di insegnamenti scoglio e si è riscontrata, durante le audizioni, una certa generalizzazione nei contenuti dei test. I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.), anche se si segnalano diversi spazi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero.
- Grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione del PQA, si è potuto riscontrare un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia margini di miglioramento.
- Con riferimento all'organizzazione di percorsi flessibili, per i casi esaminati, è stato riscontrato che a volte non vi è piena coerenza tra i curricula all'interno dei CdS e i percorsi descritti, oppure, viceversa, sono di fatto presenti percorsi differenziati non esplicitati in specifici curricula. Tali casi sono stati puntualmente segnalati ai coordinatori dei Corsi di Studio.
- Mentre si apprezzano i diversi percorsi di tutorato presenti in Ateneo, è auspicabile la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc. unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS accorgimenti particolari per studenti fuori sede o lavoratori, non se trova adeguata segnalazione nella SUA-CdS.
- Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, al fine di promuovere il potenziamento della mobilità degli studenti sia a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus), sia per favorire la mobilità in entrata, il Nucleo ha rilevato la necessità di aggiornare e potenziare le convenzioni con Università ed istituti di formazione stranieri.
- Con riferimento all'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, la situazione tra i diversi CdS è piuttosto variegata a livello di descrizione, mentre con riferimento alla pubblicizzazione, di norma risulta adeguata. Il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, riscontra in generale spazi di miglioramento relativamente all'analisi e alla conseguente eventuale individuazione da parte dei CdS delle azioni correttive da apportare, in merito alla coerenza tra la verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento.
- Durante le audizioni con i CdS non sono emerse particolari criticità relativamente alla dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici.
- Con riferimento alle strutture didattiche, diverse segnalazioni relative a criticità si ritrovano sia nelle relazioni delle CPDS sia nei rapporti di riesame, con la proposta di azioni correttive, per la realizzazione delle quali è spesso richiesto l'intervento dell'Ateneo.
- Spazi di miglioramento si riscontrano con riferimento alle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi (situazioni variegata e diversificate tra i CdS). Sono previsti momenti di analisi ma

l'attività di monitoraggio e realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa. Non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati.

- Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, questo avviene di norma attraverso i comitati d'indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata. Emergono in diversi casi difficoltà di coinvolgimento in tali casi si raccomanda riflessione sulla composizione. L'utilizzo degli studi di settore risulta ancora piuttosto scarso.
- L'attività di riesame è comunque generalmente ben strutturata, anche se in alcuni casi si rileva scarsa partecipazione studentesca; in tutti i casi si rileva attenzione da parte dei gruppi di riesame a quanto indicato dalle CPDS.
- Dalle audizioni è emerso che laddove sono state riscontrate criticità, nella maggior parte dei casi il CdS era consapevole delle stesse, con diversi livelli di intensità relativamente alla capacità di analisi e di proposta di interventi correttivi.
- I Corsi di Studio di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. a questo proposito il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

Con riferimento ai Corsi di Studio, si ricorda che i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere, con poche puntuali eccezioni, sono in linea o si discostano in maniera non preoccupante dai riferimenti nazionali e di area geografica. Ciò nonostante, il Nucleo ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Di conseguenza si raccomanda all'Ateneo (in particolare al PQA) di promuovere un dettagliato monitoraggio ed analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studio e, se fosse opportuno, avviare in seguito azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento per gli studenti.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'esito delle audizioni con i CdS effettuate nel 2018 è stato nel complesso sostanzialmente positivo: tutti i Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto amministrative, delle responsabilità loro assegnate. I Coordinatori di CdS hanno restituito le schede di autovalutazione predisposte dal Nucleo sulla base del Requisito R3; le schede sono state compilate in modo esauriente e completo, evidenziando un discreto livello di capacità di autovalutazione che ha portato a segnalare, laddove presenti, alcune specifiche criticità dei singoli CdS. Si evidenzia che anche gli esiti delle audizioni con i Dipartimenti sono stati positivi. A tal proposito il Nucleo continuerà l'attività di audizione con i Corsi di Studio e con i Dipartimenti, risultata particolarmente proficua ed efficace in termini di risposte alle sollecitazioni evidenziate.

Con riferimento alla diffusione della cultura dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione, nel 2018 sono state poste in essere diverse attività di valutazione dell'effettivo stato dell'arte, ma è necessario procedere con maggiore incisività. Ciò è evidente anche dall'analisi delle azioni intraprese per rispondere alle segnalazioni effettuate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico e per le quali si raccomanda intensificazione.

Con riferimento al punto di attenzione R.4.a4 il Nucleo esprime apprezzamento per l'iniziativa dell'Ateneo di procedere ad un censimento delle attività di Terza Missione e si raccomanda che questa attività di censimento si trasformi al più presto in una sistematica attività di monitoraggio da portare avanti con continuità.

Con riferimento al punto R.4.b1, definizione delle linee strategiche dipartimentali, il Nucleo di valutazione raccomanda che la definizione delle linee strategiche oltre ad assicurare l'allineamento con le linee strategiche di Ateneo, tenga in particolare considerazione gli aspetti di pianificazione relativi al conseguimento di obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), con riferimento ai meccanismi nazionali di valutazione, quali VQR e ASN e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'ateneo nell'ambito dell'FFO (fare riferimento ai due punti del FFO).

Con riferimento al punto di attenzione R.4.b2, il Nucleo raccomanda un sistematico monitoraggio degli indicatori di cui all'R.4.b1, ai fini di definire con le tempistiche più opportune, eventuali interventi migliorativi sia anno su anno (il piano strategico andrebbe rivisitato annualmente a scorrimento) sia in un'ottica di medio periodo.

Viceversa sul punto di attenzione R.4.b3 si raccomanda, in coerenza con le deliberazioni di Ateneo sull'assegnazione delle risorse, che i dipartimenti esplicitino i criteri di distribuzione del dipartimento, all'interno del piano strategico o in altro documento analogo.

In merito al punto di attenzione R.4.b4, il Nucleo auspica che nell'assegnazione della dotazione di personale tecnico-amministrativo i dipartimenti tengano in adeguata considerazione tutte le attribuzioni del dipartimento in termini di didattica, ricerca e terza missione anche in una logica di quality assurance.

Si conferma che le interazioni avute nel 2018 con il Presidio di qualità ai fini dell'attività di follow-up rispetto agli esiti della visita di accreditamento sono state proficue e il Nucleo continuerà in tale attività sinergica al fine di verificare la rispondenza delle attività svolte a quanto rilevato dalla CEV.

Con riferimento al ciclo della performance, a livello generale, oltre a quanto indicato per i punti singolarmente trattati nell'apposita sezione della relazione, questo Nucleo ribadisce le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance:

- 1) si evidenzia che è necessario un riallineamento dei tempi di assegnazione degli obiettivi con i tempi di adozione del Piano Integrato, anche per i successivi effetti sul monitoraggio;
- 2) si raccomanda di valorizzare e diffondere la comunicazione dei contenuti di tutti i documenti che compongono l'intero ciclo della performance, nei confronti di tutte le categorie di personale docente e tecnico-amministrativo, oltre che verso la componente studentesca, al fine di creare maggiore consapevolezza ed evitare che rimangano documenti interni sconosciuti ai più;
- 3) si raccomanda di riservare e mantenere un'attenzione prioritaria alla performance istituzionale come collegamento al piano strategico, inserendo altresì nella performance organizzativa delle strutture obiettivi legati a tutte le attività a livello di dipartimento: didattica, ricerca, terza missione e amministrazione;
- 4) si raccomanda di sostenere ed implementare, come indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2018, l'integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un'ottica d'insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni;
- 5) il Nucleo auspica che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga e rafforzi l'integrazione con la

pianificazione economico-finanziaria, per ottenere il progressivo allineamento tra i diversi strumenti anche al fine di una visione organica e completa delle performances complessive dell'Ateneo. Ciò può essere realizzato agendo sui tempi della pianificazione;

- 6) le risorse economiche sono collegate agli obiettivi sostanzialmente in presenza di progetti specifici, si ritiene opportuno lo sviluppo della contabilità analitica per favorire una visione completa. Si ritiene inoltre opportuno integrare il Piano con l'indicazione delle responsabilità economiche;
- 7) con riferimento alla performance organizzativa, si riscontra che il numero di obiettivi è molto elevato e in diversi casi l'obiettivo coincide con l'azione da porre in essere per raggiungere l'obiettivo stesso. Si raccomanda una semplificazione e una razionalizzazione della filiera obiettivi-indicatori e target;
- 8) con riferimento alla performance individuale, si richiamano le considerazioni relative alla tempistica di assegnazione degli obiettivi e alla necessità di intervenire sui tempi del monitoraggio che, se svolto correttamente e consapevolmente permette una efficace rimodulazione degli obiettivi.



Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXIV ciclo - anno 2018/19 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 4 aprile 2018

Struttura

Introduzione	
Parere sulle proposte presentate per il XXXIV ciclo	
1 - Corso di Dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali	
2 - Corso di Dottorato in Fisica	
3 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie	
4 - Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche	
5 - Corso di Dottorato in Scienze Chimiche	
6 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare	
7 - Corso di Dottorato in Scienze Umane	

Introduzione

L'emanazione del DM 45 dell'8 febbraio 2013 ha profondamente modificato la normativa nazionale relativa all'istituzione dei Dottorati di Ricerca introducendo, in particolare, una procedura di accreditamento delle sedi e dei singoli corsi affidata all'ANVUR.

L'accREDITAMENTO delle sedi e dei Corsi di Dottorato, quindi, viene svolta dall'ANVUR ed ha durata quinquennale. L'attività di monitoraggio, tesa a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, viene svolta annualmente sempre dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo operata dai Nuclei di Valutazione.

I requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi e delle sedi di Dottorato di ricerca sono quelli previsti dall'art.4 c.1 del DM 45/2013; in particolare:

- a) *la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso [...];*
- b) *il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO;*
- c) *per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. [...]*
- d) *la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività' dei dottorandi;*
- e) *la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività' di studio e di ricerca dei dottorandi [...];*
- f) *la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.*

L'attivazione dei corsi di dottorato avverrà pertanto esclusivamente "previo accREDITAMENTO concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo" (art. 2, c. 1, del D.M. 8 febbraio 2013, n. 45). Con nota del 14/04/2017 il MIUR ha trasmesso le linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato, ridefinendo in termini di indicatori e parametri, i requisiti generali per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato.

Le linee guida del MIUR specificano i seguenti requisiti generali di cui al suddetto DM 45/2013 per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:

A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)

A2. Tematiche del dottorato ed eventuali *curricula* (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)

A.3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)

A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b del DM 45/2013)

A.5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c del DM 45/2013)

A.6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)

A.7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4, c. 1, lett. e, del DM n. 45/2013)

A.8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f, del DM n. 45/2013.)

Dal punto di vista della regolamentazione interna dei Dottorati di Ricerca, l'Ateneo di Ferrara ha provveduto, con l'approvazione del Senato Accademico del 19 giugno 2013 e parere favorevole del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2013, alla modifica del Regolamento di Ateneo sul Dottorato di Ricerca, in adeguamento al DM 45/2013⁴²¹, la cui ultima versione modificata è entrata in vigore il 14 giugno 2016.

Con nota Prot. 003419 del 05/02/2018 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati per l'anno accademico 2018/19 – XXXIV ciclo.

Come per l'istituzione dei corsi relativi al XXXIII ciclo, il parere del Nucleo è stato indicato necessario per i corsi di Dottorato di nuova istituzione e per quelli con modifiche sostanziali (cambio di titolazione, cambio di coordinatore o variazione di oltre il 20% del collegio).

Per i corsi di dottorato che sono già stati accreditati nel XXXIII ciclo che abbiano effettuato modifiche sostanziali, quindi, dovrà essere verificato il possesso dei requisiti A.3, A.5, A.6, A.7 e A.8. In particolare, la verifica dei requisiti A.5 e A.6 sarà riferita sia al possesso dei requisiti per il prossimo XXXIV ciclo, sia al riscontro che i parametri indicati ex ante dall'Ateneo per il XXXIII ciclo siano stati (ex post) effettivamente rispettati. In caso di mancato rispetto dei requisiti accertati ex post, l'Ateneo dovrà sottoporre al Nucleo di valutazione le motivazioni di tale scostamento e il Nucleo dovrà produrre una propria relazione favorevole ai fini della prosecuzione del corso nel XXXIV ciclo.

Confermando la modalità operativa adottata per i cicli precedenti, per la presentazione delle proposte è stata utilizzata una scheda da compilare a cura di ciascun Coordinatore di dottorato.

I coordinatori di ciascun corso di dottorato sono stati invitati a compilare e poi a inviare le schede per l'attivazione dei Corsi di dottorato per il XXXIV ciclo – anno accademico 2018/19, all'Ufficio IUSS, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione delle procedure di accreditamento in tempi utili. L'Ufficio IUSS ha quindi provveduto ad inserire i contenuti di ciascuna scheda istitutiva nel sito ministeriale riservato all'Anagrafe dei dottorati, dove è previsto un apposito spazio dedicato alla valutazione del Nucleo.

La proposta relativa alla assegnazione delle borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Ferrara è stata formulata dal Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori – IUSS Ferrara 1391, nella seduta del 27 febbraio 2018; detta proposta è stata poi recepita e formalizzata dal Consiglio della Ricerca, nella seduta del 6 marzo 2018, e approvata con Decreto Rettorale d'urgenza rep. 316/2018 prot. 47506 del 12 marzo 2018.

Il Dr è stato successivamente ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 21 marzo 2018 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018.¹

⁴² Il regolamento è disponibile all'indirizzo http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_dottorato_dm45-2013/at_download/file

Parere sulle proposte presentate per il XXXIV ciclo

Considerato quanto riportato in introduzione, i Nuclei sono chiamati ad esprimersi sui nuovi corsi e su quelli già attivi con modifiche sostanziali, mentre per quelli rinnovati senza cambiamenti il possesso dei requisiti è già verificato in automatico.

Pertanto il Nucleo di Valutazione di Ateneo si esprimerà sui seguenti corsi di dottorato, per le motivazioni a fianco indicate:

Corso di dottorato	Motivazione
Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali	Variatione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio
Fisica	Variatione di oltre il 20% del collegio
Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie	Variatione di oltre il 20% del collegio
Scienze biomediche e biotecnologiche	Variatione di oltre il 20% del collegio
Scienze chimiche	Variatione di oltre il 20% del collegio
Scienze della Terra e del Mare	Variatione di oltre il 20% del collegio
Scienze Umane	Variatione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

Con riferimento al requisito A4.3 – Indicatore quantitativo di attività scientifica, la procedura CINECA presenta la seguente indicazione:

“L’indicatore definito per i settori non bibliometrici come il numero di articoli in riviste di classe A negli ultimi dieci anni, verrà calcolato seguendo un criterio interdisciplinare della classe A, vale a dire riunendo in un unico elenco, limitatamente a queste procedure e a tale indicatore, tutte le riviste appartenenti a tale classe.”

Pertanto il Nucleo, non avendo a disposizione le informazioni necessarie ad effettuare le verifiche, non si esprimerà in merito a tale requisito.

Per gli altri corsi non è prevista la compilazione della scheda di valutazione da parte del Nucleo, poiché i requisiti (numerici) sono verificati automaticamente; pertanto, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del Regolamento d’Ateneo in materia di Dottorato i Ricerca, il Nucleo prende atto che, come da procedura informatica “Relazione al MIUR sui dottorati” (nel prosieguo procedura) per l’a.a. 2018/19 i requisiti per l’accreditamento dei seguenti corsi di dottorato risultano soddisfatti:

- Architettura e Pianificazione Urbana (Architecture and Urban Planning)
- Medicina Molecolare
- Scienze dell’ingegneria.

Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del corso di Dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali, già attivo nell'a.a. 2017/18 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Contestualmente alla proposta di rinnovo viene cambiato il coordinatore del corso e si ha una variazione di oltre il 20% del collegio. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

1.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 24 Docenti dell'Università di Ferrara. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Fonti, istituzioni e tutela dei diritti fondamentali, C2 – Le politiche dell'Unione Europea), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (20 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (12,5% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

Con riferimento alla qualificazione scientifica del nuovo coordinatore, risultano accertate le seguenti condizioni:

- i. Partecipazione a comitati di direzione o di redazione di riviste A/ISI/Scopus;
- ii. Esperienza di coordinamento centrale o di unità di gruppi di ricerca e/o progetti nazionali o internazionali competitivi negli ultimi 10 anni.

1.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di

studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero medio di borse per corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 6 (12 in procedura), sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 6).

1.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 1.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili \geq 75% (85,71% in procedura)
- 1.3.2** Budget attività di ricerca \geq 10% (10% in procedura)
- 1.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 1.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (100.000 in procedura) ([160.773 anno scorso](#))

1.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, inclusa la sede di Rovigo, e a quello del Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità Europee incardinato presso lo stesso dipartimento:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Nella proposta è indicato che ai fini della ricerca giuridica non sono necessari software specifici.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 1.5.1** 12 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- 1.5.2** attività di perfezionamento linguistico e informatico;

1.5.3 attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

1.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero medio e minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 16 e 6).

1.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'85,71%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 29 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

1.1.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).



Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

|2 – Corso di Dottorato in Fisica

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato in Fisica, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con la Polish Academy of Sciences. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

2.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 34 Docenti, di cui 22 dell'Università di Ferrara e 12 membri esterni provenienti dall'Università di Brescia e da diversi enti di ricerca con sedi sul territorio nazionale. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (18 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (12,5% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (12,5% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (88,24% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

2.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 13), sia con riferimento al numero borse del corso di dottorato in convenzione con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 6 di cui 3 erogate dall'INFN). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 13 borse a disposizione, 2 sono riservati a laureati in università estere e 3 a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale.. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa di cui uno riservato a laureati in università estere.

2.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

2.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (86,67% in procedura)

2.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)

2.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)

2.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (16.877,52 in procedura).

2.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative ai Dipartimenti dell'Università di Ferrara coinvolti dal corso di dottorato:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

2.5.1 19 attività formative specifiche per il dottorato e 34 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per i quali non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;

2.5.2 attività di perfezionamento linguistico e informatico;

2.5.3 attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio

dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

2.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura pari a 11); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

2.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 86,67%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 2 aprile 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

2.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Fisica, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati



sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica “Relazione al MIUR sui dottorati” che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l’approfondimento per ulteriori valutazioni circa l’efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 3 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, già attivo nell'anno 2017/18 ed istituito nell'a.a. 2016/17.

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'ente di ricerca Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia.

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

3.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 28 Docenti, di cui 17 dell'Università di Ferrara e 11 membri esterni provenienti da diverse università straniere e dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 1 ricercatore e 1 dirigente di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (21 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (60,71% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

3.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 7), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 3,5).

Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 7 borse a disposizione 4 sono finanziate dall'Ateneo e 3 dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa.

3.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

3.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (77,78% in procedura)

3.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)

3.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)

3.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (9.205,92 in procedura)([anno scorso 18.623,5](#))

3.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

3.5.1 3 attività formative specifiche per il dottorato e 5 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per nessuno dei quali è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;



3.5.2 attività di perfezionamento linguistico e informatico;

3.5.3 attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

3.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

3.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'80%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 28 marzo 2018, dalla quale risulta:

3.6.2.1 che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;

3.6.2.2 che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;

3.6.2.3 che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

3.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).



Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 4 – Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche, già attivo nell'a.a. 2017/18 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB). La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

4.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 36 Docenti, di cui 23 dell'Università di Ferrara e 13 membri esterni. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 1 dirigente di ricerca e 1 ricercatore dell'Università di Ferrara, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Essendo il corso di dottorato articolato in tre curricula (C1 – Biochimica e patologia cellulare e molecolare, C2 – Biotecnologie, C3 – Fisiopatologia molecolare del sistema endocrino, nervoso e vascolare), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra per 2 curricula nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16. Per il curriculum di Fisiopatologia molecolare del sistema endocrino, nervoso e vascolare sono presenti 2 docenti tra i primi 16 anziché 4; trattandosi di requisito previsto dal regolamento d'Ateneo, è stata fatta relativa segnalazione all'Ufficio IUSS, non essendovi ricadute sui requisiti di accreditamento.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (22 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (63,89% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

4.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 7), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 1 per l'ICGEB). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 7 borse a disposizione, 6 sono messe a disposizione dall'Università degli Studi di Ferrara e 1 dall'ICGEB. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa.

4.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

4.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (77,78% in procedura)

4.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)

4.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)

4.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (12.274,56 in procedura)

4.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dell'Università di Ferrara e dell'ICGEB:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 4.5.1** 16 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, 11 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui per 5 è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- 4.5.2** attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- 4.5.3** attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

4.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

4.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'80%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 28 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

4.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Scienze biomediche e biotecnologiche, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerata la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 5 - Corso di Dottorato in Scienze chimiche

Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato in Scienze chimiche, già attivo nell'a.a. 2017/18 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con la University of Wroclaw (Polonia), configurandosi pertanto come Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale. Il corso di dottorato è istituito in convenzione con APTUIT SRL, configurandosi pertanto come Dottorato innovativo a caratterizzazione intersettoriale

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

5.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 20 Docenti, di cui 18 dell'Università di Ferrara, e 2 dell'University of Wroclaw. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano solo professori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (18 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura).

Essendo il corso di dottorato articolato in due curricula (C1 – Scienze chimiche, C2 – Scienze farmaceutiche ed alimentari), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

5.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8). Delle borse, 5 sono finanziate. Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato.

5.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 5.3.1 Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (88,89% in procedura)
- 5.3.2 Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 5.3.3 Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 5.3.4 Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (9.205,92 in procedura)

5.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Ferrara:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 5.5.1 12 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- 5.5.2 attività di perfezionamento linguistico e informatico;

5.5.3 attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

5.5.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 9). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse del corso di dottorato.

5.5.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'81,82%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio IUSS in data 29 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

5.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Scienze chimiche, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi



alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 6 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato in Scienze della Terra e del Mare, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014 con successivo cambio di titolatura nell' a.a. 2015/2016). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Università di Cadice (Spagna), prevedendo il rilascio di titolo congiunto. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

6.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 20 Docenti, di cui 13 dell'Università di Ferrara, e 7 di università straniera e altri Enti di ricerca. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano solo professori universitari (italiani e stranieri), soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (17 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

6.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 5). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato.

6.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti

tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 6.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili \geq 75% (80% in procedura)
- 6.3.2** Budget attività di ricerca \geq 10% (10% in procedura)
- 6.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- 6.3.4** Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (6.137,28 in procedura)

6.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara e alla Facoltà di Scienze del Mare dell'Università di Cadice:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 6.5.1** 18 attività formative specifiche per il dottorato, di cui non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- 6.5.2** 3 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui non è prevista la verifica finale;
- 6.5.3** 3 insegnamenti mutuati da corsi di laurea di primo livello, di cui non è prevista la verifica finale;
- 6.5.4** attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- 6.5.5** attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

6.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 16 e 6). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

6.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'85,71%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 28 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

6.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Scienze della Terra e del Mare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



7 - Corso di Dottorato in Scienze Umane

Variazione del coordinatore e di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del corso di Dottorato in Scienze Umane, già attivo nell'a.a. 2017/2018 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Contestualmente alla proposta di rinnovo viene cambiato il coordinatore del corso e si ha una variazione di oltre il 20% del collegio. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

7.1 Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 32 Docenti di cui 24 dell'Università di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia e 8 di Università straniera e altri Enti di ricerca. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 1 ricercatore e un dirigente di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Preistoria e Storia, C2 – Segni, testi e interpretazioni), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Unife, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (26 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (71,88% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

Con riferimento alla qualificazione scientifica del nuovo coordinatore, risultano accertate le seguenti condizioni:

- i. Partecipazione a comitati di direzione o di redazione di riviste A/ISI/Scopus;



- ii. Esperienza di coordinamento centrale o di unità di gruppi di ricerca e/o progetti nazionali o internazionali competitivi negli ultimi 10 anni.

7.2 Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

(Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro)

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero medio di borse per corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 6 (valore riportato dalla procedura pari a 12), sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 4).

7.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- 7.3.1** Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (80% in procedura)
- 7.3.2** Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- 7.3.3** Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)

7.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Studi Umanistici e ai principali Atenei e centri di ricerca internazionali con i quali il collegio mantiene collaborazioni di ricerca:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

7.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico



ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 7.5.1** - 36 attività formative specifiche per il dottorato, di cui non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- 7.5.2** - 31 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui non è prevista la verifica finale;
- 7.5.3** - attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- 7.5.4** - attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

7.6 Accertamento dei requisiti relativi al XXXIII ciclo

7.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 13). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse del corso di dottorato.

7.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 76,47%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 28 marzo 2018, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXIII Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

7.7 Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Scienze umane,



ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXIV. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXIII ciclo sono stati rispettati. Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



Osservazioni conclusive

Il Nucleo di Valutazione, nel riconoscere all'Università di Ferrara il costante e considerevole impegno (iniziato nell'a.a. 2013/14), nella realizzazione e nel mantenimento di un sistema dottorale più efficace e organizzato, con conseguente rafforzamento delle risorse dedicate a ciascun corso, esprime apprezzamento per l'attività di valutazione svolta dai Referenti dei corsi di dottorato di ricerca e dai Direttori dei Dipartimenti concorrenti.

Nell'esaminare la documentazione pervenuta dall'Ufficio IUSS e le informazioni contenute nel sito web ministeriale dedicato ai Nuclei di Valutazione *"Relazione al MIUR sui dottorati"*, il Nucleo:

- valuta positivamente l'opera di razionalizzazione della proposta complessiva, sottolineando come il comparto della formazione di terzo livello dedicato alla didattica e alla ricerca debba costituire sempre più, per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- apprezza la presenza di borse esterne da enti pubblici o privati, in alcuni corsi di dottorato. Nonostante sia sempre più difficile reperire risorse esterne in una generale situazione di crisi del paese, il Nucleo invita tuttavia, ancora una volta, a fare maggiori sforzi in questa direzione;
- raccomanda l'opportunità di monitorare i corsi di dottorato e i relativi curricula in termini di efficacia, di efficienza e di attrattività, al fine di garantire percorsi formativi attrattivi e miranti alla formazione di profili che siano riconosciuti anche dal contesto socio-economico di riferimento;
- esprime vivo apprezzamento per la produzione scientifica sia dei Referenti, che dei membri dei Collegi dottorali, tra i quali vanno anche segnalati numerosi casi di eccellenza e di risonanza internazionale;
- prende atto con soddisfazione che, sulla base dei dati inseriti nella procedura, la totalità dei dottorati in attivazione presso l'Ateneo di Ferrara rispetta i criteri previsti dal DM 45/2013.

In conclusione il Nucleo ritiene quindi di poter esprimere un giudizio pienamente positivo in merito all'attivazione del XXXIV ciclo di dottorato di ricerca dell'Ateneo di Ferrara.

[1] Il Regolamento è consultabile all'indirizzo web: http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_dottorato_dm45-2013



Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello

La presente sezione si propone di fornire un quadro di sintesi circostanziato sullo stato della didattica di terzo livello erogata dall'Università di Ferrara, rimandando le valutazioni concernenti i Corsi di Studio di primo e secondo livello e i servizi di supporto alla didattica, alla Relazione ai sensi del D. lgs. 19/2012 approvata da questo Nucleo in data 18 ottobre 2019.

Merita infatti ricordare che l'offerta didattica, progettata e istituita nell'ambito di un quadro normativo di riferimento – il D.M. 270/2004 – ormai relativamente stabile, in accordo con le più recenti direttive europee, si presenta oggi fortemente connotata da un potenziamento della qualità ed efficienza dei Corsi di Studio ai sensi dei decreti attuativi della L. 240/2010 emanati dal Ministero. I Nuclei di Valutazione interni, affiancando l'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, sono, infatti, chiamati a presidiare e monitorare l'intero impianto ai fini di un'efficace coniugazione di razionalizzazione e qualificazione della formazione.

L'offerta formativa *post lauream* dell'Università di Ferrara si articola in una serie di percorsi distinti, funzionali alla diversificazione dell'offerta e al suo allineamento sia con le istanze della società e del mercato del lavoro, sia con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di costruzione delle diverse professionalità. I corsi *post lauream* dell'Ateneo comprendono dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, corsi di alta formazione professionale e corsi di specializzazione. L'offerta è completata da corsi di preparazione agli esami di Stato e corsi di abilitazione all'insegnamento.

A.1 Corsi di dottorato di ricerca

Istituito con D.P.R. 382/1980, il **dottorato di ricerca**, costituisce il più alto livello della formazione universitaria. Nel rispetto di quanto previsto dal DM 45/2013, con cui il MIUR ha inteso potenziare la qualità ed efficienza della formazione dottorale mediante l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi, e in accordo con le norme previste dal *Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca*⁴³,

⁴³ Il Regolamento, entrato in vigore il 14 giugno 2016, è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/2019/didattica-e-diritto-allo-studio/regolamento-dottorato>



l'offerta formativa è costituita da 11 corsi avente sede amministrativa presso l'Ateneo, mantenendo l'assetto del precedente ciclo dottorale.

I Corsi di Dottorato di Ricerca in Matematica e in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità mantengono la sede amministrativa presso altro Ateneo.

Ciascun Corso di Dottorato si caratterizza per molteplici tematiche di ricerca nonché per attività didattiche specifiche della disciplina di riferimento; accanto a queste sono organizzate iniziative di carattere interdisciplinare, rivolte cioè a studenti di dottorati diversi che afferiscono ad aree di ricerca affini, e iniziative trasversali destinate a tutti i dottorandi e finalizzate alla acquisizione da parte degli interessati delle competenze aggiuntive considerate strategiche in ambito nazionale ed internazionale.

Le attività didattiche specifiche, interdisciplinari e trasversali, sono esplicitate in corsi, seminari, workshop, scuole estive, dottorati e certificazioni linguistiche, e riconosciute attraverso l'attribuzione di crediti curriculari.

In materia di internazionalizzazione, oltre a vari accordi di collaborazione in essere con prestigiosi Atenei europei ed extra-europei, il dottorato di ricerca è particolarmente supportato dalle iniziative promosse dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS-Ferrara 1391, attivo dal 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere, anche in un contesto internazionale, i corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo) che, da alcuni anni, ha attivato programmi di mobilità rivolti sia al personale docente e di elevato curriculum scientifico, sia ai dottorandi.

La seguente Tabella A.1 riassume l'offerta didattica per il XXXIII ciclo dei corsi di Dottorato di ricerca con i relativi Dipartimenti di appartenenza:

Corsi di Dottorato di ricerca XXXIII ciclo - a.a. 2017/18		Dipartimento di appartenenza
1	ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	Dipartimento di Architettura
2	BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie
3	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	Dipartimento di Giurisprudenza
4	FISICA	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
5	MEDICINA MOLECOLARE	Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
6	NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
7	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie
8	SCIENZE CHIMICHE	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche
9	SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
10	SCIENZE DELL'INGEGNERIA	Dipartimento di Ingegneria
11	SCIENZE UMANE	Dipartimento di Studi Umanistici

NOTE: I corsi di dottorato internazionali con rilascio di titolo congiunto/multiplo sono: Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Scienze Chimiche, Scienze della Terra e del Mare, Scienze Umane.



Per quanto riguarda i dottorandi, viene incentivata la mobilità internazionale attraverso l'assegnazione di fondi messi a disposizione dallo IUSS Ferrara 1391. Tali fondi vengono messi a disposizione in forma di rimborsi delle spese effettuate a dottorandi che progettino di trascorrere un soggiorno, per periodi non inferiori al mese continuativo, presso Università o Istituzioni straniere nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali. Per il 2018 sono stati assegnati 55 contributi di mobilità, per un finanziamento complessivo di 101.462,19 euro.

Con riferimento all'attrattività dei corsi di Dottorato, i concorsi di ammissione per il XXXIII ciclo hanno visto la partecipazione di 648 candidati, dei quali 227 in possesso di titolo di studi estero. Complessivamente si sono immatricolati 123 candidati, di cui 59 stranieri, pari al 47,97%, dei 102 posti coperti da borse di studio o altro sostegno finanziario equivalente, 48 sono stati finanziati dall'Ateneo, 6 sono stati finanziati con fondi dipartimentali, 31 sono stati finanziati da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali, 17 sono stati finanziati da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale e/o cofinanziate mediante fondi provenienti da progetti nazionali ed internazionali di ricerca.

Inoltre, sono stati assegnati 6 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio, che portano il totale dei dottorandi con sostegno finanziario a un totale 108.

Il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca prevede che il Nucleo di Valutazione fornisca parere espresso in materia di sussistenza dei requisiti per l'accreditamento mediante un'attività di controllo operata annualmente: *“Annualmente, in coerenza con i tempi indicati dal Ministero e/o dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione redige, tramite apposite rilevazioni, una relazione circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato attivati, valuta la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi e la rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi”*. Le risultanze di tale attività del Nucleo sono disponibili in apposite relazioni, pubblicate sul sito web dell'Organo⁴⁴.

In attuazione dell'art. 5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017 (e fino al 2018), una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario è distribuita in base al miglioramento del risultato di indicatori autonomamente scelti dai singoli Atenei. Entro il 20 dicembre 2016 ogni Università ha dovuto scegliere 2 tra i seguenti gruppi:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3);

e individuare per ognuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore (tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016) in base al quale essere valutata e quindi finanziata.

L'Ateneo di Ferrara ha effettuato scelte nell'ambito del *Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca*, con indicatore D_1_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo) e del *Gruppo 3*

⁴⁴ <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/dottorati-di-ricerca>



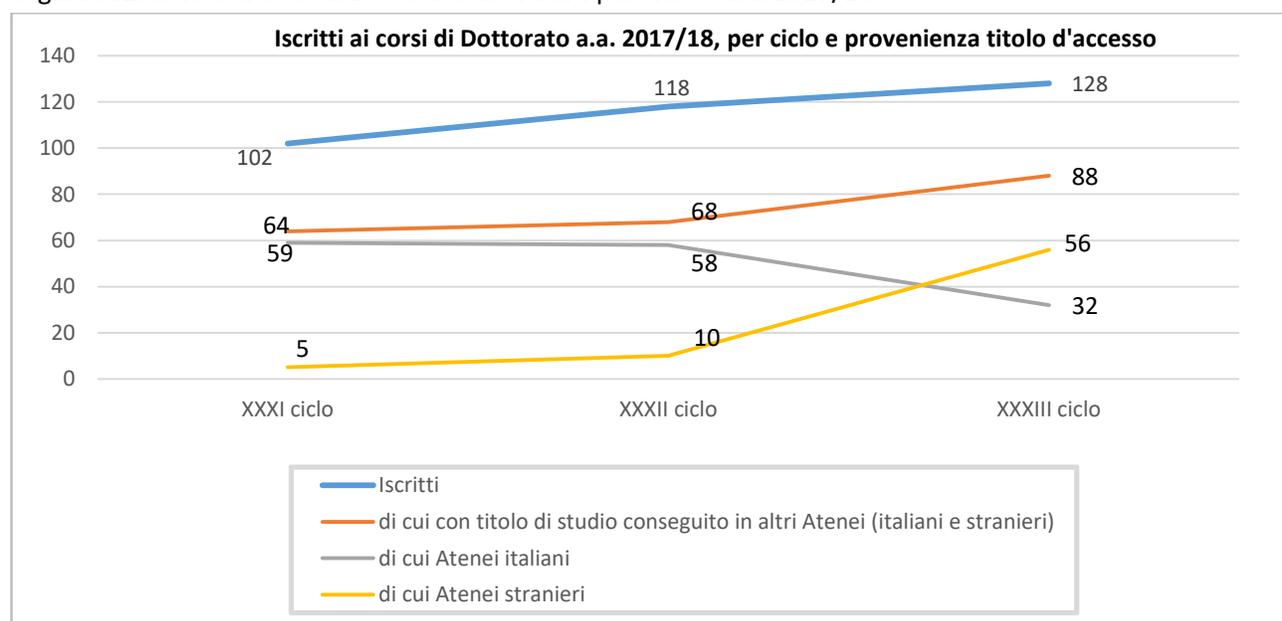
–*strategie di internazionalizzazione con indicatore D_3_4* – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero.

Si rinvia all'edizione 2017 della presente relazione, nella quale erano già stati rendicontati i buoni risultati raggiunti dall'Ateneo sia per il 2017 che per il 2018, a conferma dell'importanza e degli sforzi che l'Ateneo ha compiuto e continua a compiere ai fini del miglioramento in questo ambito della formazione universitaria.

A.2 Il Profilo dei dottorandi

Dai dati di Ateneo, per l'a.a. 2017/18 risultano iscritti ai corsi di dottorato 345 studenti totali, dei quali 128 iscritti al ciclo XXXIII. Si evidenzia un aumento nella numerosità degli iscritti al primo anno e nella numerosità complessiva degli iscritti, come risulta dalla figura A.1. In termini di attrattività, la presenza di studenti iscritti nell'a.a. 2017/18, che possiedono un titolo di accesso conseguito in altri Atenei (italiani e stranieri), si attesta su complessive 203 unità, pari al 58,84% (di questi 88 immatricolati al I anno di corso). Sono invece 91 i dottorandi iscritti nell'a.a. 2017/18 con titolo di accesso conseguito all'estero, di cui 56 nuove immatricolazioni (cfr. tabella A.2).

Figura A.1: Iscritti ai corsi di Dottorato distribuiti per ciclo – a.a. 2017/18



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 01/10/2019

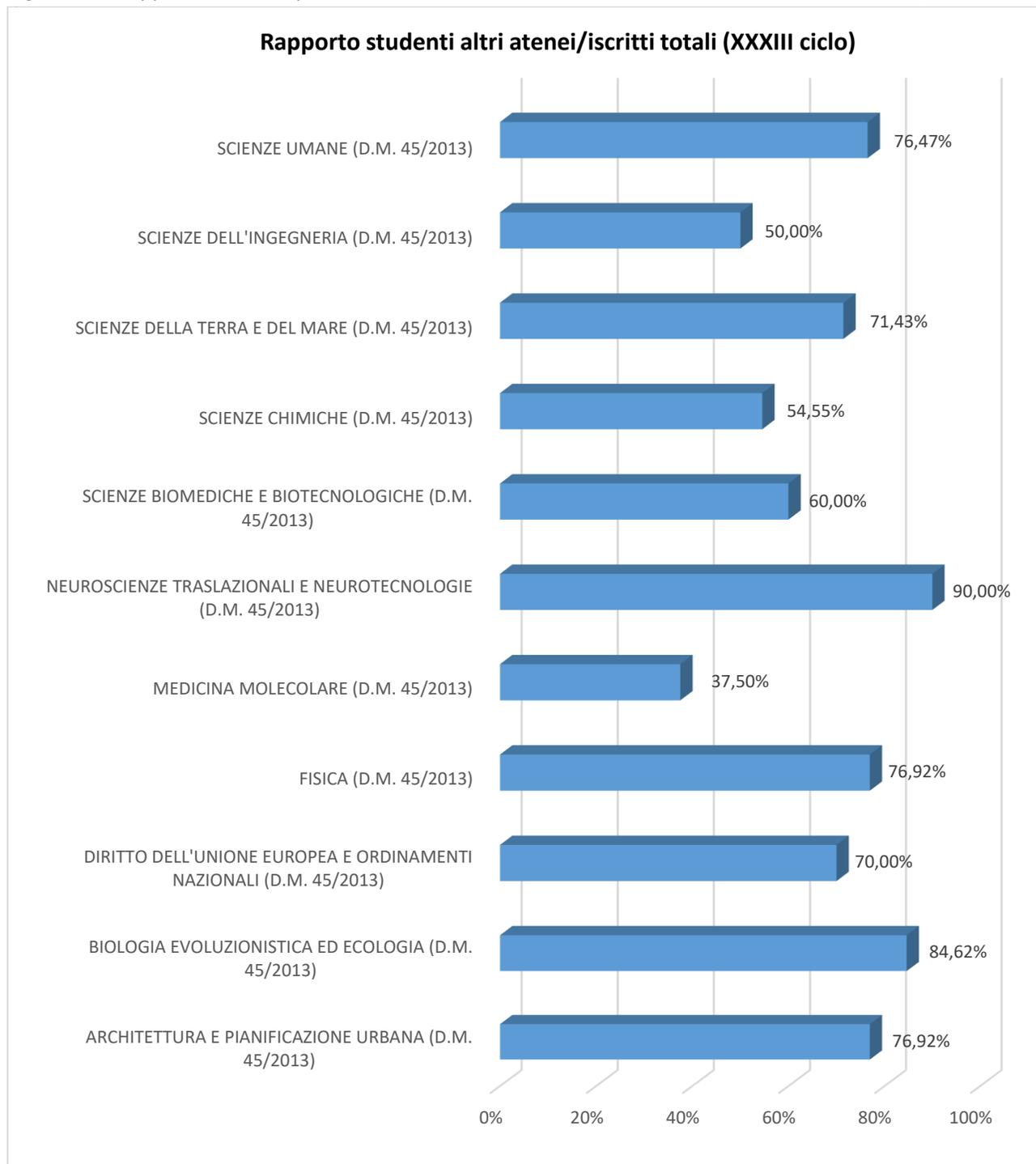
Le evidenze raccolte denotano una capacità di attrazione dell'offerta dottorale ferrarese che va oltre il bacino locale di utenza, con un numero di dottorandi provenienti dal territorio extraurbano in progressivo incremento nei tre cicli considerati (cfr. figura A.1) Da notare che l'aumento degli iscritti al primo anno riguarda principalmente quelli con provenienza da Atenei stranieri mentre sono in diminuzione gli iscritti provenienti da Atenei italiani. Scendendo nel dettaglio, la tabella A.2 e la figura che segue mostrano come in 10 corsi su 11 corsi di Dottorato, la percentuale dei dottorandi provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sia pari o superiore al 50%. Spicca tra tutti i corsi il Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, dove il rapporto si attesta sul 90,00% delle iscrizioni, seguito dai corsi di Dottorato in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia (84,62%) e in Architettura e pianificazione urbana (76,92%). Si ferma invece al 37,50% di iscritti provenienti da altri atenei il corso di Dottorato in Medicina molecolare.

Tabella A.2: Iscritti ai corsi di Dottorato del ciclo XXXIII– a.a. 2017/18

Dottorato	Iscritti l'anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)	13	10	0	10	76,92%
BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA (D.M. 45/2013)	13	11	6	5	84,62%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)	10	7	2	5	70,00%
FISICA (D.M. 45/2013)	13	10	4	6	76,92%
MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)	8	3	0	3	37,50%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)	10	9	6	3	90,00%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)	10	6	1	5	60,00%
SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)	11	6	3	3	54,55%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)	7	5	3	2	71,43%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)	16	8	1	7	50,00%
SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)	17	13	6	7	76,47%
Totale	128	88	32	56	68,75%
Totale iscritti a.a. 2017/18	345	203	112	91	58,84%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 01/10/2019

Figura A.2: Rapporto studenti provenienti da altro Ateneo su iscritti totali XXXIII ciclo– a.a. 2017/18



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 01/10/2019

In tabella A.3, si analizza la provenienza geografica con riferimento al triennio accademico 2015/16 – 2017/18, e si rileva che, a livello complessivo, la percentuale di iscritti con titolo conseguito presso un altro Ateneo (italiano/estero) risulta variabile nel corso del triennio, con una leggera diminuzione nell'ultimo anno rispetto all'a.a. 2016/17 (dal 61,56% al 58,84%). La disamina del dato sugli iscritti al I anno evidenzia uno scostamento percentuale leggermente variabile nel triennio, con il valore del 68,75%, in aumento rispetto agli a.a. 2016/17 e 2015/16.

La tabella A.4, mostra come anche la numerosità dei dottorandi provenienti dall'estero denoti un andamento leggermente variabile a livello complessivo, con numerosità in notevole aumento a livello di iscritti al I anno nel corso del triennio.

Tabella A.3: Attrattività di studenti con titolo conseguito in altro Ateneo (italiano/estero) - aa.aa. 2015/16 – 2017/18

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)	Iscritti I anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)
2015/16	XXXI	352	193	54,83%	111	64	57,66%
2016/17	XXXII	333	205	61,56%	118	68	57,63%
2017/18	XXXIII	345	203	58,84%	128	88	68,75%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

Tabella A.4: Attrattività di studenti cittadini stranieri - aa.aa. 2015/16 – 2017/18

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui stranieri	% stranieri	Iscritti I anno	di cui stranieri	% stranieri
2015/16	XXXI	352	89	25,28%	111	25	22,52%
2016/17	XXXII	333	88	26,43%	118	31	26,27%
2017/18	XXXIII	345	111	32,17%	128	62	48,44%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 01/10/2019

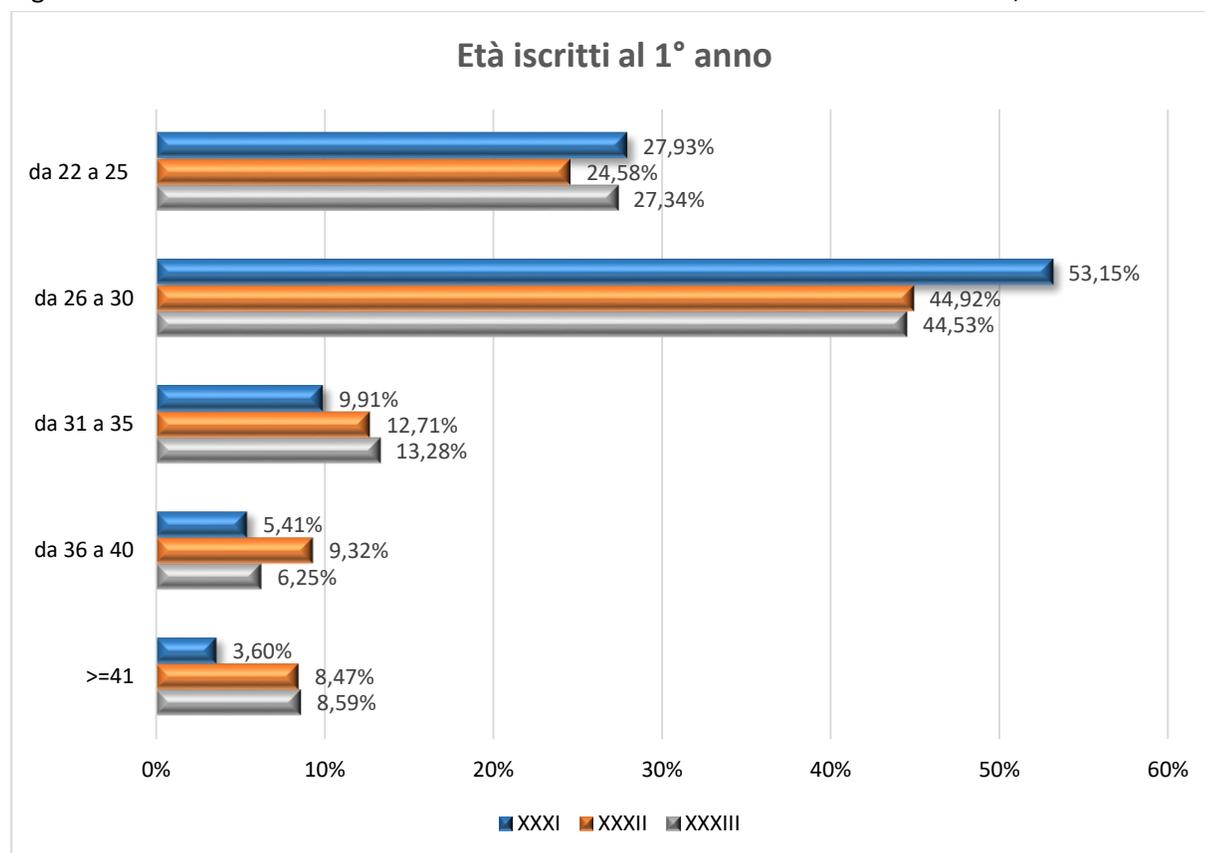
NOTA: Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Per quanto riguarda, infine, l'età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione, le rilevazioni effettuate sui cicli XXXI, XXXII e XXXIII (rispettivamente attivati negli aa.aa. 2015/16, 2016/17 e 2017/18), riportate in figura A.3, evidenziano come la gran parte degli studenti si iscriva al I anno tra i 26 e i 30 anni anche se in corso di diminuzione nei tre cicli presi in esame (dal 53,15% del XXXI ciclo al 44,53% del XXXIII ciclo).

Risultano invece in aumento nel corso del triennio gli iscritti nella fascia di età dai 31 ai 35 anni (dal 9,91% al 13,28%) e oltre i 41 anni (dal 3,6% al 8,59%). Variabile ma in aumento rispetto all'ultimo ciclo anche le

fascia di età dai 22 ai 25 anni (dal 24,58% dell'a.a. 2016/17 al 27,34% dell'a.a. 2017/18). Variabile anche la fascia di età dai 36 a 40 anni, in diminuzione rispetto all'ultimo anno (dal 9,32% al 6,25%).

Figura A.3: Età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione al I anno – cicli XXXI, XXXII e XXXIII



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 01/10/2019

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

A.3 IUSS - FERRARA 1391 - Istituto Universitario di Studi Superiori⁴⁵

L'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS – Ferrara 1391 (di seguito IUSS) mira a promuovere l'alta qualità degli studi di 3° livello presso l'Università di Ferrara, attraverso il coordinamento, la valorizzazione e la promozione in ambito internazionale della formazione avanzata e *post lauream* dell'Ateneo. Le attività dell'Istituto, aperto ai giovani italiani e stranieri, sono finalizzate in particolare a:

- preparare dottori di ricerca in grado di esercitare attività di ricerca di elevata qualificazione in ambito internazionale ed impiegabile in strutture di ricerca scientifica avanzata, di base e applicata;

⁴⁵ <http://www.unife.it/studenti/dottorato>



- promuovere l'alta qualità degli studi *post lauream* volti alla formazione e all'aggiornamento di professionisti in grado di operare in ambito internazionale.

Caratteristiche fondanti dell'Istituto sono:

- l'attenzione alla valorizzazione dei talenti che, come per i precedenti anni, ha visto concretizzarsi il riconoscimento per i migliori allievi. Attraverso una delibera del Consiglio dello IUSS sono stati infatti selezionati i lavori di tesi particolarmente meritevoli, i cui autori sono stati premiati durante la cerimonia dello *IUSS Day*. Nel 2018 sono state selezionate 12 tesi per il XXIX ciclo e 13 tesi per il XXX ciclo, per i 12 corsi di Dottorato giunti a conclusione, di cui 18 elaborate da candidati di genere maschile e 7 di genere femminile.
- il sostegno alla residenzialità, realizzato attraverso il Collegio Universitario, che garantisce un alloggio (in camera privata con bagno, cucina in comune, aule studio e internet *wifi* gratuito, in centro città) a costi agevolati a dottorandi italiani e stranieri per l'intera durata del percorso dottorale. IUSS ha ospitato gratuitamente i dottorandi senza borsa di studio e immatricolati in dottorati in cooperazione allo sviluppo. Nel corso del 2018 il Collegio di IUSS – Ferrara 1391, ha fornito ospitalità in media a 22 dottorandi, 16 stranieri e 6 italiani, di cui 11 senza borsa di studio. Complessivamente, nel corso del 2018 lo IUSS ha supportato ed ospitato, non solamente nel Collegio ma anche in altre residenza, 38 dottorandi di cui 14 a totale carico dell'Istituto per il periodo di permanenza a Ferrara.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, lo IUSS sviluppa molteplici iniziative, fra cui:

1) Azioni finalizzate a consentire ai dottorandi di Ferrara di svolgere un'esperienza formativa all'estero

Per incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi sono stati previsti contributi per effettuare soggiorni utili ad integrare l'attività di ricerca con esperienze formative svolte nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali, al fine di migliorare la qualità e le possibilità di successo del programma di ricerca del dottorando.

Il sostegno finanziario stanziato nel 2018, pari a 90.000 € annui, è stato finalizzato al sostegno della mobilità dei dottorandi che effettuino periodi di ricerca pari ad almeno un mese presso Atenei e/o Enti di ricerca esteri.

Le richieste di contributi hanno superato la disponibilità di budget, e grazie a risparmi in altre voci di spesa è stato possibile implementarlo fino a complessivi 101.446 € impiegati supportando la mobilità di 65 dottorandi. Le nazioni di destinazione, per l'anno 2018, sono state in prevalenza Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Regno Unito, per l'Europa e gli USA, Canada, Cina, Giappone per quelle extra europee.

- Per quanto riguarda i Programmi di dottorato con prospettiva internazionale, nel 2018 risultano attivati i seguenti corsi o percorsi internazionali:

- IDQP International Doctorate in Quaternary and Prehistory - Erasmus Mundus Joint Ph.D, di cui l'Università di Ferrara è leader e come partner sono presenti il Muséum national d'Histoire naturelle, Paris - France,



Universitat Rovira i Virgili, Tarragona - España, Universidade de Tràs-os-Montes e Alto Douro, Vila Real – Portugal. Il percorso è attivo nell’ambito del corso di dottorato in Scienze Umane.

- *Joint PhD* IDAUP – Architecture and Urban Planning (Architettura e pianificazione urbana) organizzato congiuntamente con la Polis University Tirana - Albania, e con la collaborazione di vari partner associati per le attività formative e di ricerca: la University of Malta - Faculty of built environment (Msida - Malta), la Slovak University of Technology – STU - di Bratislava (Slovacchia) e l’University of Pécs/Pollack Mihaly Faculty of Engineering and Information Technology (Ungheria).
- The “Copernicus” International Doctorate in Physics, in collaborazione con H.Niewodniczański Institute of Nuclear Physics Polish Academy of Sciences (IFJ PAN), Kraków, Poland, che prevede l’attivazione di percorsi congiunti a doppio titolo sulla base di una selezione interna alle due istituzioni.
- The International Doctorate in Chemistry (Scienze Chimiche), organizzato congiuntamente con l’University of Wroclaw (Wroclaw, Poland).
- Scienze biomediche e biotecnologiche (curriculum internazionale in Biotecnologie in collaborazione con l’*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology* - ICGEB).
- *Joint PhD in Earth and Marine Sciences* (Scienze della Terra e del Mare), organizzato congiuntamente con la Universidad de Cadiz (España).

2) Azioni mirate ad attrarre giovani talenti dall’estero. Tali azioni sono principalmente organizzate e gestite dallo IUSS - Ufficio IUSS in sinergia con i singoli corsi dottorali. Nel primo caso rientrano:

- promozione dell’offerta dei corsi di dottorato mediante mailing list dedicata (ambasciate, consolati, associazioni estere) e comunicazione *ad hoc* redatta in lingua inglese, comprensiva di mini brochure, e attraverso la completa traduzione in inglese delle pagine web relativamente ai dottorati di ricerca e allo IUSS;
- offerta di alloggio presso il Collegio residenziale IUSS, a costi agevolati in funzione di parametri quali la residenza, l’Università di provenienza e il possesso o meno di sostegno finanziario, per favorire i dottorandi stranieri e senza borsa di studio. Circa 3/4 del costo viene sostenuto da IUSS, con allocazione annuale di circa una decina di dottorandi. Per il 2018 si è inoltre garantito l’alloggio gratuito agli immatricolati con titolo di studio estero senza borsa di studio.
- attivazione, in sinergia con il Centro di Cooperazione allo Sviluppo di Ateneo, di accordi dottorali per la messa a riserva di specifici posti a favore di candidati idonei al concorso di ammissione provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Tra le azioni poste in essere dai singoli corsi dottorali con il coordinamento dello IUSS, invece, rientrano:

- offerta di posizioni, con borsa di studio e/o senza borsa di studio, riservate a candidati in possesso di titolo estero;
- offerta di posizioni riservate a candidati in possesso di borsa di studio finanziata da Stato estero e/o da specifici programmi di mobilità internazionale.

Il complesso delle azioni intraprese, nel 2018 ha portato a 25 stranieri su 109 immatricolati totali. Di questi 22 hanno ottenuto una borsa o godono di equivalente sostegno finanziario esterno.

3) Azioni mirate all'internazionalizzazione della didattica nei corsi di dottorato. Al fine di garantire un elevato grado d'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, IUSS promuove il programma *Copernicus Visiting Scientists (CVS)*, tramite cui vengono chiamati a Ferrara docenti di chiara fama, che partecipano alle attività formative (didattica e ricerca) organizzate ad Unife nell'ambito delle attività di dottorato. Nel 2018 il CVS deliberato è stato uno, afferente all'area medica-biologica, proveniente da un'importante istituzione universitaria extra europea.

4) Azioni mirate alla formazione interdisciplinare e a favorire la multidisciplinarietà nei corsi di dottorato. Accanto alle attività *disciplinari* di ciascun corso di dottorato, comunque sostenute anche mediante un contributo finanziario pari a 400,00 € per Corso, lo IUSS agevola e supporta anche lo svolgimento di iniziative multidisciplinari rivolte a due o più dottorati di ricerca, e iniziative interdisciplinari, destinate a tutti i dottorandi Unife.

In ambito *multidisciplinare* sono stati svolti numerosi corsi e cicli seminariali, su argomenti d'importanza rilevante, quali ad esempio sostenibilità ambientale, salute, medicina, diritti della persona, ambiente, biodiversità, promozione della cultura e dell'arte italiana e ferrarese, rischi naturali e dissesto idrogeologico; queste attività sono state sviluppate mediante incontri seminariali e discussi insieme a docenti ed esperti nei settori specifici, operanti presso strutture di ricerca pubbliche o private, italiane e straniere.

Di notevole interesse, per qualità e partecipazione, si segnalano: l'IDAUP International Workshop "Innovative Doctoral Training Strategies For Excellence In Outcomes" che ha coinvolto dottorandi delle aree Scientifico-tecnologiche, il Corso di "Introduzione alla Statistica e all'Epidemiologia per la ricerca clinica" per i dottorandi dell'area Bio-medica, e il ciclo seminariale "Il Museo. Dentro e intorno" con relatori italiani e stranieri sul tema della pittura ferrarese nel mondo, il programma di incontri "Italiani per caso. Biografia alternativa di una nazione".

In ambito interdisciplinare, ovvero la formazione specificatamente mirata ai fini dell'acquisizione delle cosiddette *Complementary Skills*, per il 2018 IUSS ha organizzato cicli seminariali sulla Tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca, Informatica avanzata (con modulo comune a tutti i dottorati, e moduli specialistici per ciascuna macro area disciplinare), e uno sulla formazione di base in materia di progettazione europea, coinvolgendo in media 70 dottorandi.

Sempre nel contesto delle competenze trasversali, ai fini dello sviluppo delle conoscenze linguistiche anche nel corso del 2018 una docente madrelingua inglese ha svolto tre differenti livelli di lettorato per un totale di 100 ore di docenza a cui hanno partecipato 80 dottorandi. Hanno sostenuto gratuitamente gli esami *Cambridge ESOL* per l'ottenimento di certificazioni linguistiche (PET, FCE, CAE) riconosciute a livello internazionale, un totale di 36 dottorandi con una percentuale di successo del 72.3%.

Oltre alle iniziative disciplinari, multidisciplinari e le complementary skills, nel corso del 2018 si sono tenuti presso la Sede IUSS seminari, convegni e master a cui l'Istituto ha fornito il supporto organizzativo e logistico, tra i quali:

- Summer school, meeting e corsi INFN;
- Lezioni ed esami dei corsi di Formazione Universitaria per Tecnici estetisti – FormEst (1° e 2° anno);

- Master universitario biennale di I livello in “Medicina osteopatica”;
- Scuola di dottorato AIAS – Metodi e tecniche di analisi sperimentale delle sollecitazioni. Teoria e applicazioni;
- Eventi organizzati dagli uffici dell’Ateneo, anche in collaborazione con enti del territorio;
- Attività della associazione studentesca A.F.U. de li 4S;
- Eventi organizzati dall’associazione A.D.I, Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia.

A.4 Master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione⁴⁶

I **master universitari**, caratterizzati da una vocazione più orientata alla formazione e all’aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, sono stati introdotti con il D.M. 509/99. Si tratta di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (master di I livello) o della laurea specialistica o magistrale (master di II livello). Per conseguire il master universitario, lo studente deve acquisire almeno sessanta crediti, oltre a quelli già ottenuti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

I **corsi di perfezionamento e formazione** sono previsti dalla Legge 341/90, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. I corsi di perfezionamento sono aperti ai possessori di titolo di studio universitario: diploma universitario, laurea, laurea specialistica e magistrale, e comprendono un numero massimo di crediti pari a 60. Nel suo complesso, tale tipologia di offerta formativa consente di realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata, nonché di rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi, che da quelli delle istituzioni pubbliche.

La tabella A.5 illustra il quadro complessivo dei master e dei corsi di perfezionamento attivati dall’a.a. 2010/2011. Come evidenziato dai dati di sintesi nella tabella A.6 nell’a.a. 2017/18 gli studenti complessivamente iscritti a master e corsi di perfezionamento e formazione dell’Ateneo sono stati 437, con una diminuzione pari a -19% sull’anno 2016/17.

Tabella A.5: Offerta formativa post lauream: Master e Corsi di perfezionamento – Dati di sintesi*

Tipologie di corsi attivati	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018
Corsi di perfezionamento/formazione	3	6	7	6	6	8	8	10
Master di primo livello	10	9	8	10	8	6	9	6
Master di secondo livello	7	6	6	3	6	6	7	7
Totale	20	21	21	19	20	20	24	23

Tabella A.6: Iscritti e titolati – Dati di sintesi

Composizione degli studenti	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018
Totale studenti iscritti	378	361	397	415	547	505	539	437

⁴⁶ <http://www.unife.it/studenti/pfm/masterperfez>



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Nucleo
di Valutazione

Studenti che hanno conseguito il titolo	255	332	359	327	353	470	497	411
---	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

*Fonte: Ufficio Master e Alta Formazione.



A.5 Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria⁴⁷

Il terzo ambito formativo *post lauream* dell'Ateneo riguarda le Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria che, a partire dall'a. a. 2008/09 sono state interessate dal processo di riforma e razionalizzazione previsto ai sensi dei D.M. 1 agosto 2005 e D.M. 29 marzo 2006. Tale processo di razionalizzazione è stato inizialmente avviato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) attraverso l'istituzione temporanea di federazioni di Scuole della medesima specialità, tra gli Atenei della stessa regione o comunque limitrofi, qualora dette Scuole non avessero avuto l'attribuzione di almeno 2 contratti a finanziamento ministeriale per l'a. a. 2008/2009. Nell'anno accademico successivo, si è passati dalle federazioni al sistema delle aggregazioni di scuole della medesima tipologia con consolidamento nell'anno accademico 2010/11 e mantenimento di tale organizzazione negli anni accademici successivi fino al 2015/2016.

Il processo di razionalizzazione è continuato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 68/2015 che prevede tra l'altro nuovi criteri di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, che sono stati definiti successivamente dal Decreto Interministeriale n. 402/2017.

Le Scuole di Specializzazione dell'area medica sono caratterizzate dal fatto che la preparazione è costituita per almeno il 70% da attività pratica professionalizzante e gli iscritti assumono quindi uno status che non è più quello di semplice studente, ma di *medico in formazione specialistica*. Come stabilito dal D. Lgs. n. 368/1999, è infatti prevista, tra il Rettore, la Regione e lo specializzando, la sottoscrizione di un contratto di formazione con disposizioni legate al C.C.N.L. dei Dirigenti Medici del Servizio Sanitario Nazionale (es. per il numero di ore di attività settimanali onnicomprensive di quelle teoriche e di quelle pratiche) e al D. Lgs. n. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

Con Decreti Ministeriali sono stati assegnati agli Atenei, nei vari anni accademici, i contratti con indicazione delle Scuole autonome e delle Università capofila di Scuole aggregate della stessa tipologia.

A partire dall'a. a. 2013/14 il sistema di selezione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione in Medicina è stato completamente modificato e non viene più gestito dai singoli Atenei bensì a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Per l'a. a. 2017/18 l'ammissione alle Scuole di specializzazione è stata regolata dal D.M. n. 1208 del 17 maggio 2018. Alle scuole di specializzazione di area sanitaria, riordinate ai sensi del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68, si accede a seguito di superamento di un concorso per titoli ed esami. La prova di ammissione si svolge a livello locale in sedi individuate dal Ministero, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola. L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione attenendosi alle disposizioni fornite dal MIUR.

L'Università di Ferrara fino all'a. a. 2015/16 risultava capofila per le Scuole di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo (con sede aggregata Bologna), in Medicina Legale (con sede aggregata Parma), in Otorinolaringoiatria (con sedi aggregate Modena e Parma), in Oncologia medica (con sede aggregata Parma).

L'Università di Ferrara risultava aggregata per le Scuole di Specializzazione in: Anatomia patologica, Audiologia e foniatria, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia,

⁴⁷ <http://www.unife.it/studenti/contatti/scuole-di-specializzazione>



Ematologia, Malattie dell'apparato digerente, Genetica medica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive e tropicali, Medicina del lavoro, Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, Medicina nucleare, Neurologia, Patologia clinica e biochimica clinica e Reumatologia. A partire dal a. a. 2014/15 la Scuola di Oftalmologia è passata in aggregazione a Parma (nuova sede amministrativa) e quindi l'Università di Ferrara non risulta più sede amministrativa, pur rimanendo attivi il 3°, 4° e 5° anno di corso per i medici in formazione specialistica regolarmente iscritti presso il nostro Ateneo.

Dall'anno accademico 2016/2017, a seguito delle procedure di accreditamento introdotte dal D.I. n. 402/2017, le Scuole di specializzazione sono tornate ad essere autonome ed il sistema delle aggregazioni andrà ad esaurirsi con la coorte 2015/2016.

A seguito delle procedure di accreditamento relative all'anno accademico 2016/2017 la Scuola di Specializzazione in Medicina legale non risulta accreditata e quindi gli iscritti a questo percorso formativo sono in esaurimento.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'offerta formativa dell'Università di Ferrara in materia di Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia e per laureati non medici, per l'a. a. 2017/2018, è illustrata nelle tabelle A.7 e A.8.

Tabella A.7: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia

	Scuole di Specializzazione Sanitarie Mediche
1	Anestesia, rianimazione terapia intensiva e del dolore
2	Audiologia e foniatria
3	Chirurgia generale
4	Chirurgia vascolare
5	Dermatologia e venereologia
6	Ematologia
7	Endocrinologia e malattie del metabolismo
8	Genetica Medica
9	Geriatrics
10	Ginecologia ed ostetricia
11	Igiene e medicina preventiva
12	Malattie dell'apparato cardiovascolare
13	Malattie dell'apparato respiratorio



14	Medicina del lavoro
15	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico
16	Medicina d'emergenza-urgenza
17	Medicina interna
18	Medicina nucleare
19	Neurochirurgia
20	Neurologia
21	Oftalmologia
22	Oncologia medica
23	Ortopedia e traumatologia
24	Otorinolaringoiatria
25	Patologia clinica e biochimica clinica
26	Pediatria
27	Psichiatria
28	Radiodiagnostica
29	Reumatologia

Tabella A.8: Scuole di specializzazione sanitarie ad accesso riservato ai non medici

Scuole di specializzazione sanitarie ad accesso riservato ai non medici
Ortognatodonzia
Genetica Medica
Patologia clinica e biochimica clinica

Per le Scuole di Specializzazione riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, il numero di iscrivibili è definito annualmente con provvedimento ministeriale (bando di concorso), sulla base della rilevazione del fabbisogno nazionale di specialisti.

Il numero di iscrivibili può essere implementato attraverso l'acquisizione di risorse derivanti da finanziamenti provenienti dalle Regioni, da Enti e/o da privati, a copertura di ulteriori contratti di formazione medico-specialistica ed è riportato negli allegati al bando del concorso di ammissione.

L'accesso a tali Scuole dall'a. a. 2013/14 è avvenuto attraverso procedura concorsuale divenuta nazionale per titoli ed esami, con una commissione costituita presso il MIUR e una graduatoria unica nazionale per ogni tipologia di Scuola.

Le prove si svolgono telematicamente, interamente su personal computer nelle sedi dotate della necessaria strumentazione e tecnologia (l'Ateneo di Ferrara è stata una di queste fino all'anno accademico 2015/2016) ed anche le domande di partecipazione si presentano per via telematica.

In base a quanto disposto dalla nota M.I.U.R. prot. n. 19663 del 10/08/2016 l'Università di Ferrara ha attivato la Scuola di Specializzazione Sanitaria in Ortognatodonzia ai sensi del D.I. n. 68 del 04/02/2015 a partire dall'anno accademico 2015/2016, per numero 8 specializzandi per anno di corso.

In base a quanto disposto successivamente dal D.I. n. 716 del 16/09/2016 l'Università di Ferrara ha attivato a partire dall'anno accademico 2016/2017 le Scuole di Specializzazione Sanitarie, con accesso riservato ai non medici, in Genetica medica (per numero 5 specializzandi per anno di corso) ed in Patologia clinica e biochimica clinica (per numero 3 specializzandi per anno di corso).

Anche in questo caso l'accesso alla Scuola avviene attraverso procedura concorsuale rimasta con gestione a livello locale, il cui inizio è fissato autonomamente dalla Università.

Non sono previsti contratti di formazione e/o borse a finanziamento ministeriale per i frequentanti le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

Ai fini del conseguimento del titolo finale di specializzazione medica, la normativa vigente prevede che il discente superi delle prove di verifica a cadenza annuale. Nel caso di mancato superamento di tali prove non è prevista la possibilità di recupero e sopravviene la decadenza dal percorso formativo.

Le tabelle A.9 e A.10 rappresentano un quadro storico - anni dal 2015/16 al 2017/18 - dei risultati ottenuti in materia di Scuole di Specializzazione dell'Area Medica e Sanitaria.

Tab. A.9: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Medica – a.a. 2015/16 – 2017/18.

Offerta Formativa Scuole Specializzazione Mediche	N. iscritti		
	2015/16	2016/17	2017/18
Anatomia patologica	-	-	-
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	33	24	13
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore	24	38	56
Audiologia e foniatria	-	1	2
Chirurgia generale	25	23	24
Chirurgia maxillo-facciale	-	-	-
Chirurgia vascolare	-	2	2
Dermatologia e venereologia	-	1	3
Ematologia	-	2	3
Endocrinologia e malattie del metabolismo	16	17	15



Genetica medica	-	1	2
Geriatria	2	5	8
Ginecologia ed ostetricia	25	26	25
Igiene e medicina preventiva	20	20	14
Malattie dell'apparato cardiovascolare	31	28	28
Malattie dell'apparato digerente	-	-	-
Malattie dell'apparato respiratorio	-	2	4
Malattie infettive e tropicali	-	-	-
Medicina d'emergenza-urgenza	3	7	12
Medicina del lavoro	-	2	3
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	-	1	2
Medicina fisica e riabilitativa	-	-	-
Medicina interna	25	26	25
Medicina legale	14	10	9
Medicina nucleare	-	2	3
Neurochirurgia	-	3	6
Neurologia	-	2	5
Oftalmologia	15	10	4
Oncologia medica	22	25	22
Ortopedia e traumatologia	23	25	26
Otorinolaringoiatria	33	34	28
Patologia clinica e biochimica clinica	-	2	4
Pediatria	37	39	45
Psichiatria	18	20	22
Radiodiagnostica	23	27	26
Reumatologia	-	3	4
Totale	389	428	445

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Tab. A.10: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Sanitaria - a.a. 2015/16 - 2017/18.

Offerta Formativa Specializzazione Sanitarie	N. iscritti		
	2015/16	2016/17	2017/18
Genetica medica d.i. 716/2016	-	3	8
Ortognatodonzia pre-riforma	34	4	-
Ortognatodonzia d.i. 68/2015	8	16	23

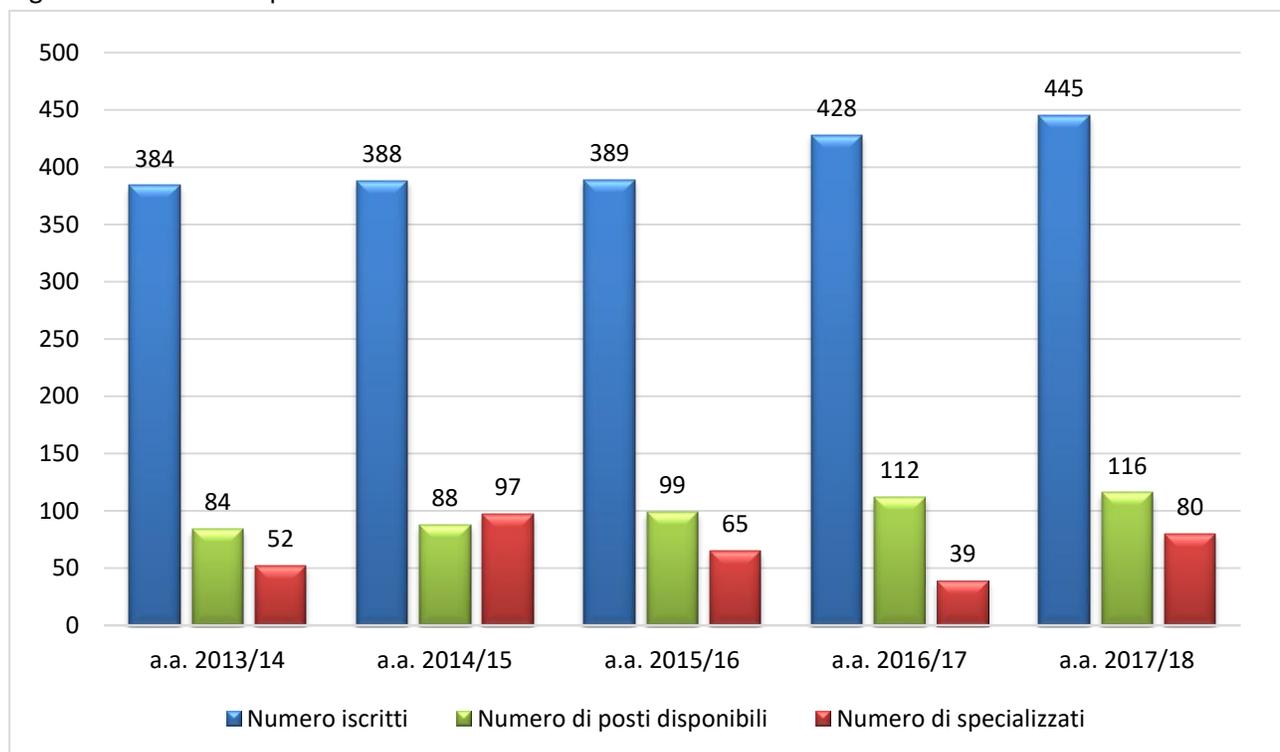
Patologia clinica d.i. 716/2016	-	3	6
Totale	42	26	37

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Relativamente ai valori espressi come capacità di attrarre finanziamenti da terzi, è opportuno precisare che a partire dall'a. a. 2006/07 è stato introdotto il contratto di formazione medico specialistica; in ragione di ciò si è passati da un valore pari a poco più di 11.000 euro l'anno di borsa di studio, a 25.000 euro l'anno (26.000 euro dal terzo anno di corso in poi) per ogni contratto da finanziare. Inoltre è da evidenziare che il processo di razionalizzazione attivato a partire dall'a. a. 2008/09, ha prodotto per l'Università di Ferrara a partire dall'a. a. 2009/10 la mancata assegnazione di contratti ministeriali per 17 Scuole (aggregate con altri Atenei) contro le 16 del primo anno di applicazione dell'iter di razionalizzazione (a. a. 2008/09). A partire dall'a. a. 2013/14, in cui il concorso è diventato nazionale, il numero di contratti finanziati da Enti e/o da privati è diminuito notevolmente.

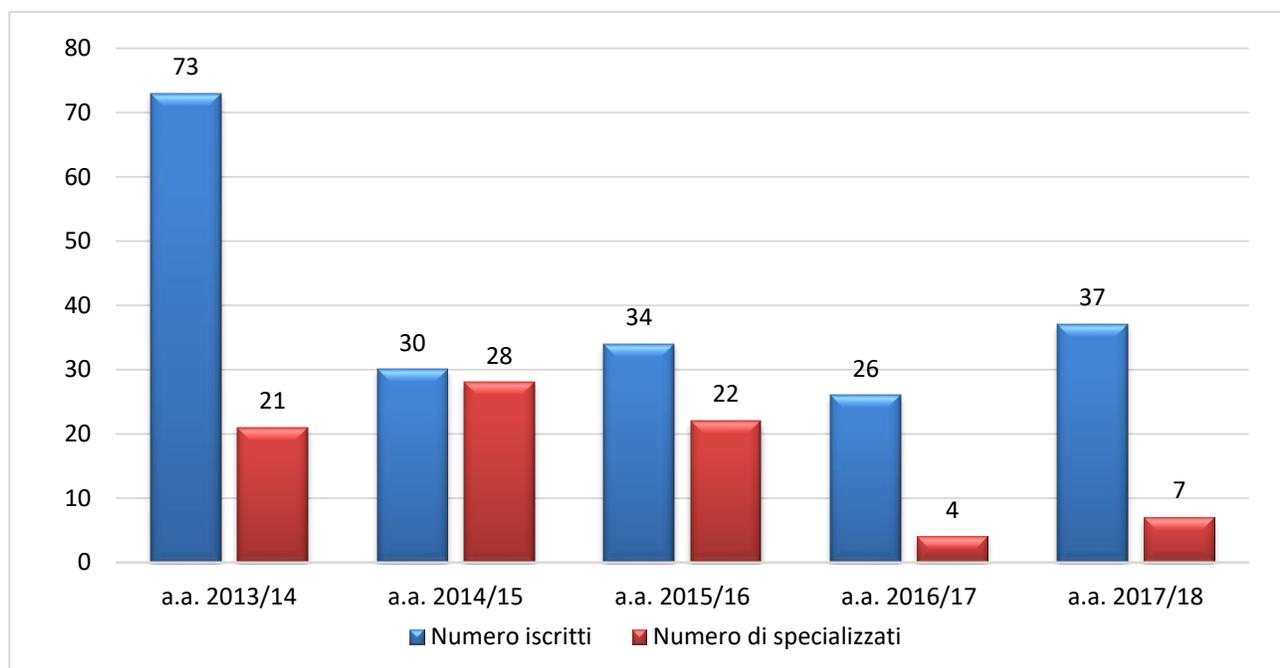
La figura A.4, che riporta i dati relativi alle scuole di specializzazione medica tra gli a. a. 2013/14 e 2017/18, evidenzia il progressivo aumento dei posti disponibili nell'ultimo quinquennio, a fronte del quale anche il numero di iscritti si mostra in graduale ripresa. Presenta una maggiore instabilità invece l'andamento degli specializzati. Da un confronto con l'andamento del numero di iscritti e di specializzati alle scuole sanitarie (cfr. figura A.5), anche le scuole di area medica evidenziano una situazione di instabilità.

Figura A.4: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2017/18 il numero degli iscritti è stato di 445 medici in formazione specialistica, il numero di posti disponibili è stato 116 ed il numero di specializzati 4 che diventeranno 80 considerando tutti coloro che si diplomeranno nel corso dell'anno accademico 2017/2018 a seconda delle rispettive decorrenze contrattuali.

Figura A.5: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici – Dati di sintesi*



* Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Per l'a.a. 2017/18 il numero degli iscritti alle Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici è stato di 37 specializzandi ed il numero di specializzati sarà di 7 (per il nuovo percorso triennale di Ortognatodonzia che è iniziato nell'anno accademico 2015/16) mentre i percorsi quadriennali di Genetica medica e di Patologia clinica e biochimica clinica, iniziati nell'anno accademico 2016/17, vedranno i primi diplomati nel corso dell'anno accademico 2019/2020.

Per l'a.a. 2016/17 il numero degli iscritti è stato di 26 specializzandi ed il numero di specializzati 4; il ridotto numero di specializzati è dovuto al fatto che il nuovo percorso triennale di Ortognatodonzia è iniziato nell'anno accademico 2015/16 mentre i percorsi quadriennali di Genetica medica e di Patologia clinica e biochimica clinica sono iniziati nell'anno accademico 2016/17.

Capitolo 4 - Internazionalizzazione

Alcune riflessioni sull'internazionalizzazione dell'Ateneo⁴⁸

ANVUR, nell'ambito della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, ex artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, ha messo a disposizione alcuni indicatori relativi all'internazionalizzazione:

iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso

iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero

iC12 – Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero”.

Per il commento a tali indicatori si rimanda al documento integrale, pubblicato sul sito all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

Procedendo ulteriormente nell'analisi dei livelli di internazionalizzazione dell'Ateneo, un'altra fonte di indagine è costituita dalla XXI indagine AlmaLaurea – *Profilo dei laureati 2018*, i cui dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono. Dalle risultanze raccolte emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara che hanno svolto periodi di studio all'estero (12,7%, in diminuzione sul 13,8% registrato nel 2017) sia leggermente al di sotto del valore nazionale (13%) esprimendo una *performance* abbastanza soddisfacente. Molto interessante la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, percentuale che supera il 90% per i Dipartimenti di Studi umanistici, Scienze della vita e Biotecnologie e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Elevata, inoltre, anche la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini o *stage* riconosciuti dal corso di studi (75,5% rispetto al 59,3% complessivo), sia presso l'Ateneo, sia al di fuori dell'Università, sia in qualità di attività di lavoro. Deve tuttavia far riflettere l'alta percentuale di coloro che non hanno compiuto studi all'estero in controtendenza col dato Italia (rispettivamente 87,2%, in aumento sull'anno precedente del 86,2%). Tra i 12 Dipartimenti dell'Ateneo, quello coi più elevati tassi di studenti che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale è Architettura (44,5%), in diminuzione rispetto al 2016 (45,9%), seguito, anche se con un certo distacco, da Morfologia chirurgia e medicina sperimentale e Fisica e Scienze della Terra, che si attestano rispettivamente sul 17,5% e il 16,1%. Presso 5 Dipartimenti su 12, invece, più del 90% dei laureati dichiara di non aver svolto esperienze di studio all'estero durante la propria carriera universitaria. A livello di

⁴⁸ Le considerazioni contenute in questa sezione sono le medesime indicate in un allegato della procedura informatica “Nuclei”, che la procedura stessa non riporta nella relazione annuale. Considerata la rilevanza dell'argomento, per quest'anno si è deciso di inserirlo nella presente relazione.

classe di corsi di studio triennali, spicca per il maggiore tasso di mobilità per studio scienze economiche (L-33, 28) (38,7%), seguito dalla classe lingue e culture moderne (L-11, 11) (22,5%) e disegno industriale (L-4, 42) (17,6%). A livello di CdS magistrali a ciclo unico la classe in architettura e ingegneria edile-architettura (LM-4, LM-4 C.U., 4/S) fa registrare un significativo 56,6%, seguita dalla classe in odontoiatria e protesi dentaria (LM-46, 52/S) (27,3%), mentre tra le lauree magistrali evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di periodi di studio all'estero gli studenti della classe in scienze dell'economia (LM-56, 64/S), seguita dalle classi in lingue e letterature moderne europee e americane (LM-37, 42/S) e in fisica (LM-17, 20/S) (rispettivamente 55%, 44,7% e 40%).

Da ritenere molto positiva l'elevata percentuale di studenti in uscita col Programma *Erasmus* o altro Programma dell'Unione europea, rilevata ancora una volta presso Architettura.

Tabella B.1: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine Almalaurea 2019 – Profilo laureati 2018 – confronto Università di Ferrara e Italia

Condizioni di studio	Ateneo	Italia
	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	12,7	13
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	8,7	8,9
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	2,8	2,4
iniziativa personale	1	1,4
non hanno compiuto studi all'estero	87,2	86,8
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	82	80
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	31,1	27,8
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	75,5	59,3
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	14,9	11,2
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	48,9	38,5
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	10,4	8,6
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	24,3	40,4

Tabella B.2: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine Almalaurea 2019 – Profilo laureati 2018 – valori articolati per Dipartimento

Condizioni di studio	Architettura	Economia e management	Fisica e scienze della terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica*	Morfologia, chirurgia e medicina odontoiatrica	Scienze biomediche e chirurgico odontoiatrico	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici

	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	44,5	15,8	16,1	15,6	5,7	6,9	17,5	3,9	9,4	10,1	0,7	11,9
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	29,3	11,7	8	14,7	2	6,9	10	1,7	6	7	-	9,3
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	14	2,6	8	0,5	2,5	-	6,2	0,9	0,9	2,3	-	1,3
iniziativa personale	1,2	1,5	-	0,5	1,2	-	1,4	1,3	1,7	0,7	0,7	0,9
non hanno compiuto studi all'estero	55,5	84	82,8	84,4	94,3	93,1	82,1	96,1	90,6	89,9	99,3	88,1
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	90,1	92,4	64,3	93,9	36,4	80	85,1	83,3	12,5	60,7	-	83,7
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	29,6	25,8	57,1	30,3	100	60	6,4	16,7	75	64,3	-	14,3
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	63,4	73,2	87,4	28	57,4	84,7	65,6	90,5	84,6	91,3	92,9	86,1
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	9,1	6,3	23	1,8	20,9	33,3	6,5	12,5	33,3	43,3	9,2	10,8
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	28	45,9	56,3	16,1	29,9	37,5	50,2	65,1	47,9	43,3	81,6	60,5
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	26,2	19,7	6,9	8,3	4,9	11,1	8,2	10,8	1,7	3,4	1,1	13,4
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	36	26,6	12,6	72	42,6	15,3	34	9,5	15,4	8,7	6,7	13,7

Fonte: AlmaLaurea XXI Indagine 2019 - Profilo dei laureati 2018.

NOTA: Le celle contrassegnate dal trattino "-" si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi)



Capitolo 5 – Ricerca scientifica

Scopo di questa sezione è fornire un quadro d'insieme, seppur non esaustivo, dello stato della ricerca nell'Università di Ferrara.

La prima parte del capitolo è dedicata alle strutture, alle risorse e alla **distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca**, differenziando tra finanziamenti interni, nazionali ed internazionali, tenendo conto anche del numero di ricercatori. L'obiettivo in base a cui si sono scelte le modalità di aggregazione dei dati e gli archi temporali considerati, è quello di evidenziare la capacità dell'Ateneo ferrarese di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti da Dipartimenti e/o aree e, contemporaneamente, la distribuzione dei ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo.

C.1 Le strutture di ricerca

I dodici Dipartimenti⁴⁹ rappresentano la sede primaria, ma non esclusiva, delle attività di ricerca dell'Ateneo, ad essi infatti si affiancano 54 ulteriori strutture (Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali, Centri di Ateneo di interesse strategico, Centri interuniversitari, etc.) istituite con specifiche finalità. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Le strutture di ricerca dell'Università di Ferrara sono indicate nella tabella che segue.

⁴⁹ La proposta istitutiva è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute di novembre e dicembre 2011, in applicazione della Legge 240/2010, l'istituzione è decorsa dal 1° ottobre 2012.

Tabella C.1: Le strutture di ricerca di Unife – 31/12/2018

Dipartimenti	1) Architettura 2) Economia e Management 3) Fisica e Scienze della Terra 4) Giurisprudenza 5) Ingegneria 6) Matematica e Informatica 7) Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale 8) Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche 9) Scienze Chimiche e Farmaceutiche 10) Scienze della Vita e Biotecnologie 11) Scienze Mediche 12) Studi Umanistici
Centri	32 Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali 2 Centri di Ateneo di interesse strategico 20 Centri interuniversitari

Dati Centri forniti da Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e Ufficio Consulenza legale e partecipate

C.2 Il Personale nella ricerca

Il personale considerato ai fini della ricerca, nei modelli nazionali di valutazione, è costituito da personale strutturato (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo) e da personale non strutturato composto prevalentemente da figure ben definite quali Assegnisti di ricerca e Dottorandi, unitamente a collaboratori esterni legati ad uno specifico progetto di ricerca.

Al 31 dicembre 2018 operavano nell'ambito della ricerca di Ateneo 1.175 unità di personale, in calo del 1,26% rispetto al 2017, e così suddivise: 53,45% *personale docente* (Professori Ordinari, Professori Associati, Professori Straordinari a tempo determinato, Ricercatori Universitari e Ricercatori a tempo determinato), 17,19% *Assegnisti di ricerca* e 29,36% *Dottorandi*⁵⁰.

⁵⁰ Oltre all'attività di ricerca, il personale docente, gli assegnisti e i dottorandi svolgono naturalmente anche attività didattica e di assistenza agli studenti all'interno dell'Ateneo.

Tabella C.2: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2018

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	7	19	0	8	7	14	27	82
Economia e management	17	20	0	3	4	12	8	64
Fisica e scienze della terra	12	24	0	8	11	28	58	141
Giurisprudenza	22	21	0	6	5	10	25	89
Ingegneria	19	21	0	13	5	33	33	124
Matematica e informatica	10	13	0	7	8	3	8	49
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	12	25	5	15	4	19	25	105
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	11	21	2	13	11	6	20	84
Scienze chimiche e farmaceutiche	6	25	0	11	11	15	26	94
Scienze della vita e biotecnologie	11	19	0	14	10	19	72	145
Scienze mediche	14	19	2	16	9	22	0	82
Studi umanistici	9	31	0	5	7	21	43	116
Totale Dipartimenti	150	258	9	119	92	202	345	1.175

Tabella C.3: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2017*

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	7	18	0	10	7	19	27	88
Economia e management	16	19	0	4	1	14	18	72
Fisica e scienze della terra	12	22	0	10	7	37	55	143
Giurisprudenza	21	19	0	9	3	17	24	93
Ingegneria	18	20	0	15	4	49	32	138
Matematica e informatica	11	11	0	10	4	3	17	56
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	13	22	3	15	4	27	26	110
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	12	22	2	13	5	8	10	72
Scienze chimiche e farmaceutiche	4	23	0	12	5	17	26	87
Scienze della vita e biotecnologie	11	22	0	15	4	26	62	140
Scienze mediche	12	17	2	20	5	26	0	82
Studi umanistici	11	26		11	7	18	36	109
Totale Dipartimenti	148	241	7	144	56	261	333	1.190

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2018

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2017/18.

*NOTA: Si consideri che risulta 1 docente straordinario a tempo determinato, sommato agli RTD, come da elaborazione dati "Tabella personale della ricerca".



NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

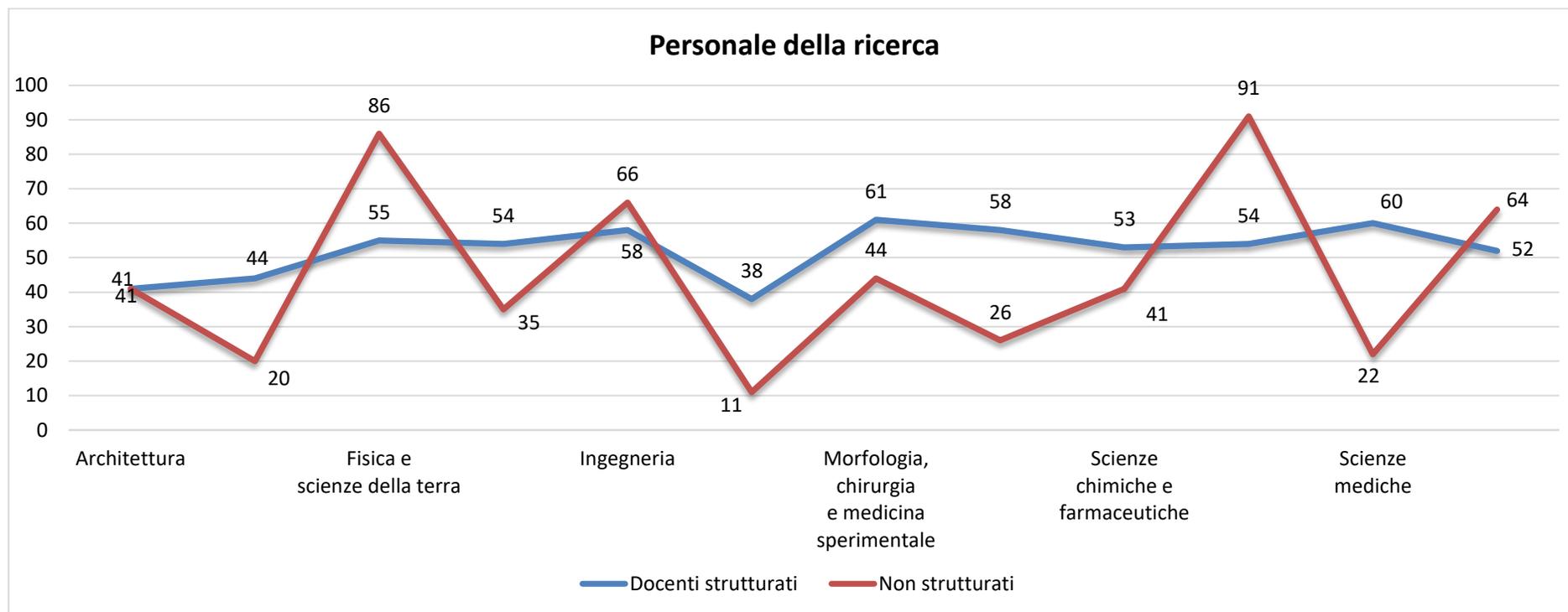
Da uno sguardo d'insieme sul potenziale di ricerca impiegato nell'Ateneo nel 2018 è possibile vedere come il personale strutturato sia distribuito in maniera complessivamente uniforme in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo in relazione all'ampiezza delle strutture e alla natura ed entità delle attività svolte, più disomogenea invece la distribuzione del personale non strutturato (Assegnisti e Dottorandi).

Da un confronto con gli stessi dati al 31/12/2018 si osservano variazioni nelle numerosità sia del personale strutturato, sia di quello non strutturato. Nel primo caso si riscontra una diminuzione del personale ricercatore e un aumento dei professori ordinari e associati e dei ricercatori a tempo determinato.

Sul fronte del personale non strutturato, invece, appare in diminuzione la figura dell'assegnista ed in aumento quella del Dottorando.

La figura C.1 illustra la distribuzione del personale in ciascuna struttura, articolata per tipologia e la figura C.2 l'andamento del personale impiegato nella ricerca articolato per ruolo (escluso il PTA) con riferimento al triennio 2016 – 2018.

Figura C.1: Distribuzione del personale dedicato alla ricerca - anno 2018



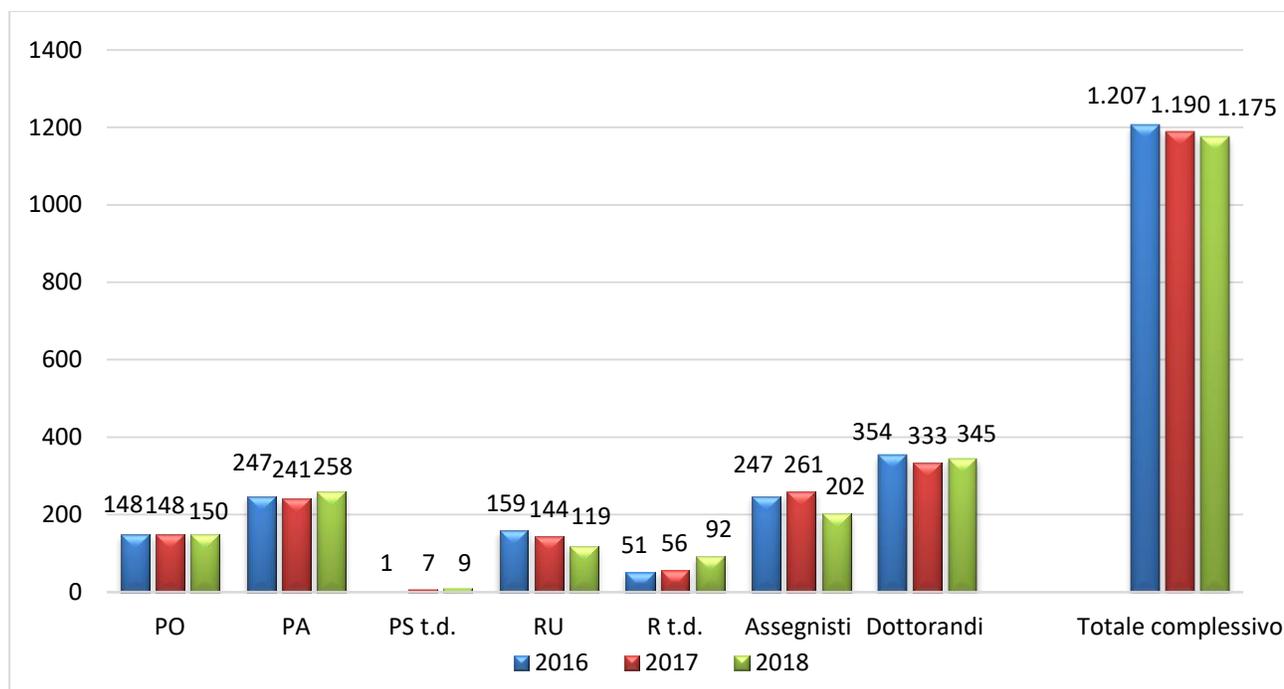
Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2018

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2017/18

NOTA: Il grafico non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Figura C.2: Personale destinato alla ricerca in Unife articolato per ruolo - anni 2016-2018



Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2018

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2017/18

A livello complessivo, l'andamento del personale che nell'Ateneo è impegnato nella ricerca fa registrare nel triennio una progressiva flessione con -2,65% pari a -32 unità di personale.

La figura C.3 illustra la distribuzione del personale di ricerca nei dodici Dipartimenti. Come si può notare i Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie, Fisica e scienze della terra e Ingegneria fanno registrare le maggiori percentuali di personale dedicato all'attività di ricerca, che oscillano tra il 12,34% e il 10,55% del totale complessivo di Ateneo.

La figura C.4 illustra, invece, l'incidenza percentuale del personale della ricerca, al 31/12/2018, sul complessivo di Ateneo.

Figura C.3: Distribuzione percentuale del personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti - 31/12/2018

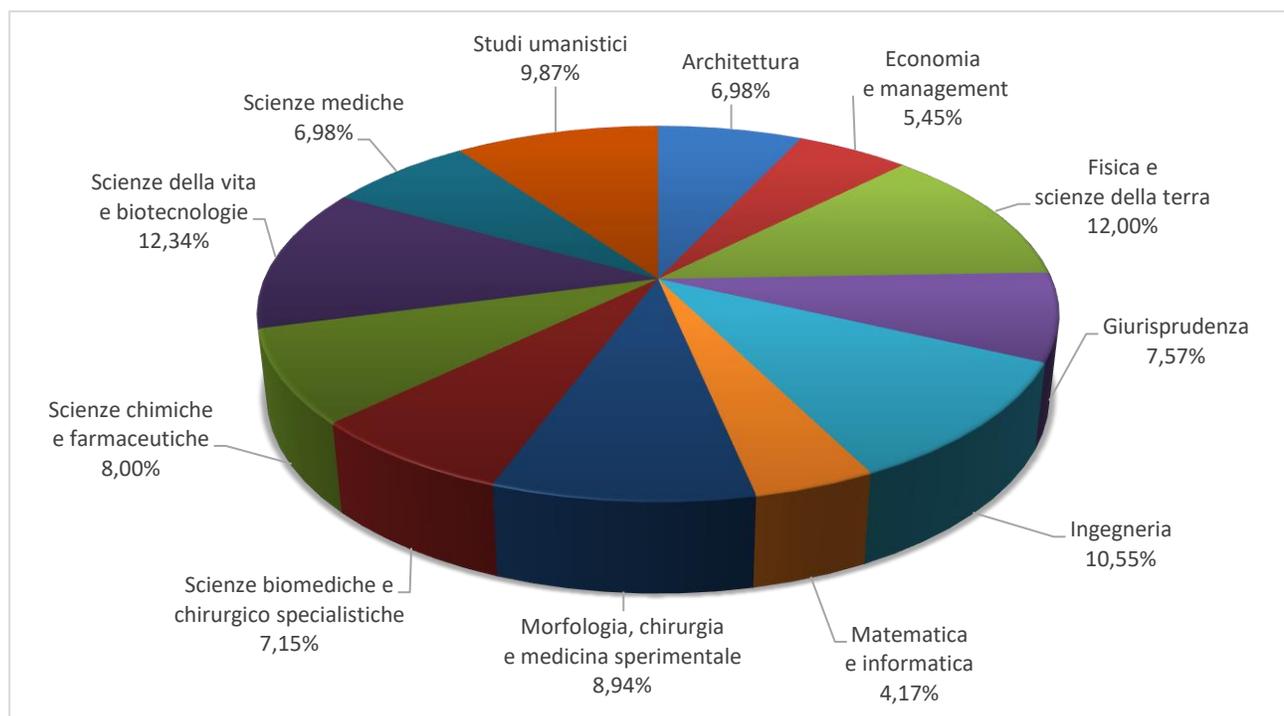
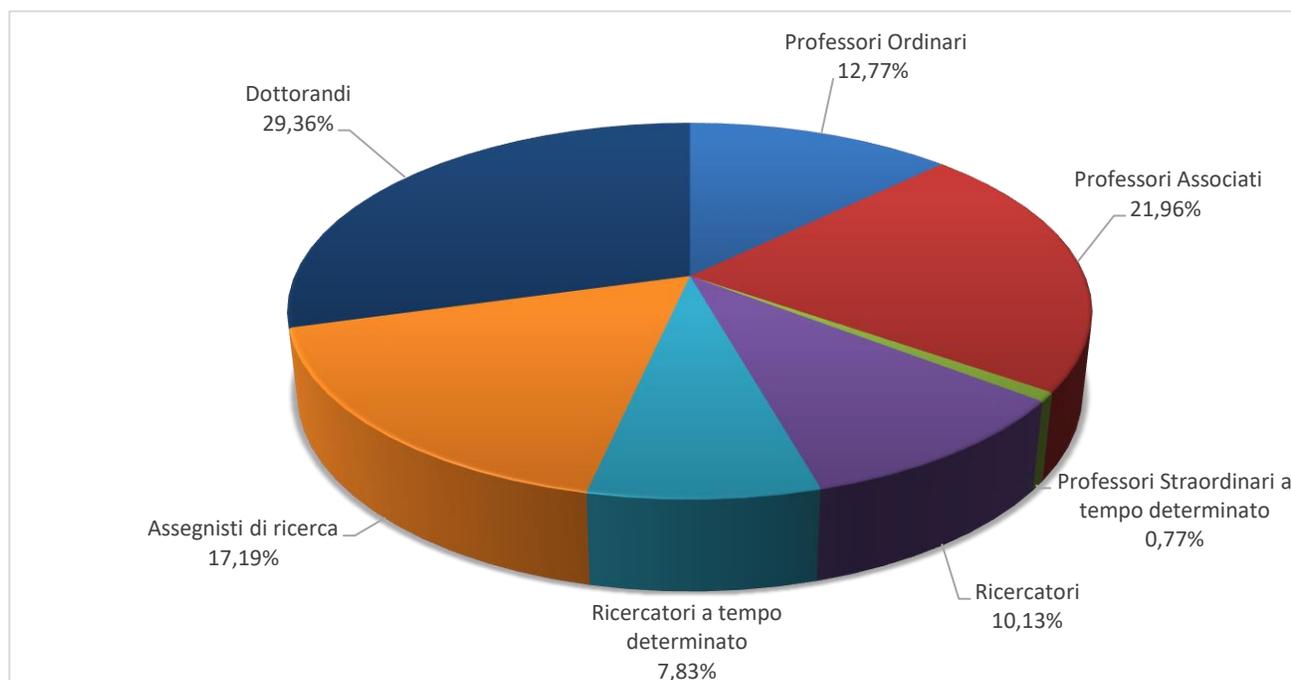


Figura C.4: Articolazione del personale dedicato alla ricerca nell'Ateneo - 31/12/2018

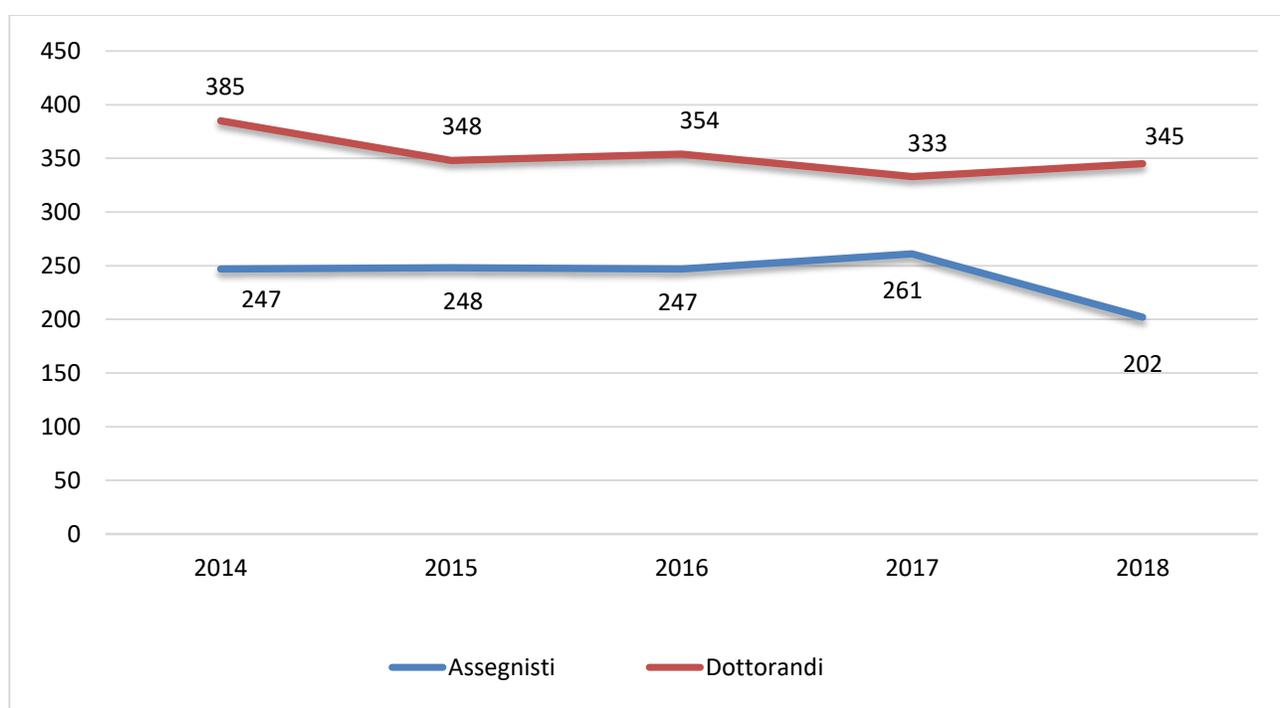


Fonte: Ripartizione personale e DWH di Ateneo

Il personale non strutturato dell'Ateneo impegnato nell'attività scientifica costituisce complessivamente quasi la metà degli addetti alla ricerca, articolandosi in un 17,19% di Assegnisti di ricerca e un 29,36% di Dottorandi rispetto alle 1.175 unità complessive. La figura C.5, che ne evidenzia l'andamento nel periodo 2014-2018, mostra un trend in diminuzione del numero dei dottorandi – molto marcata nell'anno 2017.

Per gli assegnisti si evidenzia un trend variabile in crescita dal 2016 al 2017 di 14 unità, seguita da un consistente calo nell'anno 2018 (-59 unità rispetto al 2017).

Figura C.5: Andamento dottorandi e assegnisti – quinquennio 2014-2018



Fonti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno e DWH dati a.a. 2017/18.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

La distribuzione degli Assegnisti tra i dodici Dipartimenti e il rapporto assegni di ricerca e docenti, sono esposti in tabella C.4.

Nel triennio considerato, il numero degli assegnisti di ricerca dopo un leggero incremento nell'anno 2017 evidenzia una notevole diminuzione nel 2018, come il loro rapporto rispetto ai docenti.

Nell'ultimo anno si riscontra una diminuzione di unità in quasi tutti i Dipartimenti, in particolare si segnala il calo di 16 unità a Ingegneria e di 9 a Fisica e scienze della terra. L'unico incremento di 3 unità si rileva al Dipartimento di Studi umanistici.

Tabella C.4: Distribuzione per Dipartimenti assegni di ricerca e rapporto assegni/docenti - anni solari 2016 – 2018

Dipartimento	2016			2017			2018			Scost. Assegni 2018-2017
	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	valori assoluti
Architettura	17	41	0,41	19	42	0,45	14	41	0,34	-5
Economia e management	8	41	0,20	14	40	0,35	12	44	0,27	-2
Fisica e scienze della terra	34	49	0,69	37	51	0,73	28	55	0,51	-9
Giurisprudenza	13	54	0,24	17	52	0,33	10	54	0,19	-7
Ingegneria	42	61	0,69	49	57	0,86	33	58	0,57	-16
Matematica e informatica	0	39	0,00	3	36	0,08	3	38	0,08	0
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	30	56	0,54	27	57	0,47	19	61	0,31	-8
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	13	49	0,27	8	54	0,15	6	58	0,10	-2
Scienze chimiche e farmaceutiche	10	42	0,24	17	44	0,39	15	53	0,28	-2
Scienze della vita e biotecnologie	30	61	0,49	26	52	0,50	19	54	0,35	-7
Scienze mediche	30	57	0,53	26	56	0,46	22	60	0,37	-4
Studi umanistici	20	56	0,36	18	55	0,33	21	52	0,40	3
Totali	247	606	0,41	261	596	0,44	202	628	0,32	-59

Fonte Docenti: MIUR-CercaUniversità e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

C.3 Struttura e attività del Tecnopolo

Le attività realizzate nel corso del 2018 nell'ambito del Tecnopolo di Ferrara sono molteplici, e tra le più significative si possono menzionare:

- la collaborazione con ASTER e SIPRO con particolare riferimento alle attività della Rete Alta Tecnologia;
- il consolidamento delle relazioni con le rappresentanze economiche locali;
- l'adesione da parte dell'Ateneo all'Associazione Big Data;
- la partecipazione dei Laboratori alle attività degli 8 Cluster regionali;
- la collaborazione alle attività della Rete regionale dei Tecnopoli e della Rete regionale Alta Tecnologia;
- la candidatura, gestione e rendicontazione di progettualità finanziate a valere sulla programmazione regionale dei Fondi Strutturali dei Programmi Operativi: POR FESR per il finanziamento di progetti collaborativi di ricerca università-imprese, del progetto Infrastrutture di ricerca Big Data e del progetto di animazione del Tecnopolo di Ferrara; POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze, per il finanziamento di assegni di ricerca industriale e dottorati; della programmazione FEAMP nazionale, regionale e locale, tramite il Gruppo di sviluppo locale FLAG Costa dell'Emilia Romagna, per il finanziamento di progetti innovativi nel settore pesca-acquacoltura; della programmazione del POR FEASR Piano di Sviluppo Rurale per progetti di innovazione in agricoltura tramite i GOI (Gruppi operativi per l'Innovazione) e del Piano di Azione Locale LEADER per progetti partecipativi e formativi in aree rurali;
- l'attuazione di un Piano biennale di animazione del Tecnopolo di Ferrara, finanziato dalla Regione con € 150.000, facente capo alla struttura del Portale del Tecnopolo, comprensivo di un variegato e dettagliato piano di attività, volto a rafforzare la conoscibilità sul territorio del Tecnopolo come struttura di servizio per imprese, enti pubblici e *stakeholder*;
- ciascuno dei quattro laboratori di Ateneo del Tecnopolo ha condotto una serie di attività nell'ambito dei rispettivi 8 Clust-ER articolati negli ambiti prioritari della Strategia di specializzazione intelligente, realizzando attività di conto terzi e di trasferimento tecnologico secondo i rispettivi piani strategici triennali, approvati dai rispettivi Comitati Scientifici nel corso del 2018.

Nel corso del 2018 i laboratori sono stati coinvolti nella candidatura e gestione di numerose progettualità a valere sulla Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali, in tutti gli ambiti produttivi della Strategia di Specializzazione intelligente S3 dell'Emilia Romagna, e nello specifico:

- gestione a conclusione di 13 progetti di ricerca industriale, di cui 2 attivati nel 2017, finanziati dalla nuova programmazione regionale POR FESR 2014-2020, con 3 progettualità in qualità di capofila e 10 in qualità di partner per un ammontare complessivo di finanziamenti pari ad € 2.702.503,89;
- gestione di 48 operazioni finanziate dalla programmazione POR FSE per complessivi finanziamenti pari ad € 527.527,91 per assegni di ricerca, attivati a partire dal 2017; € 98.000 per voucher a valere su Master e € 1.249.104,24 per borse di Dottorato dei cicli XXXII° e XXXIV°;
- la gestione di 5 progettualità, di cui 4 attivate nel 2017, sulla programmazione del POR FEASR e FEAMP 2014-2020 con 3 progettualità in qualità di capofila e 2 in qualità di partner per complessivi € 353.527,82 finanziati;



- la candidatura di 41 nuove progettualità di ricerca industriale in collaborazione con le imprese a valere sulle risorse del POR FESR, di cui 8 nel ruolo di capofila e 33 nel ruolo di partner e di 1 progettualità dedicata alle infrastrutture di ricerca e ricerca applicata in ambito Big data;
- la candidatura di 24 operazioni a valere sulla programmazione POR FSE per il finanziamento di altrettante borse di dottorato di ricerca e di 1 intervento di formazione post laurea in ambito Big Data;
- la candidatura di 3 progettualità a valere sulla programmazione FEAMP per attività di innovazione nel comparto acquacoltura;
- la candidatura di 1 progettualità a valere sulla programmazione FEASR per attività di innovazione nel comparto agricolo;

E' stato dunque colto l'obiettivo di utilizzare le opportunità finanziarie comunitarie di derivazione regionale per rafforzare le proprie attività di ricerca industriale e collaborazione con il mondo produttivo dei settori primario, secondario e terziario.

Si indica infine, nel corso del 2018, la conclusione di contatti, collaborazioni e accordi dei Laboratori con le imprese, che hanno dato origine ad incarichi per ricerca confluiti nel conto terzi di Ateneo.

C.4 Bandi d'Ateneo

I Progetti FAR

Il Bando FAR 2018 – Fondo di Ateneo per la Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara nel mese di febbraio 2018, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000 Euro. La ripartizione del finanziamento tra le aree è stata svolta e proposta nei tempi previsti dal Consiglio della Ricerca e prevedeva una quota di sostentamento ed una di merito. La quota di sostentamento pari al 15% del totale equiripartita tra tutti i richiedenti, la quota di merito pari all'85% del totale, invece, è stata ripartita:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati della VQR 2004-2010 (15% del totale);
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2015-2017 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione viene effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN in base a propri criteri di valutazione.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.5: Ripartizione finanziamenti Progetti FAR per Dipartimento

Dipartimento	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	70.453,27	7,05
Economia e Management	43.372,58	4,34
Fisica e Scienze della terra	124.033,18	12,40
Giurisprudenza	58.773,71	5,88
Ingegneria	124.204,88	12,42
Matematica e informatica	43.422,54	4,34
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	92.064,71	9,21
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	58.920,17	5,89
Scienze chimiche e farmaceutiche	100.200,86	10,02
Scienze della vita e biotecnologie	109.896,78	10,99
Scienze mediche	107.810,33	10,78
Studi umanistici	66.847,00	6,68
Totale	1.000.000,01	100

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

I Progetti FIR

Il Bando FIR 2018 – Fondo per l’Incentivazione alla Ricerca – è stato emanato dall’Università di Ferrara con Decreto Rettorale nel mese di marzo 2018 per un ammontare pari a 200.000 Euro.

La ripartizione del finanziamento tra le aree è prevista in seguito alla valutazione di diversi criteri quali la motivazione e i risultati attesi dalla proposta di progetto, la produzione scientifica del triennio 2015-2017, le domande di finanziamento sottomesse a enti internazionali, nazionali o locali nel periodo 2013-2017 e infine la valutazione premiale alle richieste di Ricercatori e Professori assunti negli anni 2017 e 2018 e in precedenza non in servizio presso Unife. La valutazione si è svolta grazie ad una Commissione nominata ad hoc. Tale ripartizione ha consentito il finanziamento di 46 richieste a fronte di 140 domande.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.6: ripartizione finanziamenti Progetti FIR 2018 per Dipartimento

Dipartimento	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	20.000	10,21
Fisica e Scienze della Terra	10.000	5,11
Giurisprudenza	13.750	7,02
Ingegneria	15.000	7,66
Matematica e Informatica	15.000	7,66
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	12.750	6,51
Scienze chimiche e farmaceutiche	25.000	12,77
Scienze della vita e biotecnologie	45.000	22,99
Scienze mediche	20.000	10,21
Studi Umanistici	19.250	9,83
Totale	195.750	99,97

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

I 4.250 euro non assegnati pari allo 0,03% sono stati destinati ad incremento del successivo Bando FIR (2019).

I Progetti Unife/CCIAA

L'Università di Ferrara nello scorso anno 2018 ha emanato la quinta edizione di un Bando grazie al contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, per la realizzazione di progetti di ricerca con effettiva ricaduta ed implicazioni sulle attività economiche del territorio ferrarese, e l'obiettivo di favorire il dialogo tra le istituzioni deputate alla ricerca e la realtà imprenditoriale, prevalentemente con il fine di incentivare il trasferimento tecnologico o di conoscenza, alle imprese come stimolo all'innovazione. Nel 2018 lo stanziamento a favore del suddetto bando è stato di 160.000 euro destinato a cofinanziare progetti di ricerca nella seguente misura:

- € 40.000 stanziati dalla CCIAA
- € 40.000 stanziati da Unife
- € 80.000 cofinanziamento messo a disposizione dei proponenti

La ripartizione del finanziamento tra i progetti finanziabili è prevista attraverso la valutazione di diversi criteri, quali la trasferibilità dei risultati innovativi alle imprese del territorio, il coinvolgimento di una o più imprese o associazioni di categoria nel progetto e l'innovatività della ricerca oggetto del progetto. La valutazione si è svolta grazie ad una Commissione di valutazione nominata con Decreto Rettorale. Sono stati finanziati 18 progetti su 26 proposte progettuali presentate. 8 proposte progettuali hanno ottenuto un finanziamento pari ad € 5.000, mentre 10 progetti hanno ottenuto un finanziamento di € 4.000.

I dettagli di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.7: ripartizione finanziamenti progetti Unife/CCIAA per Dipartimento

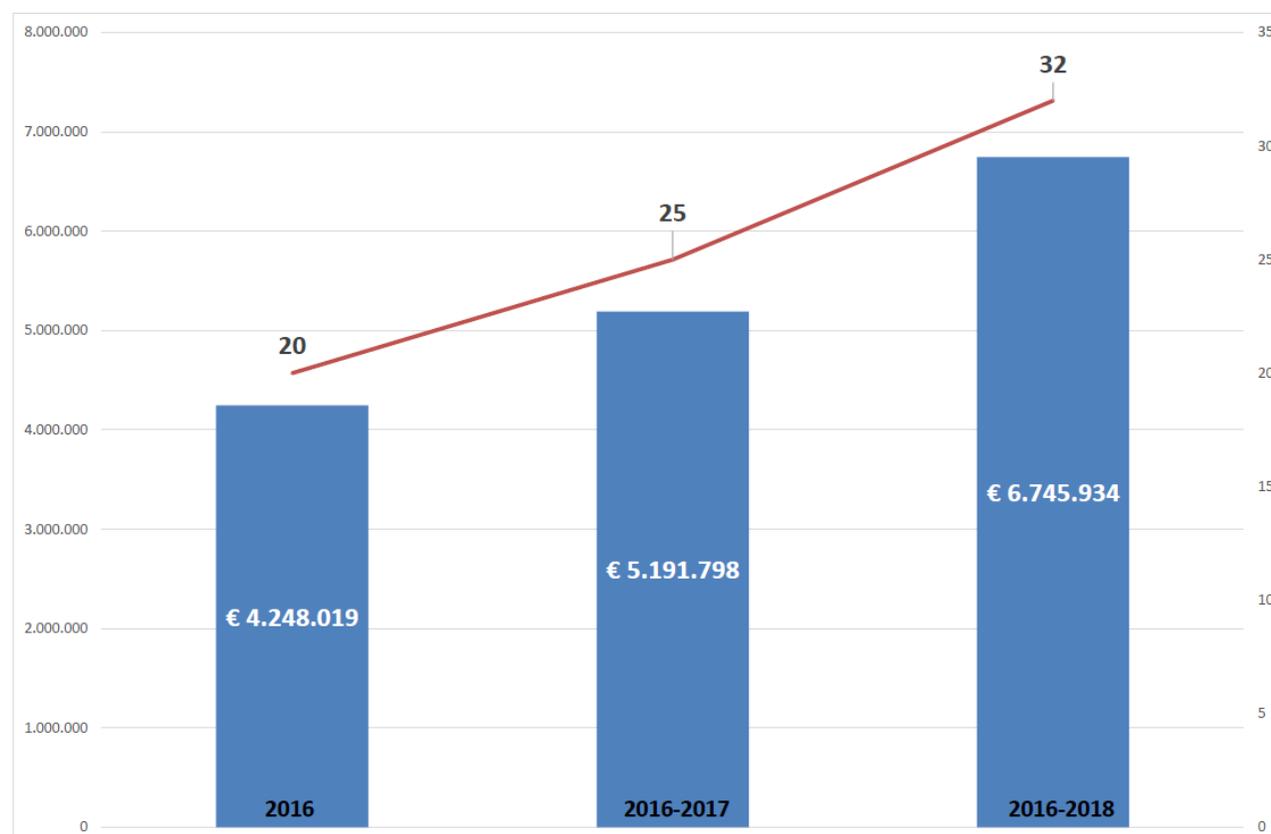
Dipartimento	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	0	-
Economia e Management	8.000	10
Fisica e Scienze della Terra	5.000	6,25
Giurisprudenza	4.000	5
Ingegneria	27000	33,75
Matematica e Informatica	0	-
Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale	10.000	12,50
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	4.000	5
Scienze chimiche e farmaceutiche	4.000	5
Scienze della vita e biotecnologie	9.000	11,25
Scienze mediche	5.000	6,25
Studi Umanistici	4.000	5
Totale	80.000	100

C.5 Programmi di finanziamento dell'Unione Europea

Dando concreto seguito all'impegno assunto con il Piano Strategico Triennale 2018-2020, l'Ateneo ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento dei tassi di partecipazione e finanziamento nell'ambito della nuova Programmazione UE 2014-2020 e, in particolare, del Programma *Horizon 2020*.

Come illustrato nella Figura C.6, i progetti attivati nel corso del 2018 sono infatti stati 7 (6 di H2020 + 1 EEA), che si aggiungono ai 5 sovvenzionati nell'anno 2017 e agli 8 acquisiti nel 2016, per una quota di finanziamento complessivo all'Università di Ferrara di quasi 6,75 mln di euro dall'inizio della programmazione 2014-2020.

Figura C.6: Numero progetti UE ottenuti nel triennio 2016-2018 e relativo finanziamento (in Mln Euro)



Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione

Le tabelle che seguono illustrano i dettagli relativi ai progetti UE finanziati nel corso del 2018.

La tabella C.8 mostra, in particolare, come nel corso del 2018 l'Ateneo abbia continuato ad attrarre fondi sui principali programmi di finanziamento UE.

Tabella C.8: Progetti UE finanziati nel 2018: Programmi e relative tematiche

Programma	Proposte finanziate	Finanziamento Totale	Quota Unife
<i>H2020 – ERC Consolidator Grant</i>	1	€ 1.975.000	€ 506.250
<i>H2020 – Marie Skłodowska Curie Individual Fellowship</i>	1	€ 168.277	€ 168.277
<i>H2020- Marie Skłodowska Curie RISE</i>	1	€ 662,400	€ 96.600
<i>H2020 – Food</i>	1	€ 19.999.459	€ 32.000
<i>H2020 – JTI IMI</i>	1	€ 5.499.882	€ 230.625
<i>H2020 – Health</i>	1	€ 6.850.643	€ 488.750
<i>European Environment Agency</i>	1	€ 940.116 (quota 2018)	€ 31,634 (quota 2018)
Totale	7	€ 36.095.777	€ 1.554.136

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Per quanto concerne i programmi extra *Horizon 2020*, nell’ambito della programmazione 2014-2020 di Cooperazione Territoriale Europea, su 12 proposte presentate alla call 2017 “Italia-Croazia” ne sono state selezionate per il finanziamento 3 (di cui 2 come Lead Partner) che vedranno la sottoscrizione del relativo contratto nel corso del 2019.

Nel corso del 2018, visto l’interesse da parte dei ricercatori di Unife, è stato rinnovato l’acquisto di uno strumento informatico per la ricerca di opportunità di finanziamento, denominato Research Professional.

Il Nucleo di Valutazione sottolinea l’importanza che i ricercatori partecipino a bandi internazionali di ricerca, con particolare attenzione ai bandi ERC (*European Research Council*), che hanno visto un progetto finanziato nel corso del 2018 e Marie Skłodowska-Curie in ambito *Horizon 2020* e alla nuova programmazione 2014-2020 della Cooperazione Territoriale Europea, di primario interesse per il territorio.

La Tabella sottoriportata raggruppa invece per Dipartimento i progetti UE acquisiti nel 2018.

Tabella C.9: Dipartimenti Unife che hanno ottenuto progetti UE nel 2018

Dipartimenti	Aree	Proposte finanziate	Programma	Finanziamento Totale	Quota Unife
Architettura	Area 08 - Ingegneria civile ed architettura	1	<i>H2020 – Marie Skłodowska Curie Individual Fellowship</i>	€ 168.277	€ 168.277

Economia e management	Area 13 - Scienze economiche e statistiche	1	<i>European Environment Agency</i>	€ 940.116 (quota 2018)	€ 31,634 (quota 2018)
Fisica e Scienze Della Terra	Area 02 - Scienze fisiche	1	<i>H2020 – ERC Consolidator Grant</i>	€ 1.975.000	€ 506.250
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Area 06 - Scienze mediche	1	<i>H2020- Marie Skłodowska Curie RISE</i>	€ 662,400	€ 96.600
Scienze chimiche e farmaceutiche	Area 05 - Scienze biologiche	2	<i>H2020 – JTI IMI</i>	€ 5.499.882	€ 230.625
	Area 03 - Scienze chimiche		<i>H2020 – Food</i>	€ 19.999.459	€ 32.000
Scienze della Vita e Biotecnologie	Area 05 - Scienze biologiche	1	<i>H2020 – Health</i>	€ 6.850.643	€ 488.750
Totale		7		€ 36.095.777	€ 1.554.136

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Con riferimento agli strumenti operativi volti a favorire una maggiore e più efficace partecipazione a bandi UE si segnala come, nel corso del 2018 sia proseguita l'attività formativa e informativa sulla programmazione UE 2014-2020, (6 eventi realizzati nel 2018), così come l'attività di consulenza ai gruppi di ricerca impegnati su proposte, anche attraverso la pubblicazione della normativa e dei documenti utili su apposita sezione del Portale di Ateneo.

In considerazione dell'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca, nel corso del 2018 si è svolta una prima esperienza di "Formazione di base in materia di progettazione europea" che ha visto la partecipazione di oltre 70 dottorandi di Unife. Visti i risultati positivi della prima edizione è iniziata l'organizzazione di una seconda fase "Percorso di formazione avanzata per la progettazione europea" che si terrà nel 2019.

A tal proposito, il Nucleo nell'apprezzare l'iniziativa, conferma l'importanza di un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti di dottorato Unife nelle attività di formazione riguardanti la progettazione gestione di progetti UE.

Con specifico riferimento al Programma Marie Skłodowska Curie, in linea con il Piano Strategico in merito all'opportunità di Intensificare e favorire la partecipazione ai finanziamenti Marie Skłodowska Curie sia in uscita che in entrata mediante l'organizzazione di giornate di formazione e l'assistenza alla fase di progettazione, nel 2018 è stato organizzato un corso teorico-pratico di due giornate sulle tecniche di



progettazione Marie-Curie oltre a una sessione “Peculiarità delle azioni MarieSkłodowska-Curie e presentazioni di casi di successo” all’interno del corso di cui sopra.

Con specifico riferimento invece al Programma European Research Council - ERC, in linea con il Piano Strategico in merito all’opportunità di intensificare e favorire la partecipazione ai finanziamenti ERC l’organizzazione di giornate di formazione e l’assistenza alla fase di progettazione, nel 2018 è stato organizzato un corso teorico-pratico di due giornate sulle tecniche di progettazione ERC.

In relazione all’esigenza di attivare un servizio interno di supporto alla progettazione e rendicontazione progettuale, nel corso del 2018 è stato attivato in via sperimentale un servizio *ad hoc*. In questo ambito sono state svolte alcune revisioni di proposte progettuali (anche tenendo presenti le dimensioni *della Responsible Research Innovation*), sono stati esaminati alcuni Evaluation Summary Reports e sono state mappate le competenze dei gruppi di ricerca attivi in Ateneo.

Per quanto concerne H2020, dai dati disponibili sul *Participant Portal* dell’Unione Europea il totale dei progetti presentati nel 2018 è di 41, in linea con il numero di proposte presentate nel 2017.

C.6 Gestione brevetti, Innovazione e Terza Missione

L’Attività di Terza Missione prevede un forte legame fra Ateneo e territorio. In questa direzione, nel corso del 2018, sono state portate avanti numerose iniziative tese a incentivare questo rapporto. In particolare, per quanto riguarda l’attività di trasferimento tecnologico, l’Università degli Studi di Ferrara ha sostenuto, come da propria mission, la tutela dei risultati della ricerca attraverso l’attività di brevettazione, l’incentivazione alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico e il sostegno alla realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico. È ormai consolidata l’esperienza dell’Ateneo in questi ambiti, trattandosi di attività che l’Università degli Studi di Ferrara ha iniziato ormai da due decenni.

Nel corso del 2018 sono state svolte numerose azioni tese ad incentivare il rapporto con gli attori del settore produttivo locale attraverso il sempre maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative delle imprese, nonché degli attori territoriali pubblici e non aventi come mission lo sviluppo del territorio e il trasferimento tecnologico. Sono state altresì avviate iniziative per allargare la partnership territoriale.

A livello regionale, infatti, l’Ateneo ha sostenuto la pluriennale collaborazione con AR-TER - società consortile in house della Regione Emilia-Romagna, alla quale è affidato il coordinamento delle politiche e delle attività per lo sviluppo della ricerca industriale, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche al settore produttivo e la preparazione del capitale umano all’innovazione.

In ambito nazionale l’Ateneo estense ha continuato la collaborazione con l’Associazione Netval (ente che raggruppa le università e gli enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca) e con l’Associazione PNICube (associazione che raggruppa gli enti che forniscono servizi a sostegno delle imprese innovative di derivazione universitaria) sulle attività oggetto della propria mission.



Grazie al cofinanziamento ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ottenuto a seguito dell'approvazione di due progetti presentati dall'Università tesi allo scouting e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, l'Ateneo ha rafforzato la propria azione in tali ambiti.

Sul piano internazionale è proseguita la collaborazione con Proton Europe, la rete europea degli uffici di trasferimento tecnologico, degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e delle Università.

L'attività dell'Ufficio III Missione e Fundraising, in relazione alla valorizzazione della ricerca in chiave imprenditoriale è proseguita anche nel corso del 2018, sia in termini di assistenza erogata a favore di alcuni gruppi di ricerca, sia in termini di sostegno alle iniziative regionali a supporto della creazione di impresa.

La Commissione Terza Missione di Ateneo ha proseguito l'attività di monitoraggio delle società spin-off di Ateneo, la cui situazione al 31/12/2018 è riportata nella tabella seguente; l'Università degli Studi di Ferrara ha accreditato in totale 19 società e detiene partecipazioni in 14.

Tabella C.10: Imprese di derivazione universitaria attive - Anno 2018

Denominazione Sociale	Settore di attività	Anno di costituzione	Valore nominale partecipazione dell'Ateneo (euro)	Quota percentuale di partecipazione
<i>Advanced Polymer Materials s.r.l.</i>	Chimica	2007	8.000,00	10.00
<i>Alga&Zyme Factory s.r.l.</i>	Ambiente	2014	1.000,00	10.00
<i>Ambrosialab s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Clirest s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Fancy Pixel s.r.l.</i>	Ingegneria	2013	2.000,00	10.00
<i>Gate s.r.l.</i>	Ambiente	2014	3.350,00	10.00
<i>Geotema s.r.l.</i>	Ambiente	2004	1.000,00	10.00
<i>HelixPharma s.r.l.</i>	Chimico-Farmaceutico	2017	Non partecipato	Non partecipato
<i>Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.</i>	Ambiente	2001	5.250,00	7.00
<i>Materiacustica s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	700,00	7.00
<i>Microwave Electronics for Communications s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	2.000,00	4.00
<i>NGB Genetics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2006	3.840,00	6.00
<i>Nuclear e-Mission s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2005	1.000,00	10.00
<i>NuvoVec s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2013	2.000,00	10.00
<i>Pharmeste s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.616,22	1,66

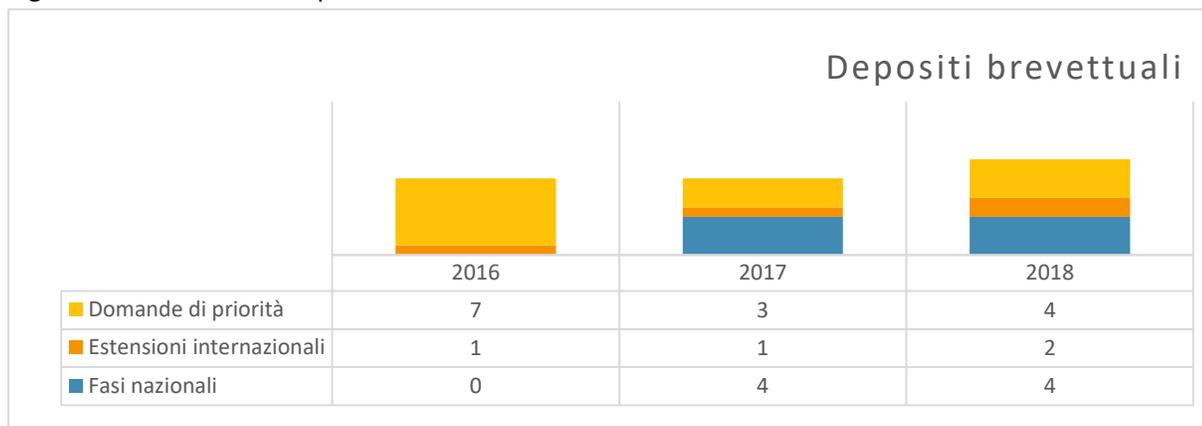
<i>Raresplice s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2012	1.000,00	9.16
<i>UFPeptides s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Wideline s.r.l.</i>	Architettura	2017	Non partecipato	Non partecipato
<i>Zenith Ingegneria s.r.l.</i>	Ingegneria	2007	5.000,00	10.00

Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Con riferimento alla gestione della proprietà intellettuale, nel corso del 2018 il ricorso alla brevettazione ha registrato un volume totale di n. 10 domande di brevetto per invenzione, di cui n. 4 nuove domande di brevetto, delle quali 3 in Italia e 1 in Brasile, n. 2 estensioni a livello internazionale PCT e n. 4 nazionalizzazioni in Paesi esteri (Europa e Stati Uniti).

Di seguito un grafico sull'andamento dei depositi brevettuali nel triennio 2016-2018.

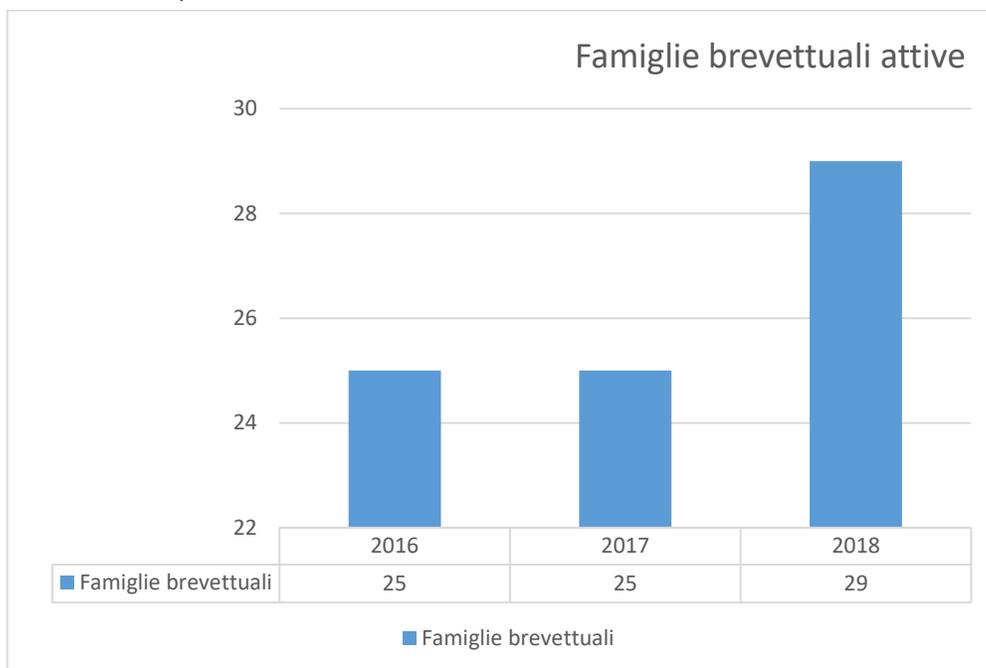
Figura C.7: Andamento depositi brevettuali triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Alla data del 31 dicembre 2018 il portafoglio brevetti dell'Università degli Studi di Ferrara risulta composto da n. 29 famiglie brevettuali. Dall'analisi dei dati del triennio 2016-18 si evidenzia un andamento crescente. Di seguito un grafico che riporta il numero delle famiglie brevettuali attive al 31 dicembre per ciascun anno di riferimento.

Figura C.8: Andamento Famiglie brevettuali triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Nel corso del 2018 inoltre, l'Ateneo ha gestito la registrazione del marchio comunitario di Ateneo, così come riconfigurato nella nuova identità visiva.

Con riferimento all'attività di valorizzazione del portafoglio brevettuale è stato concluso un accordo con una multinazionale avente ad oggetto la cessione della quota in capo all'Università di una domanda di brevetto.

Infine, nell'ambito dei rapporti con le imprese, sono stati stipulati specifici accordi di riservatezza con società interessate a know how e/o brevetti in capo all'Ateneo, con l'auspicio che possano essere portate avanti attività di collaborazione tese allo sviluppo tecnologico dei trovati.

C.7 Il Catalogo della Ricerca: IRIS

La raccolta e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo ferrarese è affidata al Catalogo IRIS - Institutional Research Information System⁵¹, un applicativo per la gestione integrata dei dati della ricerca (persone, progetti, pubblicazioni, attività) che si propone come unico punto di raccolta dei dati e come strumento completo per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e l'orientamento della ricerca. Il Catalogo, è articolato in una serie di tipologie⁵² e sottotipologie di prodotti di ricerca e il suo aggiornamento produce un immediato e automatico analogo adeguamento della Banca dati Cineca/MIUR, utilizzata a fini ministeriali.

⁵¹ <http://www.unife.it/ricerca/banche-dati/iris>

⁵² Le cinque tipologie di prodotto sono riconducibili ai raggruppamenti individuati da ANVUR nella VQR 2004/2010 (cfr. Bando VQR 2004-2010 al link: http://www.anvur.org/attachments/article/122/bando_vqr_def_07_11.pdf).



Si presenta di seguito un'analisi del grado di produttività scientifica del corpo docente dell'Ateneo, articolata in base al trend negli ultimi tre anni, all'area scientifica di afferenza così come identificata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e alla tipologia di prodotto scientifico. A tal proposito è doveroso sottolineare che la natura dell'analisi proposta è di tipo puramente quantitativo e tesa ad evidenziare l'andamento e la tipologia della produzione scientifica dell'Ateneo, senza esprimersi sulla qualità e la rilevanza di tali prodotti. A tale scopo è orientata l'attività di valutazione periodicamente promossa e realizzata da ANVUR attraverso esercizi di valutazione della ricerca scientifica, l'ultimo dei quali ha interessato il periodo 2011-2014 mentre il prossimo riguarderà il periodo 2015-2019.

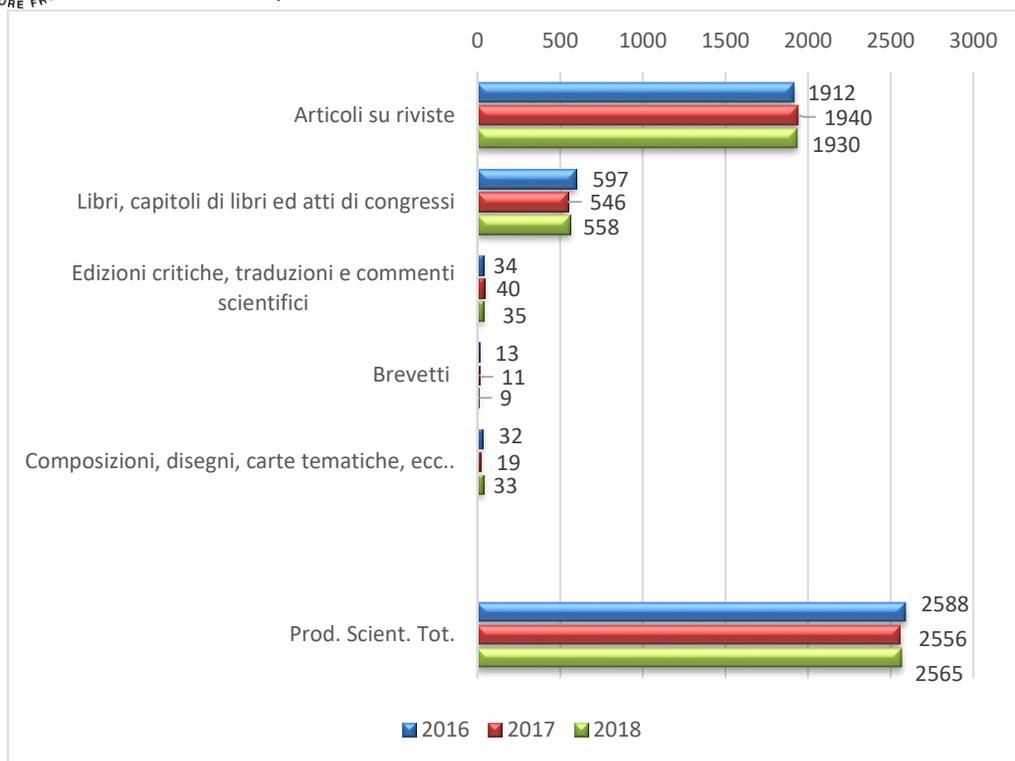
Nell'ambito dell'analisi che segue vengono presi in considerazione esclusivamente i prodotti scientifici dei Docenti e Ricercatori di ruolo dell'Ateneo (Professori Ordinari e Associati e Ricercatori, compresi quelli a tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/2005 e 240/2010), sia in quanto principali attori dell'attività di ricerca dell'Ateneo, sia perché la relativa attività scientifica è raccolta in maniera più sistematica rispetto ad altre figure, tramite lo strumento del Catalogo della Ricerca di Ateneo, fonte dati principale per tale analisi.

Esaminando la figura C.9 e la tabella C.11 è possibile rilevare come la produzione scientifica complessiva del corpo docente dell'Università di Ferrara, analizzata in riferimento al triennio 2016-2018, dimostri un andamento variabile ma con valori in aumento nel 2018 rispetto ai valori nel 2017.

Occorre tuttavia considerare che i dati di tutti gli anni presi in considerazione non possono considerarsi definitivi in quanto molti prodotti della ricerca vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso degli anni successivi e per tale motivo vengono inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo l'effettiva pubblicazione.

Da segnalare che al sensibile aumento di prodotti della ricerca, che si evince confrontando il dato 2017 rilevato ora (n. 2565 prodotti, fig. C.9) con quello rilevato l'anno scorso (n. 2406 prodotti), ha contribuito l'opera di sensibilizzazione effettuata dall'Ateneo, in preparazione della nuova VQR, nei confronti dei docenti mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti.

Figura C.9: Produzione scientifica totale per tipologia di prodotto – anni 2016-2018



Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati - Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati al 31 dicembre 2018.
Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.



Tabella C.11: Numero totale prodotti di ricerca trend 2016-2018 e pro-capite per tipologia di prodotto

Tipologia prodotti	2016			2017			2018			2016-2018		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
articoli su riviste	1912	606	3,16	1940	596	3,26	1930	628	3,07	5.782	610	9,48
libri, capitoli di libri ed atti di congressi	597	606	1	546	596	0,92	558	628	0,89	1.701	610	2,79
edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici	34	606	0,06	40	596	0,07	35	628	0,06	109	610	0,18
brevetti	13	606	0,02	11	596	0,02	9	628	0,01	33	610	0,05
composizioni, disegni, carte tematiche, ecc..	32	606	0,05	19	596	0,03	33	628	0,05	84	610	0,14
Produzione scientifica totale	2.588	606	4,27	2.556	596	4,29	2.565	628	4,08	7.709	610	12,64

Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati – Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati aggiornati al 31 dicembre 2018.

Fonte dati Docenti: MIUR - Cerca Università – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Si prende ora in analisi la produzione scientifica distinta per area disciplinare dei Docenti e Ricercatori, con riferimento al numero degli articoli su rivista e al numero di libri o monografie e atti di congresso.



Tabella C.12: Numero articoli su rivista - trend 2016-2018 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN	2016			2017			2018			2016-2018		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1 Scienze matematiche e informatiche	59	41	1,44	78	37	2,11	73	37	1,97	210	38	5,48
2 Scienze fisiche	221	32	6,91	231	34	6,79	207	38	5,45	659	34,67	19,01
3 Scienze chimiche	167	49	3,41	139	47	2,53	148	52	2,85	454	49,33	9,20
4 Scienze della terra	80	19	4,21	63	20	3,15	74	20	3,70	217	20	11,03
5 Scienze biologiche	259	93	2,78	255	83	3,07	312	94	3,32	826	90,00	9,18
6 Scienze mediche	613	115	5,33	653	129	5,06	640	135	4,74	1906	126	15,09
7 Scienze agrarie e veterinarie	8	2	4	4	2	2	5	2	2,50	17	2,00	8,50
8 Ingegneria civile ed architettura	128	58	2,21	136	58	2,34	116	56	2,07	380	57,33	6,63
9 Ingegneria industriale e dell'informazione	103	42	2,45	119	40	2,98	112	43	2,60	334	41,67	8,02
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	64	31	2,06	27	30	0,90	37	28	1,32	128	29,67	4,31
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	52	25	2,08	47	20	2	34	21	1,62	133	22	6,05
12 Scienze giuridiche	102	62	1,65	116	60	1,93	115	62	1,85	333	61,33	5,43
13 Scienze economiche e statistiche	52	33	1,58	67	32	2,09	54	37	1,46	173	34	5,09
14 Scienze politiche e sociali	4	4	1,00	5	4	1	3	3	1,00	12	4	3,27
Totale complessivo	1.912	606	3,16	1.940	596	3,26	1.930	628	3,07	5.782	610,00	9,48



Come indicato in tabella C.11 gli *articoli su rivista* costituiscono la tipologia di prodotto più numerosa, attestandosi su un totale complessivo pari a 5.782 articoli in tutto il triennio considerato. Riflettendo complessivamente sulla produzione scientifica dell'Ateneo, l'andamento appare ad un primo sguardo altalenante con un leggero calo del 2017 rispetto il 2016 ma in ripresa nel 2018 (da 2.588 prodotti nel 2016, a 2.556 nel 2017 e a 2.565 nel 2018).

La produttività pro-capite degli articoli su rivista (tabella C.12) fa rilevare un trend con valori più o meno stabili ma in leggero calo nel 2018, in cui si raggiunge una media pari a 3,07 articoli per Docente. La maggior produzione pro-capite nel triennio considerato si riscontra nelle aree 02-Scienze fisiche (19,01) e 06-Scienze mediche (15,09).

Ponendo l'attenzione sulla produzione di libri o monografie, illustrata in tabella C.13 sotto riportata, nell'ultimo triennio si misurano complessivamente 1.701 prodotti, che passano da 597 nel 2016, a 546 nel 2017, per attestarsi sui 558 nel 2018, rilevando anche in questo caso un andamento altalenante. In questa tipologia di prodotti della ricerca la produzione pro-capite più elevata nel triennio 2016-2018 si riscontra nelle aree 08-Ingegneria industriale e dell'informazione (7,01), 08-Ingegneria civile ed architettura (6,00) e 10-Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (5,76).

Come indicato più sopra, si ricorda che il solo dato quantitativo relativo alla produzione scientifica non è indice dell'andamento globale della stessa. Soprattutto per le aree maggiormente impattabili (le più "dure"), che per la valutazione dell'eccellenza fanno ampio uso di indicatori bibliometrici tra i quali *impact factor* e *H Index*, è necessario rafforzare l'aspetto qualitativo della produzione, in quanto aspetto preminentemente considerato nelle valutazioni istituzionali.



Tabella C.13: Numero libri o monografie e atti di congresso - trend 2016-2018 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2016			2017			2018			2016-2018		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	16	41	0,39	21	37	0,57	32	37	0,86	69	38	1,80
2	Scienze fisiche	15	32	0,47	12	34	0,35	19	38	0,50	46	34,67	1,33
3	Scienze chimiche	18	49	0,37	20	47	0,43	22	52	0,42	60	49,33	1,22
4	Scienze della terra	18	19	0,95	15	20	0,75	13	20	0,65	46	20	2,34
5	Scienze biologiche	11	93	0,12	15	83	0,18	16	94	0,17	42	90,00	0,47
6	Scienze mediche	29	115	0,25	15	129	0,12	33	135	0,24	77	126	0,61
7	Scienze agrarie e veterinarie	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0	2,00	0
8	Ingegneria civile ed architettura	129	58	2,22	113	58	1,95	102	56	1,82	344	57,33	6,00
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	104	42	2,48	92	40	2,30	96	43	2,23	292	41,67	7,01
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	41	31	1,32	62	30	2,07	68	28	2,43	171	29,67	5,76
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	50	25	2,00	28	20	1,40	35	21	1,67	113	22	5,14
12	Scienze giuridiche	124	62	2,00	123	60	2,05	88	62	1,42	335	61,33	5,46
13	Scienze economiche e statistiche	39	33	1,18	23	32	0,72	30	37	0,81	92	34	2,71
14	Scienze politiche e sociali	3	4	0,75	7	4	1,75	4	3	1,33	14	4	3,82
Totale complessivo		597	606	0,99	546	596	0,92	558	628	0,89	1.701	610,00	2,79

Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi

L'Ateneo di Ferrara misura e valuta l'efficacia e l'efficienza dei propri servizi tecnico amministrativi attraverso il progetto *Good Practice* il cui scopo è quello di individuare, tramite il confronto – il *benchmarking* – le migliori prassi amministrative, ovvero quelle che rappresentano le migliori soluzioni gestionali, organizzative e tecnologiche per la gestione dei servizi di supporto. Il progetto, giunto alla sua 13° edizione (12° per l'Università di Ferrara), nel 2017/2018 ha coinvolto 36 tra atenei pubblici e Scuole Superiori.

Come di consueto, le principali tipologie di analisi effettuate sono state:

1. **costi ed efficienza** – Lo scopo di questa indagine è stato quello di misurare le risorse dedicate a ciascun servizio tecnico e amministrativo. L'analisi ha rilevato il costo totale ed unitario (calcolato sull'ultimo esercizio chiuso - 2017) di ciascun servizio con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'ateneo, utilizzando una logica di tipo Activity Based. Le risorse dedicate ad ogni servizio sono state mappate con riferimento al personale interno, ai collaboratori ed ai consulenti esterni coinvolti nelle diverse attività;
2. **efficacia percepita – customer satisfaction (CS)** - La rilevazione di CS, effettuata tramite la somministrazione di questionari, è stata rivolta alle tre principali categorie di stakeholder delle università:
 - il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti (questionario DDA),
 - il personale tecnico-amministrativo (questionario PTA),
 - gli studenti (questionario STUD). Il questionario studenti è stato a sua volta distinto tra studenti iscritti al I anno (STUD I) e quelli iscritti ad anni successivi (STUD II) in quanto, oltre ai servizi comuni alle due categorie, sono state introdotte domande ad hoc per ciascuna rilevazione;
3. **laboratori sperimentali** (esperimenti di confronto su attività non tradizionali) - In continuità con la precedente edizione del progetto, i laboratori 2017/2018 hanno riguardato il Piano della Performance ed il Digital Learning. L'obiettivo del laboratorio sul Piano della Performance è stato quello di analizzare il grado di coerenza tra il processo di budgeting e il piano della performance, mentre il laboratorio Digital Learning si è focalizzato sull'analisi delle principali esperienze in fatto di Massive Online Open Courses (MOOCs). Unife non ha partecipato a quest'ultimo laboratorio in quanto riservato alle Università con Corsi di Studio offerti prevalentemente o integralmente a distanza.

Costi ed efficienza

I servizi tecnico amministrativi di supporto mappati nell'ambito dell'efficienza sono riconducibili a 5 macro-aree (figura D.1):

- Servizi supporto Personale,
- Infrastrutture,
- Servizi supporto Studenti,
- SBA, a cui è stato aggiunto il servizio gestione museale e/o archivistica
- Servizi di supporto alla Ricerca

Figura D.1: modello di riferimento per l'efficienza



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Nella tabella e nella figura che seguono è evidenziata l'incidenza dei costi per ogni macro-area per ciascun anno preso in esame.

Per Unife la macro-area che assorbe più risorse è quella dei servizi al Personale, seguita da quella delle Infrastrutture e da quella del supporto alla Didattica.

Simile è l'incidenza dei costi negli altri Atenei partecipanti al progetto nei quali il servizio che assorbe mediamente più risorse, è quello di supporto alla Didattica, seguito da Infrastrutture e dal supporto tecnico alla Ricerca.

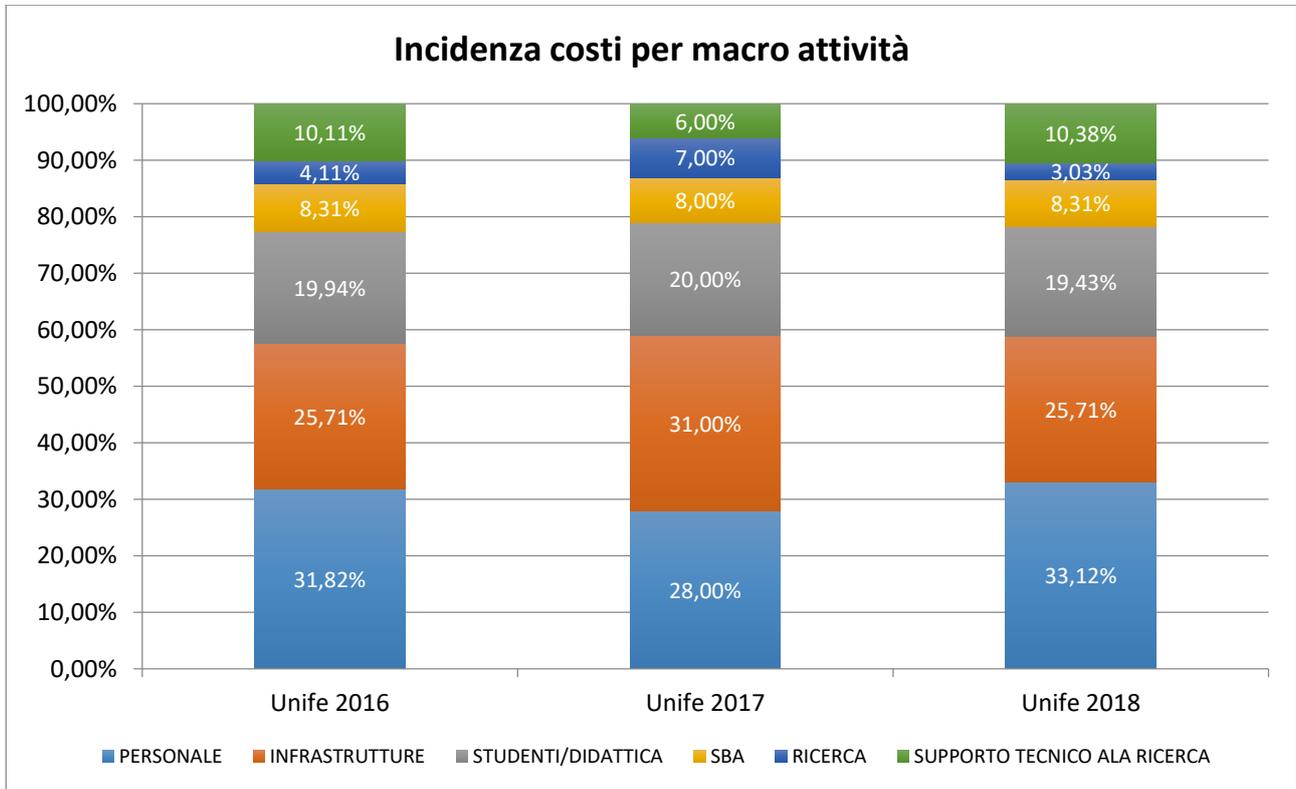
Tabella D.1: andamento incidenza costi dei servizi raggruppati per macro-area

	PERSONALE	INFRASTRUTTURE	STUDENTI/DIDATTICA	SBA	RICERCA	SUPPORTO TECNICO ALA RICERCA	
Unife 2018	33,12%	25,71%	19,43%	8,31%	3,03%	10,38%	100%
Unife 2017	28,00%	31,00%	20,00%	8,00%	7,00%	6,00%	100%

Unife 2016	31,82%	25,71%	19,94%	8,31%	4,11%	10,11%	100%
------------	--------	--------	--------	-------	-------	--------	------

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Figura D.2: andamento incidenza costi



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

La tabella che segue evidenzia i costi unitari dei servizi (per i quali è presente un driver) di Unife, confrontati con i valori medi degli atenei partecipanti al progetto.

Verificata l'assenza di economie di scala e di altre correlazioni legate all'organizzazione dei servizi (accentramento/decentramento, in house/outsourcing), i costi unitari di Unife risultano tutti inferiori a quelli medi nazionali.

Al fine di comprendere se l'investimento in termini di risorse umane sia adeguato, si rimanda al paragrafo "posizionamento complessivo" nel quale sono esposti in maniera incrociate le informazioni di efficienza e quelle di efficacia.

Tabella D.2: confronto costi unitari

	costo unitario Unife 2018	costo unitario medio ATENEI 2018
1. Pianificazione, controllo e statistica	2,62	3,35
2. Contabilità	5,07	7,02

3. Affari legali e istituzionali	477,34	863,21
4. Comunicazione	314,76	467,05
5. Servizi sociali e welfare	86,50	102,55
6. Personale	590,46	884,02
8. Edilizia_Interventi sul costruito	3,26	3,53
9. Approvvigionamenti	42,78	80,08
10. Servizi generali e logistici	11,67	17,66
11. Sistemi informativi	592,89	860,43
12. Orientamento in entrata	54,66	143,41
15. Didattica in itinere per lauree di I, II livello e a ciclo unico	146,55	157,43
16. Formazione post-laurea (corsi di perfezionamento, dottorato e master)	470,41	738,99
17. Orientamento in uscita	26,45	108,34
18. Internazionalizzazione studenti	120,02	226,97
20. Biblioteche	68,13	119,68

L'andamento dei costi unitari di Unife (tabella D.3) mostra un netto calo dell'investimento in termini di personale dedicato ai servizi tecnico – amministrativi operato dall'ateneo tra il 2017 ed il 2018. Non è possibile un ulteriore confronto con il 2016 a causa di una modifica di modalità di rilevazione del dato.

Tabella D.3: andamento costi unitari

	costo unitario Unife 2017	costo unitario Unife 2018
1. Pianificazione, controllo e statistica	3,03	2,62
2. Contabilità	5,77	5,07
3. Affari legali e istituzionali	548,72	477,34
4. Comunicazione	350,85	314,76
5. Servizi sociali e welfare	87,43	86,50
6. Personale	618,24	590,46
8. Edilizia_Interventi sul costruito	2,21	3,26
9. Approvvigionamenti	49,38	42,78
10. Servizi generali e logistici	14,26	11,67
11. Sistemi informativi	623,11	592,89
12. Orientamento in entrata	61,26	54,66
15. Didattica in itinere per lauree di I, II livello e a ciclo unico	166,84	146,55

16. Formazione post-laurea (corsi di perfezionamento, dottorato e master)	528,91	470,41
17. Orientamento in uscita	31,68	26,45
18. Internazionalizzazione studenti	155,82	120,02
20. Biblioteche	76,44	68,13

Efficacia percepita – customer satisfaction

Per quel che riguarda l'efficacia percepita, l'impostazione dell'indagine di *customer satisfaction* (CS) ha previsto, per ciascuna domanda, una valutazione su scala 1-6 (laddove: 1 = completamente in disaccordo e 6 = completamente d'accordo oppure 1=completamente insoddisfatto e 6 = completamente soddisfatto). Il questionario rivolto al personale docente e non docente è stato somministrato nel mese di febbraio 2018, mentre la soddisfazione degli studenti è stata rilevata nei mesi di maggio/giugno 2018.

I tassi di risposta ottenuti sulle diverse indagini sono stati rispettivamente:

- questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti - 14%
- questionario Personale Tecnico Amministrativo - 36%
- questionario Studenti iscritti al I anno - 80%
- questionario Studenti iscritti ad anni successivi al I - 89%

Per quel che riguarda i tassi di risposta dei Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo, i valori sono in linea con quelli dell'ultimo triennio. Per quel che riguarda invece i tassi di risposta degli Studenti, si registra un notevole incremento dovuto al fatto che il questionario, già dalla precedente edizione, è stato reso obbligatorio al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

Tabella D.4: Soddisfazione 2018 Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo

	DOCENTI, DOTTORANDI ASSEGNISTI		PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
	Media Unife	Media Atenei	Media Unife	Media Atenei
Amministrazione e gestione del personale	4,49	4,3	3,6	3,71
Approvvigionamenti e servizi logistici	3,92	3,64	3,85	3,5
Comunicazione	3,72	3,71	3,34	3,6
Sistemi Informativi	4,34	3,92	4,3	4,05
Supporto alla didattica	4,37	4,19		
Supporto alla ricerca	4,12	3,93		



Biblioteca	4,76	4,62		
Contabilità			4,32	3,98
Soddisfazione complessiva	4,37	4,02	3,89	3,79

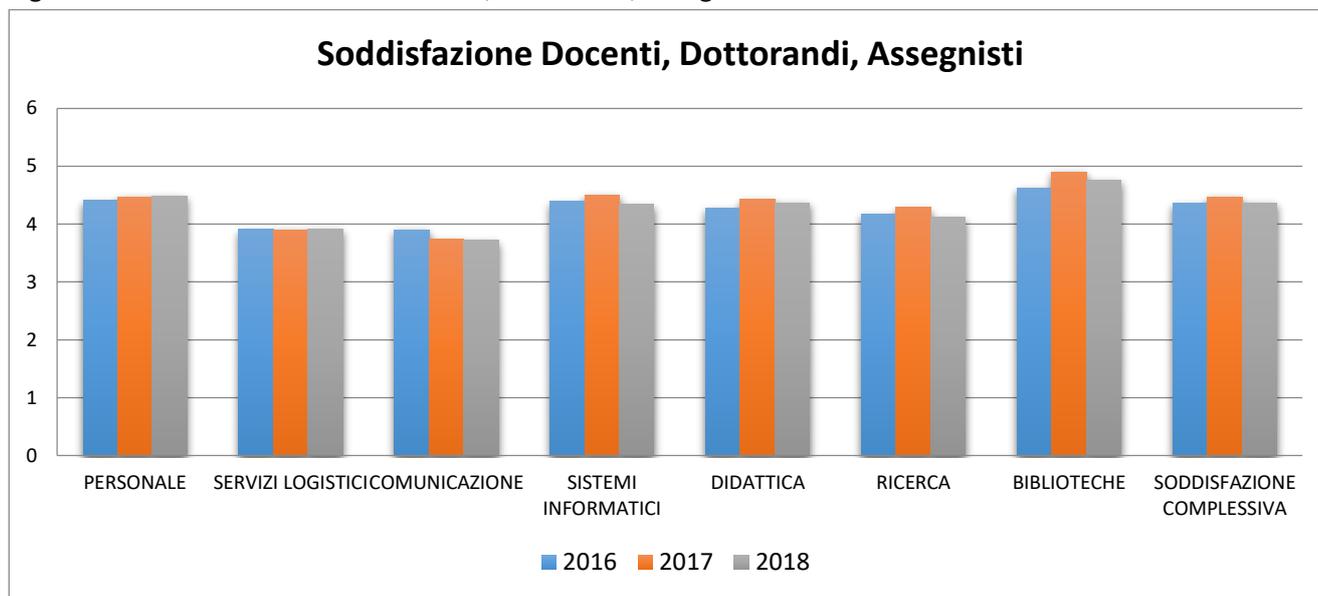
Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Tabella D.5: Soddisfazione 2018 Studenti iscritti I anno e iscritti anni successivi

	STUDENTI ISCRITTI AL I ANNO		STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL I	
	Media Unife	Media Atenei	Media Unife	Media Atenei
Orientamento in entrata	3,88	3,89		
Servizi generali, infrastrutture e logistica	4,24	4,18	4,16	3,86
Comunicazione	3,98	3,89	4,00	3,67
Sistemi informativi	4,11	3,96	4,00	3,68
Segreteria studenti	4,02	3,76	3,97	3,62
Servizi bibliotecari	4,35	4,52	4,41	4,38
Internazionalizzazione			3,87	3,78
Diritto allo studio	4,17	4,18	4,12	3,9
Job placement/Career service			3,87	3,46

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

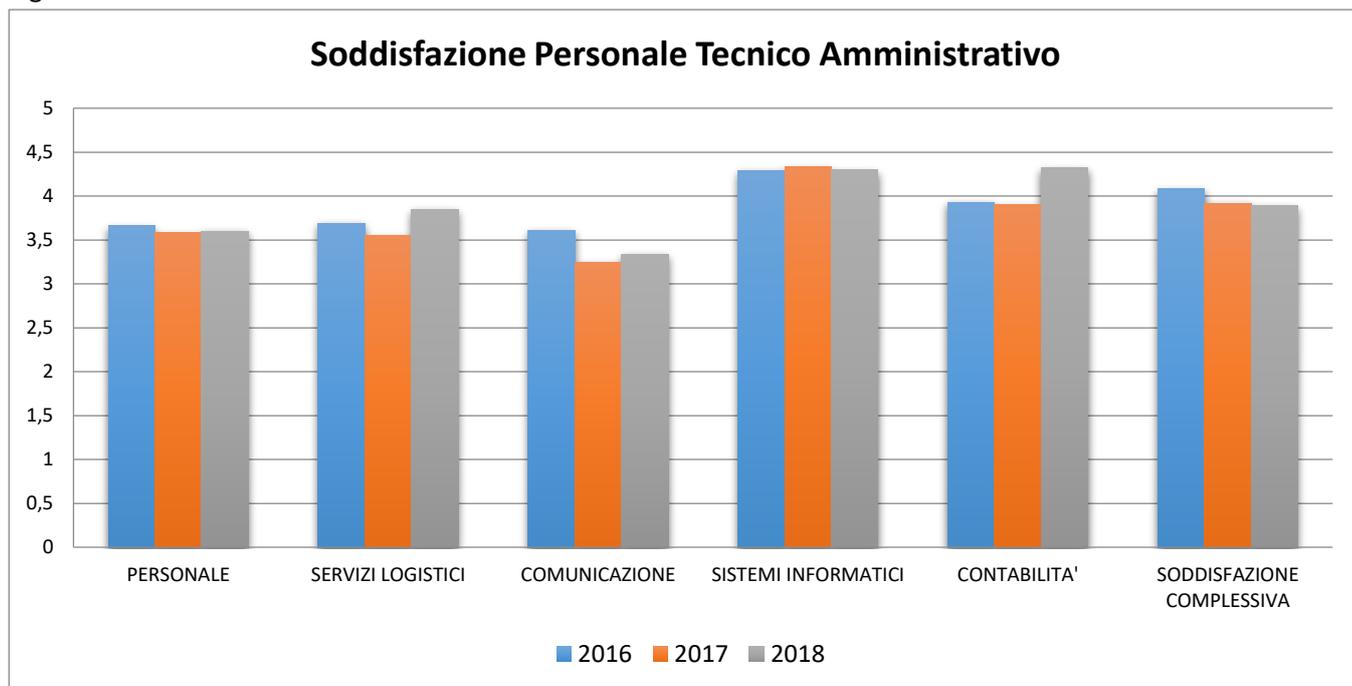
Figura D.4: livello soddisfazione Docenti, Dottorandi, Assegnisti – triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Per i docenti, la comunicazione (dato in diminuzione) e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), continua a non raggiungere il valore 4. Tuttavia, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato 2018 di Unife risulta migliore rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali i docenti esprimono il maggior grado di soddisfazione sono le biblioteche e la gestione del personale.

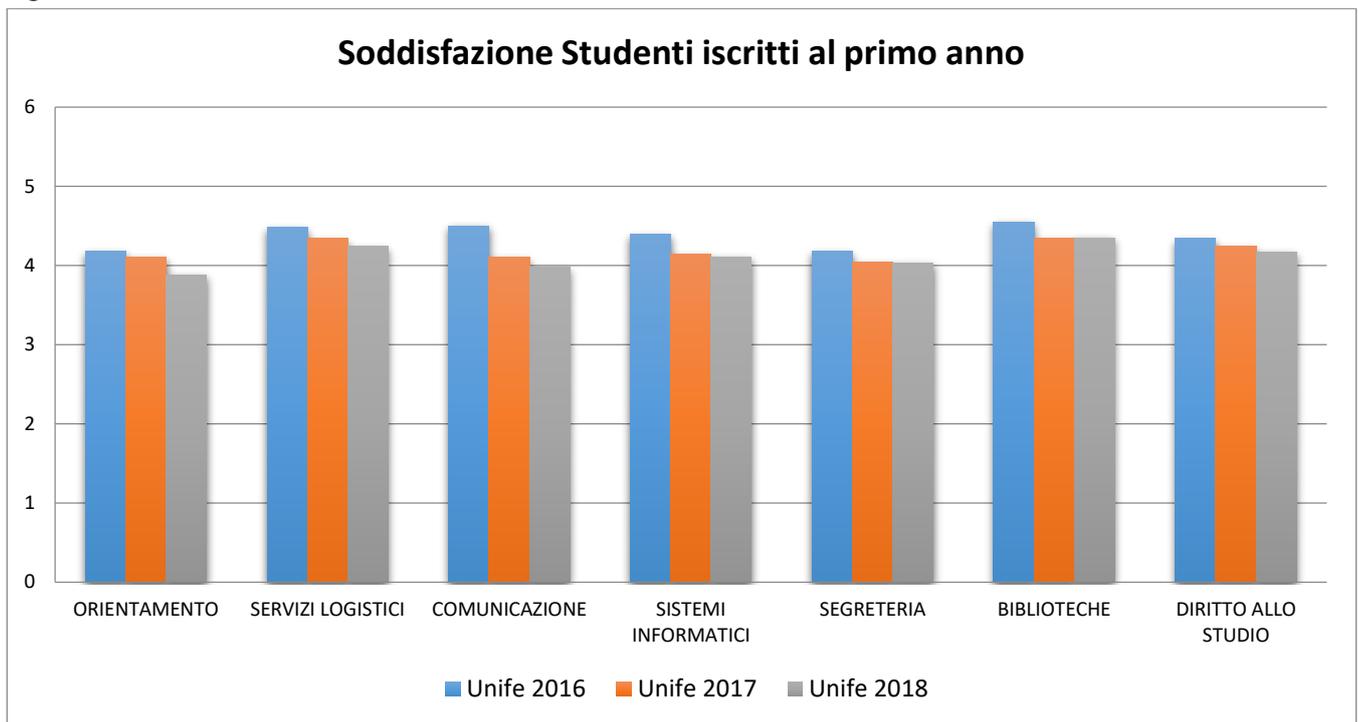
Figura D.5: livello soddisfazione Personale Tecnico Amministrativo – triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Per il personale tecnico amministrativo, la comunicazione, l'amministrazione e gestione del personale, gli approvvigionamenti e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), continua a non raggiungere il valore 4. Per quel che riguarda anche il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife 2018 su gestione del personale e comunicazione risulta peggiore rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali il personale tecnico amministrativo esprime il maggior grado di soddisfazione sono sistemi informatici e contabilità.

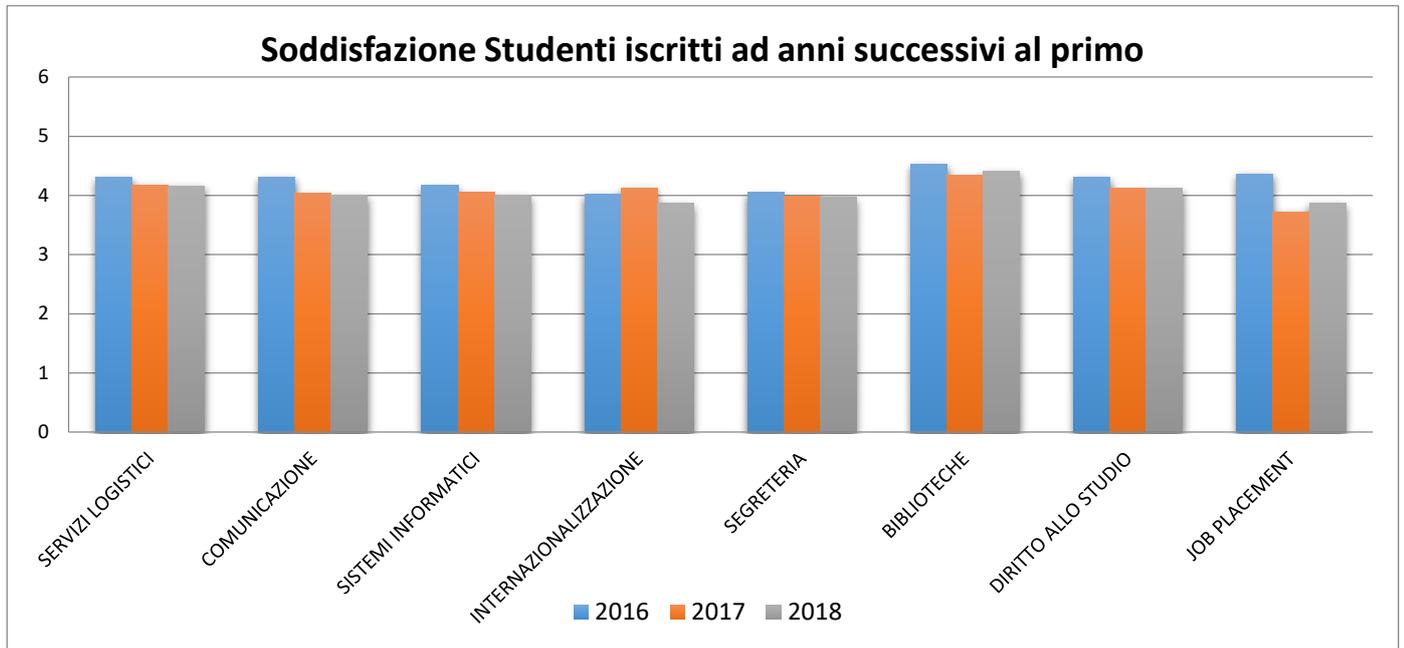
Figura D.6: livello soddisfazione Studenti I anno – triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Per gli studenti iscritti al primo anno, l'orientamento in entrata e la comunicazione sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), non raggiunge mai il valore 4 e per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife sull'orientamento risulta lievemente inferiore a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari, i servizi generali, infrastrutture e logistica.

Figura D.7: livello soddisfazione Studenti iscritti ad anni successivi al I – triennio 2016-2018



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, il job placement e l'internazionalizzazione sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti infatti non raggiunge mai il valore 4 ma, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife risulta migliore rispetto alla media nazionale. Così come per gli iscritti al primo anno, gli aspetti per i quali gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari, i servizi generali, infrastrutture e logistica.

POSIZIONAMENTO COMPLESSIVO DELL'ATENEIO

Il cruscotto (figura D.8) riporta il posizionamento dell'ateneo di Ferrara rispetto all'efficienza e all'efficacia dei servizi.

Per ogni servizio sono evidenziate le seguenti informazioni:

- l'incidenza (costo singolo servizio di Unife/totale costi tecnico-amministrativi di Unife)
- il costo unitario (costo del personale dedicato al servizio di Unife /driver specifico)
- il costo medio unitario riferito a tutti gli atenei partecipanti al progetto e lo scostamento di Unife da tale costo medio
- il punteggio di customer satisfaction (CS) di Unife
- la media delle CS riferita a tutti gli atenei partecipanti al progetto e lo scostamento di Unife da detto punteggio medio

Figura D9: cruscotto Unife

Il Cruscotto di Sintesi dei Servizi Amministrativi

Servizio	Incidenza	Costo unitario	MEDIA costo unitario (Benchmark)	Scostamento costo unitario %	CS [1-6]	MEDIA CS complessiva (Benchmark)	Scostamento CS %
Didattica	12.24%	146.55 €	157.43	-6.91%	4.12	3.87	6.63%
Servizi gen e logistici	10.72%	11.67 €	17.66	-33.90%	4.04	3.78	6.89%
Supporto tecnico ricerca	10.38%						
Contabilità	7.31%	5.07 €	6.95	-27.05%	4.32	3.98	8.62%
Gestione ospedaliera	6.99%						
Biblioteche	6.75%	68.13 €	119.68	-43.07%	4.51	4.50	0.07%
Sistemi informativi	6.52%	592.89 €	860.43	-31.09%	4.19	3.95	6.10%
Personale	6.49%	590.46 €	884.02	-33.21%	4.04	4.00	1.01%
Approvvigionamenti	4.78%	42.78 €	80.79	-47.06%			
Pianificazione	3.77%	2.62 €	3.33	-21.42%			
Comunicazione	3.46%	314.76 €	467.05	-32.61%	3.76	3.72	1.18%
Post-laurea	3.17%	470.41 €	738.99	-36.34%			
Edilizia_costruito	2.99%	3.26 €	3.53	-7.88%			
Affari legali	2.86%	477.34 €	863.21	-44.70%			
Ricerca	2.69%	52.94 €	41.89	26.36%	4.12	3.93	4.84%
Musei	1.56%	22.60 €	94.70	-76.14%			
Qualità e accreditamento	1.47%						
Internaz. Studenti	1.25%	120.02 €	226.97	-47.12%	3.87	3.78	2.45%
Orientamento entrata	1.21%	54.66 €	143.41	-61.89%	3.88	3.89	-0.20%
Orientamento uscita	0.75%	26.45 €	108.34	-75.59%	3.87	3.46	12.01%
Edilizia_nuovo	0.70%						
Borse di studio	0.69%						
Welfare	0.52%	86.50 €	102.55	-15.65%			
TTO	0.34%						
Internaz. docenti	0.25%	1,239.93 €	11,344.07	-89.07%			
Alloggi e mensa	0.12%						

Il cruscotto riporta il posizionamento dell'ateneo/scuola rispetto all'efficienza e all'efficacia dei servizi. Per ogni servizio si riporta:

- l'**incidenza** (costo servizio / costi amministrativi)
- il **costo unitario** (in allegato il dettaglio sui driver utilizzati per il calcolo)
- il **costo medio unitario** e lo **scostamento dalla media** per l'ateneo/scuola
- il punteggio di **customer satisfaction (CS)**
- La **media della CS** rispetto a quel servizio e lo **scostamento dalla media** per l'ateneo/scuola.

Le celle **verdi** indicano una performance superiore alla media (costo unitario sotto media e CS sopra media) mentre le celle **rosse** evidenziano performance inferiori alla media (costo unitario sopra media e CS sotto media).

I dati raccolti non evidenziano particolari criticità, salvo per quel che riguarda l'Orientamento in entrata. Per tale servizio l'ateneo investe poco più di un terzo delle risorse rispetto alla media delle altre università ottenendo un risultato di custer satisfaction inferiore a quello medio nazionale. Per quel che riguarda il supporto alla Ricerca, il costo del servizio, che include anche quello del personale tecnico impegnato nei laboratori, risulta superiore a quello medio: dal monitoraggio infrannuale dei costi 2019, tale dato risulta già in miglioramento.

L'utilizzo dei risultati del Progetto Good Practice

In base a quanto comunicato dall'Ateneo, gli esiti del Progetto *Good Practice* appaiono di rilevante importanza, ciò è testimoniato anche dal fatto che il direttore Generale partecipa personalmente alla giornata conclusiva di presentazione dei risultati, rilevante momento di confronto con le altre Università partecipanti. Durante tale giornata emergono inoltre suggerimenti che portano al miglioramento continuo del progetto.

Una sintesi dei risultati viene trasmessa a Rettore e Prorettore e viene pubblicata sul portale. A tutti i Docenti, Dottorandi, Assegnisti, Tecnici, Amministrativi e Studenti, nel momento in cui vengono invitati a compilare il questionario di *customer satisfaction*, viene inviato il link (http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp) a cui accedere per visualizzare i risultati di tutte le edizioni. Gli esiti di dettaglio del progetto, vengono elaborati per singolo servizio dall'Ufficio Programmazione e

Controllo e trasmessi ai Delegati di riferimento e ai referenti amministrativi; nella maggioranza dei casi viene anche organizzato un incontro dedicato. In generale i risultati più utilizzati per le azioni di miglioramento dei servizi sono quelli di *customer satisfaction* all'interno dei quali anche i commenti liberi rappresentano un'importante fonte di informazione. I risultati di *customer satisfaction* vengono inoltre pubblicati nella Relazione sulla Performance. Le indagini di efficienza sono utilizzate per il calcolo dei costi dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, che vengono annualmente pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (<http://www.unife.it/at/servizi-erogati/costi-contabilizzati/costi-dei-servizi>) . Al momento, l'Ateneo non utilizza le analisi di efficienza per l'allocazione delle risorse.

Osservazioni

Per le considerazioni relative alla didattica di primo e secondo livello, al sistema di AQ di Didattica, ricerca e Terza Missione e al ciclo della Performance si rimanda agli specifici documenti di valutazione già redatti in base alle scadenze Ministeriali e disponibili sulla pagina del nucleo di Valutazione del sito web d'Ateneo.

In materia di Dottorato di Ricerca, il Nucleo ritiene apprezzabile la razionalizzazione e riorganizzazione attuata dall'Ateneo in un riordino complessivo dei corsi di dottorato, ricordando come il comparto della formazione di terzo livello, dedicato alla didattica e alla ricerca, costituisca per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo

Nonostante l'impegno dell'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione, l'analisi dei risultati ottenuti dall'Università di Ferrara sugli indicatori ANVUR sulle carriere studenti 2018 emergono ampi margini di miglioramento sul fronte del coinvolgimento degli studenti in attività didattiche all'estero, su cui il Nucleo invita gli Organi Accademici ad un'attenta riflessione, ricordando tra le altre anche le seguenti possibili azioni correttive, già segnalate in precedenza:

- aumentare l'attrattività dei corsi di studio per gli studenti stranieri;
- incentivare all'acquisizione di crediti all'estero mantenendo regolarità degli studi e dei tempi di conseguimento del titolo;
- pronta registrazione dei crediti acquisiti all'estero, poiché il MIUR fotografa un preciso anno accademico.

L'analisi dei dati relativi al 2018 testimonia l'impegno dell'Ateneo, già sottolineato nelle relazioni precedenti, nel cercare di proporsi come Università che conferisce alla Ricerca un ruolo fondamentale, in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili sia per l'avanzamento delle conoscenze in molti ambiti disciplinari, sia per un proficuo interscambio con la Didattica, a testimonianza del buon livello della produzione scientifica.

L'analisi della capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti per la Ricerca a livello competitivo conferma che l'ammontare dei finanziamenti europei sia interessante, anche se disomogeneo fra i vari Dipartimenti, con una maggiore capacità attrattiva dei Dipartimenti delle aree mediche e scientifico-tecnologiche. Questo

aspetto trova giustificazione nella tipologia di fondi di ricerca, che insiste prevalentemente nelle suddette aree di ricerca. Come riscontrato nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, vi sono alcune aree che presentano ancora elementi di debolezza nell'ambito dei finanziamenti nazionali ottenuti. Il Nucleo ritiene opportuno che le strutture Dipartimentali, in primis quelle che risultano più deboli nella capacità di attrarre risorse esterne, indaghino le ragioni di tale fenomeno, anche confrontandosi con Dipartimenti simili di altri atenei italiani.

In merito alla produzione scientifica dei Docenti tratta dal Catalogo della Ricerca di Ateneo nel triennio 2016-2018, dal punto di vista meramente quantitativo, si riscontra un andamento altalenante della produttività scientifica pro-capite negli ultimi tre anni, anche se i valori non sono omogenei se analizzati per ciascuna area scientifica. A tal proposito si segnala che il sensibile aumento di prodotti della ricerca relativi all'anno 2017 (che si evince confrontando il dato della presente relazione e quello presente nell'edizione precedente) è dovuto all'apprezzabile opera di sensibilizzazione effettuata dall'Ateneo, in preparazione della nuova VQR, nei confronti dei docenti, mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti.

Il Nucleo ritiene opportuno continuare a porre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento alla ricerca, sia individuando gli strumenti operativi volti a favorire la partecipazione a bandi europei, sia intensificando ulteriormente i rapporti con soggetti pubblici e privati. In particolare il Nucleo di Valutazione, valuta positivamente i finanziamenti UE ottenuti, che consentono di ottenere stabilmente maggiori finanziamenti da fonti internazionali, in un quadro di continuo decremento di quelle nazionali. Il Nucleo apprezza l'attività di supporto alla progettazione e partecipazione ai bandi messa in campo dall'Ateneo.

In materia di trasferimento e innesto nel territorio delle conoscenze/tecnologie sviluppate all'interno dell'Ateneo, si rileva l'impegno a mantenere solidi rapporti di collaborazione con partner a livello regionale, nazionale e internazionale. Risulta in crescita l'attività brevettuale del 2018, che consente di consolidare l'attività di *licensing*, valorizzando ulteriormente i risultati della ricerca.

Si auspica che lo stato della Ricerca documentato nella presente sezione, contribuisca a fornire gli strumenti per individuare i punti di forza e di debolezza, nonché costituire la base per intraprendere processi strutturati volti al miglioramento continuo della qualità della Ricerca stessa.

Infine, con riferimento alle attività amministrative, il Nucleo di Valutazione, apprezza la continua partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* e l'utilizzo che viene effettuato dei risultati anche ai fini della valutazione della Performance, ed auspica che gli stessi siano diffusi ed utilizzati in modo sistematico ai fini del miglioramento.

Capitolo 7 – Valutazione Censis⁵³

In considerazione della rilevanza che l'immagine percepita e diffusa dell'Università assume al fine di orientare i futuri studenti e le loro famiglie e favorire una scelta consapevole per il percorso di studio, il Nucleo ritiene opportuno accennare al posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito di classifiche nazionali divulgate dalla stampa.

Si prendono, pertanto, in considerazione le classifiche redatte dal Censis.

In particolare, il ranking annuale degli Atenei statali e non statali (divisi in categorie omogenee per dimensione) prende in considerazione le strutture disponibili, i servizi erogati, le borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, il livello di internazionalizzazione, la capacità di comunicazione e i servizi digitali e (a partire dall'ultima edizione, ossia l'edizione 2019/2020) anche l'occupabilità dei laureati (limitatamente alle università statali).

A questa classifica si aggiungono le classifiche della didattica dei raggruppamenti di classi di laurea Triennale, dei corsi di laurea Magistrali a Ciclo Unico e delle lauree Magistrali Biennali, analizzate rispetto alle dimensioni della progressione di carriera degli studenti e del grado di internazionalizzazione. Complessivamente si tratta di 63 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

Nell'Edizione 2019-2020, il Censis colloca l'Università degli Studi di Ferrara al dodicesimo posto su sedici nella classifica degli Atenei *Medi* (da 10.000 a 20.000 iscritti)⁵⁴, e pone in evidenza come il gruppo disciplinare *architettura e ingegneria edile – architettura* si posizioni, ancora una volta, al primo posto nella graduatoria nazionale delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico.

Inoltre occorre segnalare che l'Università degli Studi di Ferrara guadagna un'ottima seconda posizione nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali con il gruppo disciplinare *Arte e design*, mentre perde la prima posizione guadagnata nel 2018 nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali con il gruppo disciplinare *Letterario-umanistico*, scendendo all'ottavo posto.

⁵³ Per un approfondimento in merito alla metodologia di indagine utilizzata dal Censis, si rimanda alla Nota Metodologica: <http://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Nota%20metodologica%20completa%202019.pdf>

⁵⁴ La classifica in oggetto è visionabile al link: <http://www.censis.it/formazione/le-classifiche-degli-atenei-edizione-20192020>

Valutazione Censis della Didattica

La valutazione della Didattica fa riferimento alla *progressione di carriera degli studenti* e ai *rapporti internazionali*, sottoponendo all'indagine le 47 classi di laurea triennali, istituite ai sensi del D.M. 270/04 e raggruppate in 15 aree disciplinari, il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico, raggruppato in 6 aree disciplinari e il segmento dei corsi di laurea magistrali biennali, raggruppato in 14 aree disciplinari.

Anche quest'anno, il numero degli Atenei valutati nei 15 raggruppamenti didattici delle classi di laurea triennali ex DM 270/2004 è stato ampliato mediante l'utilizzo di criteri di inclusione più flessibili, ma tali da non pregiudicare la validità della valutazione⁵⁵.

La Progressione di Carriera degli studenti è misurata tramite:

- *tasso di persistenza tra primo e secondo anno*

(analizza il rapporto tra iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente rispetto agli immatricolati nell' a.a. 2016-17 e 2015-16; questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali - Premia l'Ateneo con il maggiore tasso di passaggi dal I° al II° anno;

- *tasso di iscritti regolari*

(prendendo come riferimento l'ultimo biennio accademico, analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati rispetto al totale degli iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione – Premia l'Ateneo con la quota più alta di iscritti regolari);

- *tasso di regolarità dei laureati*

(analizza il rapporto tra i laureati negli aa.ss. 2017 e 2016 nella durata regolare del corso rispetto al totale dei laureati negli aa.ss. 2017 e 2016 al netto dei laureati "precoci", al netto di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario - Premia l'Ateneo con il tasso di regolarità più alto).

I Rapporti Internazionali vengono, invece, misurati mediante:

- *mobilità degli studenti in uscita*

(analizza il rapporto tra studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2017-18 e 2016-17, rispetto agli iscritti, al netto degli immatricolati, negli a.a. 2017-18 e 2016-17 - Premia l'Ateneo dove è più alto il rapporto tra il numero di studenti in uscita (per mobilità internazionale) e gli iscritti al netto degli immatricolati);

- *Università ospitanti*

(analizza il rapporto tra il numero di Università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale negli a.a. 2017-18 e 2016-17 e il totale iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 - Premia l'Ateneo nei quali il rapporto è più alto);

- *iscritti stranieri*

⁵⁵ Tali criteri sono visionabili all'interno della Nota Metodologica di cui sopra.

(analizza il rapporto tra gli iscritti stranieri negli a.a. 2017-18 e 2016-17 e il totale degli iscritti negli stessi anni accademici - Premia l'Ateneo con la più alta percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti).

Le tabelle seguenti riassumono i risultati ottenuti dall'Università di Ferrara, nei tre raggruppamenti sopra menzionati.⁵⁶

Tabella 1: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS di I livello) e posizionamento – Edizione 2019-2020

GRUPPI DISCIPLINARI	2019		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI
GRUPPO SCIENTIFICO	88,5	11	39
GRUPPO MEDICO SOCIO-SANITARIO	85,5	21	41
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	87	23	52
GRUPPO GIURIDICO	75	28	32
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	91	8	43
GRUPPO LINGUISTICO	96	8	41
GRUPPO INSEGNAMENTO	93	7	32
GRUPPO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	93	12	31
GRUPPO ARCHITETTURE E INGEGNERIA CIVILE	86,5	10	41
GRUPPO ARTE E DESIGN	106	2	42
GRUPPO INFORMATICA E TECNOLOGIE ICT	89,5	17	34
GRUPPO INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	93	15	41

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Tabella 2: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS a ciclo unico) e posizionamento – confronto 2017 – 2018 - 2019

GRUPPI DISCIPLINARI	2019			2018			2017		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE
ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA	105	1	26	106	1	26	110	1	25
FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE	88,5	10	32	88,5	11	32	90,5	8	31
GIURISPRUDENZA	82,5	21	48	75	35	48	72	39	47
MEDICINA E CHIRURGIA	76,5	23	37	80,5	22	37	79,5	25	37
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	83	20	32	82	18	32	77	29	32

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Tabella 3: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS magistrali biennali) e posizionamento - Edizione 2019-2020

GRUPPI DISCIPLINARI	2019		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI

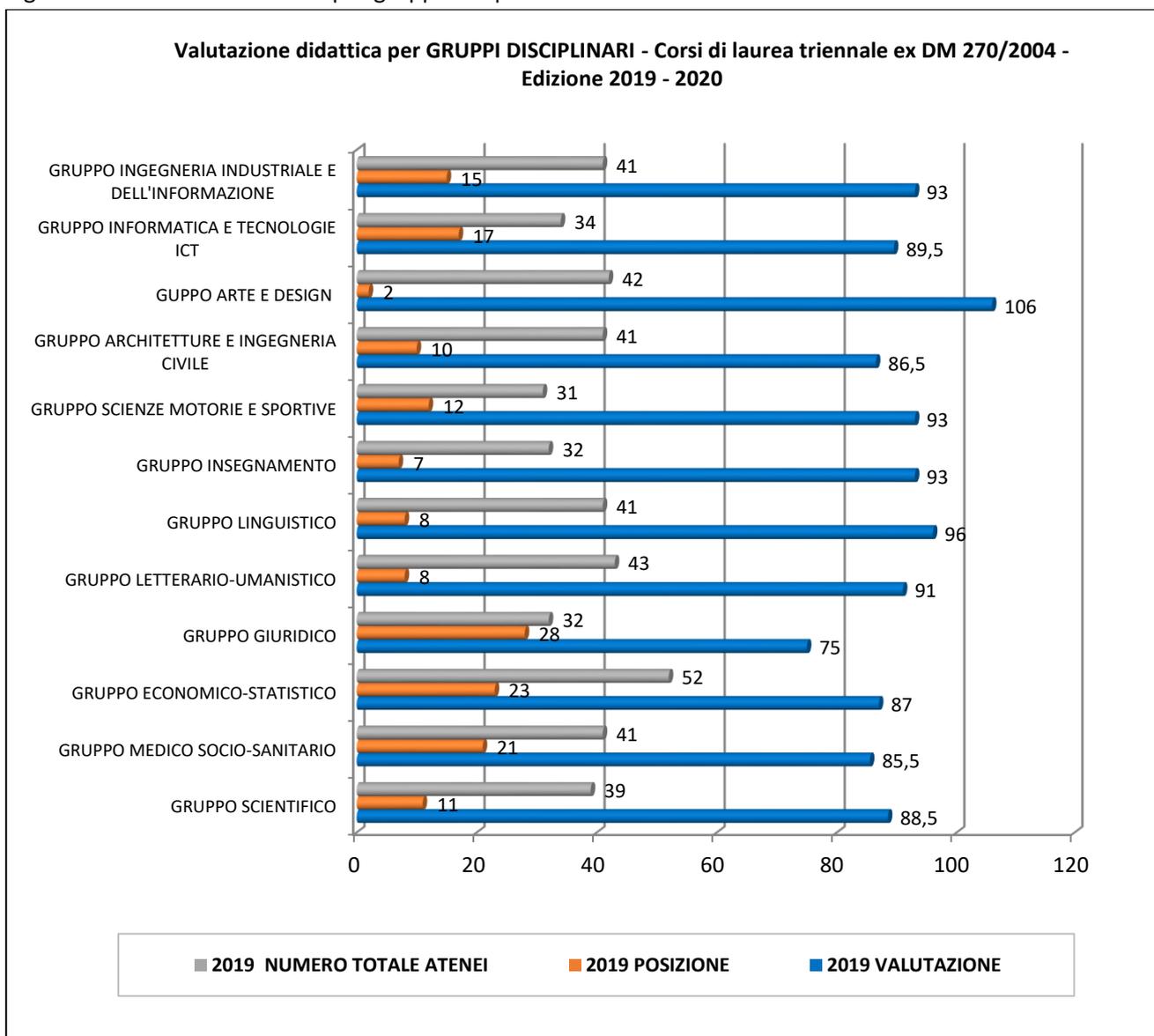
⁵⁶ Il Censis in questa edizione 2019-2020 ha modificato i raggruppamenti disciplinari per le lauree triennali e le lauree biennali, quindi per queste due tipologie di corso di studi non è stato possibile effettuare il confronto dei risultati del 2019 con i risultati del biennio precedente.

GRUPPO SCIENTIFICO	91	8	31
GRUPPO MEDICO SOCIO-SANITARIO	86	14	35
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	81,5	20	40
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	88,5	12	40

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

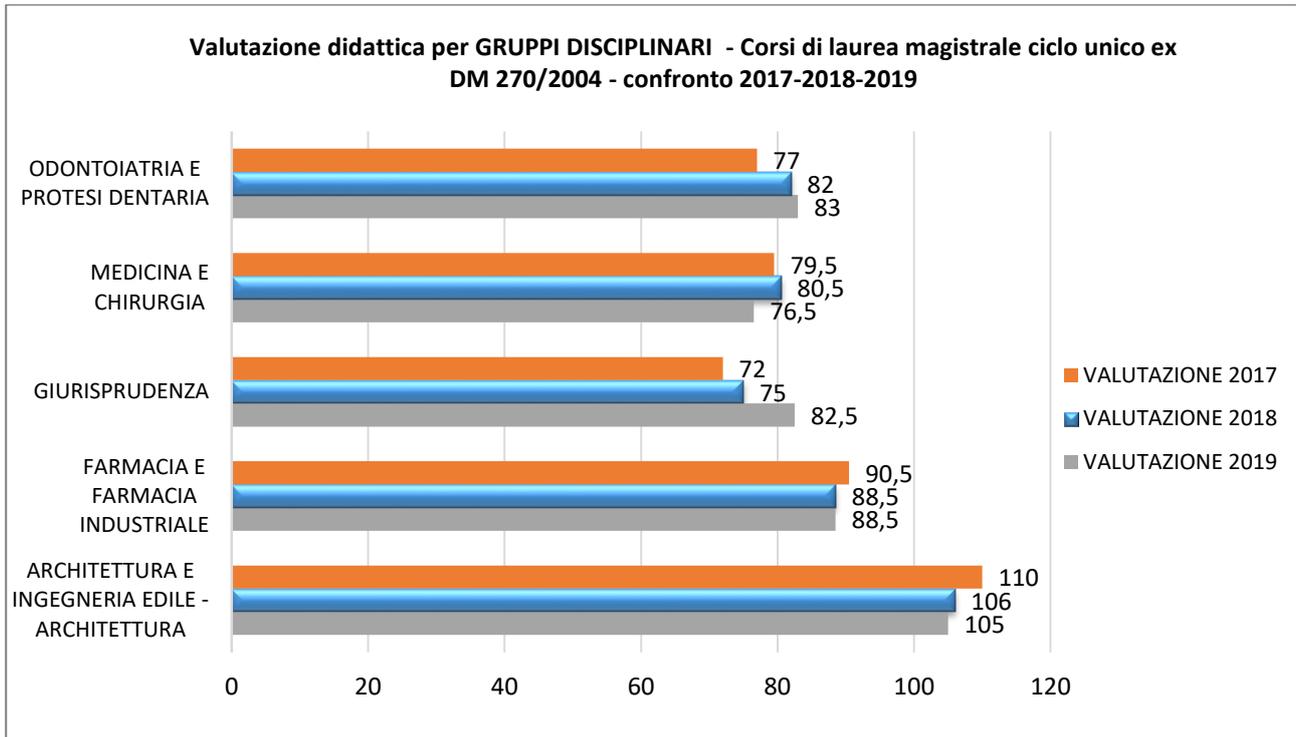
Figura 1: Valutazione didattica per gruppi disciplinari - corsi di Laurea Triennali - confronto 2016 – 2018



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

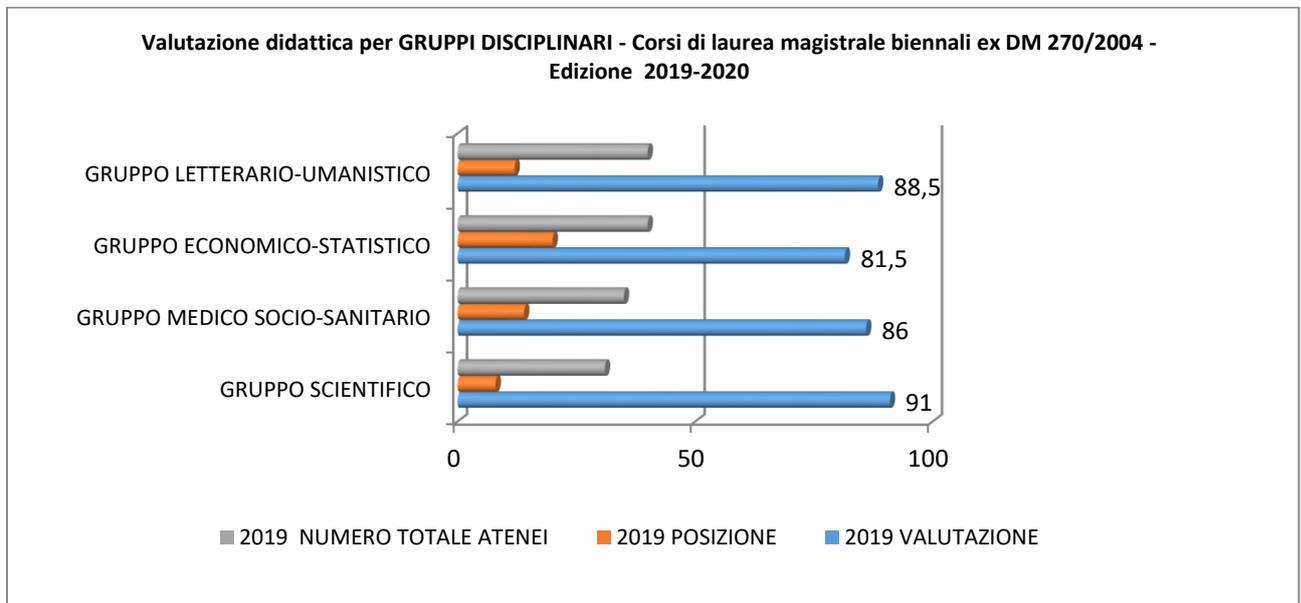
Figura 2: Valutazione didattica per gruppi disciplinari - corsi di laurea a ciclo unico - confronto 2017 – 2019



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Figura 3: Valutazione didattica per gruppi disciplinari - corsi di laurea magistrale biennale – edizione 2019-2020



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Si evidenzia il primato mantenuto anche per questa edizione dal corso di laurea a ciclo unico in Architettura (su un totale di 26 Atenei), con un livello di valutazione pari a 105 (106 nel 2018). Rispetto al triennio, per tutti i raggruppamenti disciplinari dei corsi a ciclo unico si registrano ancora valutazioni in lieve

calo per i gruppi di Architettura e Ingegneria edile – Architettura, Farmacia e Farmacia industriale, Medicina e Chirurgia, mentre crescono nel corso del triennio le valutazioni per il gruppo disciplinare di Giurisprudenza (82,5 contro il 72 del 2017, posizionandosi sopra la metà classifica, alla 21esima posizione) e quello di Odontoiatria e protesi dentaria (83 contro il 77 del 2017). Da notare il positivo posizionamento in classifica anche per il gruppo di Farmacia e farmacia industriale (10° su 32 atenei).

Sul fronte dei CdS triennali non è stato possibile effettuare un confronto con il biennio precedente, poiché il Censis ha modificato i raggruppamenti disciplinari con cui sono stati illustrati i dati. Per l'edizione 2019-2020 va menzionata la seconda posizione ottenuta (su un totale di 42 atenei) dal raggruppamento Arte e Design. Ottime posizioni sono state raggiunte anche dal gruppo Insegnamento (7° posto su 32 atenei), del gruppo Linguistico (8° su 41) e del gruppo Letterario-umanistico (8° su 43). Il gruppo Medico Socio-Sanitario, quello Economico-Statistico e quello di Informatica e Tecnologie ICT si piazzano a circa metà classifica, mentre il gruppo che si posiziona più in basso tra tutti è il gruppo Giuridico, che per i CdS triennali occupa la 28esima posizione (sul totale dei 32 atenei in classifica).

Infine, diamo un'occhiata alla valutazione e alla posizione in graduatoria dei corsi di laurea magistrali biennali, che vengono valutati per la seconda volta in questa edizione, ma con raggruppamenti diversi, che non ci permettono di effettuare confronti con lo scorso anno. I gruppi che registrano le valutazioni più alte nell'edizione 2019-2020 sono quello scientifico (91, che occupa l'8° posto sui 31 atenei classificati), seguito dall'88,5 del gruppo Letterario-Umanistico (votazione che porta l'ateneo ferrarese alla 12esima posizione su un totale di 40 atenei). Anche gli altri due gruppi (Medico Socio-Sanitario ed Economico-statistico) conseguono buone valutazioni (86 e 81,5), con buone posizioni per entrambi nella prima metà classifica nazionale.

Valutazione Censis dell'Ateneo

Oltre alla valutazione delle aree didattiche e scientifiche, l'indagine Censis stila anche una classifica complessiva degli Atenei secondo alcuni parametri. Fino allo scorso anno i parametri erano: i servizi offerti agli studenti, le borse e i contributi messi a disposizione per garantire il diritto allo studio, le strutture, Comunicazioni e servizi digitali e l'internazionalizzazione. Da quest'ultima edizione è stato aggiunto il parametro relativo l'occupabilità dei laureati (limitatamente alle università statali).

Vediamo di seguito il dettaglio degli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei:

Il parametro **Servizi** viene valutato mediante:

- numero di pasti erogati rispetto agli iscritti a.a. 2017/18;
- numero di posti e contributi alloggio per gli iscritti residenti fuori Regione⁵⁷ - a.a. 2017/18.

Il parametro **Borse e contributi** considera il rapporto tra la spesa sostenuta dagli Atenei e dagli Enti per il Diritto allo Studio per interventi a favore degli studenti⁵⁸ (oltre a borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati) rispetto al totale degli iscritti - a.a. 2017/18.

⁵⁷ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁵⁸ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri

Il parametro **Strutture** valuta:

- i posti disponibili in aula, in biblioteca e nei laboratori scientifici: per ognuno si calcola il rapporto rispetto agli iscritti nell'a.a. 2017/18;
- il giudizio positivo attribuito dai laureati nell'a.s. 2017 riferito alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;

Il parametro **Comunicazioni e servizi digitali** considera il punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;

Il parametro **Internalizzazione** viene valutato mediante:

- numero di iscritti stranieri rispetto al totale degli iscritti;
- numero di studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio rispetto al totale degli iscritti, al netto degli immatricolati;
- numero di studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo rispetto al totale degli iscritti;
- spesa⁵⁹ degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti rispetto al totale degli iscritti, al netto degli immatricolati;
- quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree).

Il parametro **Occupabilità** viene valutato mediante:

- numero dei laureati (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) nell'a.s. 2017 che si dichiarano occupati a un anno dal conseguimento del titolo.

Gli Atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2017/18 calcolato dall'Ufficio Statistica del MIUR su dati Anagrafe Nazionale Studenti. I gruppi sono stati così individuati:

- *Piccoli*: fino a 10.000 iscritti,
- *Medi*: da 10.000 a 20.000,
- *Grandi*: da 20.000 a 40.000,
- *Mega*: oltre i 40.000 iscritti,
- *Politecnici*.

Nelle tabelle 4a e 4b viene illustrata la valutazione dell'Ateneo nei sei parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2019-2020. Nell'anno 2019 l'Università di Ferrara si colloca al 14° posto sui 18 Atenei medi, con un punteggio di 80,5 (contro l'85,8 di punteggio medio relativo ai 18 atenei della stessa classe dimensionale). Confrontando i punteggi del triennio 2017 – 2019, l'Ateneo ferrarese registra un generale calo delle sue performance, eccetto per quanto riguarda l'aspetto delle *Strutture*, con un punteggio che sale da

prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁵⁹ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

82 ad 85 (lievissimo il calo per l'*Internazionalizzazione*, da 86 a 85). Un punteggio molto alto, pari a 95 (il più alto tra tutti gli aspetti analizzati) è quello assegnato all'*Occupabilità*, il nuovo parametro introdotto da quest'ultima edizione, che fa meritare all'ateneo ferrarese il 7° posto (tra i 18 atenei in classifica), stessa posizione occupata dal parametro *Internazionalizzazione*. Le posizioni più basse nelle graduatorie nazionali sono invece quelle occupate dall'indicatore sui *Servizi* e quello sulle *Comunicazioni e servizi digitali* (entrambi al 17° posto), seguiti dal parametro *Borse e Contributi* (che occupa il 13° posto).

Tabella 4a: Punteggi ottenuti da Unife nella classifica generale degli Atenei italiani (10-20mila iscritti) dal 2010 al 2019

ATENE0	SERVIZI	BORSE E CONTRIBUTI	STRUTTURE	COMUNICAZIONI E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
FERRARA 2010	70	86	93	92	85		85,7
Media atenei - 2010	84,2	89,3	89,9	94,2	85,2		
FERRARA 2011	68	89	91	86	84		84,0
Media atenei - 2011	84,2	86,7	88,7	92,0	82,8		
FERRARA 2012	72	88	95	101	83		88,1
Media atenei - 2012	87,6	86,7	88,6	97,7	82,0		88,3
FERRARA 2013	71	89	89	97	85		86,0
Media atenei - 2013	83,4	87,9	90,8	95,4	87,4		88,9
FERRARA 2014	70	92	92	94	88		87,2
Media atenei - 2014	87,3	86,1	90,9	90,0	90,6		89,0
FERRARA 2015	74	87	85	95	83		84,8
Media atenei - 2015	88,2	88,9	90,1	88,7	85,7		88,3
FERRARA 2016	71	85	83	90	85		82,8
Media atenei - 2016	85,1	85,1	87,6	90,5	83,7		86,4
FERRARA 2017	70	76	81	91	85		80,6
Media atenei - 2017	82,4	82,6	85,1	92,2	83,6		85,2
FERRARA 2018	71	81	82	88	86		81,6
Media atenei - 2018	82,3	80,9	82,8	91,7	84,8		84,5
FERRARA 2019	69	74	85	75	85	95	80,5
Media atenei - 2019	80,6	80,9	88,1	90,1	84,1	90,9	85,8

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019-2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Tabella 4b: Punteggi e posizionamenti di Unife nella classifica generale degli Atenei medi italiani (10-20mila iscritti) – Edizione 2019-2020

Parametri	Valutazione Unife	Valutazione media atenei	Posto Unife in classifica
Occupabilità	95	91	7°
Internazionalizzazione	85	84	7°
Strutture	85	88	11°
Borse e contributi	74	81	13°
Servizi	69	81	17°
Comunicazioni e servizi digitali	75	90	17°

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019-2020.

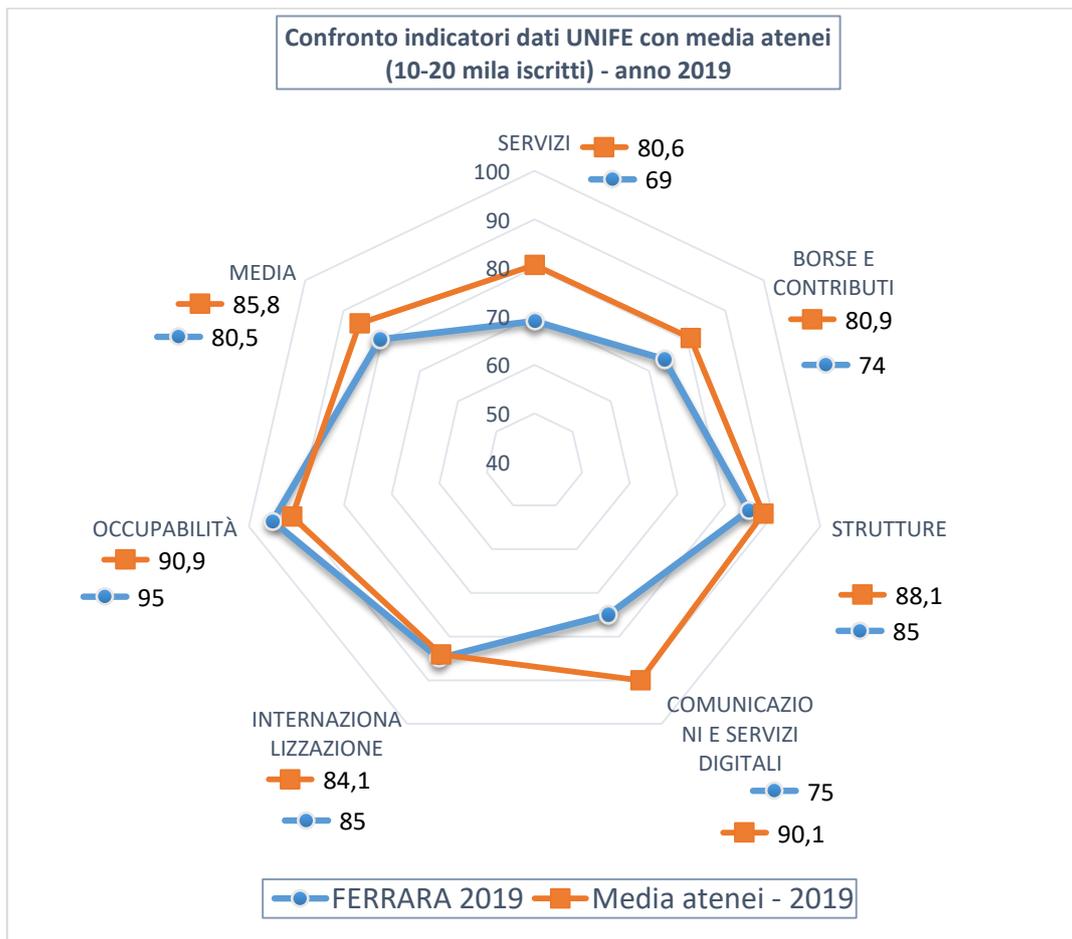
Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Nelle due figure che seguono vengono esposti i risultati dell’Ateneo nei cinque indicatori utilizzati da Censis, comparati con la media degli Atenei che rientrano nello stesso raggruppamento (numero di iscritti compreso tra 10.000 e 20.000), nonché una rappresentazione dei risultati medi ottenuti da ciascuno degli stessi Atenei, comparati con la media complessiva.

Dall’esame della figura 4 si evidenziano valori superiori ai valori nazionali per quanto riguarda l’Occupabilità (95, contro il valor medio, pari a 91) e l’Internazionalizzazione (85, rispetto alla media nazionale, pari a 84). Relativamente ai restanti parametri la valutazione si mantiene sempre al di sotto o in linea con quella nazionale.

La figura 5 illustra, infine, come l’Università di Ferrara si posizioni al 14° posto sui diciotto Atenei di medie dimensioni, riportando una valutazione pari a 80,5, ulteriormente in calo rispetto al precedente anno accademico, inferiore alla media complessiva (85,8) di 5,3 punti.

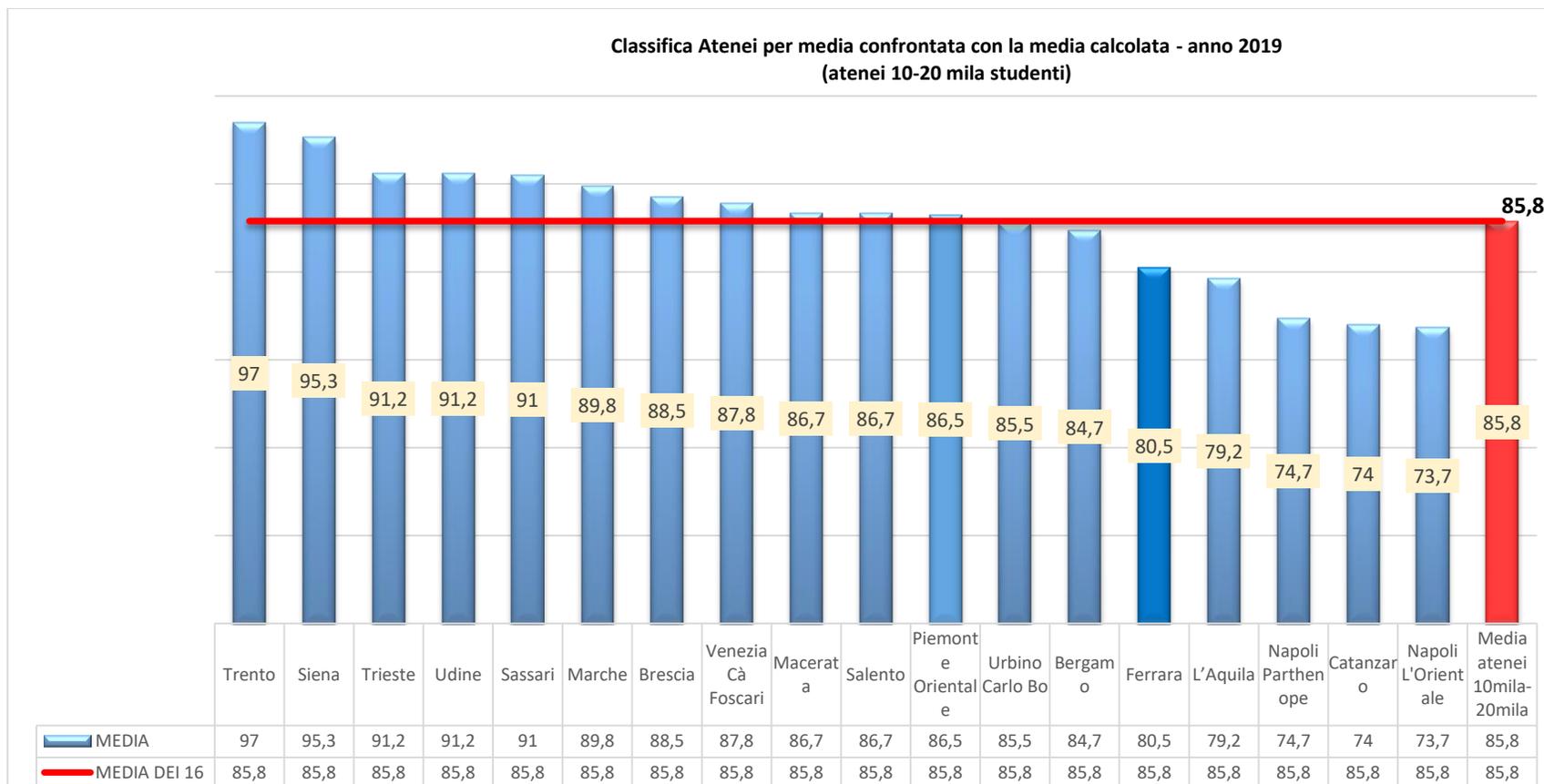
Figura 4: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei (10-20mila iscritti)



Fonte: Grande Guida all’Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell’Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

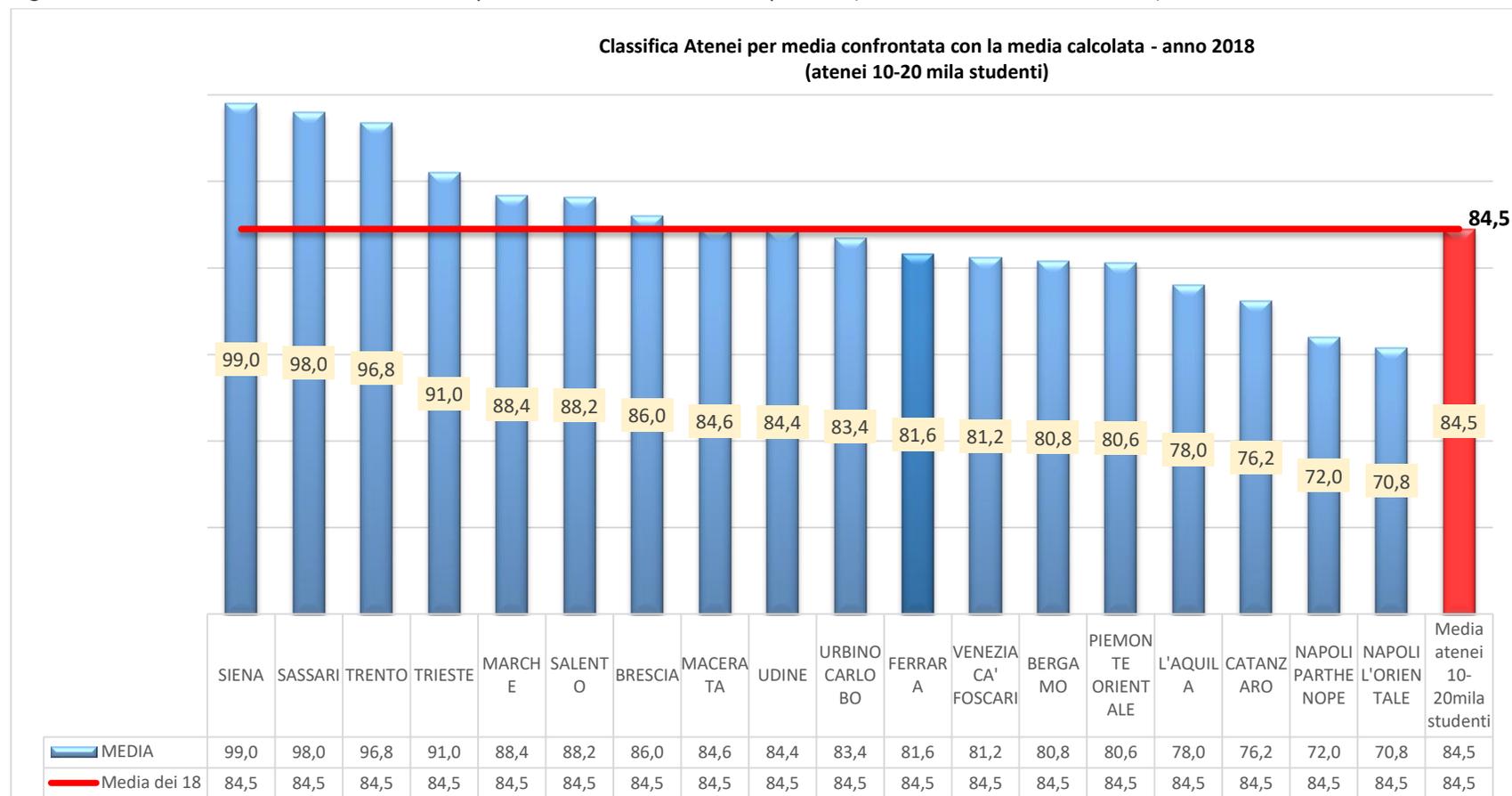
Figura 5: Classifica risultati Atenei medi comparati con i valori medi complessivi (Atenei con 10-20mila iscritti) – anno 2019



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019/2020.*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Figura 6: Classifica risultati Atenei medi comparati con i valori medi complessivi (Atenei con 10-20mila iscritti) – anno 2018



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2019 - 2020.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara



Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2018 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 18 ottobre 2019.

Struttura

1. OSSERVAZIONI GENERALI
2. UN QUADRO D'INSIEME
- Limite di fabbisogno*.....
- Il limite di incidenza delle spese per il personale*
- L'indice di indebitamento*.....
- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)*.....
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE.....
- L' indicatore di tempestività dei pagamenti*
- Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO*
- La politica delle risorse umane*
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2018, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2018:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2018
- Conto Economico 2018
- Rendiconto finanziario 2018 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto
- Relazione sulla gestione esercizio 2018 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2018.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2018, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle



ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2018 rappresenta la quinta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2018.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
Isritti ante riforma ex DM 270/2004	703	534	437	321
Isritti alle lauree triennali	8.308	8.669	12.231	14.814
Isritti alle lauree magistrali	1.723	1.760	1.932	2.061
Isritti ai corsi di Dottorato	358	333	341	332
Isritti alle Scuole di Specializzazione	424	441	472	Iscrizioni in corso
Isritti a master di I e II livello	339	475	387	423
Isritti a corsi di perfezionamento	129	84	84	83
Isritti ai FIT	-	-	1005	321

Fonte: Ufficio Statistica e Banche dati

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2018 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 81 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 82,1 mln. Per quanto riguarda il 2017, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 85,61 mln di cui effettivamente utilizzati € 84,26 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2018 rispetto a quello del 2017 è stata in diminuzione di oltre il 2,5%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno anche alla luce delle novità introdotte relativamente al calcolo del fabbisogno negli anni 2019 e 2020.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese

per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite fissato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e la contribuzione studentesca netta, ma considera ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2016, 2017 e 2018 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2016		2017		2018
Spese per il personale	€ 69.027.388	↓	€ 66.660.369	↓	€ 65.264.559
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 96.129.105	↑	€ 98.019.862	↑	€ 104.783.912
Indicatore di spese di personale	71,81%	↓	68,01%	↓	62,28%

I dati evidenziano un ulteriore miglioramento dell'indice di spese di personale, dovuto sia alla riduzione delle spese per il personale, sia all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Si evidenzia per il 2018 un incremento globale dei proventi per la didattica, dovuto per oltre 1,4 milioni di euro ai contributi per i corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico; in controtendenza si segnala la diminuzione di poco più di 560 mila euro relativamente ai contributi post laurea. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea, l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo⁶⁰ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

⁶⁰ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2018 per il quarto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2015, 2016, 2017⁶¹ e 2018 dell'indice e delle relative componenti.

	2015	2016	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 77.786.974	€ 78.432.214 	8.379.851
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.407.123	€ 69.027.388 	9.404.876 
ISEF	1,12%	1,14% 	

	2016	2017	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.432.214	€ 80.020.438 	9.404.876
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.027.388	€ 66.660.369 	13.360.069 
ISEF	1,14%	1,20% 	

	2017	2018	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520 	13.360.069

⁶¹ Nella relazione al Bilancio Unico d'esercizio 2017 questa analisi non era stata effettuata poiché non era disponibile il dato 2017. Si ritiene opportuno analizzarlo in questa sede.

Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559 	20.373.961 
ISEF	1,20%	1,31% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, in quanto si è registrato un aumento delle entrate complessive e una diminuzione delle spese per il personale. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrata tra il 2015 e il 2016 ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2016 e il 2017 e ancora tra il 2017 e il 2018, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema è aumentato in senso assoluto dal 1,22% al 1,33% al 1,40%; l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi⁶², passato dallo 0,78% del 2016 al 1,15% del 2017 al 1,71⁶³% del 2018, causando un incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo (rispettivamente per il 2017, 2018 e 2019).

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

⁶² Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti (< 80%; > 1).

⁶³ Fonte Decreto Ministeriale n. 740 dell'8 agosto 2019 - Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico 2019.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2018 è pari a -11,65 giorni (-4,51 giorni per il 2017 e -8,01 giorni per il 2016), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 6,4% dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Il Nucleo rileva in proposito un continuo miglioramento da parte dell'Ateneo, infatti nell'ultimo triennio la quota di pagamenti effettuati oltre il termine si è sempre ridotta (15% per il 2017 e 20% per il 2016). Il miglioramento è evidente anche analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto; infatti, con riferimento al 2018, il 74% di tale quota (45% per il 2017 e 52% per il 2016) ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 18% (33% per il 2017 e 25% per il 2016) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 8% (22% per il 2017 e 23% per il 2016) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2018, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,44% come riportato di seguito:



$15.706.597,63^{64} / 85.147.355^{65} = 0,1844$

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2018, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- n. 25 contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), di cui il 72% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- n. 26 contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b).

Nel corso dell'anno sono avvenute n. 12 nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui n. 10 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, n. 2 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si sono registrate n. 38 prese di servizio, di cui n. 10 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, n. 19 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010, n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 29 comma 4 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di professori straordinari a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a n. 2.

Un solo ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2018 si sono registrate n. 5 assunzioni di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale, in tutti i casi si è trattato di un inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche. Nel medesimo anno sono avvenute n. 20 assunzioni di personale in categoria C, di cui n. 13 a seguito di procedure di stabilizzazione ex Legge Madia. Infine sono stati assunti in categoria EP n. 2 dipendenti, in entrambi i casi si è trattato di variazioni di categoria, n. 2 dirigenti con contratto a tempo indeterminato e un dirigente con contratto a tempo determinato.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2018 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

Un primo riassetto organizzativo è stato implementato dal 16 marzo 2018 per rispondere, tra le altre, alle seguenti esigenze:

- 1) a seguito del considerevole aumento del numero degli iscritti, determinato soprattutto dall'incremento delle immatricolazioni registrate per l'A.A. 2017/18 e in previsione dell'attuazione dell'indirizzo politico strategico di apertura dei corsi a numero programmato anche per il successivo a.a. 2018/2019, garantire servizi di qualità agli studenti;

⁶⁴ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁶⁵ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)



- 2) rispondere a esigenze derivanti da obblighi normativi;
- 3) attuazione di azioni previste dal Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza;
- 4) necessità di focalizzare l'attenzione sulla ricerca;
- 5) necessità di integrare e coordinare gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro con i settori logistica, lavori pubblici e manutenzione.

Le suddette esigenze hanno provocato la creazione di nuove Aree dirigenziali, Ripartizioni ed Uffici, lo spostamento di afferenza di alcuni uffici e la rimodulazione di competenze tra le strutture.

L'Ufficio dedicato alla gestione dei Rapporti con Centri e Partecipate a partire dal 16 maggio 2018 è stato trasformato in un'unità organizzativa posta in staff al dirigente dell'area Economico finanziaria, in considerazione dei riflessi dell'attività in tale ambito.

Infine, è stato approvato un riassetto organizzativo del Sistema Bibliotecario di Ateneo e della Ripartizione Servizi Informatici per garantire la continuità del servizio a seguito delle cessazioni, alcune delle quali imprevedute, di personale impegnato nell'erogazione dei servizi.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2016	2017	2018
Immobilizzazioni	73.102.095,45	78.303.483,54	76.043.235,96
Attivo circolante	183.796.044,86	184.955.935,25	198.139.730,17
Ratei e risconti attivi	796.132,17	2.458.653,74	2.327.284,10
Totale attivo	257.694.272,48	265.718.072,53	276.510.250,23
Patrimonio netto	131.264.799,37	152.668.385,17	159.637.762,74
Fondo rischi e oneri	9.616.683,04	6.361.753,24	5.368.561,46
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.373.366,16	17.156.690,28	17.983.388,45
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	99.439.423,91	89.531.243,84	93.520.537,58
Totale passivo e patrimonio netto	257.694.272,48	265.718.072,53	276.510.250,23
Conti d'ordine	24.713.326,64	26.570.245,21	26.648.534,88

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare:
 - al perfezionamento dell'esecuzione di un accordo quadro con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, risalente al 2011,
 - all'incremento delle immobilizzazioni in corso e alla contabilizzazione di quote d'ammortamento;
- l'incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - la sostanziale diminuzione dei Crediti verso MIUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e delle borse per medici in formazione specialistica) e l'aumento di quelli verso altre Amministrazioni centrali (in particolare per progetti finanziati dall'Agenzia Nazionale del Farmaco);
 - la diminuzione dei Crediti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo (conseguenza della rendicontazione di progetti finanziati negli esercizi precedenti);
 - il forte aumento dei Depositi bancari e postali.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2016	2017	2018
Fondo di dotazione dell'Ateneo	16.811.527,69	17.026.802,05	31.207.171,28
Patrimonio vincolato	105.522.821,59	103.528.983,35	108.853.716,38
Patrimonio non vincolato (*)	8.182.449,91	7.170.867,68	9.555.977,72
Utile d'esercizio	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36
TOTALE	131.264.799,37	152.668.385,17	159.637.762,74

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **aumentato** del 4,56% tra il 2017 e il 2018 (+16,31% l'anno precedente), ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- il fondo di dotazione dell'Ateneo è fortemente aumentato per adeguare la quota di "Fondo indisponibile beni non ammortizzabili" all'importo complessivo delle immobilizzazioni non ammortizzabili iscritte nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 e a causa della creazione di una riserva corrispondente alla plusvalenza registrata nell'esercizio 2017; per oltre 12 mln di € ciò è stato effettuato tramite destinazione dell'utile dell'esercizio 2017;
- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per finanziare le azioni del Piano Strategico 2019/2021 e per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel bilancio unico di Ateneo di previsione per il triennio 2019/2020 per beni mobili e per il Piano triennale LL.PP. 2019/2021;
- il patrimonio non vincolato (con l'esclusione del risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è aumentato per effetto delle quote di utili di esercizio dei bilanci precedenti non ancora destinati.

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2018" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico consolidato – importi in Euro

	2016	2017	2018
Proventi operativi	139.229.886,27	150.286.994,83	136.836.696,44
Costi operativi	133.677.914,38	121.449.243,90	124.691.030,03
Differenza	5.551.971,89	28.837.750,93	12.145.666,41
Proventi/oneri finanziari	3.332,83	6.883,00	13.538,56
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-425,40	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	140.319,03	242.456,74	2.109.208,04
Risultato prima delle imposte	5.695.198,35	29.087.090,67	14.268.413,01

Imposte d'esercizio	4.947.198,17	4.145.358,58	4.247.515,65
Risultato d'esercizio	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi cinque esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2014	2015	2016	2017	2018
17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti; l'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, è stato attribuito a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi.

Dalla documentazione esaminata, risulta che l'utile 2018 è riconducibile in particolare alle seguenti variazioni, che sono più contenute rispetto all'anno precedente:

- minori proventi operativi per 13,45 milioni di euro (nel 2017 si erano registrati maggiori ricavi di gestione ordinaria per 17,46 mln per il 2017);
- maggiori costi operativi per 3,24 milioni di euro (nel 2017 si era registrata una riduzione rispetto all'anno precedente di 6,23 mln).

L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di -16,69 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria di 1,87 milioni di euro e quello delle imposte per 102 mila euro. Ciò porta ad una diminuzione del risultato d'esercizio di 14,92 milioni di euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra una diminuzione dei proventi operativi di quasi il 9% (in controtendenza rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato un incremento di quasi l'8%). Dalla nota integrativa emerge che era da considerarsi eccezionale l'incremento del 2017 dovuto a plusvalenze e sopravvenienze attive verificatesi in quell'esercizio. Da segnalare che comunque tra il 2017 e il 2018 si ha un incremento dei proventi propri di quasi il 15%, principalmente dovuto all'aumento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, che sono quasi raddoppiati; aumentano comunque anche i proventi per la didattica e i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico.

I proventi propri dell'Ateneo fanno infatti registrare un incremento di oltre 4 milioni di euro, di cui quasi un milione relativi a proventi per la didattica e circa tre milioni relativi a ricerche con finanziamenti competitivi. Con particolare riferimento alla didattica, si registra un incremento di oltre 1,4 milioni di euro per i proventi relativi ai corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico, mentre si registra un decremento di poco superiore ai 560 mila euro con riferimento alla contribuzione per i corsi post laurea.

Per quanto concerne i proventi da ricerche con finanziamento competitivi, risultano in aumento sia quelli da MIUR e altre amministrazioni centrali, sia quelli da UE e altri organismi internazionali.

La voce dei contributi fa registrare un decremento del 2,3% circa, dovuto ai contributi per medici in formazione specialistica da MIUR e altre Amministrazioni centrali, in conseguenza dell'assegnazione nel 2017 di somme arretrate riferite ad anni accademici precedenti. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Tra il 2017 e il 2018 si registra un incremento dei costi operativi, in particolare dei costi della gestione corrente (+ 5,4 mln €, pari a circa il 13,7% - dovuto in particolare ad acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, a costi per il sostegno agli studenti e a trasferimenti a partner di progetti coordinati), mentre i costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica registrano una diminuzione (-1,5 mln € circa) unitamente agli oneri diversi di gestione (-0,9 mln €, pari a -31,5%).

Con particolare riferimento ai costi per il personale, nel 2018 si registra una diminuzione complessiva dei costi del personale del 2% circa, che ha interessato il personale dedicato alla ricerca e alla didattica, inclusi i docenti a contratto. Il costo del personale dirigente e tecnico-amministrativo risulta invece in aumento, in particolare a causa della contabilizzazione in tale voce dei buoni pasto, differentemente da quanto avvenuto nel 2017, quando tale voce era inclusa tra gli oneri diversi di gestione.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un incremento complessivo del 13,7% (pari a 5.399.895,88) imputabile per la maggior parte:

- all'incremento dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali del 18,9 % (pari a quasi 2,8 mln di euro) dovuto in particolare alla gestione di immobili e utenze (+1,28 mln di euro) e ad altri servizi (+1,78 mln di euro);
- all'incremento dei costi per sostegno agli studenti di quasi 2 mln di euro, dovuto per la quasi totalità a borse di studio post laurea (in primis compensi per medici in formazione specialistica, a seguire borse per dottorato di ricerca e per la frequenza di master e corsi di perfezionamento, borse per attività di ricerca post laurea) oltre che a costi per il sostegno delle politiche di incremento del numero di studenti;
- all'incremento della voce "Trasferimenti a partner di progetti coordinati" dell'82% (pari a 1,4 mln di euro - la voce aveva fatto registrare un -40% nel 2017 rispetto al 2016).

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2017) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (anch'essa lievemente decrescente) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che la riduzione del risultato d'esercizio (-14,9 milioni), che pure rimane ampiamente positivo, è imputabile per la maggior parte alla riduzione straordinaria degli altri proventi (-12 mln) dovuta all'assenza nel 2018 di eventi eccezionali che avevano caratterizzato l'utile 2017. Infatti, eccezionale influenza sul 2017 aveva avuto la plusvalenza derivante dall'esecuzione dell'accordo con l'Azienda ospedaliera e della forte riduzione del fondo rischi. Ulteriore evento straordinario del 2017 non ripetutosi nel 2018 è stato l'eccezionale trasferimento da parte del MIUR per contributi per medici in formazione specialistica.

Considerato che il risultato d'esercizio pari a 10.020.897,36 euro è comunque un risultato molto importante, questo Nucleo a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, raccomanda di monitorare l'andamento del risultato d'esercizio negli anni, soprattutto qualora dovessero verificarsi continue diminuzioni, effettuando un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

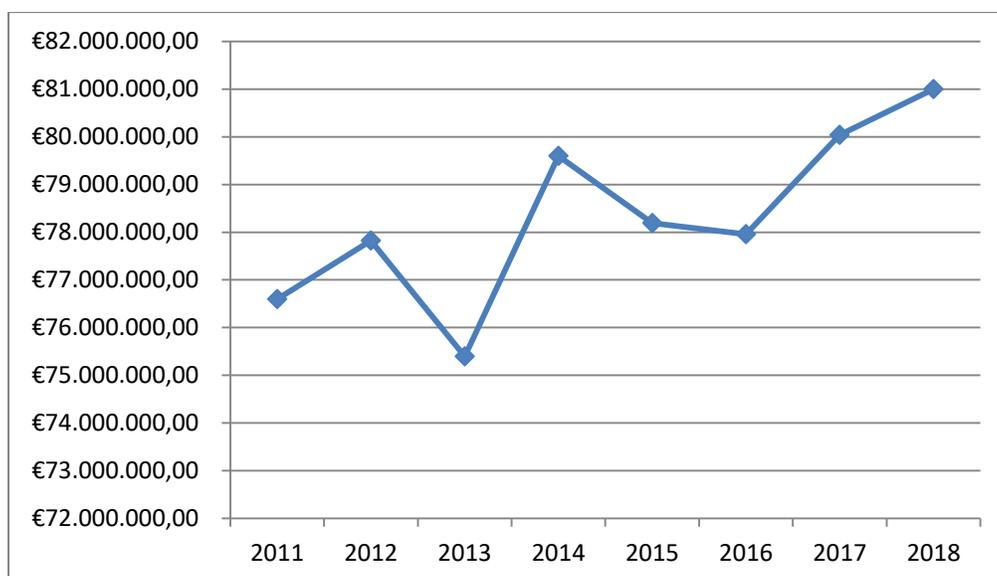
Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi anni e fino al 2018.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FFO	76.597.207	77.822.573	75.391.343	79.600.107,5	78.191.589,09	77.955.966,76	80.036.931,7	81.002.028,06
Variazione in valore assoluto		1.225.366	2.431.230,00	4.208.764,5	-1.408.518,41	-235.622,33	2.080.964,94	965.096,36
Variazione in %		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%	-0,30%	2,67%	1,21%

Valori in €

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Si ricorda che il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2016, 2017 e 2018, basato su quanto riportato nei DDMM 610/2017, 1049/2017, e 587/2018.

	2016	2017	2018	delta 2017-2018	
				assoluto	%
Quota base	53.149.262,00	51.275.476,00	48.951.235,00	- 2.324.241,00	- 4,53
Quota Premiale	19.026.775,00	21.167.919,00	22.750.966,00	1.583.047,00	7,48
Perequativo	494.348,00	535.466,00	696.875,00	161.409,00	30,14
	72.670.385,00	72.978.861,00	72.399.076,00	- 579.785,00	- 0,80

Quota base⁶⁶ – valori in Euro

	2017	2018	delta 2017-2018	
			assoluto	%
DA COSTO STANDARD	15.571.223	16.031.254	460.031	2,95
Peso % sul sistema universitario	1,21%	1,16%		
SU BASE STORICA	35.709.393	32.919.981	-2.789.412	-7,81
Peso % sul sistema universitario	1,11%	1,08%		
TOTALE	51.275.476	48.951.235		
Peso % sul sistema universitario	1,12%	1,11%		

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un lieve calo nel biennio.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2017 e 2018. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

⁶⁶ Come da DM 587/2018.

Metodi di riparto della quota premiale 2017 e 2018 a confronto

Ambito quota premiale	2017	2018
Ricerca	81% (1.254,391 Mil. €)	80% (1.339,146 Mil. €)
	VQR 76%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)) Politiche di reclutamento 24%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)) Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2015-2017 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	19% (303,574 Mil. €)	20% (334,786 Mil. €)
	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.

Fonte: DM 552/2016, DM 998/2016, DM 610/2017 e DM 1049/2017 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2017 e 2018. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) che rimane costante pari a 1,38% anche nel 2018. La produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in diminuzione tra il 2017 (1,50%) e il 2018 (1,38%). Buone le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale passa dall'1,18 del 2017 all'1,30% del 2018.

Anche per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in moderata diminuzione.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2017	2018
VQR	13.079.600	13.816.139
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	4.538.731	4.628.455
Peso % sul sistema universitario	1,50%	1,38%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C	3.590.621	4.349.261
Peso % sul sistema universitario	1,18%	1,30%



TOTALE	21.208.952	22.750.966*
Peso % sul sistema universitario	1,36%	1,34%

* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (42.889).

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2018 un'assegnazione di 696.875 €, quale intervento perequativo⁶⁸, pari allo 0,47% (0,36% per il 2017) del sistema universitario.

Programmazione triennale 2016-2018

Con il DM 635/2016 il Miur ha emanato le linee di indirizzo per la programmazione del sistema universitario per il triennio 2016-2018.

Per concorrere alla ripartizione delle risorse messe a disposizione per tale programmazione, a dicembre 2016, l'ateneo ha presentato un proprio progetto collegato all'obiettivo "*giovani ricercatori e premi per merito ai docenti con particolare riferimento ai contratti di durata triennale per i ricercatori di cui all'art. 24 comma 3 lettera a) L. 240/2010, al sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia e all'integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari.*"

Il progetto è stato valutato positivamente e, con DM 264 del 2 aprile 2017, l'Università di Ferrara è stata ammessa ad un finanziamento complessivo di € 1.956.887, pari al 100% dell'importo potenziale (2,5% FFO 2015). L'assegnazione provvisoria, consolidabile in base ai risultati raggiunti, ha previsto il versamento di tre quote così suddivise:

- 2016 - € 764.744
- 2017 - € 596.071
- 2018 - € 596.072

Gli indicatori e i target individuati dall'Ateneo per misurare il raggiungimento dei suddetti risultati sono stati:

- 1) Indicatore C_A_3 Riduzione dell'età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) - target età media 38,24 anni

⁶⁸ Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2018.



- 2) Indicatore N. di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 lettera a) che hanno preso servizio dal 1/1/2018 al 31/12/2018 - target 12 prese di servizio

Al termine del 2018 tutti i target sono stati raggiunti e il finanziamento potenziale è stato pertanto confermato:

- 1) età media 36,864 anni = 100%
- 2) 25 prese di servizio = 100%

Valorizzazione dell'autonomia responsabile

In attuazione dell'art. 5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è stata distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi e relativi a:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni Ateneo entro il 20 dicembre 2016 ha dovuto scegliere 2 gruppi tra quelli sopra indicati e individuare per ognuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016.

Le scelte operate dall'Ateneo sono state:

- 1) Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca
Indicatore D_1_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo)
Baseline – a.a. 2016/2017 = 2,73636
Indicatore FFO 2017 – a.a. 2017/2018 = 2,67273
Indicatore FFO 2018 – a.a. 2018/2019 = 3,31000

- 2) Gruppo 3 – strategie di internazionalizzazione
Indicatore D_3_4 – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

Baseline – a.a. 2015/2016 = 0,19266
Indicatore FFO 2017 – a.a. 2016/2017 = 0,23276
Indicatore FFO 2018 – a.a. 2017/2018 = 0,48760

A fronte di tali risultati l'Università di Ferrara ha ottenuto un finanziamento:

- nel 2017 pari a 3.614.267 € - peso 1,19% sulla somma complessiva messa a disposizione dal Miur;
- nel 2018 pari a 4.349.261 € - peso 1,30% sulla somma complessiva messa a disposizione dal Miur.



Nella distribuzione del FFO 2018, rientra anche il riparto relativo alla cosiddetta no tax area (a livello di sistema € 105.000.000 da ripartire per finalità di cui all'art. 1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso) per il quale l'Ateneo ottiene 1.121.160, pari a poco più dell'1% a livello nazionale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2018 fa riferimento al quinto esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2018 l'Ateneo ha prodotto tutti⁶⁹ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, anche se per le politiche di reclutamento il peso dell'Ateneo sul sistema risulta in diminuzione;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione prende atto con favore del positivo andamento e raccomanda un attento monitoraggio delle stesse, ricordando la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento;
- pur rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;
- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare l'andamento del risultato d'esercizio in ottica pluriennale, soprattutto qualora dovessero verificarsi continue diminuzioni, effettuando un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

⁶⁹ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance

Si riporta il punto del verbale del Nucleo di Valutazione relativo alla seduta del 24 giugno 2019

La Coordinatrice ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2018 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance ed i relativi allegati (che costituiscono Allegato 4 al presente verbale), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2019, è stata successivamente trasmessa ai componenti del Nucleo, che hanno avuto la possibilità di leggerla prima della riunione, unitamente ai documenti nella stessa citati. Il Nucleo procede quindi con l'esame approfondito della documentazione suddetta, rilevando quanto segue.

Nell'analisi il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento, oltre che alle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance, anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2019). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di perfezionamento e miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo proficuamente intrapreso.



Le considerazioni emerse dall'analisi ed il risultato del processo di validazione sono esposti nel documento di validazione (Allegato 5 parte integrante del presente verbale), che viene approvato all'unanimità. Detto documento di validazione sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e sarà pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara pertanto, tenuto conto di quanto indicato nel documento di validazione, valida la Relazione sulla Performance 2018, chiedendo all'amministrazione un riscontro sugli aspetti evidenziati nel predetto documento di validazione entro il 10 settembre 2019.

Allegato 5

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al Magnifico Rettore Università di
Ferrara
e p.c. ANVUR – Agenzia Nazionale di
Valutazione del Sistema Universitario e
della Ricerca
Piazza Kennedy, 20 00144 Roma (RM)
anvur@pec.it
tramite caricamento sul portale della
Performance
<https://banchedati.performance.gov.it>

Documento di validazione della Relazione sulla performance

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, ha preso in esame la Relazione sulla performance 2018 approvata nel Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2019 e trasmessa al Nucleo di Valutazione in data 30 maggio 2019. Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito dell'autonomia procedurale e organizzativa adesso riconosciuta dalla L.240/2010 art. 2 c.1, lett. r), ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuno nella fattispecie, tenendo conto delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019, e facendo



riferimento anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2019). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di perfezionamento e miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo proficuamente intrapreso. La validazione è stata effettuata inoltre sulla base degli elementi emersi dalla documentazione disponibile nel sito di Ateneo, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e da ulteriore documentazione pervenuta e conservata in formato elettronico negli archivi dell'Università di Ferrara, unitamente alla documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati nel processo.

Si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2017 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance ed i relativi allegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2019, è stata approfonditamente esaminata, unitamente ai documenti nella stessa citati. Il Nucleo rileva quanto segue.

Il Nucleo prende atto che la relazione sulla performance 2018 presenta in maniera sufficiente i caratteri di sinteticità, chiarezza ed immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali, richiesti dalla normativa vigente.

In questo contesto positivo il Nucleo rileva alcune criticità che non ritiene tali da inficiare il processo di validazione, ma che il Nucleo stesso raccomanda di correggere in occasione del ciclo della performance 2019, dandone evidenza nella Relazione sulla performance 2019, e nei cicli successivi per i profili riguardanti la fase di programmazione.

Contesto di riferimento

Il Nucleo apprezza i risultati ottenuti dall'Ateneo nei posizionamenti in classifiche nazionali e internazionali, tuttavia ricorda che l'obiettivo della sezione è quello di fornire elementi utili per comprendere eventuali mutamenti intercorsi tra la fase di programmazione (espressa nel Piano Integrato) e la fase di gestione, evidenziando da un lato l'eventuale mutamento del contesto (con riferimento ad esempio ai cambiamenti normativi, ai finanziamenti ricevuti o ad altri fattori sopravvenuti). Pertanto il Nucleo suggerisce, pur mantenendo la sintetica descrizione, di arricchire la sezione con altri dati relativi all'andamento del 2018; è opportuno infatti ad esempio un riferimento ai Dipartimenti di Eccellenza.; si suggerisce altresì di riportare brevemente l'aggiornamento del quadro delle risorse umane, strumentali e finanziarie descritte nel Piano, con riferimento sia alla quantità che alla qualità delle stesse⁷⁰ nonché la relativa incidenza sul grado di

⁷⁰ A livello metodologico, l'Ateneo può fare riferimento alle Linee Guida della Funzione Pubblica per il SMVP dei Ministeri del dicembre 2017 che ricordano, fra l'altro, come gli indicatori sullo stato delle risorse misurano la quantità e qualità (livello di salute) delle risorse dell'amministrazione; le tre principali aree sono: stato delle risorse umane, stato delle risorse economico-finanziarie e stato delle risorse strumentali.

http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG-SMVP_29_dicembre_2017.pdf



raggiungimento degli obiettivi. A tal proposito si vedano anche le schede alle pagine 15, 16 e 26 delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019⁷¹.

Osservazioni e raccomandazioni del Nucleo di Valutazione

Pur apprezzando il riferimento alle osservazioni e raccomandazioni che questo Nucleo aveva effettuato con riferimento al ciclo della performance 2017, allo scopo di aumentare la chiarezza e la comprensibilità ai non addetti ai lavori, è utile indicare le azioni di miglioramento messe in campo dall'Amministrazione al fine di risolvere dette raccomandazioni.

Soddisfazione utenti interni ed esterni dei servizi tecnico-amministrativi

Il Nucleo apprezza in modo particolare l'indicazione dei risultati della customer satisfaction di studenti e personale relativa ai servizi tecnico-amministrativi. Ritiene tuttavia opportuno integrare la sezione con un sintetico commento dei risultati ottenuti.

L'amministrazione in cifre

Anche per questa sezione si ritiene opportuno un sintetico commento eventualmente con riferimento al trend dell'ultimo biennio.

Performance

Il Nucleo di Valutazione apprezza in modo particolare:

- il riferimento ai quattro ambiti della performance (istituzionale, organizzativa di Ateneo, organizzativa di struttura e individuale);
- il riferimento alle missioni di mandato e agli obiettivi strategici riportati nell'allegato 2 - Performance organizzativa intero Ateneo;
- l'indicazione della tipologia di indicatore nell'allegato 2, che conferisce chiarezza al quadro complessivo;
- l'inclusione nel ciclo della performance degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza ed il rimando alla relazione del RPCT per i relativi risultati;
- la partecipazione dell'Ateneo al progetto GP e apprezza altresì il fatto che per la prossima annualità i risultati della customer satisfaction rilevati nei vari servizi attraverso il progetto saranno considerati nella valutazione della performance; in proposito si raccomanda un proficuo utilizzo dei risultati a fini migliorativi;
- la valutazione delle prestazioni del personale tecnico amministrativo esteso a tutte le categorie professionali.

Segnala inoltre quanto segue:

- il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR dettagliano "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."
- l'allegato 1 – Performance istituzionale risulta poco leggibile; si raccomanda in proposito uno sforzo di sintesi, ed un maggiore utilizzo di tabelle, indicatori e grafici, con commenti specifici relativi alle

⁷¹ <http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/01/Linee-Guida-per-la-gestione-integrata-del-ciclo-della-performance-e-del-bilancio.pdf>

motivazioni di eventuali casi di scostamento tra i risultati ottenuti e quelli programmati. Si segnala l'opportunità di sintetizzare nella relazione le considerazioni che derivano dall'allegato, ad esempio a livello di area strategica. Al fine di facilitare e rafforzare la comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali si raccomanda per il futuro di curare particolarmente l'esposizione del grado di raggiungimento della performance istituzionale;

- la sezione relativa alla performance organizzativa fa riferimento alla Relazione sulla gestione che ad oggi non è disponibile, poiché allegata al bilancio unico di Ateneo, non ancora approvato al momento della redazione del presente documento. Pertanto, riservandosi eventuali ulteriori commenti quando sarà disponibile detto documento, il Nucleo raccomanda di aver cura che al momento della pubblicazione sul web della relazione sulla performance sia parimenti pubblicata la Relazione sulla gestione;
- l'allegato 2 – Performance organizzativa intero Ateneo, riporta l'indicazione "Valore atteso 2019"; si ritiene maggiormente opportuno riportare accanto al risultato 2018 il valore atteso 2018, motivando gli eventuali scostamenti;
- per quanto attiene la valutazione degli obiettivi di performance organizzativa delle strutture di Ateneo (allegato 3 alla Relazione sulla performance), si raccomanda nuovamente di dar conto di questa attività oltre che in allegato, anche nella Relazione inserendo una rappresentazione di sintesi che sintetizzi la capacità delle strutture di ottenere gli obiettivi prefissati. Anche in questo caso è necessario motivare il mancato raggiungimento degli obiettivi;
- si raccomanda per i cicli della performance futuri, come peraltro già fatto lo scorso anno, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa;
- con riferimento alla performance individuale (allegato 4 alla Relazione sulla performance), come lo scorso anno, si raccomanda per il futuro una maggiore semplificazione nella descrizione degli obiettivi e l'individuazione di indicatori;
- con riferimento alla valutazione individuale si segnala l'opportunità di riportare i seguenti dati:
 - numero di misuratori che hanno confermato le valutazioni in seguito alle segnalazioni di misurazioni con scostamenti sostanziali rispetto al range medio
 - numero di misuratori che hanno variato le valutazioni in seguito alle segnalazioni di misurazioni con scostamenti sostanziali rispetto al range medio
 - numero di condivisioni effettuate
 - numero di ricorsi alla procedura di riesame.

Tali informazioni sono infatti molto utili per comprendere appieno l'efficacia del processo di misurazione e valutazione della performance individuale con riferimento alla componente comportamentale;

- con riferimento alla misurazione degli obiettivi individuali si ravvisa la necessità di integrare il paragrafo descrivendo sia come avviene il processo di misurazione (segnalando la fonte dati) sia come avviene quello di valutazione, indicando in particolare come è stato formulato il giudizio complessivo, e quali fattori (interni ed esterni) possono aver influito positivamente o negativamente sul grado di raggiungimento degli obiettivi medesimi;
- ai sensi dell'art. 6, comma 1 del d.lgs 150/2009 "Le variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale sono inserite nella relazione sulla performance e vengono valutate dall'OIV ai fini della validazione di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c)" si raccomanda pertanto di riportare in modo puntuale dette variazioni nella relazione con opportune motivazioni.

Aree di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Nucleo apprezza la sezione “Aree di miglioramento del ciclo della performance”, che riporta diversi ambiti di miglioramento indicati dall’Amministrazione, evidenziando un buon grado di consapevolezza della stessa circa le criticità che hanno caratterizzato il ciclo della performance 2018; il Nucleo apprezza altresì le proposte di miglioramento avanzate.

Il Nucleo riscontra con favore che, in linea di massima, nella Relazione sono presenti i contenuti minimi che devono necessariamente trovare spazio nell’articolazione della Relazione stessa, come individuati dalla Linee guida 3/2019 del Dipartimento della funzione pubblica. In particolare le linee guida prevedono che siano presenti:

- sintesi dei principali risultati raggiunti;
- analisi del contesto e delle risorse (assicurando, per quanto riguarda le risorse finanziarie, la coerenza con le informazioni contenute nel Piano e nella Nota integrativa al Bilancio consuntivo);
- misurazione e valutazione:
 - della *performance* organizzativa;
 - della *performance* individuale.

Il Nucleo di Valutazione, in vista del prossimo esercizio, rinnova le seguenti raccomandazioni:

- con riferimento alla programmazione pluriennale, si raccomanda che i diversi documenti di programmazione, tra cui si ricorda il Piano Operativo della Qualità, siano strettamente coordinati l’un l’altro; per un quadro complessivo dell’integrazione si ricordano le già citate LG ANVUR del gennaio 2019;
- con riferimento all’assegnazione degli obiettivi individuali e di struttura, avvenuta a giugno 2018, si riscontra un marcato ritardo rispetto all’adozione del Piano Integrato entro il termine previsto del 31 gennaio; tale circostanza rende più difficoltoso il monitoraggio del ciclo della performance e riduce di fatto il tempo a disposizione per la realizzazione degli stessi;
- il Nucleo raccomanda di valorizzare e diffondere la comunicazione dei contenuti di tutti i documenti che compongono l’intero ciclo della performance, nei confronti di tutte le categorie di personale docente e tecnico-amministrativo, oltre che verso la componente studentesca, al fine di creare maggiore consapevolezza ed evitare che rimangano documenti interni sconosciuti ai più;
- il Nucleo raccomanda che per la prossima annualità l’Ateneo sostenga e rafforzi l’integrazione con la pianificazione economico-finanziaria, agendo, ad esempio, sull’adozione dei diversi strumenti di pianificazione – budget e piano integrato in primis – per ottenerne il progressivo allineamento e per una visione organica e completa delle performances complessive dell’Ateneo;
- il Nucleo raccomanda altresì che per la prossima annualità l’Ateneo sostenga ed implementi, come indicato nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2019, l’integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un’ottica d’insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni.

Il Nucleo, infine, suggerisce, come già fatto lo scorso anno, di valutare l’opportunità che la Relazione sulla Performance possa integrare la Relazione sulla gestione e sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati (che già comprende anche la Relazione ex art. 3-quater della Legge 1/1999). In tal modo si avrebbe in un unico documento a chiusura del ciclo della performance annuale, contestualmente al bilancio consuntivo, la visione complessiva delle attività



e della gestione dell'Ateneo. Si sottolinea a tal proposito che sarà necessario rendere il documento snello e di facile lettura anche per lettori non specialisti.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara valida la Relazione sulla Performance 2018 chiedendo all'amministrazione un riscontro sugli aspetti sopra evidenziati, entro il 10 settembre 2019.

Sulla base di quanto sopra Il Nucleo di Valutazione approva il presente documento di validazione che sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Ferrara, 24 giugno 2019

La Coordinatrice del Nucleo di Valutazione

F.to Cristiana Fioravanti



Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) a.a. 2017/18

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 aprile 2019

Con l'entrata in vigore della Legge 17/1999, che ha integrato e modificato la Legge Quadro 104/1992, è stato fatto un passo decisivo ai fini dell'integrazione degli studenti disabili all'Università. La legge ha infatti previsto all'interno delle Università l'istituzione obbligatoria di un servizio di tutorato specializzato per la disabilità, unitamente alla nomina di un delegato del Rettore per le disabilità con funzioni di: coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Successivamente, la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ha riconosciuto dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Secondo le previsioni di tale norma, agli studenti con DSA devono essere garantite *"durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari"*.

Le linee guida della legge 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", sottolineano la necessità di "forme di orientamento e accompagnamento" per studenti con DSA.

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, emanato dal MIUR il 12 luglio 2011 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – regola l'applicazione di misure di supporto nei percorsi di studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) anche a livello universitario.

Come indicato dalle linee Guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), una delle azioni che gli Atenei possono mettere in atto per fornire risposte adeguate alle esigenze degli studenti universitari disabili, fa capo all'attivazione di progetti di accoglienza/orientamento in entrata, itinere e uscita. La stessa legge n. 104 prevede l'"...attivazione di forme sistematiche di orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata (*rectius* con disabilità)...".

Nel maggio 2017, in attuazione dei principi statuari e di mandato e delle azioni previste nel Piano Strategico, è stato costituito il [Coordinamento Politiche di Pari Opportunità e Disabilità](#), (di seguito Coordinamento) struttura amministrativa in staff alla Direzione generale che in stretta connessione con la Pro-Rettrice delegata interviene, relativamente alla disabilità, con funzioni e strumenti per rendere concreta tale politica.

Il Servizio Disabilità/DSA (di seguito Servizio) è stato perciò accorpato all'interno del Coordinamento per rendere organici e dinamici gli interventi a favore degli studenti e studentesse con disabilità e DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) mantenendo nel contempo una propria identità per non perdere il collegamento conosciuto, consolidato e diretto con l'utenza come dimostrato dal mantenimento della sezione [Accoglienza studentesse e studenti con disabilità e DSA](#) sulla homepage del portale di Ateneo.

Alla luce di quanto indicato dalla normativa in materia, l'Università di Ferrara prevede per le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA che ne facciano richiesta, una serie di servizi che si pongono i seguenti obiettivi:



- Fornire allo studente gli strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini
- Motivare lo studente al percorso universitario scelto
- Valutare la coerenza tra l'indirizzo di studi scelto e le caratteristiche dello studente
- Pianificare percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico (in relazione alla disabilità o al DSA)
- Sostenere lo studente in itinere
- Fornire strumenti utili al proseguimento del percorso formativo/lavorativo dello studente in fase post laurea (nella formazione e/o nel mercato del lavoro)
- Favorire esperienze di studio all'estero
- Favorire la possibilità di sperimentare attività culturali e sportive in relazione all'offerta del territorio
- Garantire piena accessibilità degli spazi di Ateneo

Il Nucleo di Valutazione ha redatto questa relazione di sintesi esaminando le attività svolte in merito alla disabilità, secondo quanto comunicato dall'Ufficio Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità.

In attuazione di quanto previsto nel Piano Strategico, nel 2017 l'Ateneo ha adottato la [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e dsa](#) (successivamente modificata con D.R. del 17/17/2018), per fornire ai destinatari un indispensabile strumento di conoscenza dei propri diritti, e anche degli obblighi, dei tempi di richiesta dei servizi e delle modalità delle richieste medesime.

Tale Carta prevede che possano usufruire dei servizi ivi previsti, "studentesse e studenti iscritte/i a corsi di studio, master, corsi di formazione, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, laureate/i oppure future studentesse e studenti in fase di orientamento in entrata":

1. con disabilità che abbiano consegnato regolare documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n. 295 e/o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 comprovante l'invalidità/handicap, e l'eventuale revisione della stessa, quando prevista;
2. con DSA (Disturbo Specifico d'Apprendimento) che abbiano consegnato la relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure, ove non possibile, da specialisti o strutture accreditate ai sensi della Legge 18 ottobre 2010.
3. con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale svolti presso l'Ateneo;
4. con inabilità temporanea.

Per l'anno accademico 2017/18, le studentesse e gli studenti che risultano aver inserito regolare certificazione di invalidità/handicap/DSA al fine di poter ottenere benefici e/o servizi dedicati, sono stati/e n. 354.

A tal proposito il nucleo di Valutazione esprime particolare apprezzamento per il livello di dettaglio dei dati quantitativi di censimento della popolazione studentesca, articolati per Dipartimento, funzionali ad un puntuale monitoraggio.

I finanziamenti destinati alla disabilità (Legge 17/1999 e Legge 170/2010)



In base a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 28 gennaio 1999, n. 17, a decorrere dall'anno 2000, il Ministero finalizza una apposita quota a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università destinata ad interventi per studenti con disabilità e con DSA.

L'ammontare totale dello stanziamento ed i criteri per la ripartizione vengono definiti annualmente da appositi Decreti Ministeriali. I criteri di ripartizione del finanziamento prevedono una suddivisione che assegna le risorse in proporzione al numero di studenti e studentesse che presentano certificazioni di invalidità/handicap o DSA.

In particolare:

- 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, o con invalidità pari o superiore al 66% iscritti nell'a.a. di riferimento;
- 20% in proporzione al numero totale di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti nell'a.a. di riferimento

Assegnazioni Unife biennio 2016/2018

Anno di riferimento	Anno accademico	Criterio 1 - 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità (Handicap o invalidità pari o superiore al 66%)	Criterio 2 - 20% in proporzione al numero totale di studenti con DSA	Totale assegnazione
2016	2016/17	47.151	11.976	59.127
2017	2017/18	57.696	19.149	76.845

Il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute 22 e 27 marzo 2018 hanno approvato il Piano di utilizzo delle risorse destinate all'Ateneo a favore di interventi di sostegno agli studenti diversamente abili – D.M. 9 agosto 2011 n 610 - Anno 2018, per un totale di 59.127 Euro.

L'Ateneo, nel budget 2018 ha stanziato a favore delle politiche disabilità per il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore:

- un importo pari a € 4.000,00 sui fondi di ateneo per l'adeguamento delle postazioni lavorative del personale;
- un importo pari a € 1.187,00 proveniente dall'attività conto terzi per seminari cultura d'inclusione.

Agevolazioni economiche e procedura web per la gestione della documentazione

Gli studenti e le studentesse con disabilità possono beneficiare di esoneri totali o parziali dal pagamento del contributo all'iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo.

Le informazioni dettagliate sono reperibili all'indirizzo: <http://www.unife.it/studenti/disabilita-dsa/studentesse-e-studenti-con-disabilita/benefici-economici>).



Nel corso del 2017 il Servizio ha lavorato insieme all'[Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti](#) per la creazione di una procedura informatizzata per la gestione della documentazione di studentesse e studenti con invalidità/handicap/DSA.

A partire dal mese di luglio 2017, infatti, i soggetti interessati possono effettuare la presentazione della certificazione necessaria all'ottenimento dei benefici (o degli ausili durante i test di ammissione), tramite inserimento di copia digitale della documentazione, accedendo alla propria area riservata (<http://studiare.unife.it>), selezionando la voce "Dichiarazioni di invalidità/Handicap/DSA" del menu e seguendo la procedura proposta.

Per supportare l'utilizzo della procedura il Servizio ha inoltre creato una specifica "[Guida all'inserimento delle dichiarazioni di invalidità/handicap/DSA](#)", il cui link è stato inserito sia nel bando benefici che nei bandi per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato.

I servizi del Tutorato Specializzato per la Disabilità/DSA

Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

Il Servizio propone a studentesse e studenti con disabilità o con DSA:

a) in ingresso:

- strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi;
- strumenti di valutazione e autovalutazione della propria motivazione al percorso universitario;
- supporto alla pianificazione di percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico;

b) in itinere:

- valutazione di opzioni alternative rispetto al percorso universitario intrapreso;
- candidatura a tirocini curriculari;

c) in uscita:

- proposta di temi di riflessione utili alla valutazione del proseguimento del percorso nella formazione e/o nel mercato del lavoro;
- valutazione di teorie e tecniche per la ricerca attiva del lavoro (stesura del CV; stesura della lettera di presentazione; gestione del colloquio di lavoro);
- candidatura a tirocini post-laurea.

Il Servizio, in collaborazione con gli uffici di Ateneo competenti, si propone come mediatore, nel rapporto tra azienda e candidato/a, con gli obiettivi di:

- rafforzare la relazione tra i/le laureati/laureate con disabilità o DSA e l'Ateneo
- nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro;
- facilitare un processo di inserimento che sia il più possibile personalizzato e strutturato tenendo conto delle specifiche potenzialità e delle peculiari necessità della persona.

Nel corso dell'anno 2018 sono state prese in carico 26 richieste di orientamento.

Il Servizio ha inoltre partecipato alla manifestazione Unife Orienta (giornate di orientamento alla scelta universitaria rivolte a studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori), svoltasi a Ferrara nel periodo 14 e 15 febbraio 2018, distribuendo materiale e fornendo informazioni sui servizi dedicati a disabilità e DSA.



Dalla documentazione messa a disposizione risulta che, dato l'elevato numero di richieste pervenute al servizio Disabilità e DSA durante l'a.a. 2017/18, a partire dall'a.a. 2018/19, è stata predisposta una nuova procedura per poter usufruire dei servizi dedicati agli studenti e alle studentesse con disabilità e DSA.

Per poter essere presi in carico dal Servizio ed usufruire dei servizi dedicati, le studentesse e gli studenti devono presentare tramite il portale d'Ateneo la documentazione richiesta, compilare e inviare la modulistica necessaria tramite indirizzi di posta elettronica dedicati e successivamente richiedere i singoli servizi durante l'anno accademico con un preavviso di almeno 15 giorni.

Test di ammissione

In base alla normativa vigente, ai fini del sostenimento dei test di ammissione ai corsi di studio a numero programmato, i/le candidati/e con disabilità o DSA possono segnalare le proprie esigenze delle quali deve essere tenuto conto nell'organizzazione delle prove.

Per l'a.a. 2017/18, dal rapporto pervenuto emerge che grazie alla digitalizzazione della procedura di gestione della documentazione e ad una personalizzazione della procedura per la partecipazione dei test di ammissione, i/le candidate hanno potuto utilizzare il Processo web "Ausilio allo svolgimento delle prove".

Tale procedura ha permesso di evitare le criticità legate al mancato invio della documentazione entro i termini previsti dai bandi o ad erronei inserimenti da parte di candidati/e non in condizione di disabilità o DSA (cosa che avveniva fino all'a.a. 2016/17).

Con la nuova modalità, infatti, l'iscrizione al test con richiesta di ausili, può essere completata solo se viene correttamente inserita la documentazione di disabilità o DSA, entro i termini previsti per la partecipazione al test.

Per quanto concerne i Test per l'ammissione ai corsi di studio per l'a.a. 2017/18, attraverso la procedura digitalizzata, il Servizio ha preso in carico n. 56 richieste di ausilio, di cui 2 relative a candidati con disabilità (in due corsi di dottorato) e 54 relative a candidati con disabilità (relative a corsi di laurea e di cui 13 respinte, a tal proposito si consiglia di esplicitarne le motivazioni). Per l'a.a. 2018/19, attraverso il Processo web "Ausilio allo svolgimento delle prove", il Servizio ha preso in carico n. 44 richieste di ausilio.

Accompagnamento

Al fine di facilitare la partecipazione attiva alle lezioni e a tutte le attività universitarie, Unife mette a disposizione delle studentesse e degli studenti con disabilità, nei limiti delle risorse disponibili, un servizio di accompagnamento (effettuato dal personale del Servizio, volontarie/i Er-go, tutor specializzate/i alla pari) che riguarda innanzitutto gli spostamenti all'interno delle varie strutture universitarie.

Dalla documentazione pervenuta risulta che nel corso del 2018, tre studenti/esse con disabilità hanno richiesto e fruito del servizio di accompagnamento.

Ausili tecnologici

Per favorire la conoscenza e l'utilizzo di tecnologie assistive da parte delle studentesse e degli studenti con disabilità o DSA e permettere loro di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie



attività didattiche (fruizione delle lezioni e studio individuale), Unife mette a disposizione, in forma di comodato d'uso gratuito, alcuni ausili tra cui: Tablet, Notebook, Software compensativi per lo studio, Penne digitali, registratori digitali, mouse con scanner, penne scanner.

Nel corso del 2018 il Servizio ha acquisito nuova strumentazione, arricchendo la propria dotazione, in particolare, per l'a.a. 2018/19 sono stati resi disponibili:

- 5 pc portatili completi di software compensativi per DSA
- 2 pc portatili con sw per disabilità visive
- 3 smartpen "LIVESCRIIBE" per registrare e prendere appunti
- 3 penne digitali irisnote
- 3 penna scanner irispen
- 3 mouse scanner "iriscan mouse"
- 11 registratori vocali digitali
- 6 tablet ipad (3 wi-fi e 3 wi-fi + cellular) 4° generazione 16 gb
- 4 tablet ipad wi-fi 6° generazione 128 gb
- Software compensativi Anastasis (E-Pico, Supermappe EVO, OCR Anastasis, MateMitica)

Per l'a.a. 2018/19 risultano attivi nr. 14 contratti di comodato (di cui 3 per studenti/esse con disabilità, 10 per studenti/esse con DSA, 1 per studente/essa con disabilità e DSA).

Il Nucleo apprezza l'incremento di dotazioni specifiche realizzato.

Intermediazione

Le studentesse e gli studenti con disabilità possono richiedere al Servizio di porsi da intermediario nella relazione con altri Referenti sia di Ateneo che esterni ad esso, al fine di:

- garantire il diritto della studentessa o dello studente a ricevere pari opportunità durante il proprio percorso di studio
- fornire ai Referenti informazioni utili alla definizione del piano didattico individualizzato dello studente
- favorire la collaborazione tra diversi soggetti nel definire procedure e buone prassi nei confronti degli utenti in carico
- sensibilizzare i soggetti coinvolti sui temi della disabilità.

Sono Referenti di Ateneo: Docenti, Referenti di Dipartimento per la disabilità/DSA, Manager Didattici (anche per le sedi Unife distaccate), Tutor didattici e metodologici, Consulenti del Servizio di Supporto Psicologico, Personale Tecnico-Amministrativo.

Sono Referenti Esterni: Er.go, Servizi del territorio (Regione, Provincia, Comune, Ausl...), Personale di altri Atenei, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Associazioni, Specialisti e professionisti, ecc...

Mobilità Internazionale

Per poter favorire esperienze di studio e lavoro all'estero da parte di studentesse e studenti con disabilità, il Servizio, in collaborazione con l'Ufficio Mobilità e Didattica Internazionale, fornisce supporto sia in fase di



candidatura che di successiva organizzazione del percorso di mobilità - per i soli assegnatari di un soggiorno - attraverso:

- consulenza orientativa volta alla ricerca dell'ente ospitante più idoneo;
- richiesta di fondi ad hoc al Ministero, Unione Europea, Er.go;
- organizzazione del percorso individualizzato di mobilità (supporto amministrativo e logistico in Italia nonché intermediazione degli uffici Unife con l'ente ospitante durante lo svolgimento di tutto percorso).

Dalla relazione pervenuta risulta che nel corso del 2018 è stato fornito supporto per uno studente con disabilità grave in **entrata** (fino a giugno 2018) e per una studentessa con disabilità grave in **uscita**.

Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami

Le **studentesse e gli studenti con disabilità/DSA e/o i docenti** possono chiedere al Servizio supporto e consulenza al fine di definire piani di studio individualizzati e/o modalità equipollenti di svolgimento delle prove d'esame adeguate al singolo caso.

Durante il 2018 hanno fruito di questo servizio n. 38 studenti/esse con disabilità e 118 con DSA per un totale di 513 Interventi (Cfr. tabella servizi).

Tutorato specializzato alla pari

Il servizio di Tutorato specializzato alla pari, attivo dal 2017, ha l'obiettivo di affiancare studenti e studentesse senior, opportunamente formati sui temi della disabilità e dei DSA ai loro colleghi e con disabilità e DSA, rimuovendo o limitando eventuali ostacoli al loro inserimento universitario.

La formazione dei/le tutor avviene con il contributo di persone esperte interne ed esterne all'Ateneo sulle materie oggetto del tutorato.

I/le tutor, sotto il coordinamento e la supervisione del Servizio, svolgono attività quali:

- prima accoglienza informativa;
- supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche,
- affiancamento/accompagnamento nelle strutture di Ateneo o negli uffici di enti sul territorio,
- affiancamento e supporto alle attività di aula,
- supporto al metodo di studio e contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

Nell'a.a. 2017/18 – attività terminata entro settembre 2018 - hanno prestato servizio 11 tutor così suddivisi/e tra i Corsi di Studio:

Tutorato specializzato alla pari - a.a. 2017/18

Corso di studio	Tot.
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT - Small and medium	1



enterprises(SMEs) in international markets	
MEDICINA E CHIRURGIA	4
GIURISPRUDENZA	2
GIURISPRUDENZA SEDE DI ROVIGO	1
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	1
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	1
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	1
Totale	11

A seguire il dettaglio dei servizi erogati nel 2018 agli studenti e alle studentesse con disabilità e DSA.

Tipologia servizio	Nr. Studentesse/Studenti con disabilità che hanno usufruito del servizio	Totale interventi Disabilità	Nr. Studentesse/Studenti con DSA che hanno usufruito del servizio	Totale interventi DSA
Accessibilità	19	39	0	0
Accompagnamento	3	3	Non previsto	=
Comodato ausili tecnologici	2	4	8	16
Convenzioni sport	5	5	Non previsto	=
Mobilità Internazionale	9	20	3	6
Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami	38	106	118	407
Orientamento	22	32	20	22
Supporto durante i test di ammissione (anche tolc e ofa)	14	14	85	104
Tutorato specializzato alla pari	14	30	21	50
Totale	126	253	255	609

Fonte: Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità

Servizi erogati agli studenti e alle studentesse con inabilità temporanea o disabilità (non invalidità, handicap o DSA) - anno 2018

Tipologia servizio	Nr. Studentesse/Studenti inabilità temporanea o con disabilità che hanno usufruito del servizio	Totale interventi
Accessibilità	1	1
Mobilità Internazionale	1	3
Orientamento	3	4
Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami	13	46
Tutorato specializzato alla pari	2	3
Totale	20	57

fonte: Coordinamento Politiche pari opportunità e disabilità

Promozione di attività sportive per studentesse/studenti con disabilità

Unife dall'a.a. 2011/12 incentiva la partecipazione da parte di studenti/esse con disabilità a diverse attività sportive, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con enti che favoriscono la costruzione di un processo educativo sportivo in ogni persona con disabilità, qualunque sia la sua condizione di partenza, anche allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione dei/delle giovani talenti.

Per quanto concerne le attività previste dalle convenzioni sottoscritte con Centro Universitario sportivo CUS Ferrara e Centro Avviamento Sport Paralimpico C.A.S.P. di Ferrara, nel corso del 2017 hanno aderito n. 9 studenti/esse con disabilità, così distribuiti:

Adesioni attività sportiva 2017

Nr. partecipanti	Tipologia attività	Convenzione
2	Corso di Nuoto	CASP
1	Canoa	CASP
1	Judo	CASP
2	Tennis	CUS

L'attività promozionale delle iniziative avviene principalmente tramite: comunicazioni mail (mailing list dedicata agli/alle utenti con disabilità), news di Ateneo, e una pagina web dedicata.

La rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti con disabilità

In seguito agli auspici espressi dal nucleo di Valutazione nella relazione dello scorso anno, il Servizio ha predisposto il "Questionario di valutazione dei servizi offerti dall' Università degli studi di Ferrara agli studenti e alle studentesse con disabilità o DSA" reso disponibile al link:



<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdhFbHvWTiBwP4iqNonXEM7-abKSwLU01aSTU1kUZ0nrVJilQ/viewform>

Alla prima rilevazione (svoltasi nei mesi di luglio ed agosto 2018), hanno partecipato n. 80 studenti/esse - su 400 studenti/esse con disabilità/DSA a cui era stata spedita una mail di invito alla compilazione - e il livello di soddisfazione sui servizi erogati, è stato il seguente:

Scala*	1	2	3	4	5
Percentuale risposte	0%	5%	9%	35%	51%

*Scala di soddisfazione da 1 (PESSIMO) a 5 (OTTIMO)

Inoltre, relativamente all'indicazione del Nucleo di impostare una riflessione sull'efficacia dei diversi strumenti messi a disposizione degli studenti, considerando anche gli scostamenti tra numero di iscritti e numero di Laureati, unitamente al tasso di abbandono, l'Ateneo ha assegnato una borsa di studio per attività di ricerca post lauream "Diritto allo studio: valutare l'efficacia delle politiche a sostegno degli studenti con disabilità e DSA", della durata di dieci mesi, con decorrenza 1 dicembre 2018 a ciò finalizzata.

Servizi dedicati al personale universitario con disabilità e DSA

Può usufruire dei servizi indicati all'art. 7 della *Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA*, il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore:

- con disabilità e DSA appartenente ai ruoli dell'Ateneo;
- con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale o ospitati nell'ambito di accordi istituzionali;
- con inabilità temporanea.

Nell'accesso ai servizi la componente studentesca con disabilità e con DSA ha la priorità nel caso di risorse economiche ed umane limitate.

Nello specifico, i servizi forniti riguardano:

- servizio di accompagnamento negli spostamenti all'interno delle strutture universitarie
- incentivazione alla partecipazione ad attività sportive
- digitalizzazione di dispense e parti di testo
- supporto ai servizi di mobilità internazionale
- monitoraggio delle postazioni di lavoro e fornitura di ausili tecnologici
- sportello d'ascolto
- formazione specifica.



Accessibilità e fruibilità degli spazi di Ateneo per tutta la comunità universitaria

L'Università degli Studi di Ferrara si impegna a garantire la piena accessibilità e fruibilità agli spazi di Ateneo così come previsto dalle linee guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) del 10 luglio 2014.

A tal fine ha visto la luce nell'ottobre 2016 un progetto biennale "Accessibilità e inclusione. Realizzazione di un processo partecipato per migliorare la fruibilità degli spazi frequentati dagli studenti e dal personale Unife" condotto dall'Architetta incaricata.

Parallelamente è stato costituito il Gruppo di Lavoro finalizzato alla valutazione ed al miglioramento dell'Accessibilità e Fruibilità delle strutture universitarie nonché di tutti gli aspetti legati al benessere lavorativo del personale con disabilità (GLAF) la cui composizione è stata definita con provvedimento rettorale; sono invitati permanenti i/le Referenti di Dipartimento per studentesse e studenti con Disabilità o DSA.

Le attività si svolgono nei seguenti ambiti:

1. Verifica e miglioramento dell'accessibilità degli spazi di Ateneo.
2. Coordinamento con altri uffici dell'Ateneo
3. Supporto di assistenza personalizzato
4. Gestione delle emergenze
5. Obiettivi di accessibilità
6. Interventi di sensibilizzazione ai temi della disabilità e dei DSA
7. Formazione specializzata in tema di disabilità per il personale del Coordinamento.

Dalla relazione a disposizione il Nucleo ha potuto apprezzare i notevoli sforzi effettuati per garantire il completamento di molteplici ed interessanti attività per ciascuno degli ambiti indicati; segnale di costante attenzione e impegno dell'Ateneo.

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività di effettuazione dei sopralluoghi al fine di verificare l'accessibilità degli edifici universitari. Tale attività ha portato alla redazione di Report di sopralluogo degli edifici, Schede e Mappe relative all'accessibilità degli edifici. Questo materiale sarà alla base del prossimo aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Ai fini del miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle strutture universitarie dell'Ateneo, sono attualmente in corso le progettazioni di diversi interventi, quali la creazione di nuovi servizi igienici, nuove rampe pedonali e nuovi ascensori, oltre agli interventi manutentivi su servoscala, collegamenti pedonali e rampe, o per la creazione di posti auto riservati.

CONCLUSIONI



Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'esame effettuato prende atto con favore e soddisfazione dell'intensa e articolata attività svolta dall'Ateneo su questa tematica, sia con riferimento alla componente studentesca, sia con riferimento alla componente personale, entrambe compiutamente illustrate e rendicontate nella relazione presa in esame. La molteplicità di attività promosse in ambiti diversificati, oltre alla specifica sezione presente nel Piano Strategico confermano una programmazione strutturata e consapevole delle specificità degli interventi nella disabilità.

In particolare si apprezzano:

- le misure adottate al fine di monitorare sistematicamente il numero di utenti potenziali dei servizi offerti;
- la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti;
- il coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità che, da quanto emerge dalla relazione agli atti, ha consentito di consolidare il servizio.

In una prospettiva di continuo miglioramento il Nucleo di Valutazione raccomanda ai responsabili del Servizio di portare a termine la riflessione sull'efficacia dei diversi strumenti messi a disposizione degli studenti, considerando anche gli scostamenti tra numero di iscritti e numero di Laureati, unitamente al tasso di abbandono. L'Ateneo inoltre potrebbe intraprendere l'attività di monitoraggio dell'efficacia anche con riferimento ai servizi messi a disposizione del personale.